



QUASI 500 PROCEDURE IN REGIONE

Sono sempre di più i bambini friulani nati con l'eterologa

■ SCHETTINI ALLE PAGINE 8 E 9



CASSA CENTRALE: SEDE DA 100 POSTI A UDINE

Orgoglio Bcc: altri se ne sono andati, noi siamo rimasti

■ DELLE CASE ALLE PAGINE 10 E 11

Conte bruciato, tocca a Cottarelli

Di Maio e Salvini contro il Quirinale. Mattarella: non accetto imposizioni. ■ PAGINE 2, 3, 4, 5 E 6

LO SCONTRO

COSÌ HANNO FATTO SALTARE IL BANCO

di ANDREA SARUBBI

A meno di tre mesi dal voto, il fallimento del tentativo Conte ha rimesso in moto la campagna elettorale. Con uno scontro istituzionale in più, quello con il Quirinale, e con un governo in meno, visto che Gentiloni nel frattempo si è dimesso. Ma non è neppure questa la novità maggiore.

■ A PAGINA 2

ITALIA-UE

TROPPO FACILE PRENDERSELA CON L'EUROPA

di PAOLO ERMANO

Purtroppo, ogni volta che l'Italia alza i toni contro la madre-matrigna Europa, questa sembra accanirsi contro di noi, lasciandoci con una strana sensazione di amarezza. Ai più sembra che la sovranità democratica del nostro Paese sia messa sotto attacco dalle forze del male.

■ A PAGINA 4

LA PARTENZA FRIULANA DEL TOUR

In 26 mila per la serata magica di Vasco

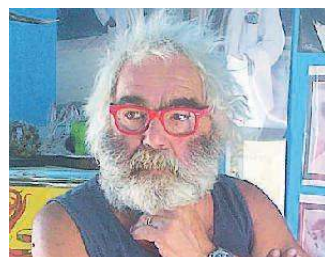


■ Non sono mica tempi di certezze, questi. Lo spread che sale, il governo che scende. Con il caos si convive da sempre, lo sappiamo. E allora serve parlare chiaro. E ripartire da qui. Ci pensa Vasco a gridarlo ai 26 mila dello stadio Teghil. Lo fa a ritmo duro, senza filtri. ■ ZAMARIAN E TORTUL ALLE PAGINE 26 E 27

ADDIO A WILFRED KAPPA

COLLABORÒ CON BAUDO E BAGLIONI

Il musicista e pittore che si innamorò di Lignano



■ LIGNANO

Se n'è andato nella giornata in cui a Lignano si omaggiano il rock e la musica con Vasco. Il musicista e artista Wilfredo Copello, per tutti Wilfred Kappa, si è spento ieri mattina.

■ A PAGINA 21

UDINE

ALLA CAVARZERANI

Cassette e un luogo di preghiera per i profughi

di Davide Vicedomini

Con l'arrivo, previsto nei prossimi giorni, degli arredi, saranno pronte e completamente funzionali le cassette dove alloggeranno i richiedenti asilo ospiti della Cavarzerani.

■ A PAGINA 13

CIVIDALE

CONTANTI E GIOIELLI

Porta lasciata aperta: i ladri scappano con seimila euro

■ CIVIDALE

Raffica di furti in casa nella notte tra sabato e domenica in diverse zone del Friuli, dalle Valli del Natisone alla Bassa. Il bottino più ingente è stato realizzato a Cividale.

■ A PAGINA 19

GALLAS GROUP
AGENZIA BADANTI E COLF
www.gallasgroup.it

TROVIAMO NOI LA BADANTE GIUSTA PER TE

UDINE Via Cividale, 322 tel. 0432 1743739
PORDENONE Viale Martelli, 28 tel. 0434 080188

IL MODELLO FRIULI

Venzone protagonista alla Biennale

di ALESSANDRA CESCHIA

Alcuni luoghi sono un enigma. Altri una spiegazione. È il caso di Venzone, che cattura la scena di "Borghi of Italy - #NO(F)EARTHQUAKE" alla Biennale di architettura 2018. A due anni dal terremoto in Centro Italia i curatori dell'evento Marco Pretelli, Paolo Faccio, Anna Saetta e Marco Savoia, declinano Freespace su due coordinate.

■ A PAGINA 24

NOI MV

I lettori alla scoperta della Val d'Arzino



■ BELTRAME A PAGINA 25

DELITTI E PASSIONI

UNA CACCIA TRAGICA

di LUCIA BURELLO

C'erano una volta due amici che, di cognome, facevano Clemente e Pirona. I due vivevano a Dignano.

■ A PAGINA 24

ABILE CONQUISTATORE.
Il nuovo SDS con trasmissione a variazione continua TTV fornisce una trasmissione di potenza ottimale in ogni situazione.

DEUTZ FAHR

DURI
AGRISERVICE

TALMASSONS (UD) - 0432 766497

LA CRISI » FUMATA NERA

di **Francesca Schianchi**

ROMA

Tramonta l'ipotesi di un governo giallo-verde guidato dal professor Conte e porta con sé uno scontro istituzionale durissimo, coronato dalla minaccia prima di Giorgia Meloni e poi di Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista di ricorrere all'impeachment per il presidente della Repubblica Mattarella. Una giornata sull'altalena, segnata da infruttuosi tentativi di mediazione e irrituali visite al Quirinale dei due leader di Lega e M5S, conclusa con il fallimento del tentativo di governo «del cambiamento» e dall'iniziativa del capo dello Stato di convocare stamane al Quirinale l'economista Carlo Cottarelli, ex Fmi ed ex commissario alla spending review, per assegnare a lui un nuovo incarico.

Una drammatizzazione progressiva, sottolineata dagli attacchi sempre più diretti al Colle: il presidente è ancora a colloquio con il premier incaricato quando, da un comizio a Terni, il capo della Lega Matteo Salvini anticipa il finale avvertendo che «se qualcuno si prende la responsabilità di non far nascere un governo che sarebbe pronto a lavorare domattina, lo vada a spiegare a 60 milioni di italiani».

Aprondo nei fatti la campagna elettorale e individuando nel Colle il prevedibile bersaglio: tanto che è il presidente in persona, a sera, dopo che il segretario generale Ugo Zampetti ha dato la notizia con l'asciutta formula di rito («il professor Giuseppe Conte sciogliendo la riserva ha rimesso l'incarico di formare il governo») e lo stesso giurista pugliese ha rilasciato una breve dichiarazione («vi posso assicurare di avere profuso il massimo sforzo e la massima attenzione per questo compito»), a presentarsi davanti ai giornalisti per spiegare e difendere le sue scelte, già inevitabilmente travolte dalle critiche dei sovranisti.

Intende ricordare che l'istituzione che rappresenta non può e non deve subire imposizioni, raccontare quanto abbia «accompagnato» il tentativo di dar vita a un governo e sottolineare il suo compito di «essere attento ai risparmi degli italiani»; infine annuncia, non «a cuor leggero», un'altra soluzione.

Che, inevitabilmente, viene criticata da pentastellati e leghisti, tanto da arrivare a chiedere, come fa Di Maio, di «parlamentarizzare la crisi per evitare reazioni della popolazione» evocando l'impeachment. Lo fa an-



Luigi Di Maio e Matteo Salvini. A destra Mattarella scuro in volto ieri al Quirinale



Via Conte, c'è Cottarelli Quirinale sotto attacco

Mattarella non cede su Savona. Scontro istituzionale senza precedenti
I grillini chiedono l'impeachment. Di Maio: «Inutile votare». Salvini furioso

che, spaccando il centrodestra, Fratelli d'Italia: «Irresponsabile chi ne parla», è infatti la boccatura di Silvio Berlusconi. Non a caso, a precisa domanda, se sia favorevole all'idea, il solitamente loquace Salvini glissa.

Eppure, c'era stato un momento della giornata in cui sembrava che faticosamente le tensioni dei giorni scorsi si stessero ricomponendo. Nodo dell'attrito tra gli azionisti del governo - Lega e Cinque Stelle - e il capo dello Stato, era la cassetta del ministro dell'Economia, assegnata all'economista «eretico» Paolo Savona, molto critico con la Germania e con tentazioni no euro. Dopo giorni di muro contro muro, all'ora

di pranzo il professore sardo pubblica una nota per chiarire la sua posizione sull'Europa, che vuole, scrive, «più forte, ma più equa», e per rifarsi alle posizioni del «contratto di governo» firmato dai due partiti.

Di fatto, però, senza smentire nettamente il famoso piano B di uscita dall'euro da lui evocato in passato. Troppo poco, e forse troppo tardi: al Quirinale, senza che ne sia data notizia ufficiale, salgono prima Salvini, poi Di Maio. Inutile anche la proposta del presidente di indicare per quel ministero cruciale «un esponente politico della maggioranza», magari il bocciano Giancarlo Giorgetti braccio destro del capo leghista: un

ultimo tentativo di mediazione che non sortisce effetti.

Mentre, alle 19, il professor Conte entra nello Studio alla Vetrata per quella che sarà la sua ultima visita nel Palazzo, il naufragio si annuncia sulle agenzie, filtrano dai partiti frasi di rassegnazione, poi tutto arriva sulla scena e partono le accuse di Salvini secondo cui «il presidente della Repubblica si è preso una responsabilità enorme». Lo stesso attacco che gli lancia Di Maio, in una diretta Facebook in cui appare furioso e stravolto: «La scelta di Mattarella è incomprensibile - sbotta - allora diciamoci che è inutile andare a votare perché i governi li decidono sempre gli stessi,

le agenzie di rating, le lobby finanziarie». E conclude con una promessa minacciosa: «Puoi essere una persona sotto indagine per corruzione e il ministro lo puoi fare, ma se hai criticato l'Europa no: ma non finisce qui».

Si delinea lo scontro, da una parte al nome di Cottarelli i pentastellati esplodono («è la risposta alle dinamiche finanziarie, prepariamoci alla guerra moderna», scrive il deputato Stefano Buffagni, vicinissimo a Di Maio), dall'altra i centralini del Colle si fanno bollenti di chiamate di solidarietà al presidente, qualcuno lancia l'idea di manifestazioni a sostegno per oggi, si alzano voci dal Pd, co-

me quella dell'ex segretario Renzi: «Minacciare Mattarella è indegno».

Mentre la serata si chiude con gli sfoghi indignati di Salvini («mai mi sarei aspettato di sentirmi dire "se c'è questo nome non andate al governo"») e la chiamata alle armi di Luigi Di Maio, in piazza a Fiumicino insieme al pasionario Di Battista («sono colpi di coda di "animali" politici morenti»), il sipario della politica si chiude sul professore-avvocato quasi premier per quattro giorni: «Ora - sospira con sguardo un po' deluso Conte - torno a fare il privato cittadino. Lasciatemi un attimo riposare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA PAGINA

di **ANDREA SARUBBI**

Ameno di tre mesi dal voto, il fallimento del tentativo Conte ha rimesso in moto la campagna elettorale. Con uno scontro istituzionale in più, quello con il Quirinale, e con un governo in meno, visto che Gentiloni nel frattempo si è dimesso. Ma non è neppure questa la novità maggiore, rispetto a un'ottantina di giorni fa: il tentativo Conte, con lo strappo interno al Centrodestra, e lo stesso mandato esplorativo a Fico, con il Partito democratico spaccato in due sulla possibilità di allearsi o meno con i Cinquestelle, hanno cambiato gli equilibri anche all'interno degli schieramenti che si erano presentati alle elezioni del 4 marzo.

Distrattamente sembrerebbe di tornare indietro di tre settimane, quando Mattarella aveva preso atto dei fallimenti dei pre-incarichi ai presidenti delle due Camere e aveva annunciato un governo neutrale che accompagnas-

OMBRE, SLOGAN E MINACCE FANNO SALTARE IL BANCO

se il Parlamento fino alla legge di stabilità. Di neutrale, però, nel frattempo è rimasto ben poco: si ripartirà con Cottarelli, il tecnico della spending review indicato nel primo programma elettorale dei pentastellati, ma sarà molto difficile che oggi gli stessi Cinquestelle e la Lega - che insieme detengono la maggioranza dei seggi - gli votino la fiducia. Anche perché il braccio di ferro con il Quirinale è ormai aperto, e lo stesso capo dello Stato ha dimostrato ieri sera di avere mangiato spinaci.

La chiave di tutto, nel veto a Savona e nella sua interpretazione politica, è l'interesse nazionale. Salvini lo ha tirato

fuori immediatamente nel comizio a Terni, quando ancora Conte era seduto sul divanetto del Quirinale, e ha alzato i toni contro l'Europa, le potenze straniere, «i signori dello spread». Di Maio gli è andato a ruota in diretta Facebook, spiegando che Lega e Cinquestelle rappresentano «il 60% del consenso popolare» e che - ben oltre il caso Savona - il problema è un governo del cambiamento che «non ci è stato permesso».

Ha chiuso poi il cerchio Giorgia Meloni, pur ufficialmente fuori dal contratto di governo, solleticando le pance sovraniste con la minaccia di un impeachment - subito condivisa anche dal M5S

- del capo dello Stato.

Mattarella, però, non si è fatto cogliere impreparato: in assenza di un grande aiuto da moderati e riformisti, a fono fino a ieri pomeriggio, ha fatto da solo, spiegando che l'interesse nazionale va ben oltre la nomina di un ministro. Avrebbe potuto limitarsi a difendere le prerogative che la Costituzione attribuisce al presidente della Repubblica, ma è andato oltre: è sceso nel concreto parlando di mutui alle famiglie e di finanziamenti alle aziende, di soldi pubblici bruciati per gli interventi sociali e di risparmi privati minacciati se lo spread continuerà a salire. E così facendo ha tracciato la linea di frattura della prossima campagna elettorale, che proprio sull'interesse nazionale vedrà le forze politiche contendersi i voti: su cosa significhi, insomma, difendere davvero gli interessi dei cittadini al di là della propaganda.

Lo slogan più immediato, quello della volontà del popolo bloccata dai potenti forti, ha già ricominciato a girare velo-

cemente. Ma il Quirinale si era attrezzato anche su questo: ha sottolineato l'allezanza post-elettorale di Lega e Cinquestelle, ha ammesso di avere avuto perplessità sulla scelta di un nome esterno per un governo politico, ha spiegato che se al posto di Savona ci fosse stato un esponente politico come Giorgetti, eletto in Parlamento, non avrebbe avuto niente da dire. In condizioni normali, sarebbero argomentazioni comprensibilissime; in un clima del genere, però, è molto più facile far saltare il banco puntando sull'idea del complotto, che quindi sarà il leit-motiv dei prossimi mesi. In altre circostanze (in un qualsiasi governo Berlusconi, per esempio), la lista dei quasi-ministri pubblicata ieri sera da Di Maio avrebbe suscitato reazioni indignate e prese in giro, con rare eccezioni; ieri sono apparsi come i martiri della libertà ad opera di una dittatura plutocratica, e questo è il segno più evidente che il populismo ha ormai vinto, comunque vada a finire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sacrificio del presidente per difendere il Paese

Il capo dello Stato è «sereno», piegarsi avrebbe compromesso il suo ruolo
Nessun timore per il rischio di messa in stato d'accusa: decide la Consulta

di Ugo Magri
ROMA

Ha detto no, e no è stato. A costo di sopportare tutti gli impropri, le aggressioni verbali, le minacce di cacciarlo che Matteo Salvini e Luigi Di Maio gli stanno rovesciando addosso. Avevano creduto che Sergio Mattarella fosse «a disposizione», dimenticando di avere davanti un uomo cui la mafia ha ammazzato il fratello.

Scuri in volto, come si conviene a un momento drammatico, il capo dello Stato ha fatto intendere davanti alle telecamere che quella riserva di pazienza, apparentemente illimitata, messa in campo per 80 giorni pone la sua coscienza al riparo da qualunque accusa di pregiudizio ostile o di sabotaggio.

Per aiutare a nascere il governo grillo-leghista, davvero, non avrebbe potuto fare di più e forse semmai (ecco una critica non priva di fondamento) il Presidente ha ceduto con i buoni consigli, con le indulgenze, con le aperture di credito fino al colmo di dare via libera a uno sconosciuto avvocato, Giuseppe Conte, che nemmeno era stato eletto in Parlamento, addirittura chiudendo un occhio sulla farsa del curriculum. «Perché al posto di Savona non proponete Giorgetti», ha domandato più volte nel faccia a faccia con Salvini, dal quale il leader della Lega è uscito (sussurrando al Quirinale) quasi sollevato per la conclusione della vicenda.

Alle persone perbene. Il presunto attentato alla Costituzione, per cui adesso Di Maio e Meloni (ma non il più furbo Salvini) vorrebbero «impicciarlo», sul Colle provoca indifferenza. Facessero pure, è la risposta che si ottiene lassù. Perché tanto poi, perfino nel caso in cui il Parlamento a maggioranza assoluta mettesse il Presidente in stato di accusa, a giudicare sarebbe la stessa Corte costituzionale, in versione allarga-



Giuseppe Conte comunica la rinuncia all'incarico

I MEDIA INTERNAZIONALI

La Faz: la vittoria di Mattarella come Pirro

La notizia del fallimento della formazione del governo in Italia ha fatto il giro del mondo, lanciata come breaking news. Il leitmotiv è il naufragio del «governo populista» per il veto del presidente della Repubblica ad un ministro anti-euro. Un governo «populista» che, scrive il britannico The Guardian, sarebbe stato il primo del genere «nell'Europa occidentale». La Bbc sottolinea che «Giuseppe Conte ha rinunciato dopo che Mattarella ha respinto il suo candidato, un forte euroscettico, al ministero dell'Economia». Commenti anche sui media

tedeschi, protagonisti nelle ultime ore di forti attacchi al progetto giallo-verde. La Faz fa notare che a Roma «la rinuncia di Conte viene indicata come una sorta di vittoria di Pirro del Quirinale nella lotta di potere» contro Di Maio e Salvini. Le Monde evidenzia come «l'Italia precipita nuovamente nella totale incertezza». El País parla di «colpo mortale» alla formazione del governo con il «veto ad un ministro euroscettico» che «ha fatto saltare in aria» il progetto. On line RT, il network finanziato dal Cremlino nel titolo cita Luigi Di Maio: «Scontro istituzionale senza precedenti».

ta, di cui Mattarella è stato fino a tre anni fa apprezzato membro. Alla Consulta gli darebbero una medaglia per aver difeso la suprema Carta. Probabilità che l'assalto riesca, pari a zero.

Se dopo nuove elezioni una coalizione populista vincesse addirittura con l'80 per cento (secondo la profezia di Massimo D'Alema), Mattarella sarebbe ancora lì, a ri-

bocciare il professor Savona. La sua capacità di resistenza troverebbe un limite qualora lo scontro raggiungesse livelli mai conosciuti finora.

Nel frattempo colerà a picco nei sondaggi, lui stesso lo mette nel conto. Se si fosse accontentato di «tagliare nastri», nessuno lo avrebbe messo nel mirino. Però intan-

to, come dicono persone a lui vicine, il Presidente è «sereno e in pace con se stesso. Per non avere deluso tante persone perbene che, magari in minoranza, credono nel rispetto delle regole». Non dovrà rimproverarsi in futuro «di avere permesso, per opportunismo, una deriva che porterebbe portarci lontano dall'Europa, fuori dalle nostre naturali alleanze». Ci ha messo la faccia.

Sfida ai grillini. E poi, chi può immaginare come andrà realmente? I discorsi che si ascoltano sul Colle non lasciano prevedere una resa. Il governo giallo-verde scivola negli archivi, mentre oggi stesso viene tirato fuori dal cassetto il governo che ci porterà alle elezioni, anche subito se così vorrà il Parlamento. Con nomi di caratura (nelle aspettative del Colle) parecchio superiore alla lista non certo memorabile che Conte aveva elaborato.

Sarà un caso, ma il premier incaricato sarà proprio quel Carlo Cottarelli che con la lotta agli sprechi si era conquistato l'ammirazione degli stessi grillini, una sfida implicita a votargli contro.

Della squadra faranno parte numerose donne, in posizioni di rilievo, e figure simbolo nel proprio ramo, sempre che accettino di entrare in un governo elettorale per prendersi schiaffoni.

Resterà in carica sicuramente fino a ottobre, perché in agosto non si potrebbe comunque votare. Rappresenterà l'Italia nei tre appuntamenti internazionali che incideranno a breve sul nostro destino: il Consiglio Ue di fine giugno, il summit Nato, il G7.

Nel frattempo i partiti che al momento surfano l'onda del consenso dovranno far accettare all'Italia i rischi dell'uscita dall'euro, o comunque di una linea oltranzista che ormai ovunque nel mondo viene associata a Cinque stelle e Lega. Mettendoci anche loro la faccia, davanti agli elettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA: IL COSTITUZIONALISTA

De Siervo: «Vietato ai politici imporre loro volontà al Colle»

di Alessandro Di Matteo
ROMA

Professor Ugo De Siervo (foto), siamo a una crisi istituzionale mai vista, M5s e Fdi chiedono l'impeachment per Mattarella.

«È un'intimidazione, è l'unica spiegazione tecnica che si può dare. In realtà Mattarella ha esercitato più che correttamente, anche se in una situazione difficile, una facoltà che la Costituzione dà al Presidente della Repubblica. Reagire così, sinceramente, è sconcertante se non anche un po' scandaloso».

Lega e M5s dicono che allora «è inutile votare». Sulla nomina dei ministri il Capo dello Stato avrebbe un ruolo poco più che notarile...

«Ma non è così. Intanto l'articolo 1 della Carta dice che la sovranità popolare si esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. Secondo, la norma sulla formazione del governo dice che il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del presidente del Consiglio. Non è solo un ruolo notarile, è un potere che non risultava pubblicamente perché il sistema politico accettava le regole del gio-



co. Non è possibile che le forze politiche vogliano imporre al Presidente della Repubblica di fare quello che hanno deciso loro, annullando il potere presidenziale».

Ma il Quirinale può dire no perché non divide la linea politica?

«Il Presidente ha spiegato che c'erano conseguenze sul piano economico, sulla finanza pubblica, sul risparmio. Certe candidature possono contribuire a produrre danni gravi al Paese e il Presidente ha il dovere di farne carico. Le forze politiche dovrebbero rendersi conto dei rischi a cui espongono il Paese, non Mattarella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DEMOCRATICI

E adesso il Pd si riscopre compatto

Gentiloni: «La nostra solidarietà a Sergio». Il partito sosterrà l'esecutivo-ponte



Il premier uscente Paolo Gentiloni con Matteo Renzi

di Nicola Corda
ROMA

Il primo ad armare la difesa del Colle è Paolo Gentiloni: «Nervi saldi e solidarietà al Presidente Mattarella, ora dobbiamo salvare il nostro grande Paese», scrive su Twitter il premier uscente.

Il Pd si sveglia dal sonno e oltre a occuparsi delle «faccende interne» si accorge che è in atto una crisi istituzionale senza precedenti ed è arrivata l'ora di stringersi intorno al Capo dello Stato. In sequenza arriva la solidarietà di tutti i big, guidati dal segretario Martina che davanti a

«Lega e Cinquestelle che stanno utilizzando parole inaudite e minacce senza precedenti» chiama il partito «alla mobilitazione a difesa della democrazia e delle Istituzioni». La parola impeachment evocata immediatamente dopo la rinuncia del presidente incaricato Conte, ha fatto scattare l'allarme anche tra i Dem che ora fanno quadrato. «Salvini non voleva governare, ha fatto promesse irrealizzabili, ha paura delle sue bugie e quindi ha usato l'alibi di un ministro per far saltare tutto», scrive Matteo Renzi che giudica «indegno minacciare Mattarella. Sulle Istituzioni non si scherza».

Già da oggi i vertici del partito sono allertati per valutare quali iniziative mettere in campo in difesa della Costituzione e del Presidente della Repubblica. Un'emergenza che ricompatta tutto il Pd che difende il ruolo del Quirinale e le sue prerogative e scarica tutta la responsabilità della crisi sui due leader Salvini e Di Maio che per il coordinatore della segreteria Lorenzo Guerini, con i loro «attacchi scomposti e gravi dimostrano solo la loro irresponsabilità e debolezza politica».

Il passaggio drammatico spiega la ritrovata compattezza ed è

ancora Martina ad assicurare il «pieno sostegno agli sforzi che il Presidente farà nelle prossime ore». Una solidarietà che era stata un po' afona in queste settimane: nello scontro strisciante con la maggioranza giallo-verde, Mattarella era stato lasciato solo anche dal suo partito.

Sostegno mancato fin dal dopo voto, quando dal Nazareno si erano chiamati fuori, già collocati all'opposizione senza neppure discutere. E anche nella fase della ventilata collaborazione con il M5S, il Presidente aveva fatto filtrare il suo rammarico per una trattativa stroncata in modo piuttosto anomalo da Renzi. Ora però dietro l'angolo ci sono le elezioni anticipate e, a fare da sfondo, uno scontro istituzionale drammatico. Il Pd non potrà più stare a guardare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI » GLI SCENARI

Ecco Cottarelli, commissario antisprechi

Il professore era al computer quando ha ricevuto la chiamata del Quirinale. «La priorità è sistemare i conti pubblici»

di **Paolo Baroni**

► ROMA

Era nella sua casa di Milano, davanti al pc, e dopo aver corretto i compiti dei suoi studenti della Bocconi, dove attualmente è visiting professor, stava scrivendo un articolo che sarebbe dovuto uscire domani su la Stampa quando alle nove di sera gli è arrivata la telefonata dal Quirinale. Il tempo di avvisare la moglie della convocazione da parte del presidente Mattarella e subito è tornato davanti al computer, questa volta però per cercare un biglietto per il primo treno che stamattina lo porterà a Roma.

Chiamata a sorpresa. A botta calda Carlo Cottarelli si è detto «sorpreso» di fronte alla chiamata del capo dello Stato e «umile» di fronte all'impegno che sarà chiamato a svolgere. In realtà il suo nome, assieme a quello di altri grand commis dello Stato, dal giudice emerito della Consulta Sabino Cassese al presidente del Consiglio di Stato Alessandro Pajno, dall'ex presidente dell'Istat Enrico Giovannini ad altri ancora, era già circolato nelle scorse settimane come possibile guida di un eventuale «governo del presidente». Ma Cottarelli, noto ai più soprattutto come «Mister Spending review» per l'incarico di fine 2013 nel governo Letta ed il maxipiano di tagli da 32 miliardi di euro, era stato evocato anche come possibile ministro sia dal centrodestra che dai 5 Stelle. Ogni volta che veniva chiamato in causa, il direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici della Cattolica però si schermiva: «A me sembra più probabile che mi chiamino nell'Inter a giocare al posto di Icardi, come centravanti».

Dieci giorni fa in una intervista al nostro giornale Cottarelli aveva dettato le sue condizioni per poter guidare un eventuale esecutivo 5Stelle-Lega, escludendo però nei fatti questa possibilità visto le proposte esagerate (e con coperture incerte) contenute nel loro programma. «La priorità del nostro Paese è infatti esattamente un'altra, anzi è l'esatto contrario. A suo giudizio occorre infatti «mettere a posto i conti pubblici. Certe misure si possono ipotizzare, ma in un quadro in cui il debito si riduce a una velocità sufficiente per mettere l'Italia al riparo dalla prossima



Carlo Cottarelli stamattina sarà al Quirinale: toccherà a lui provare a formare un governo

» Noto come “Mister Spending review” per l'incarico nel Governo Letta e il piano di tagli da 32 miliardi di euro

ma recessione. Se l'idea è di tagliare le tasse in deficit, aumentando la spesa non sono la persona giusta».

Il «no» a Lega e 5 Stelle. Dunque pollice verso sia sul reddito di cittadinanza, «che nella versione morbida costerebbe 15 miliardi di euro»; sia sulla flat tax, «inaccettabile se si ottiene con la rottamazione delle cartelle, cioè un condono, oppure nella speranza che l'evasione fiscale si riduce e il pil riparte: possibile, ma prima deve accadere perché altrimenti in un Paese ad alto debito si tratta di un rischio eccessivo». Se questa mattina il problema dell'Italia è contrastare una nuova impennata dello spread, preludio di una nuova stagione di instabilità finanziaria che tanto preoccupa giustamente

Mattarella, probabilmente la designazione a presidente del Consiglio dell'ex direttore esecutivo dell'Fmi può essere la risposta giusta. Se il timore era che l'Italia con Lega e 5 Stelle non rispettasse i vincoli europei sino ad ipotizzare un'uscita dall'euro, con la nomina di Cottarelli arriva un segnale esattamente contrario. «L'Italia deve approfittare di questa fase di crescita per rafforzare i conti pubblici razionalizzando la spesa – spiegava nei giorni scorsi al nostro giornale l'economista lombardo – In caso contrario prima o poi le condizioni peggioreranno il debito ricomincerà a salire rispetto al pil e ripartirà la speculazione contro di noi». Priorità dunque alla riduzione del deficit. «Io sono keynesiano – spiegava ancora nei giorni scorsi dagli schermi di Skytg24 – e sono d'accordo ad aumentare il deficit nelle fasi di crisi, ma intanto che si cresce occorre aumentare l'avanzo primario. Se non lo facciamo ci esponiamo a dei rischi, che poi sono quelli che ha dovuto affrontare Monti nel 2011 au-

» Già evocato come ministro di M5s e Lega, aveva bocciato il contratto di Salvini e Di Maio

mentando le tasse tagliando la spesa».

Le prime sfide. Il suo compito, accantonate le follie del governo giallo-verde abortito ieri, non si presenta comunque facile. Prima di affrontare la legge di Bilancio, che andrà presentata ad ottobre, bisognerà inviare a Bruxelles uno schema aggiornato del Def ed eventualmente indicare come l'Italia intende disinnescare le clausole di salvaguardia per evitare il salasso da 12,4 miliardi sul prelievo Iva che scatterebbe l'anno prossimo. E poi c'è il dossier Ilva da condurre in porto, la cessione Alitalia ed importanti vertici internazionali in cui far sentire la voce dell'Italia, il tutto in un clima politico che non si annuncia per nulla facile.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

► **MERCATI FINANZIARI**

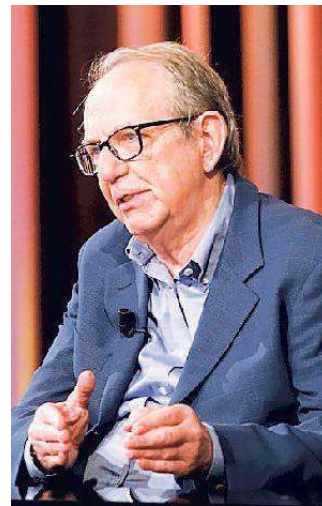
Lo stallo dell'Italia scuote l'Eurozona Crescita a rischio

► ROMA

Tra colpi di scena a ritmo serrato l'incertezza che gravita intorno ai destini politici dell'Italia sta scuotendo l'Eurozona. Giuseppe Conte ha rimesso il mandato di premier incaricato, ma l'allontanarsi di un governo a trazione giallo-verde difficilmente basterà ad evitare un'altra settimana difficile sui mercati. Si teme una prolungata impasse nel Paese che possa minare una crescita che ha già perso parzialmente slancio e scatenare una fiammata di volatilità. Il nervosismo è sempre più palpabile dopo i chiari segnali degli ultimi giorni, la borsa che ha bruciato 51 miliardi in nove sedute, lo spread in impennata e l'esplicito avvertimento di Moody's su un possibile downgrade.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella interviene in prima persona, spiegando come l'incertezza della nostra posizione nell'Euro abbia messo in allarme investitori italiani e stranieri che hanno puntato su titoli e aziende. «Lo spread è andato oltre 200 punti ed è arrivato a 100 punti sulla Spagna; inoltre i titoli a breve termine si stanno agitando più di quelli a lungo, il che è un segnale di nervosismo crescente sui mercati – ricorda il ministro uscente Pier Carlo Padoan – che si stanno riposizionando sull'Italia. Moody's l'ha detto in modo esplicito. Se questo avviene, i primi a perderci saranno i risparmiatori italiani, che già hanno subito perdite che si potevano evitare».

A gettare acqua sul fuoco, dichiarandosi fiducioso nel weekend, il Commissario Ue agli Affari Economici Pierre Moscovici. L'assaggio di come andrà si avrà già nella prima seduta



Pier Carlo Padoan

della settimana. Venerdì Piazza Affari aveva chiuso con un secco -1,5% (peggio aveva fatto solo Madrid a -1,7) e le fibrillazioni politiche in Italia e Spagna avevano messo sotto pressione i rendimenti di tutti i titoli di Stato “periferici”, dalla Grecia al Portogallo, alimentando il timore di un “contagio”. Ad accusare il colpo anche l'euro, sceso sul dollaro a quota 1,1646. Oggi nel menù degli investitori c'è anche un'asta Bot da 5,5 miliardi e il giorno dopo la comunità economica e finanziaria è in grande attesa per le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. La possibile nuova fiammata di volatilità fa paura e gli occhi nei prossimi giorni saranno puntati parecchio anche sui titoli bancari, che nelle ultime sedute hanno pagato un conto decisamente salato – appesantiti anche dal sì dell'Ecofin (Italia astenuta) alle nuove regole sul capitale – con l'indice del settore che ha ceduto oltre il 15% nelle nove sedute.

DALLA PRIMA PAGINA

di **PAOLO ERMANO**

Purtroppo, ogni volta che l'Italia alza i toni contro la madre-matrigna Europa, questa sembra accanirsi contro di noi, lasciandoci con una strana sensazione di amarezza. Ai più sembra che la sovranità democratica del nostro Paese sia messa sotto attacco dalle forze del male dei circoli delle élite europee.

In fondo, siamo prevedibili: di fronte nostri problemi interni, come ad esempio la formazione di un governo o la gestione della crisi economica, troviamo un nemico esterno, altro da noi: qui l'EU e le plutocrazie tecnocratiche dei mercati, lì i fannulloni o, più recentemente, i profughi. Anche di fronte l'evidenza più schiacciante, come per esempio che l'Euro non ha provocato i danni di cui è accusato ma anzi ha rappresentato almeno un'opportunità straordinaria di investimenti pubblici non colta (si rivedano

È TROPPO FACILE PRENDERSELA CON L'UE

le nostre scelte di politica economica prima del 2010), le risposte sono sempre lo stesso: l'Europa o i mercati ci vogliono ingiustamente castigare.

Eppure dimentichiamo che il sistema monetario europeo, che prevedeva una serie di vincoli all'andamento delle monete, diventa operativo nel 1979. Sono 40 anni che abbiamo margini di manovra di politica monetaria ristretta! Aggiungo, con l'introduzione ufficiale dell'Euro i nostri rapporti commerciali con gli altri partner europei sono migliorati, ampliando le possibilità economiche del nostro Paese. La parte economica più sana

del Paese ne ha tratto beneficio, altroché. E dimentichiamo che siamo dannatamente indebitati, spesso con finanziatori stranieri (i loro soldi evidentemente non danno fastidio ai sovranisti).

Eppure in piazza si continua a urlare che l'Euro penalizza i paesi più deboli, come noi. Però, dovremmo intenderci bene sul termine “debole”. Perché se per deboli intendiamo paesi con tassi di crescita mosci perché abbiamo una scarsa produttività dovuta a investimenti che languono e che ci porta a lavorare male e troppo (un tedesco lavora in media 300 ore



in meno all'anno di un italiano); perché abbiamo settori non concorrenziali che bloccano lo sviluppo della Pubblica Amministrazione (esempio: catasto, fisco, categorie o ordini protetti); perché il mondo degli interessi privati spesso trova più facile corrompere, eludere o forzare il sistema invece di spingere per un miglio-

ramento della macchina pubblica; perché la popolazione invecchia e nessuno se ne cura; o perché il sistema scolastico è sottofinanziato, così come il mondo della ricerca: ecco, se per “deboli” intendiamo questo, allora non riesco a capire come l'uscita dell'Euro o dal club europeo potrà aiutarci.

Quindi, dobbiamo restare il silenzio? No di certo. Ma dovremmo adottare un atteggiamento più maturo: primo, affrontando di petto alcuni nodi tematici del Paese (alcuni di questi sono per fortuna oggetto del contratto M5S-Lega); secondo, smettendo di mandare in EU gli esclusi dalla politica nazionale e mandando persone competenti, così magari poi le regole comuni saranno scritte anche nei nostri interessi; terzo, proponendo una più articolata federazione di stati Europei, con chiari poteri di gestione delle finanze (tassazione e spesa), come sostiene, ad esempio, Paolo Savona.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblichiamo la dichiarazione integrale resa dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ieri sera, dopo l'incontro con il premier incaricato, Giuseppe Conte, che ha rimesso il mandato nelle mani del Presidente della Repubblica.

di SERGIO MATTARELLA

Dopo aver sperimentato, nei primi due mesi, senza esito, tutte le possibili soluzioni, si è manifestata – com'è noto – una maggioranza parlamentare tra il Movimento Cinque Stelle e la Lega che, pur contrapposti alle elezioni, hanno raggiunto un'intesa, dopo un ampio lavoro programmatico.

Ne ho agevolato, in ogni modo, il tentativo di dar vita a un governo.

Ho atteso i tempi da loro richiesti per giungere a un accordo di programma e per farlo approvare dalle rispettive basi di militanti, pur consapevole che questo mi avrebbe attirato osservazioni critiche.

Ho accolto la proposta per l'incarico di Presidente del Consiglio, superando ogni perplessità sulla circostanza che un governo politico fosse guidato da un presidente non eletto in Parlamento. E ne ho accompagnato, con piena attenzione, il lavoro per formare il governo.

Nessuno può, dunque, sostenere che io abbia ostacolato la formazione del governo che viene definito del cambiamento. Al contrario, ho accompagnato, con grande collaborazione, questo tentativo; com'è del resto mio dovere in presenza di una maggioranza parlamentare; nel rispetto delle regole della Costituzione.

Avevo fatto presente, sia ai rappresentanti dei due partiti, sia al presidente incaricato, senza ricevere obiezioni, che, per alcuni ministeri, avrei esercitato un'attenzione particolarmente alta sulle scelte da compiere.

Questo pomeriggio il professor Conte – che apprezzo e che ringrazio – mi ha presentato le sue proposte per i decreti di nomina dei ministri che, come dispone la Costituzione, io devo firmare, assumendomene la responsabilità istituzionale.

In questo caso il Presidente della Repubblica svolge un ruolo di garanzia, che non ha mai subito, né può subire, imposizioni.

Ho condiviso e accettato tutte le proposte per i ministri, tranne quella del ministro dell'Economia.

La designazione del ministro dell'Economia costituisce sempre un messaggio immediato, di fiducia o di allarme, per gli operatori economici e finanziari.

Ho chiesto, per quel ministero, l'indicazione di un autorevole esponente politico della mag-

LA CRISI » IL QUIRINALE

Mattarella duro «È mio dovere tutelare l'Italia»

Il discorso del Presidente dopo il no a Savona «Ho fatto di tutto per il nuovo Governo»



Il palazzo del Quirinale. Al centro, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il discorso di ieri

che al pericolo di forti aumenti degli interessi per i mutui, e per i finanziamenti alle aziende. In tanti ricordiamo quando – prima dell'Unione Monetaria Europea – gli interessi bancari sfioravano il 20 per cento.

È mio dovere, nello svolgere il compito di nomina dei ministri – che mi affida la Costituzione – essere attento alla tutela dei risparmi degli italiani.

In questo modo, si riafferma, concretamente, la sovranità italiana. Mentre vanno respinte al mittente inaccettabili e grotteschi giudizi sull'Italia, apparsi su organi di stampa di un Paese europeo.

L'Italia è un Paese fondatore dell'Unione europea, e ne è protagonista.

Non faccio le affermazioni di questa sera a cuor leggero. Anche perché ho fatto tutto il possibile per far nascere un governo politico.

Nel fare queste affermazioni antepongo, a qualunque altro aspetto, la difesa della Costituzione e dell'interesse della nostra comunità nazionale.

Quella dell'adesione all'Euro è una scelta di importanza fondamentale per le prospettive del nostro Paese e dei nostri giovani: se si vuole discuterne lo si deve fare apertamente e con un serio approfondimento. Anche perché si tratta di un tema che non è stato in primo piano durante la recente campagna elettorale.

Sono stato informato di richieste di forze politiche di andare a elezioni ravvicinate. Si tratta di una decisione che mi riservo di prendere, doverosamente, sulla base di quanto avverrà in Parlamento.

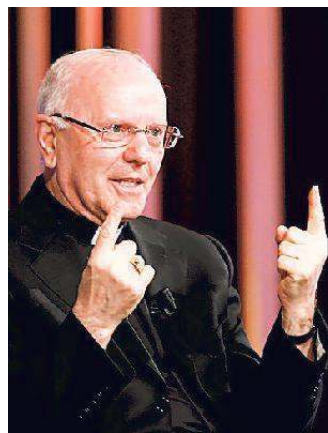
Nelle prossime ore assumerò un'iniziativa.

Si torna a parlare (impropriamente) di impeachment

Torna nel vocabolario della politica italiana, come spesso accade in momenti di crisi istituzionali, la parola «impeachment». Si tratta della messa sotto accusa del presidente della Repubblica, previsto all'articolo 90 della Costituzione, in caso di alto tradimento o attentato alla Costituzione. Quindi una circostanza diversa da quella attuale in cui il capo dello Stato Sergio Mattarella ha rifiutato il nuovo governo mettendo il veto sul nome di un ministro. Ecco cosa prevede la nostra Carta: «Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri». In Italia, c'è da dire, il verdetto finale non spetta neanche al Parlamento bensì alla Corte Costituzionale e mai, pur essendo stato più volte evocato – con Giovanni Leone, Francesco Cossiga e Giorgio Napolitano – ha visto completare il suo complicato percorso. Ecco quali è: 1) Viene presentata – sostenuta da tutto il materiale probatorio – una richiesta di messa in stato d'accusa al presidente della Camera che poi trasmette il materiale ad un Comitato formato dai componenti della giunta per le autorizzazioni a Procedere di Senato e Camera. 2) Ove stabilita la legittimità dell'accusa dopo un verdetto votato a maggioranza, viene presentata una relazione al Parlamento riunito in seduta comune. 3) Il «dossier» a questo punto può essere archiviato o posto in votazione nell'Aula riunita sempre in seduta comune che deciderà sull'autorizzazione a procedere. 4) Nel caso in cui non siano avanzate richieste di ulteriori indagini, si apre la discussione sulla competenza parlamentare dei reati imputati. Se la relazione propone la messa in stato d'accusa, il voto è a scrutinio segreto e la destituzione scatta solo se si raggiunge la maggioranza assoluta. 5) La questione passa infine alla Corte Costituzionale che, coadiuvata da sedici giudici aggregati estratti a sorte, potrà – dopo un vero e proprio processo – emettere la sentenza inappellabile.

I vescovi: «Troppi diktat, clima preoccupa»

Galantino contro le «imposizioni fuori dalla Costituzione». Avvenire: «Assurdo assedio al Colle»



Monsignor Nunzio Galantino

► ROMA

Nella formazione del governo ci sono troppi «diktat» fuori dalla Costituzione. A sostenerlo è monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza episcopale italiana (Cei) che interpreta la posizione della Chiesa italiana schierata al fianco del presidente Sergio Mattarella.

«Ho fatto fatica in questi 83 giorni a distinguere il dialetto pre-elettorale, che ci sta tutto, dalla grammatica semplice ma impegnativa della

Costituzione. Troppe volte ho visto confondere l'una con l'altra, ho visto attribuirsi prerogative che la Carta non prevede. Mi sono dovuto informare per capire fin dove si possono dare diktat, e fino a che punto invece si dovrebbe dare il buon esempio», ha affermato Galantino intervistato da Lucia Annunziata a «1/2 ora in più». «Ad esempio l'imposizione di un tale ministro, l'annuncio di un provvedimento... Ma non è solo il problema del professor Savona – ha osservato il numero due della Cei – ma è

nata dello spread, giorno dopo giorno, aumenta il nostro debito pubblico e riduce le possibilità di spesa dello Stato per nuovi interventi sociali.

Le perdite in borsa, giorno dopo giorno, bruciano risorse e risparmi delle nostre aziende e di chi vi ha investito. E configurano rischi concreti per i risparmi dei nostri concittadini e per le famiglie italiane. Occorre fare attenzione an-

tersi di tentare di imporre, con una sorta di tonante e assurdo «assedio» al Quirinale, le sue pretese riguardo a decisioni e nomine che rientrano nelle prerogative proprie del massimo garante delle nostre Istituzioni democratiche e della legalità repubblicana», ha scritto il direttore Marco Tarquinio in un editoriale di prima pagina.

Il presidente Mattarella, ha proseguito, «sta agendo da arbitro, con saggezza e misura, interessato solo al bene comune e al buon funzionamento del serissimo «gioco»

della politica. Politica che è certamente potere, ma che dovrebbe essere sempre servizio e arte dell'equilibrio utile, giusto e necessario». «Osiamo credere – ha aggiunto Tarquinio – che il molto loquace e aggressivo segretario della Lega e il sibillino e ultimativo leader del M5s riescano, ognuno per la propria parte, a dimostrare senso del limite indispensabile per governare e pieno rispetto di quella Costituzione sulla quale potrebbero essere chiamati presto a giurare solennemente come ministri». «E osiamo sperare – ha concluso – che colui che viene «usato» come testa d'ariete in questo rovente attacco al Colle, il professor Paolo Savona, si sottragga all'incresciosa diminutio capitis».

LA CRISI » LE REAZIONI IN FVG

Lega e M5s sulle barricate, Pd in trincea

Fedriga: «Preoccupato per la deriva del Paese». Rosato: «Salvini voleva solo rompere». E Agrusti sta con il presidente

di Mattia Pertoldi

UDINE

Lo scontro politico esploso a Roma arriva in Fvg e travolge anche gli esponenti locali di Lega e M5s – sulle barricate come i «colleghi» nazionali –, mentre il Pd gioca in difesa del presidente della Repubblica. Il governatore del Fvg, **Massimiliano Fedriga**, ha scritto su Facebook di essere «molto preoccupato della deriva che ha preso il Paese» perché «quando il volere del popolo non lo si rispetta significa che la democrazia viene meno». Chiare anche le dichiarazioni dell'assessore **Pierpaolo Roberti** per capire il clima che si respira. «Niente Governo – ha scritto –, i veti, non sui nomi, sulle idee, imposti dalla Germania hanno prevalso calpestando quel minimo di sovranità nazionale che ci rimaneva. Spero si torni presto al voto. Da una parte chi rappresenta gli interessi della Francia e della Germania, dall'altra noi. Schiantiamoli con i voti. Hai voglia a metter veti poi».

Sulla stessa linea d'onda il consigliere **Ivo Moras** per il quale «Mattarella rappresenta un popolo che non c'è, tradendo il voto degli italiani ergendosi a difesa di interessi non condivisi da

Rizzetto (Fdi) pensa a un possibile piano B
«Attenzione alle alchimie della politica»

«Credo che se Sergio Mattarella non avesse avuto già un piano B in tasca non avrebbe preso questa decisione». Firmato Walter Rizzetto (nella foto), deputato friulano di Fdi. «Gli attuali rapporti tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi – ha detto – oltre alle parole di Luigi Di Maio che, nel linguaggio del M5s, certificano come non voglia tornare al voto, mi fanno riflettere. Certo, lo scenario più logico e razionale sarebbe quello di tornare al voto, ma

attenzione ai colpi di scena. Noi stiamo valutando l'impeachment nei confronti del presidente della Repubblica, perché quello che è avvenuto non può passare sottotraccia, ma la strada della politica, e in particolare di quella italiana, è lastricata di alchimie insospettabili. Stiamo a vedere cosa succederà nei prossimi giorni, ma non mi sorprenderebbe qualche strana e inattesa alleanza in Parlamento». (m.p.)

chi ha votato M5s e Lega e da chi li rappresenta in Parlamento. **Carlo Cottarelli** altro nome imposto dall'alto, tutto già deciso, previsto. Il nuovo Nazareno? Penso e spero di no». Più moderato nei toni, ma con i medesimi contenuti, il capogruppo **Mauro**

Bordin. «È il popolo italiano – ha scritto su Facebook – che si è espresso con il voto che non può subire imposizioni. Si chiama democrazia ed emergerà ancora con maggiore forza alle prossime elezioni. La Costituzione recita che la sovranità appartiene



Massimiliano Fedriga (Lega)



Ettore Rosato (Pd)



Stefano Patuanelli (M5s)



Michelangelo Agrusti (Unindustria)

al popolo. Non alla finanza. Non all'Europa. Non ai poteri forti». Duro, in casa M5s, il senatore **Stefano Patuanelli**. «Quello che è successo è di una gravità assoluta – ha sostenuto –, E non soltanto, in relazione alla bocciatura di **Paolo Savona**, perché ana-

lizzando le parole di Mattarella si scopre come anche se un partito, alle prossime elezioni, prenderà l'80% ma punterà a uscire dall'euro, non andrà al Governo».

Sulle barricate, in arrocco su Mattarella, invece il Pd. «Il presi-

dente ha soltanto difeso le sue prerogative costituzionali – ha detto **Ettore Rosato** –, La realtà è che **Matteo Salvini** ha voluto fare saltare il banco mettendo in difficoltà il capo dello Stato». E se per **Debora Serracchiani** «era tutto studiato a tavolino, hanno creato un percorso obbligato per evitare di fare il Governo e gettare la colpa addosso a Mattarella: nessuno creda che si fa saltare un esecutivo per Savona ministro. Questi sono una mina vagante infilata nella democrazia», anche gli industriali si schierano con il presidente. In particolare il numero uno di Unindustria Pordenone **Michelangelo Agrusti**. «Sono totalmente d'accordo con Mattarella – ha detto – che ha fatto bene a ribadire le prerogative costituzionali della presidenza. Stava nascendo un Governo su cui non c'era stata l'approvazione dei cittadini bensì figlio di una nuova partitocrazia. Nato su un programma stretto tra due forze che si erano presentate separate e unite grazie a un premier cugino del milite ignoto. Adesso andremo a votare e vedremo le posizioni. Preoccupazioni? La situazione non è semplice, ma il Quirinale è una garanzia per tutti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



In camera, tutto ha posto.

PROMOZIONE
CAMERA DA LETTO*

DAL 04/05 AL 04/06

15%
BUONO ACQUISTO

IN NEGOZIO E ONLINE

PAX BERGSBO

Guardaroba cm 200x60 h cm 236
Accessori interni inclusi

€399

IKEA.it

* Acquisto minimo €299.
Scopri prodotti, condizioni di spendibilità del buono e dettagli della promozione su IKEA.it/regolamenti.



I soccorsi e la polizia davanti all'abitazione della vittima a Piacenza

Piacenza, uccide la moglie davanti al figlio

► PIACENZA

Ha ucciso la moglie con almeno tre coltellate alla gola, davanti al figlio 17enne. E solo dopo alcune ore si è costituito ai carabinieri. Un delitto, l'ennesimo femminicidio, avvenuto ieri pomeriggio a Piacenza. Autore dell'omicidio Xhevdet Mehmeti, albanese di 57 anni. La donna, Elca Tereziu, anche

lei albanese, 52 anni, è stata uccisa al culmine di una discussione in un appartamento in viale Dante, alle porte del centro storico della città emiliana, dove la famiglia abitava da qualche anno.

Il figlio della coppia ha assistito impotente al delitto. È stato lui a chiamare i soccorsi, e proprio mentre il giovane si rivolgeva al 118, il padre è fuggi-

to a piedi, riuscendo quindi a dileguarsi prima dell'arrivo di ambulanza e polizia.

Il cadavere è stato trovato riverso sul pavimento della cucina, insieme con l'arma del delitto, dagli agenti e dai soccorritori del 118 intorno alle 16. Solo nel tardo pomeriggio il 57enne, forse spinto dal rimorso o anche solo la consapevolezza di quanto aveva appena com-

piuto, ha deciso di costituirsi nella vicina caserma dei carabinieri: quando si è presentato dai militari aveva le mani ancora sporche di sangue. Nei suoi confronti è quindi scattato il fermo: l'uomo è accusato di omicidio volontario. In base a quanto appreso, pare che i coniugi litigassero spesso e che il loro rapporto fosse deteriorato da tempo.

Nella notte tra venerdì e sabato una trentenne era stata uccisa dall'ex a colpi di pistola a Prato. Da gennaio sono 35 le donne vittime di violenza.

► MILANO

Ha strappato il passaporto suo e della figlia di 10 anni per evitare il ritorno in Bangladesh, che per la piccola voleva dire il matrimonio con un cugino di 22 anni. Ed è questa ribellione che ha salvato le due donne da un padre-padrone e da un marito violento che ora è a processo davanti al giudice monocratico di Milano con l'accusa di maltrattamenti in famiglia.

La vicenda nasce in un contesto povero, in Bangladesh, quando la donna stessa, che oggi ha 41 anni, viene costretta dai genitori a sposare l'uomo con un matrimonio combinato. Una decina di anni fa il marito parte per l'Italia, lasciando la moglie sola e incinta. Torna in Bangladesh nel 2016 quando la figlia, che non aveva mai visto, è ormai abbastanza grande e decide di portarle entrambe in Italia.

A Milano, secondo quanto racconta la donna, mamma

Milano, a dieci anni promessa in sposa Salvata dalla mamma

Il padre immigrato in Italia voleva riportarla in Bangladesh
La madre ha strappato i passaporti e ha denunciato l'uomo

e figlia sono costrette a vivere segregate: niente scuola per la piccola, niente contatti con l'esterno. La bambina può solo leggere e imparare il Corano. La moglie riferisce inoltre di un'aggressione da parte del marito: l'uomo, ha spiegato agli inquirenti, l'avrebbe ferita con un coltello al palmo della mano perché

si era messa a cucinare senza averne avuto il permesso. L'uomo però nega, sostenendo che la donna si sia ferita da sola per poterlo denunciare e liberarsi di lui. Quando all'ennesima lite lei, disperata, strappa i passaporti, l'uomo non cambia idea. I biglietti aerei sono già stati acquistati, così porta moglie e

figlia in questura per denunciare lo smarrimento dei documenti, poi va al consolato del Bangladesh per ottenere i duplicati. Agli agenti la donna racconta di essere da tempo vittima di maltrattamenti e di essere stata lei stessa a distruggere i documenti per impedire al marito di far tornare la bimba in Bangladesh



La campagna di Amnesty contro il fenomeno delle spose bambine

per essere data in sposa.

La bambina, davanti al giudice che dovrebbe emettere la sentenza a metà luglio, ascoltata in udienza protetta, avrebbe confermato di aver sentito mamma e papà discutere del matrimonio. La mamma voleva per lei un futuro migliore e adesso lo stanno cercando insieme in

una casa d'accoglienza, seguite dai servizi sociali.

Ogni anno secondo l'ultimo report dell'Unicef, pubblicato nel marzo scorso, sono ancora 12 milioni le spose bambine in tutto il mondo, nonostante una riduzione complessiva di circa 25 milioni di matrimoni rispetto al previsto.

Seguici su:



DETRAZIONE
FISCALE
50%



friultende



Tende da sole e pergole
per farvi vivere
i vostri spazi all'aperto.

Showroom: Via Tavagnacco, 154 - Udine - Tel. +39 0432 479318 - info@friultende.it - www.friultende.it

ADDIO VIAGGI ALL'ESTERO

Fecondazione eterologa per oltre 500 coppie

Dal 2016 dopo il cambio della legge che permette la donazione esterna ai genitori. Gran parte di ovuli o semi fornito dalla "banca" spagnola che ha vinto l'appalto

di Donatella Schettini

UDINE

Dopo l'introduzione della fecondazione eterologa nel 2016 in Italia sono quasi 500 le donazioni di ovuli e di seme maschile importati dalla Spagna per le procedure effettuate in Fvg a carico del servizio sanitario regionale. Il fenomeno della procreazione medicalmente assistita è in significativo aumento facendo emergere un fenomeno che, con la legge 40, che la vietava, non veniva allo scoperto costringendo le coppie a recarsi all'estero.

Il norma

La Regione è stata tra le prime in Italia ad avviare le procedure per introdurre a carico del servizio sanitario la procreazione medicalmente assistita eterologa. Rimaneva il problema di trovare i donatori visto che la legge, a differenza di altri Stati, non prevede un rimborso spese. Il servizio sanitario regionale ha bandito una gara europea per la donazione dei tessuti, vinta da una "banca" spagnola che dal 2016 ha cominciato a trasferire seme e ovociti. All'Aas5 di Pordenone, dal 2016 al 2018, sono stati trasferiti 119 ovociti e 48 campioni di seme maschile per un totale di 167 unità. Da altra banca sono arrivate altre 36 donazioni di ovuli. Per il Policlinico Città di Udine sono state destinate 154 donazioni di ovuli e 19 di seme maschile, per un totale di 173 donazioni. A Trieste sono state inviate 89 donazioni di ovuli e 53 di seme maschile. Compresi i privati (31 a Pordenone), quindi, le donazioni importate superano quota 500. Il trend è stato in crescita dall'avvio dell'eterologa, due anni fa.

Centro regionale

Al centro regionale per la Pma, diretto da Francesco Tomei, con sede a Pordenone, tra gennaio



Una procedura di fecondazione eterologa sempre più diffusa in regione



2017 e febbraio 2018 sono stati effettuati 553 trattamenti di procreazione medicalmente assistita omologa a fresco, omologa da crioconservazione di ovociti o embrioni ed eterologa. La percentuale di gravidanze è del 35

IL REFERENTE REGIONALE

Al primo posto per numero di procedure effettuate la struttura di Pordenone diretta da Francesco Tomei

per cento, quelle cliniche del 24,6 per cento.

Città di Udine

Nel 2017 sono state quasi 300 le coppie che si sono rivolte per il primo colloquio alla struttura: 291 cicli di Pma di II livello, 126

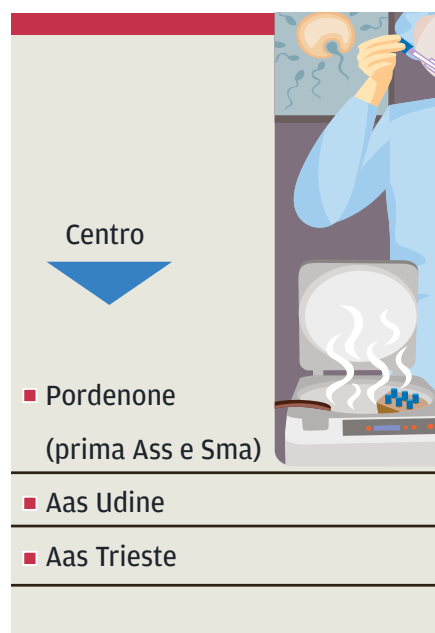
**IL SUPPORTO DI SAN DANIELE**

All'ospedale si realizza solo l'omologa. Dalle inseminazioni, rimarca Regattin, si prevede un ulteriore forte incremento di gravidanze

ga le probabilità di successo sono attorno al 48 per cento (ma ci sono fasce a seconda età della donna).

San Daniele

Il 2017 e il 2018 segnano un trend di crescita in questo ospedale dove si pratica solo la fecondazione assistita omologa, senza donazione. Nel 2017 sono stati effettuati 101 cicli con 10 gravidanze ottenute. Tra gennaio e marzo 2018 i cicli sono 38, con un incremento del 19 per cento, con 4 gravidanze ottenute. Per una prima visita all'ambulatorio, aperto una volta alla settimana, le coppie attendono un mese e viene fornita anche la consulenza psicologica. «Dall'andamento del numero di prime visite e del numero di inseminazione intrauterina - afferma Laura Regattin direttore sanitario della Aas 3 - si prevede, per il fine anno, un aumento importante dell'attività del centro».



Prestazioni ambulatoriali totali

Policlinico Città di Udine

Cicli di Pma di II livello omologa o eterologa

Centro Pma di San Daniele

Cicli di omologa

CROMASIA

LA SPERANZA

Il sogno di un figlio con la crioconservazione

Sono 75 l'anno i malati oncologici che decidono di congelare i gameti per usarli dopo le cure

UDINE

Non sono solo le cause classiche di infertilità a spingere le coppie ad affidarsi, per poter realizzare il sogno di avere un figlio, alla procreazione medicalmente assistita, sia con la modalità omologa, sia con l'eterologa, quindi con l'utilizzo, in quest'ultimo caso, di seme od ovulo proveniente dall'esterno della coppia. A volte ci sono patologie che, soprattutto per le donne, impediscono di poter procedere con una gravidanza, in altri casi subentrano

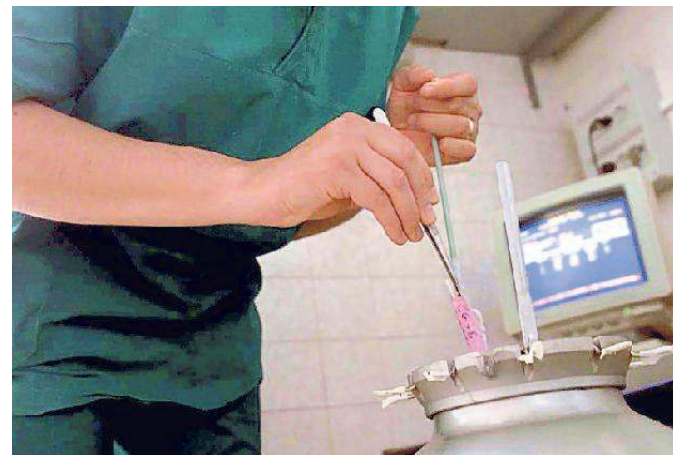
gravi malattie. È per questo che sono in forte crescita anche le attività di "fertility preservation", con la crioconservazione di embrioni e ovuli per pazienti ammalati, soprattutto oncologici. Per l'uomo sono 50 casi l'anno dal 2006, mentre per le donne la percentuale è in aumento dal 2012 con una casistica di 25 casi l'anno (soprattutto per cancro alla mammella).

È stato avviato da parte della Società di ginecologia di Pordenone, un percorso di preservazione della fertilità mediante congelamento del

tessuto ovarico che è partito a gennaio con uno stage a Copenaghen, destinato a focalizzarsi su pazienti con meno di 37 anni oncologiche e non, incluse adolescenti e prepuberi, candidate a terapie ovariotoxiche. Si tratta di persone con malattie emato-oncologiche che richiedono l'inizio della chemioterapia di prima linea entro 5 giorni dalla diagnosi. Generalmente queste patologie prevedono terapie con alte dosi di alchimanti o una terapia radiante.

Va sottolineato che l'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone rientra nella rete dei 12 centri con unità dedicata per le pazienti oncologiche. Una struttura, in Italia, che include primari presidi sanitari: l'Irccs Policlinico Mangiagalli di Milano, l'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, il Policlinico Sant'Orsola Malpighi di Bologna, la Clinica Candela Ospedale Cervello Cbr di Palermo, l'Azienda ospedaliera Giuseppe Moscati di Avellino, l'Università degli Studi di Napoli, l'Azienda ospedaliera Pisana, l'Irccs San Martino

di Genova, l'Ospedale Sant'Anna con fisiologia della riproduzione e Pma di Torino, l'Humanitas research hospital di Rozzano e l'Irccs ospedale San Raffaele di Milano. Centri che rappresenta-



Una procedura di crioconservazione degli ovuli

no una concreta speranza salvaguardando ovuli o seme con la crioconservazione in attesa che la fecondazione possa avvenire dopo l'auspicabile successo delle cure.

(d.s.)

DUE ANNI DI FECONDAZIONE PMA ETEROLOGA

Donazioni maschili e femminili per centro e anno

2016		2017		2018		Totale
femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	
39	22	66	21	35	16	199
50	9	70	7	34	3	173
39	28	29	10	21	15	142
						514
2016	2017					
4856	6520					
2017	2018					
291	102 (di cui 22 eterologa)					
2017	2018					
101 (10 con gravidanze)	38 (con 4 gravidanze)					

Fonte: strutture operative in Fvg

Regione in prima fila e ora tanti arrivano nei centri del Fvg

Grazie ad aver recepito da subito la bocciatura della legge 40. Prima molti si recavano all'estero, anche in Est Europa

di Donatella Schettini

UDINE

Era stata una sentenza della Corte Costituzionale a sancire l'illegittimità dell'articolo della legge 40 che vietava la fecondazione eterologa in Italia aprendo la strada per la pratica. Prima si era avviato quello che può essere definito un turismo procreativo verso i Paesi dove, invece, la procreazione eterologa era ammessa: Spagna in primo luogo, ma anche Paesi dell'Est e negli ultimi anni anche la Grecia.

Se si pensava che l'apertura all'eterologa in Italia facesse cessare la necessità di spostamenti, le cose non sono andate proprio così. Turismo per la verità che riguarda non solo l'eterologa, ma anche l'omologa. Questo è dovuto al fatto che vi sono zone dell'Italia dove non è garantita l'attività dal servizio pubblico oppure le liste di attesa sono molto lunghe.

A Pordenone, al centro di procreazione medicalmente assistita, storicamente una buona fetta di coppie arriva da fuori provincia. Non solo dalle altre aziende del Friuli Venezia Giulia, ma soprattutto dal vicino Veneto. Per l'eterologa il 47 per cento delle coppie arriva da fuori regione. In alcuni casi con il via libera dalla Regione di provenienza, per il paziente c'è solo il ticket. Nel caso contrario deve affrontare la spesa.

Dalla relazione sulla stato di attuazione della legge 40 presentata lo scorso luglio al Parlamento, era emerso che la fecondazione eterologa era di fatto ancora in mano ai privati essendo le strutture pubbliche ancora poche rispetto alla domanda. Questo comporta che chi può affrontare le spese per un viaggio all'estero continua a farlo.

La domanda, quindi, è superiore alle richieste e questo ha come conseguenza un allungamento delle liste di attesa. L'esempio è sempre l'ospedale di Pordenone dove ci vogliono 9/10 mesi per la procreazione medicalmente assistita omologa e 7/8 mesi per l'eterologa. Del resto le prestazioni ambulatoriali sono passate da 4 mila 856 del 2016 alle 6 mila 520 del 2017.



L'ospedale di Pordenone e il Città di Udine dove vengono effettuate le Pma

Sono anche pochi i centri per la "preservation fertility", ovvero la possibilità di conservare ovociti e seme nel caso di malattia e di cura che possono compromettere la fertilità. Pordenone è stata da apripista, avviando la raccolta del seme maschile in una banca già nel 2006. Sei anni dopo è stata avviata per le donne. I centri in Italia sono 12 e questo comporta uno spostamento di chi ha necessità di questo servizio. Anche in questo caso, qualora la Regione di provenienza non autorizzi la pratica, deve essere sostenuta dalle cop-

pie. Nel caso specifico delle donne la questione è complessa. La diagnosi di una malattia oncologica, infatti, comporta l'avvio tempestivo delle cure, nella maggior parte dei casi la chemioterapia che può compromettere la fertilità. Ma la donna che fa la scelta di preservare gli ovuli ha la necessità di farlo in tempi strettissimi. Per il prelievo degli ovuli è necessario, però, effettuare delle terapie ormonali di crescita per le quali ci vuole una decina di giorni. Spesso è una operazione che viene fatta in tempi ristrettissimi, ed è capitato che nell'incertezza ci siano coppie che si siano pagate la spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI CONVEGNO A LIGNANO



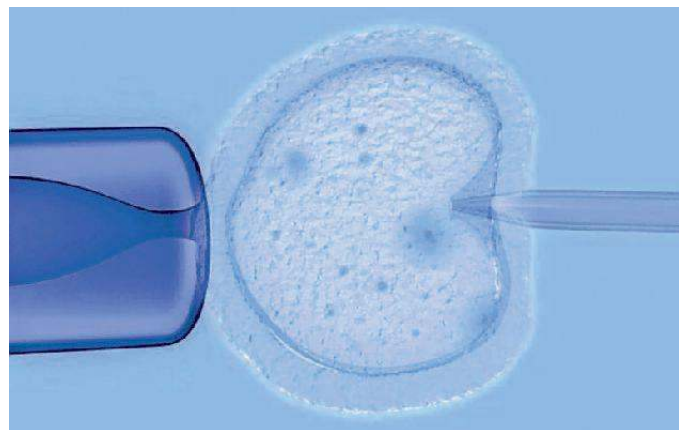
Il punto sull'infertilità di coppia

Un punto sulla infertilità di coppia sarà fatto domani alla Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro nel convegno regionale della Siru (Società italiana di riproduzione umana) dal titolo "Infertilità di coppia - Valutazione per immagini ed endoscopica della funzione riproduttiva femminile". Il convegno, che si svolgerà in quattro sessioni, affronta questo aspetto della diagnosi di infertilità.

L'apertura dei lavori è affidata a Stefano Facchin, primario di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Latisana e Palmanova, e Giuseppa Fuggetta, coordinatore regionale della Siru, del reparto di fisiopatologia della riproduzione umana dell'ospedale di Pordenone. Nel corso dei lavori si parlerà anche dell'intervento psicologico nelle procedure di Pma e delle novità in regione. (d.s.)

Diagnosi preimpianto ancora a pagamento

Costa 3 mila euro ma il Ssr ha avviato l'iter per renderla gratuita. Tra le patologie la fibrosi cistica



La diagnosi preimpianto è essenziale per scongiurare alcune malattie

UDINE

Autorizzata anche in Italia la diagnosi dell'embrione, prima del trasferimento in utero, sarà probabilmente fornita dal servizio sanitario regionale per la procreazione medicalmente assistita: il percorso era stato annunciato lo scorso anno, visto che al momento le coppie devono provvedere ad una spesa di circa 3 mila euro.

Il servizio attualmente è fornito dal servizio di Pma del Policlinico Città di Udine. «Questo consente - afferma-

no dal Policlinico -, alle coppie portatrici di anomalie genetiche (ad esempio la fibrosi cistica) o cromosomiche, di poter avere un controllo prima che si instauri una gravidanza, riducendo drasticamente il rischio che il feto possa essere affetto dalle patologie indagate. Si tratta di una tecnica molto sofisticata, non pericolosa per l'embrione, ed estremamente affidabile (meno dell'1 per cento di errore)».

Un servizio, però, che le coppie al momento devono sostenere anche se la Regione

ha avviato il percorso per poterlo fornire a chi ne ha bisogno.

L'Aas5 ha avviato infatti un "percorso regionale per la diagnosi preimpianto (Pgdi)" da parte di un team multidisciplinare, programma inviato in regione già lo scorso 18 aprile.

Il team è composto da Gianni Baldini, biogiurista di Firenze, Camillo Barbisan bioetico di Padova, Massim Maschio, Associazione Fibrosi Cistica Fvg, Barbara Pivetta, responsabile genetica medica della Aas 5 di Pordenone,

Giuseppe Sclipa, direttore sanitario Aas 5, Manuela Seia, genetista della Mangiagalli di Milano, Francesco Tomei, direttore della struttura di protezione mediamente assistita della Aas5 e Paola Toscani, direttore della struttura di gestione delle prestazioni Aas5.

I tecnici hanno optato per la Pgdi, ovvero l'individuazione di patologie in coppie affette da fibrosi cistica, anemia mediterranea o altre malattie trasmissibili da genitore a figlio. Con un laser vengono prelevate delle cellule dall'embrione e sottoposte ad esame genetico. Questo può dare una indicazione sulla malattia. Esclusa, invece, l'altra tipologia di screening, la Pgs, che dà la possibilità di verificare la presenza di anomalie cromosomiche. (d.s.)

L'ASSEMBLEA

di Maura Delle Case
UDINE

Via libera ai bilanci 2017 delle Bcc di Manzano e Basiliano. Riuniti ieri alla fiera di Udine, i soci di BancaTer hanno alzato la mano per approvare i conti dei due istituti, separati per l'ultima volta. A partire dal prossimo anno infatti l'assemblea sarà chiamata a licenziare il bilancio della nuova banca, che dal 2 gennaio scorso ha preso il posto delle ex Banche di credito cooperativo. Inseriti, attraverso BancaTer, in Cassa centrale il cui presidente nazionale ha annunciato che a Udine sarà realizzata una struttura operativa che ospiterà 100 persone.

«Non una mera aggregazione, ma una vera e propria fusione» ha ribadito ieri a più riprese il presidente del nuovo istituto, Luca Occhialini, illustrando ai soci i conti, con particolare attenzione ai motivi che hanno portato in area negativa il risultato della Bcc manzanese. «Vogliamo partire con grande serenità - ha detto Occhialini - e la perdita di 7,7 milioni per la Banca di credito cooperativo di Manzano - va letta come un investimento di parte del patrimonio a copertura dei crediti deteriorati che consentirà a BancaTer una partenza in tutta tranquillità. Dati alla mano: la prima trimestrale 2018 segna già, a soli, tre mesi di distanza, il ritorno all'utile».

Occhialini ha rivendicato il

Cassa centrale apre una sede da 100 posti

L'annuncio del presidente Sartori alla riunione di BancaTer
Sarà collocata a Udine. Ok agli ultimi bilanci di Manzano e Basiliano

ruolo che in Friuli Venezia Giulia si prepara a giocare BancaTer. «Siamo la banca più patrimonializzata della regione, con circa 160 milioni di euro, abbiamo una grande responsabilità nei confronti dei nostri 248 dipendenti e dei nostri clienti che serviamo con 40 filiali sparse in tutte e quattro le province».

Veniamo ai numeri e partiamo da Manzano. Dai dati della raccolta. Nel 2017 quella globale è passata da 983 milioni del 2016 a un miliardo (più 2,93 per cento), di cui 652,6 milioni di raccolta diretta (meno 3,69 per cento), 359,2 milioni di indiretta (in aumento di ben il 17,62 per cento). Il rapporto impieghi su raccolta è rimasto stabile, al 75,02 per cen-

to, nonostante si siano leggermente contratti del 3,85 per cento gli impieghi, passati da 509,2 milioni a 489,6 milioni. Il patrimonio netto sceso da 99,5 milioni di euro a 93,2 milioni (meno 6,35 per cento), il totale dei fondi propri (rivisitazione prudenziale del patrimonio netto) da 102,1 milioni a 78,9 (meno 22,83 per cento).

Venendo al conto economico, Occhialini ha sottolineato con forza l'operazione di rettifica dei crediti deteriorati da parte della ex Bcc Manzano: da 7,8 milioni del 2016 la copertura è passata a 10,2 milioni nel 2017, in aumento del 31 per cento, ragione di una parte importante del risultato negativo di esercizio (meno 7,7 milioni di euro), che il pre-

sidente di BancaTer ha però invitato i soci a leggere in prospettiva: «Questa voce, oggi negativa, consente alla nuova banca di partire senza il peso del credito non performing e di arrivare all'inizio del 2019 con un risultato positivo».

Quindi Basiliano. Anche qui la raccolta globale è cresciuta, passando da 583,3 milioni a 601,6 milioni (più 3,14 per cento), di cui 453,5 milioni di raccolta diretta (più 0,38 per cento), 148,1 milioni di indiretta (più 12,64 per cento). Il rapporto impieghi/raccolta è aumentato, passando dall'81,95 all'85,28 per cento, come del resto gli impieghi, che si sono attestati a 386,7 milioni (più 4,45 per cento). Il patrimonio netto è di 62,3 milioni (più

3,43 per cento), il totale fondi propri di 50,7 milioni (meno 14,28 per cento). Il risultato netto d'esercizio in questo caso è preceduto dal segno più, pari a 1,6 milioni di euro.

Un plauso all'attività svolta dai vertici delle Bcc confluite in BancaTer è stato rivolto ieri da Mario Sartori, direttore generale di Cassa centrale Banca, la holding trentina alla quale BancaTer ha scelto di aderire. «Vogliamo essere un gruppo moderno, forte, con grande attenzione alle realtà locali» ha detto Sartori annunciando che in Fvg, a Udine, la holding si prepara ad aprire uno dei suoi centri operativi che vedrà al lavoro oltre 100 persone.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

A. R. GIULIA 2.2 180cv t. diesel at8 e cambio man., super, 2016/2017, da € 29.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

A.R. GIULIETTA 1.6 e 2.0 mjt, aziendali 2013/2016, anche cambio aut. tct da € 12.500, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ALFA ROMEO Giulia 2.2 turbodiesel 180 cv at8 super anno 10/2016 km 44900 colore antracite euro 28.900,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

ALFA ROMEO Giulietta 2.0 JTDm-2 170 cv nera, anno 2011. € 8900, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

ALFA ROMEO GIULIETTA NERA, bella, 2.0 jtd m-2 versione 170 cv anno 2011 circa 135000km € 8900, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

AUDI A3 1.6 e 2.0 tdi, 5 porte, 2013/2015, anche cambio aut/seq, da € 18.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI A5 sb 2.0 Tdi Quattro edition 190 cv s-tronic anno 02/2016 km 39200 colore nero euro 29.500,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

AUDI Q5 2.0 tdi 190 cv quattro s tr. advanced, 12/2014, blu met, € 29.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW SERIE 520, 525 e 530d berlina

e touring 2013/2014 km certificati da € 21.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW X1 Xdrive20d x line 07/2013 km 31.831 certificati nav pelle € 20.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW X3 Xdrive 20d, 11/2014 colore bianco, km 63.000 certifi., € 24.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CAMPER SAFARIWAYS, 2.5 diesel, mansardato 6 persone possibilita' di permuta con auto, moto, furgone, € 7500 Gabry car's, tel. 3939382435

CITROEN C1 1.0 clima, servo,abs, 5 porte, interni in pelle, bluetooth, sensori parck ant./post. € 4200, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

CITROEN C1 1.0 motore a catena 5 porte interni in pelle, clima, servo, abs, sensori di parcheggio avanti e retro, bluetooth € 4200, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

CITROEN C1, versione City 1.0 benzina, 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita', € 3650, Gabry car's, tel. 3939382435

CITROEN C3 PICASSO 1.6 Hdi, nera, guida alta, spazio, consumi contenuti, cruise control, clima automatico, sensori parck. € 6500, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

CITROEN C3 Picasso nera, clima automatico, cruise control, guida alta, spazio, consumi contenuti. € 6500, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

CITROEN C4 Picasso 1.6 e-hdi 115 eg6 business colore argento anno 10/2014 km 109000 euro 12.350,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

DACIA LODGY 1.5 Dci 7 posti modulari anno 2013, consumi eccezionali, navigatore e radio touch screen di serie € 8500, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

DACIA LODGY 1.5 Dci 7 posti, radio e navigatore touch sceen, consumi eccezionali!! € 8500, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

DS 4 1.6 E-hdi 115cv so chic, 09/2014, km 75.000, col. nero met, € 12.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT GRANDE PUNTO rossa1.3 multijet km 145.000 frizione nuova, uniproprietario. € 4300, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT 500 1.2 69cv e 1.3 mjt aziendali 2016, vari colori, km certifi., da € 9.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500 1.2 benzina 69cv Lounge km 0 anno 12/2016 euro 10.700,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500L 1.3 e 1.6 mjt, anche trekking e living 7 posti, 2014/2016,

da € 11.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.3 Multijet 95 cv Trekking navi anno 03/2017 km 8500 colore blu euro 16.200,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500X 1.3 Multijet Lounge 95 cv km 32000 euro 16.200,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500X 1.6/2.0 mjet, anche 4x4 e cambio aut, aziendali 2015/2017, da € 18.400, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT BRAVO 1.4 bz 90 cv 6 marce, bellissima, uniproprietario, km 99.000 tagliandi Fiat. € 4900, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT BRAVO 1.4 bz 90 cv 6 marce, nera, clima, cerchi, molto bella, uniproprietario, km 99.000 tagliandati in Fiat Aguzzoni € 4900, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

FIAT BRAVO 1.9 diesel 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 4650 Gabry car's tel. 3939382435

FIAT CROMA 1.9 diesel jtd, abs, clima, servo, airbag guida collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 3950, Gabry car's, tel. 3939382435

FIAT CROMA 1.9 Jtd 150 cv nera, condizioni eccellenti, guida alta

e tanto spazio. € 4500, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT CROMA 1.9 multijet 150 cv 6 marce clima automatico, cruise control, guida alta, nera, cerchi in lega, bella € 4500, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

FIAT DOBLÒ 1.6 mjt 16v 120cv lounge 7 posti, 2016, km 16.000, € 15.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT G. PUNTO 1.3 m.jet, 5 porte, km. 125.000, abs, clima, servo airbag guida, passeggero collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita', € 4450, Gabry car's tel. 3939382435

FIAT GRANDE PUNTO 1.2 benzina, 3 porte, bianca uniproprietario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, sedile regolabile in altezza guidabile dai neopatentati, collaudata, tagliandata finanziamenti in sede garanzia legale di conformita' ritiro usato € 4650, Gabry car's, tel. 3939382435

FIAT GRANDE PUNTO 1.2 Bz 3 porte, clima, servo, abs, ottime condizioni. € 3200, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT GRANDE PUNTO 1.2 bz 3 porte, clima, servo,abs, hm 130.000 circa € 3200, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

FIAT GRANDE PUNTO 1.3 multijet 5 porte, rossa, consumi esigui, clima,

servo,abs, tagliando con frizione nuova, km 145.000 circa uniproprietario € 4300, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

FIAT GRANDE PUNTO 1.4 bz con CAMBIO AUTOMATICO e bombole Gpl entrambi nuovi e sostituiti prima della consegna, tetto apribile, clima, cerchi € 4800, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

FIAT GRANDE PUNTO 1.4 BZ GPL con CAMBIO AUT. ROBOTIZZATO e ciambella gpl NUOVI. € 4800, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT MULTIPLA 7 posti, 1.9 diesel jtd, gancio traino, abs, clima, servo, airbag, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 2650, Gabry car's, tel. 3939382435

FIAT PUNTO 1.7 td autocarro 2 posti, clima,servosterzo. € 1000, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT PUNTO 5 PORTE 1.2 bz meccanica ok, carrozzeria modesta € 850, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

FIAT TIPO 1.3 mjt 5 p. lounge, ok neopatentati, 14.000km, 12/2016, € 14.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT TIPO 1.3 Multijet 95 cv Easy 5 porte navi colore nero anno 2017 km 11.200 euro 13.950,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA



«Il credito cooperativo ha garantito la capillarità delle filiali bancarie»

Graffi Brunoro: presenti in 210 su 216 comuni della regione
Studio della Cisl: in Italia persi 44 mila dipendenti in 8 anni

di Maura Delle Case

► UDINE

«Siamo rimasti dove gli altri hanno lasciato il campo, Poste comprese. La nostra rete copre 210 su 216 comuni della regione». Tutti, quasi. Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della Federazione delle Bcc Fvg ha rivendicato ieri in occasione dell'assemblea dei soci di BancaTer le qualità del sistema. La sua capillarità, le sue competenze, la sua solidità. Numeri alla mano. Sono 10 le Bcc rimaste post aggregazione, 210 i comuni coperti dalla rete cooperativa, 71 mila i soci, 376 mila i clienti, mille 500 i dipendenti. «Arriviamo a quasi 10 miliardi di raccolta complessiva, di cui 6,8 miliardi di raccolta diretta, 3 miliardi di raccolta indiretta» ha aggiunto Graffi Brunoro sottolineando come questa raccolta sostenga gli impieghi, pari a 6 miliardi. «Sono le risorse - per dirla ancora con il presidente della Fe-



L'assemblea di BancaTer con al centro Luca Occhialini e sopra Graffi Brunoro

derazione - a sostegno dei progetti di famiglie e imprese». Banche solide le Bcc regionali. «Abbiamo un patrimonio di 790 milioni di euro, che con gli utili di quest'anno - ha concluso il loro leader - supererà gli 800 milioni».

Numeri che controbilanciano uno studio della First Cisl,

su dati Banca d'Italia, per il quale, negli ultimi 8 anni, il sistema bancario ha perso 44 mila occupati, da 330 mila a 286 mila. Nel solo 2017, rileva lo studio, il calo è stato di 13 mila 510 unità, un taglio del 4,5 per cento, con una punta nel Mezzogiorno (meno 5,3 per cento). Anche negli otto

anni il calo è stato particolarmente marcato nel Mezzogiorno (-16,9%), con un -16,2% nel Centro, mentre il Nord Ovest si ferma al -10,7%. «L'emorragia prosegue con i piani di uscita dei grandi gruppi - commenta Guido Romani della Cisl - al Nord abbiamo perso un addetto ogni 10, al Sud quasi 2 su 10. È un tributo occupazionale enorme versato sull'altare della mancata riforma del sistema bancario. Il cambiamento non può più attendere. I tempi per una riforma che tuteli il risparmio e il lavoro e che rilanci l'occupazione sono maturi. Nessuno venga più a dirci che il personale costa troppo: ai 2,9 miliardi di utile realizzati dai cinque maggiori gruppi bancari italiani nei primi tre mesi del 2018 hanno dato un enorme contributo i 5 miliardi delle commissioni nette, che sono strettamente correlate al fattore lavoro e valgono il 119% del costo del personale, contro il 112% di fine 2017. L'efficienza del personale è dunque molto alta e il costo del lavoro assorbe solo il 33% dei proventi operativi. Lo straordinario apporto dei dipendenti va riconosciuto tangibilmente: il tempo dei tagli economici e occupazionali è finito, è ora di coinvolgere i lavoratori negli organi di controllo delle banche».

Stimando opportuni correttivi sulle varie regioni coinvolte, Cisl ritiene realistico affermare che in otto anni il Nord Ovest ha perso poco meno dell'11% dei suoi bancari, il Nord Est il 12,5% circa, l'Italia Centrale poco più del 16% e il Mezzogiorno quasi il 17%.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

FIAT TIPO 1.4 Easy 5 porte 95 cv anno 10/2017 km 11200 colore bianco euro 11.650,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FORD C MAX 1.6 tdc km. 78000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, sedile regolabile in altezza, fend. ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità' € 5950 Gabry car's, tel. 3939382435

FORD FIESTA Van 1.4 Tdci anno 2013, bluetooth con comandi vocali. PREZZO più iva. € 4800, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FORD GALAXY 2.0 tdc cambio aut. titanium, full optional, € 24.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FORD MONDEO 2.0 tdc powershift 5 porte titanium, 2015, € 20.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP RENEGADE aziendali 2016, mjet anche 4wd e cambio aut. da € 17.500, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KANGOO 1.5 Dci, spazioso, consumi bassissimi, autovettura uniproprietario. € 4800, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

KIA CARENS 1.7 crdi 141cvclass, cambio aut/seq, 2015, nero met., € 13.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KIA SPORTAGE 1.7 crdi vgt 2wd cool 06/2015 bianco met., € 16.500, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA MUSA automatica 1.3 mjet abs, clima, servo airbags, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità', € 5650, Gabry car's, tel. 3939382435

LANCIA YPSILON 1.2 Diva, nera, uniproprietaria. € 5600, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

LANCIA YPSILON 1.2 benzina, km. 76000, abs, clima servo, airbag guida, passeggero, auto per neopatentati finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità' mesi € 6250, Gabry car's, tel. 3939382435

LANCIA YPSILON 1.2 bz Diva, nera, bella, uniproprietario anno 2010 € 5600, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

LANCIA YPSILON 1.3 multijet avorio, clima, servo, abs, bassi consumi, anche neopatentati. € 3200, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

LANCIA YPSILON 1.3 multijet tagliandata e lucidata, clima, servo, abs, 8 airbags € 3200, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

LANCIA YPSILON Diva anno 2011 1.3 multijet, bianca, clima, servo, cerchi. € 5200, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

MAZDA 2 1.2, motore a catena, 5 porte, bluetooth con comandi vocali. € 5700, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

MAZDA 2 1.3 motore a catena, bianco perlato, molto bella, 5 porte bluetooth originale Mazda con comandi vocali € 5700, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

MAZDA PREMACY 2.0 DiTD monovolume 5 posti, condizioni eccellenti !! unipr. Km 147.000. € 3200, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

MAZDA PRIMACY MONOVOLUME 5 posti 2.0 DiTD condizioni eccellenti, clima automatico, cerchi, comandi radio al volante, uniproprietario solo 147.000 km € 3200, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

MERCEDES CL.A 140, 1.4 benzina, auto per neopatentati, abs, clima, servo airbag, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità' € 3950, Gabry car's, tel. 3939382435

MERCEDES GLA 180 D aut. sport 06/2016, km 38.000, nero met., € 27.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

OPEL ADAM JAM 1.2 70 cv S&S E6, emissioni Co2 124 g/km, anno 2017 - Km 17.000 circa. Climatizzatore, Cruise Control, autoradio, computer di bordo, cerchi in lega, ABS, ESP, ruota di scorta, vernice bicolore, € 9.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

OPEL AGILA 1.2 5 porte poco più di 110.000 km, clima servo, abs. Cate-na nuova. € 3300, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

OPEL AGILA 1.2guida alta, clima, servo, abs con catena nuova alla consegna, km 110.000 circa €3200, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

OPEL ASTRA 1.7 Dti sw nera tagliandata regolarmente con libretto tagliandi vidimato. € 4800, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

OPEL ASTRA 1.7 Dti sw nera, chilometraggio inferiore alla media documentato dal libretto tagliandi effettuati in concessionaria € 4800, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

OPEL ASTRA ST DYNAMICS 1.6 CDTI 110 cv, emissioni Co2 95 g/km, anno 2017 - Km 15.000 circa. Climatizzatore, Cruise Control, Start/Stop automatico, autoradio, computer di bordo, cerchi in lega, ABS, ESP, ruota di scorta, € 16.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

OPEL CORSA B-COLOR 1.2 70 cv, emissioni Co2 124 g/km, anno 2017 - Km 15.000 circa. Climatizzatore, Cruise Control, autoradio, cerchi in lega, ABS, ESP, ruota di scorta, € 9.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

OPEL MERIVA 1.7 diesel, km. 91000, 5 porte, abs, clima, servo, airbag, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità', € 5350, Gabry car's, tel. 3939382435

OPEL ZAFIRA 2.0 td 7 posti, abs, clima, servo, airbag, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità' € 3950, Gabry car's, tel. 3939382435

RENAULT CLIO Storia 1.2 benzina, uniproprietario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, sedile regolabile in altezza, fend. auto per neopatentati collaudata, tagliandata ritiro usato finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità' € 3950, Gabry car's 3939382435

RENAULT KANGOO VETTURA 5 posti, 1.5 Dci con nuove bronzine Renault modificate, come raccomandato dalla casa, spaziosissimo € 4800, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

RENAULT MEGANE Sportour sw 1.5 dci diesel, abs, clima, servo, airbag tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede garanzia legale di conformità' € 9950, Gabry car's, tel. 3939382435

RENAULT TWINGO 1.2 bz, km. 74000, abs, clima, servo, airbag, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità' € 5250 Gabry car's tel. 3939382435

SEAT ALTEA 1.9 Style tdi, abs, clima, servo tagliandata, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità', € 5950 Gabry car's, tel. 3939382435

SEAT LEON 1.6 Tdi 115 cv Style s/s navi anno 10/2017 km 0 colore bianco euro 18.000,00, Tecnofficina

Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

TOYOTA AURIS uniproprietario, 1.4 diesel, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia 12 mesi € 3950, Gabry car's, tel. 3939382435

VOLKSWAGEN GOLF 1.6 Tdi cv 5p. tech neopatentati colore antracite anno 2015 km 82500 euro 12.900,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

VOLVO V50 NERO sw 1.6 hdi km 160.000 circa in arrivo € 5500,00, venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726 sito www.autoranzani.it

VOLVO V60 D2 e D4, business e momentum, 2014/2015, da 18.900, Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VW POLO 1.0 benzina 5 porte, bianco ghiaccio, km. 9.200, connectivity pack, radio touch screen, non fumatore, da vetrina, garanzia, ufficiale vw fino a settembre 2021 abs, clima, servo, airbags, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 9950, Gabry car's, tel. 3939382435

VW POLO 1.4 bifuel, bz/gpl, tagliandi ufficiali, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, con bombola gpl e distribuzione nuove, guidabile dai neopatentati collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità' € 5950, Gabry car's, tel. 3939382435

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

COMUNE



Mario Pittoni (Lega)

di Cristian Rigo

Oggi alle 18 è in programma il primo consiglio comunale dell'era di Pietro Fontanini tra conferme e tanti volti nuovi a cominciare dalla Lega che potrà contare su una pattuglia di tredici consiglieri: oltre al senatore Mario Pittoni (unico presente nella passata amministrazione a testimonianza anche dell'exploit della Lega passata dal 3 al 21 per cento), ci saranno Maurizio Franz, Andrea Cunta, Francesca Laudicina, Alessandro Ciani, Carlo Pavan, Claudia Basaldella, Lorenza Ioan, Enrico Andreucci Florio, Elisabetta Marioni, Pierluigi Mezzini, Asia Elisa Battaglia e Marcello Mazza.

A completare la maggioranza cinque rappresentanti di Forza Italia: Giovanni Barillari, Enrico Berti, Fabrizio Cigolot, Giovanni Govetto e Mirko Bortolin; due di Autonomia responsabile: Paolo Pizzocaro e Marco Valentini; tre di Identità civica: Loris Michelin, Antonio Falcone e Michele Zanolli; e uno di Fratelli d'Italia: Luca Onorio Vidoni.

Ma attenzione perché la pattuglia degli eletti potrebbe essere rivoluzionata a breve. Il segretario provinciale di Forza Italia, Ferruccio Anziti ha confermato che gli assessori Barillari e Cigolot si dimetteranno dal ruolo di consiglieri per dare spazio ai primi non eletti che sono Vincenzo Tanzi e Stefano Cecotti.



Al posto di Barillari e Cigolot (che entreranno nell'esecutivo) Tanzi e Stefano Cecotti

Oggi il primo Consiglio Il nodo delle dimissioni

Si parte alle 18. In aula la pattuglia più numerosa è quella dei leghisti: sono 13
Gli assessori dovrebbero lasciar spazio ai non eletti, ma c'è chi prende tempo



Maurizio Franz (Lega)



Lorenza Ioan (Lega)



Alessandro Venanzi (Pd)



Rosaria Capozzi (M5S)

cotti. Anche il vicesindaco Loris Michelin ha intenzione di fare spazio a Gianfranco Della Negra ma non lascerà subito l'incarico: «Della Negra è un amico e sicuramente sarà un valore aggiunto averlo in consiglio ma pri-

ma voglio impostare il lavoro come gruppo quindi l'avvicendamento potrebbe accadere tra due, tre mesi».

Dubbioso invece l'assessore di Autonomia responsabile, Paolo Pizzocaro: «È una cosa su cui voglio riflettere,

ho ricevuto un mandato dai cittadini e intendo rispettarlo, ma sono cose che valuteremo più avanti».

Anche i leghisti prendono tempo: «Dobbiamo avviare i lavori - spiega l'assessore Maurizio Franz - abbiamo

tanti giovani che sono alla prima esperienza e all'inizio servirà un periodo per rodare i meccanismi». Il discorso quindi sembra rinviato, ma se tutti gli assessori dovessero dimettersi il gruppo della Lega sarà rivoluzionato: i rap-



Monica Paviotti (Pd)

presentanti in giunta sono quattro e anche il senatore Mario Pittoni (che ha precisato di voler rimanere in consiglio per portare a termine i progetti avviati dai banchi dell'opposizione) in futuro potrebbe lasciare per concentrarsi sugli impegni romani. Pronti a subentrare ci sono Paolo Foramitti, Giulia Agostinelli, Ivana Di Betta, Antonio Pittioni e Giulio Dri.

La minoranza di centrosinistra invece è composta da otto dem: oltre al candidato sindaco Vincenzo Martines anche mister preferenze Alessandro Venanzi (che ne ha ottenute 1.037) e poi Cinzia Del Torre, Monica Paviotti, Eleonora Meloni, Carlo Giacomello, Sara Rosso e Pierrenrico Scalettaris; a rappresentare Progetto Innovare saranno gli ex assessori Federico Angelo Pirone e Simona Liguori (con quest'ultima che è stata eletta anche in Regione con i Cittadini e che sta aspettando di confrontarsi con i rappresentanti della ci-

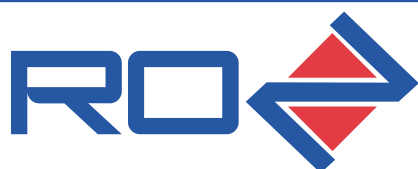
vica per valutare se fare posto ad Antonella Nonino), mentre per siAmo Udine sono stati eletti Lorenzo Patti e Riccardo Sal-

vatore Rizza.

A completare il quadro dell'opposizione ci saranno 2 consiglieri del Movimento Cinque Stelle (la candidata a sindaco Rosaria Capozzi e Domenico Liano) e due di Prima Udine: il candidato a sindaco Enrico Bertossi e Giovanni Marsico.



Dubbioso Pizzocaro: «Ho ricevuto un mandato». Anche Franz è perplesso



**Facile da installare,
pratica e funzionale.
Mai più problemi di scale!!!**

- ASCENSORI
- MONTACARICHI
- PIATTAFORME ELEVATRICI
- SERVOSCALA
- ASSISTENZA TECNICA 24h



Via Graonet, 8 UDINE • ☎ 0432 421 084 • roncoascensori.it



Un gruppo di migranti accolti in strutture friulane

Novelli a “Ospiti in arrivo”: basta provocazioni

«Il sindaco Fontanini non ha certamente bisogno delle banali provocazioni di una nota onlus friulana che qualche anno fa cercò persino di screditare il meritorio lavoro della Croce rossa nell'accoglienza dei migranti». Il deputato forzista Roberto Novelli, commenta così la provocazione di “Ospiti in arrivo” dopo che il primo cittadino si era offerto di pagare il viaggio di ritorno a un senegalese.

«Sappiamo tutti che se fosse per questi signori le nostre città sarebbero riempite di migranti anche di quelli, e sono la maggior parte, che non hanno il diritto d'asilo», insiste Novelli invitando «a non confondere la pietà umana verso queste persone che vanno aiutate a casa loro, con il doveroso rispetto delle regole che stabilisce che i migranti economici non possano trovare un'accoglienza indiscriminata, come “Ospiti in ar-

rivo” vorrebbe». E ancora: «Continuino pure a fare opera meritoria di aiuto ai migranti economici nei loro Paesi, in questo caso noi siamo solidali, ma la smettano di minare con le loro azioni e provocazioni i già precari equilibri nell'equità sociale che si sono creati nelle nostre comunità a causa di una presenza eccessiva e costosa di richiedenti asilo che non hanno nessun diritto di riceverlo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Casette dei migranti e luogo di preghiera per gli islamici

Sono 62 i moduli abitativi installati alla Cavarzerani
Sui lavori affidati ai profughi Paviotti rivendica: l'idea è nostra

di Davide Vicedomini

Con l'arrivo, previsto nei prossimi giorni, degli arredi, saranno pronte e completamente funzionali le casette dove alloggeranno i richiedenti asilo ospiti della Cavarzerani. Sono 62 i moduli abitativi e sostituiranno la tendopoli allestita per l'emergenza.

Due di queste casette, della grandezza complessiva di 70 metri quadri, fungeranno da luogo di preghiera.

Le abitazioni, simili ai container utilizzati dagli operai nei cantieri, saranno provviste di luce, riscaldamento e servizi igienici. La palazzina, che in precedenza fungeva da dormitorio, verrà trasformata in un laboratorio per ospitare i corsi di formazione per imparare i mestieri artigianali. Alcune stanze verranno riadattate per l'insegnamento della lingua italiana, altre, invece, per l'infermeria. A breve si proce-

derà anche allo sfalcio dell'area verde interna.

L'ex caserma, insomma, cambierà volto in attesa dell'aggiudicazione del nuovo bando. Questa settimana verranno svelati i nomi delle cooperative o reti d'impresa che si saranno aggiudicate il maxi appalto milionario suddiviso in quattro lotti. Diciannove le domande pervenute, alcune di queste anche dal sud Italia. La prefettura ha richiesto integrazioni ad alcune ditte dopo aver stilato una prima graduatoria provvisoria.

La soluzione di concentrare in un unico luogo i migranti, e quindi all'interno della Cavarzerani, è quella caldeggiata dal sindaco Pietro Fontanini che ha già fatto sapere che non intende più prorogare il progetto Aura gestito oggi da associazioni e cooperative in grado di accogliere circa 300 migranti in appartamenti e abitazioni. «Non sappiamo fi-

no a che punto queste persone sono controllate – dice il primo cittadino –. Mi risulta che molti condomini abbiano protestato per il via vai di gente e perché gli orari non vengono rispettati».

Saranno quindi gli ospiti della Cavarzerani a essere impiegati nei lavori di pulizia della città che riguarderanno principalmente le aree verdi. L'annuncio fatto dal sindaco è stato oggetto di critiche da parte del centrosinistra che rivendica l'idea. «È un progetto che avevamo realizzato fin dal 2016 all'evidente fine di consentire alla cittadinanza udinese di mitigare i disagi del fenomeno migratorio – spiega la consigliera del Pd Monica Paviotti –. Lo spirito del progetto era quella di non lasciare i richiedenti asilo inoperosi in città e di impiegargli in attività di tutela del patrimonio pubblico dopo un'obbligatoria attività di formazione. Fa piace-



Le casette allestite alla Cavarzerani per ospitare i richiedenti asilo

re constatare che le critiche al centro sinistra sul tema dei migranti siano state meramente strumentali posto che, dopo appena un giorno dall'insediamento della giunta, le stesse progettualità vengono riprese dall'amministrazione Fontanini facendole proprie». «Ricordo al sindaco – conclude Pa-

viotti – che questi progetti furono resi possibili solo grazie ai finanziamenti regionali. Se quindi Fedriga, come ha affermato, toglierà tutti i fondi all'accoglienza, come intende Fontanini realizzare in futuro i “cantieri di lavoro” in città?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO Udine capitale delle politiche linguistiche

Il 13 e 14 Settembre Udine si trasformerà nella capitale delle politiche linguistiche europee. La decisione è stata assunta a Valencia dal Network delle minoranze d'Europa, su proposta dell'Agenzia regionale per la lingua friulana. «Sarà un'opportunità unica per la nostra regione – spiega il direttore dell'Agenzia, William Cisilino – in quanto inaugureremo proprio qui da noi la Summer university che il network ha deciso di avviare a partire da quest'anno. Potremo ospitare in Friuli docenti ed esperti a livello mondiale sulle politiche linguistiche». L'evento si rivolge ai componenti del Network, che rappresentano quasi una ventina di governi regionali e statali europei ove insistono minoranze linguistiche.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

Oggi il convegno sui nuovi sistemi alimentari

Nell'ambito del Festival dello sviluppo sostenibile (www.festivalsvilupposostenibile.it), in programma fino al 7 giugno in tutta Italia, continuano gli appuntamenti organizzati dall'ateneo friulano in città. Oggi, alle 15.30, il tema “Grow food not lawns – Urbanizzazione e nuovi sistemi alimentari” sarà affrontato nell'aula Alfa 2 del polo scientifico dei Rizzi (aule Ferruglio), in via delle Scienze 210.

Interrverranno: Matteo Carzedda del dipartimento di Scienze economiche e statistiche, Aleš Kuhar della Biotechnical Faculty dell'Università di Lubiana; Lucia Piani del dipartimento di Scienze agroalimentari ambientali e animali dell'università friulana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIGLIOR NUOVO USATO

- | | | |
|--|---|---|
| 1 SCONTO FINO A 1.000 EURO*
Autocar finanzia il tuo acquisto e ti fa risparmiare | 2 KM GARANTITI
Autocar certifica il tuo nuovo usato | 3 12 MESI GARANZIA DI CONFORMITÀ
Autocar, da sempre al fianco del cliente |
|--|---|---|



525 XD Touring Business
218cv grigio km 88.500
12/2013



Ds D55 2.0 Hdi
160 cv Autom. Chic Nero Met
km 81.034 10/2013



Hyundai i20 1.1
Crdi Style tetto panoramico,
grigio scuro km 9.368 07/2015



Toyota Yaris 1.5 Hybrid
Red Edition 5 p. rubino met.
km 33.300 01/2016



Volkswagen Golf Business
1.6 Tdi 5p Comfortline Bm
Azzurro km 81.235 12/2013



Volvo V40 1.6 D2 Kinetic
Automatica Argento
km 116.072 09/2014



Suzuki Celerio 1.0 Easy
Rubino met.
km 8.250 02/2017



Renault Captur Tce 1.0 90 cv
Energy Intens nero/tetto panna
km 33.000 04/2016

* SE FINANZI IL TUO ACQUISTO SCONTO FINO A 1.000 EURO RISPETTO AI PREZZI PUBBLICATI!

COMPRIAMO IL TUO USATO



Via Nazionale, 19 · **MOIMACCO** · UD
Tel. 0432 722161 · www.autocarfvig.it

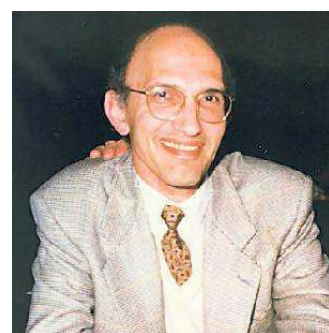
LUTTO TRA I MEDICI

Addio all'oncologo Marsilio una vita ad aiutare gli altri

Aveva passato tutta la vita a curare gli altri ed è stata proprio una malattia, alla fine, ad aggredirlo e portarselo via. Piero Marsilio, oncologo in pensione, ha smesso di soffrire nella serata di sabato, nella sua casa di via Savogna, dov'era tornato dopo un ricovero di alcuni mesi in ospedale, attorniato dall'amore dei suoi cari. Il mese scorso aveva tagliato il traguardo dei 75 anni.

La notizia della sua scomparsa, circolata nella giornata di ieri, ha addolorato gli ambienti medici friulani, che ne avevano sempre apprezzato la dedizione e la professionalità, e ha colpito profondamente anche il mondo dell'associazionismo, con cui il dottor Marsilio aveva continuato a collaborare anche dopo la quiescenza, risalente a sedici anni fa.

Nato e cresciuto a Mortegliana.



L'oncologo Piero Marsilio

no, dopo la laurea Piero Marsilio aveva sempre vissuto e lavorato a Udine. Entrato nel 1971 al reparto di Oncologia del “Santa Maria della Misericordia”, aveva attraversato tutte le tappe della carriera medica, cominciando come assistente e finendo per diventare prima l'aiuto e poi il responsabile primario della struttura ospeda-

liera. Impegnato senza sosta nell'aiuto dei malati, aveva messo le proprie competenze anche al servizio della Lega italiana per la lotta ai tumori (Lilt), collaborando alle campagne di volta in volta promosse nell'attività di prevenzione. Impegno che aveva confermato anche dopo essere andato in pensione.

Soltanto la malattia era riuscita dapprima a diradare e, poi, a interrompere del tutto la sua collaborazione. Non, invece, ad allentare la fedeltà con cui gli amici più stretti lo hanno seguito fino all'ultimo. Con la sua scomparsa, il dottor Marsilio lascia la moglie Loreta, i figli Anna e Alessandro, con Anila e il nipotino. I funerali saranno celebrati domani, alle 15.30, nella chiesa di San Gottardo, partendo dal cimitero San Vito.

L'INCIDENTE

Scontro in viale Trieste, auto si ribalta

Spettacolare tamponamento ieri mattina all'incrocio con via del Bon: tre persone ferite. Polemiche sulla velocità



Il suv ruote all'aria durante i soccorsi di vigili del fuoco personale del 118. L'incidente si è verificato poco prima delle 10 all'incrocio tra viale Trieste e via del Bon e ha coinvolto anche una Mazda 3 (Foto Brisighelli e Petrusi/Turco)



Un sorpasso azzardato, tra le corsie sconnesse in attesa della colata di bitume. Potrebbe essere una manovra avventata ad aver causato lo scontro tra un Suv della Volvo e una Mazda 3, entrate in collisione all'incrocio tra viale Trieste e via del Bon, in direzione della stazione. Il conducente della Volvo, finita ruote all'aria, è ri-

masto incastrato nell'abitacolo e per aiutarlo a uscire dalla vettura si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno coadiuvato i sanitari del 118 nei soccorsi all'uomo, un 63enne di Udine, che ha riportato ferite fortunatamente non gravi. L'uomo, rimasto sempre cosciente, è stato trasportato in am-

bulanza al Pronto soccorso dell'ospedale. L'ambulanza si è resa necessaria anche per il conducente dell'altra auto, un 39enne udinese, e per la passeggera, una 40enne di Cividale del Friuli.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 10, per cause che dovranno essere ora accertate dalla Polizia locale

dell'Uti Friuli centrale, intervenuta per i rilievi di rito. La Volvo e la Mazda si sono scontrate all'altezza dell'incrocio con via del Bon: nell'impatto la Volvo si è capottata, a pochi metri dall'edicola che si trova in prossimità dell'intersezione.

«Io rido e scherzo sul gp di viale Trieste - ha scritto su Fa-

cebook il titolare del chiosco, Federico Cesarano -. Su quella strada ognuno fa quello che vuole, infischiosene del codice della strada. Poi succedono queste cose», l'amara constatazione dell'edicolante.

L'arteria è oggetto da alcune settimane di lavori di asfaltatura e il manto stradale, in

questi giorni, appare completamente sconnesso in attesa che l'impresa incaricata dal Comune provveda alla programmata ripavimentazione: in particolare le corsie adiacenti ai marciapiedi, sono state "grattate" nei giorni scorsi, in vista dell'imminente posa del nuovo manto bituminoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Il cybercrime è realtà e Udine non fa eccezione

Frodi informatiche, clonazione di carte di credito e truffe on line: è su questo fronte che il crimine, approfittando degli strumenti informatici e del web, preoccupa sempre più anche a Udine. Ad affermarlo, al convegno annuale del "Quadrato della Radio" tenuto ieri nella sede della Banca di Cividale, è stato il questore Claudio Cracovia.

«Per quanto riguarda i cosiddetti crimini tradizionali, Udine e la sua provincia presentano una situazione buona - ha detto -. Dal punto di vista dei crimini informatici, invece, l'incidenza sul territorio risulta in linea con tutte le principali città italiane. Udine, insomma, non è più sicura rispetto a realtà simili. I cybercrime più frequenti - ha precisato Cracovia - sono le frodi informatiche, la clonazione di carte elettroniche di pagamento e le truffe spesso riconducibili ad acquisti on line mal gestiti dall'acquirente che non approfondisce a sufficienza la sicurezza del web dove sta operando. Il nostro impegno per fare fronte ai crimini informatici è costante».

Intitolato "Il lato oscuro della rivoluzione digitale" e sponsorizzato dalle aziende friulane Euratech e Calzavara, l'incontro ha riunito il gotha di esperti, operatori e istituzioni impegnati nella sicurezza informatica. Secondo il "Norton cyber Security Insights Reports", in Italia, nel 2017, oltre 16 milioni di utenti della rete sono rimasti vittime di crimini informatici, per una perdita di denaro pari quasi a 3,5 miliardi di euro. Per occuparsi



Il tavolo dei relatori e, qui sopra, il pubblico che ha partecipato al convegno

delle conseguenze del crimine subito, ogni vittima - persone che utilizzano la rete con regolarità e usano più dispositivi per connettersi - ha perso in media due giorni lavorativi. In Europa, le vittime sono state 98,2 milioni, per un totale di 23,3 miliardi di euro di denaro sottratto.

Al tavolo dei relatori si sono succeduti anche Gabriele Faggioli, presidente di Clusit, Rita Forsi, direttore Iscom, Cosimo Comella, direttore del dipartimento di Tecnologie digitali e si-

curezza informatica, Rocco Mammoliti, responsabile Sicurezza di Poste italiane, Davide Gallino, dell'Agcom, Sandro Dionisi, capo della Sicurezza di Telecom Italia, Stefano Ciccotti, Cto Rai, Feliciano Intini, di Microsoft, Dario Lucatti, di Telco, Enrico Del Re, dell'università di Firenze, Vittorio Trecordi, del Politecnico di Milano, Agostino Santoni, Ad di Cisco, Giorgio Mosca, di Leonardo, Emanuele Gentili, di TS-Way, Francesco Faenzi, di Lutech.

Le microvetture

senza patente B



Per i nostri clienti, disponibile il servizio Manutenzione Veicolo a domicilio.

Omologata per il trasporto di 2 persone, si guida a partire dai 14 anni.

VISINTINI
AUTOLEADERIL PIÙ GRANDE CENTRO DI MICROVETTURE
IN FRIULI VENEZIA GIULIAGEMONA DEL FRIULI (UD) Via Campagnola, 27
Tel. 0432 981 395 - info@visintiniauto.it

www.autosenzapatente.it



Nell'ex manicomio spunta un "villaggio arcobaleno"

Al parco di Sant'Osvaldo per dire no all'omofobia e alla discriminazione
Una quindicina di associazioni promuovono uguaglianza e libertà sessuale

di Alessandra Ceschia

Al "villaggio arcobaleno" si arriva camminando fra le siepi di bosso dell'ex manicomio nel parco di Sant'Osvaldo. È lì che una quindicina di associazioni si sono date appuntamento per celebrare la prima Giornata contro l'Omo-Bi-Trans-Lesbofobia a Udine.

A metà strada fra la cultura e il divertimento, l'appuntamento che celebra le differenze e rifiuta lo stigma prende vita nel cortile fra la Direzione del dipartimento di salute mentale e la Comunità Nove, che gli ospiti del centro diurno seguiti dal Csm hanno vestito di installazioni, pannelli colorati e disegni, frutto di un percorso che attraversa l'integrazione e il confronto.

È un "non luogo" segnato da una storia di segregazione, di sofferenza, come quella delle "agitate", le pazienti rinchiusi nel padiglione Nove. Si riparte da qui per invertire la rotta e intraprendere un nuovo percorso che si apre alla diversità e promuove l'uguaglianza di tutti gli esseri umani. Nasce così il "Rainbow village 2018" che ieri ha aperto i battenti in via Pozzuolo con una non stop di eventi fra cultura, informazione, arte, musica e spettacolo.

«L'idea di partenza era quella di creare un evento per celebrare la giornata internazionale contro l'omofobia, poi abbiamo pensato di ampliare lo sguardo a 360 gradi sul tema dei diritti umani» è l'esordio di Dario Castellani, dell'Associazione universitaria Iris, che ha dato un calcio alla prima di una fila di tessere, creando un effetto domino. Fra il nucleo dei fondatori anche realtà come Arcigay, Cas'Aupa, Bekko, Circolo Arci MissKappa, Lune, cui si sono aggiunte altre adesioni. Il villaggio arcobaleno è sorto con patrocinio dell'Università degli studi di Udine e del Comune di Udine.

Fra gli stand di una quindicina di associazioni friulane e giuliane, intente a illustrare la loro attività sul territorio, hanno fatto capolino esponenti



L'assessore Asia Battaglia e il consigliere Filippo Toneatti visitano gli stand del villaggio arcobaleno allestito al Parco di Sant'Osvaldo



Laboratori, conferenze e letture sceniche nel programma della prima edizione dell'iniziativa (Foto Petrussi)

del centrosinistra come l'ex sindaco Furio Honsell e il neoletto consigliere Vincenzo Martines, come del resto i rappresentanti della nuova amministrazione guidata da Pietro Fontanini. In testa il nuovo assessore alle pari opportunità Elisa Asia Battaglia, intervenuta assieme al leghista Filippo Toneatti.

«A garantire il sostegno a questa iniziativa era stata la precedente amministrazione – mette le cose in chiaro Battaglia – appena sono venuta a conoscenza di questa realtà che si occupa di tutela dei diritti a 360 gradi ho voluto partecipare e, fra le associazioni presenti oggi nel parco di Sant'Osvaldo, ve ne sono di-



verse che già conoscevo». Prematura ogni valutazione circa la volontà da parte dell'attuale amministrazione di inserire permanentemente il "villaggio arcobaleno" sotto l'ombrello del Comune di Udine come ente patrocinatore.

«Sono scelte che competranno al sindaco e che si deci-



deranno in giunta» premette cauta Battaglia. Non esita invece a darsi nuovi traguardi per il futuro l'associazione universitaria Iris: «Noi ci aspettiamo che questo evento si ripeta e si sviluppi, includendo nuove realtà» è l'augurio di Castellani.

Da ieri, alcune delle principali associazioni friulane e

giuliane che si occupano di decostruzione degli stereotipi, lotta per la libertà sessuale, la parità di genere, il diritto all'uguaglianza di fronte alla legge, ma anche femminismo, anti-razzismo e intersezionalità, hanno trovato un punto di incontro nel Parco di Sant'Osvaldo.

Il punto di partenza è il ricordo di quel 17 maggio 1990, quando l'Oms ha rimosso l'omosessualità dall'elenco dei disturbi mentali. Nell'anniversario di questa data, con la risoluzione del 26 aprile 2007, il Parlamento europeo ha istituito la Giornata internazionale contro la lesbofobia, l'omofobia, la bifobia e la transfobia. L'obiettivo è quello di squarciare muri, di abbattere barriere. È quanto hanno cominciato a fare Arcigay Friuli, Arcigay Arcobaleno Trieste Gorizia onlus, Bekko, Cas'Aupa, Ccft, Get Up, Cooperativa sociale Itaca, Lesbiche del Nord Est - Lune, Circolo Arci MissKappa, Ospiti in arrivo, Avvocatura per i diritti Lgbt-Rete Lenford, ZerosuTre e Uaar nel primo villaggio arcobaleno a Udine. Sul palco, fra alberi secolari e siepi di bosso, un susseguirsi di tavole rotonde, letture sceniche, musica e performance canore, chiuse da un dj-set.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUATTRO STUDENTI DELLO STELLINI PREMIATI ALL'ACCADEMIA DELL'ARCADIA A ROMA



Unisci una visita alla risiera di San Sabba e la stellina rossa ritrovata in una cella dove un prigioniero l'aveva nascosta, alla fantasia dei liceali dello Stellini ed esce un racconto da premio. "Pentagramma rosso" è il titolo della storia

scritta da Diletta Fornaciari, Marta Pisani, Elisa Venir e Cristiano Zanin della terza C e classificata al primo posto nel concorso nazionale di scrittura per le scuole superiori "Che storia", indetto nell'ambito del progetto "Narrazioni

di confine" elaborato e coordinato da Amedeo Feniello e Pietro Petteruti Pellegrino, docenti impegnati all'Ufficio scolastico regionale per il Lazio, in collaborazione con l'accademia dell'Arcadia, l'Istituto storico italiano per l'e-

tà moderna e contemporanea e l'Istituto di storia dell'Europa mediterranea del Consiglio nazionale delle ricerche.

I tre autori, accompagnati dalle professoressse di Filosofia, Chiara Fragiaco, e di



Lingua e letteratura italiana, Antonella Rotolo, hanno ritirato il premio nella biblioteca Angelica dell'Arcadia. "Pentagramma rosso" è una storia partigiana ambientata nel periodo della Resistenza friulana. È una storia ispirata dai

racconti della restauratrice della stellina rossa e dalle fonti storiche che le docenti hanno analizzato in classe dopo la visita alla risiera di San Sabba. Questo è un nuovo modo di studiare la storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALORI CONSUMI ED EMISSIONI - CICLO COMBINATO (GHIBLI DIESEL): 5,9 L/100 KM; 158 G/KM.



Parla per te

**Scegli il nuovo Leasing Maserati.
Gamma Ghibli a partire da 630 € più IVA al mese*
Tan 1,95%, Tasso Leasing 1,99%**


MASERATI
Ghibli

 **Autostar**
Via Nazionale 27, Tavagnacco UD
Tel 0432 576579

autostargroup.com

* Esempio di leasing finanziario su Maserati Ghibli, tua da € 57.084,00 (al netto di IVA, MIS, IPT e contributo PFU), Anticipo € 14.271,00, durata 48 mesi, 47 canoni mensili di € 630,00 (comprensivi di Polizza Furto/Incendio obbligatoria € 3.977,38 per tutta la durata del leasing calcolata su Cliente residente nella provincia di Modena), Valore Riscatto € 19.979,40. Spese gestione pratica € 350 più bolli € 16. Tan 1,95%, Tasso Leasing 1,99%. Km previsti 120.000, costo supero 0,05€/km. Salvo approvazione della Banca. Iniziativa valida fino al 30 giugno 2018. In sede di preventivazione potrebbero verificarsi alcune piccole differenze se il dealer dovesse specificare la quota esente. Foglio informativo su www.fcabank.it. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Iniziativa valida per i possessori di P. IVA. Tutti gli importi sono al netto di IVA.

email: agenda@messaggeroveneto.it

http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/



Il libro di Roberto Tiraboschi

OGGI DALLE 19

Un corso di dizione all'accademia Pepe con Monica Mosolo



Quante volte vi è stato detto che avete una cadenza o un accento regionale? Quante volte avete pensato, o forse anche tentato, di togliervelo di torno? Ma la cosa, probabilmente, è risultata molto più difficile del previsto: ma con il corso di dizione che oggi lunedì 28 maggio (alle 19) inizierà alla Nico Pepe, con Monica Mosolo (foto) queste difficoltà si potranno superare. Il corso infatti si propone di gettare le basi di una pronuncia dell'italiano libera da inflessioni dialettali e cadenze attraverso lo studio dei suoni che compongono la nostra lingua, alla ricerca di una piena consapevolezza nell'emissione di vocali e consonanti. Il percorso di esercizi proposto a lezione sarà prevalentemente individuale e per questo motivo i posti a disposizione sono limitati. Il calendario prevede cinque incontri, il primo si svolgerà lunedì 28 maggio e i successivi il 4, 6, 11 e 13 giugno dalle 19 alle 20.30. Il corso ha ottenuto il riconoscimento dell'Ufficio scolastico regionale. Info:0432504340.

Il noir di Tiraboschi su Venezia

Giovedì 31, alle 18, alla libreria Friuli, Roberto Tiraboschi presenterà il suo terzo volume del ciclo noir sulla storia di Venezia, intitolato "L'angelo del mare fangoso". I personaggi dei primi romanzi, ovvero lo scriba Edgardo, la schiava Kallis, il medico Magister Abella, il mercante Magdalena Grimani, lo speciale Sabbatai, il fiolario Tataro, tor-

nano al centro del racconto. Siamo nell'anno 1119 d.C, Venezia è oppressa da uno dei più lunghi periodi di siccità della sua storia. Tre donne, Kallis, Magdalena, Abella, si trovano direttamente coinvolte in una vicenda delittuosa che sta sconvolgendo la città. Tre donne che in modi diversi lottano per emergere, per riscattare il loro passato...

“Ragazzi in pace” al Malignani

Teatro Club in collaborazione con il liceo scientifico di Codroipo e con Malignani, Copernico e Zanon di Udine, e con la Consulta provinciale degli studenti, il sostegno di Regione Friuli Vg, il Comune di Udine, mercoledì alle 15 ospiterà il convegno “Ragazzi in pace” nell’hangar del Malignani. Gli studenti, accuditi da una pattuglia di docenti (Antonella Shuelz, Paolo Mattotti,

Eleonora Clochiatti, Monica Del Fabbro, Gloria Perosa) hanno partecipato prima a un ciclo preliminare di incontri di preparazione a porte chiuse, che hanno perlustrato il tema da varie angolature sotto la guida di esperti e artisti, coordinati dalla compianta Angela Felice; in seguito hanno attinto da quelle libere “lezioni” spunti e idee per un autonomo percorso di ricerca.

attraverso la Ciclovía Alpe Adria, con un'indispensabile tappa nella città di Aquileia dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, con conclusione a Grado, importante centro turistico e termale che si estende tra la laguna omonima, la foce dell'Isonzo e il mar Adriatico. Nel Campo dei Patriarchi in “città vecchia” gli escursionisti potranno ammirare gli edifici paleocristiani della Basilica di Santa Eufemia, dalla quale si erge l'Anzolo San Michele, con il Battistero e il Lapidario e la Basilica di Santa Maria della Grazie, la più antica di tutta Grado. Il collegamento tra luogo di partenza e d'arrivo, con quanto altro previsto dall'itinerario, avverrà in battello.

L'ultima escursione di Laguna Experience 2018 è dedicata infine agli amanti della storia del nostro territorio. Per loro è stato pensato il Laguna History in calendario tutti i giovedì con partenza da Marano Lagunare (alle 8.30) e da Lignano Sabbiadoro (alle 9.30).

Anche questa proposta prevede una prima parte d'escursione a bordo del battello Santa Maria nella laguna di Marano e Grado, sotto cieli aperti, tra distese di canne verdissime che si estendono fino a raggiungere la linea dell'orizzonte, navigando lungo i canali, tra i casoni dove abitavano i pescatori. Si sbarcherà ad Aquileia, dove una guida accompagnerà i visitatori alla scoperta della sua area archeologica di straordinaria importanza, con la visita della Basilica patriarcale, prezioso scrigno d'arte e di storia risalente all'anno mille, che rappresenta, con i suoi magnifici mosaici del IV secolo, un ineguagliato esempio di architettura religiosa. Tutte le informazioni sul sito www.battellosantamaria.it o telefonando al numero 3396330288.

LAGUNA EXPERIENCE

In battello e poi in bicicletta: itinerari tra Marano e Grado

di Francesca Artico
MARANO

Laguna Experience 2018: quattro diverse proposte d'itinerario in programma da giugno a settembre, pensate per esplorare con il battello Santa Maria un territorio di rara bellezza paesaggistica con l'utilizzo di due mezzi di trasporto, la navigazione a bordo del battello e l'uso della bicicletta.

Al comando della barca ci sarà il capitano Nico, maranese doc che guiderà i partecipanti alla scoperta della natura incontaminata della Laguna di Marano, lembo di paradiso racchiuso tra l'ultima punta litoranea di Lignano Sabbiadoro e la Laguna di Grado: un'area che ospita una fauna e una flora unica e di grande valore naturalistico.

Si inizierà martedì 5 giugno con due proposte: il Laguna Shop&Wine, tour mattutino, e lo Stella Bike, tour pomeridiano, entrambi con partenza e ritorno in barca a Lignano Sabbiadoro (Darsena Vecchia, Viale Italia). La prima offerta prevede la caratteristica gita in battello fino a Marano, cui farà seguito una visita al centro storico di questa bella cittadina, nella piazza della quale svetta la torre millenaria. Si passerà tra un susseguirsi di calli e piazzette, testimonianze del dominio della Repubblica di Venezia, che



Riparte il progetto escursionistico “Laguna experience”

governerà queste terre dal Quattrocento alla fine del Settecento. La partenza è prevista per le 9.30, con ritorno alle 13.15. Non mancherà una visita al Museo archeologico della laguna nel palazzo del Centro Civico, dove si potrà ammirare l'importante patrimonio archeologico lì custodito: tra cui la famosa Spatha medioevale, rinvenuta proprio nel litorale maranese. Il tour prevede anche una visita ad una cantina vinicola. Nello stesso giorno, ma nel pomeriggio, con partenza alle 15, si potrà partecipare allo Stella Bike, seconda proposta d'escursione che associa la gita in battello all'interno della riserva

naturale delle foci del fiume Stella con un percorso in bicicletta che si snoderà per una ventina di chilometri attraverso le bonifiche e il bosco di Muzzana, fino a Marano. Il mercoledì ci sarà il Laguna Bike con partenza dalla vecchia Darsena di Lignano alle 9.30 e con partenza dalla Vecchia pescheria di Marano alle 8.30 il venerdì. Entrambe le escursioni prevedono una parte di navigazione a bordo del battello Santa Maria e un percorso in bicicletta: si potrà scegliere il più impegnativo, che si snoderà per ben 63 chilometri, o il più breve, di circa 35 chilometri. Si viaggerà

CINEMA
UDINE
Centro espressioni cinematografiche www.visionario.info Info-line 0432 227798 uffici 0432 299545
CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798
Sounds Good:
Solo: A Star Wars Story 20.00 v.o. con sottotitoli in italiano
Solo: A Star Wars Story 16.15
Loro 2 17.30, 19.30, 21.30
VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798
Hotel Gagarin 17.20, 19.20, 21.20
Dogman (v.m. 14 anni) 17.20, 19.30, 21.40
Parigi a piedi nudi 19.30, 21.20
Loro 1 17.20
CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale) Info-line tel. 899030
Arrivano i prof 15.00
Le meraviglie del mare (3 euro) 15.00, 17.00

Deadpool 2 15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 19.00, 20.00, 21.00, 22.30
Solo: A Star Wars Story (5 euro) 21.30 o.v. (eng sub ita)
Solo: A Star Wars Story 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00
Hotel Gagarin 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Game Night (3 euro) 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Giù le mani dalle nostre figlie 15.00, 17.30
Loro 2 20.00, 22.30
Dogman 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Avengers - Infinity War 15.00, 18.00, 21.00
THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it
Happy Days:
Avengers - Infinity War 16.20, 19.20, 21.00, 22.25
Solo: A Star Wars Story 16.30, 17.30, 18.00, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.00, 22.30
Solo: A Star Wars Story (3D) 19.15

Deadpool 2 16.25, 16.40, 17.20, 17.50, 19.00, 20.00, 21.35, 22.40
Avengers - Infinity War 16.20, 19.20, 21.00, 22.25
Dogman 17.45, 20.05, 22.20
Escobar - Il fascino del male 22.10
Show Dogs 17.35, 19.50
Loro 2 20.20, 22.35
L'ora più buia 16.55, 19.35, 22.15
DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979
Film per adulti 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30 Prima visione solo per adulti. Rig. v.m. 18. Oggi ingresso ridotto 5,50 euro
GEMONA
SOCIALE
via XX settembre 5 www.cinemateatrosociale.it Cassa 0432 970520 Uffici Cineteca 0432 980458
Kedi - La città dei gatti 19.30
La Mélodie 21.00
PORDENONE
CINEMAZERO
Tel. 0434 520527 www.cinemazero.org
Dogman 18.45, 21.00

Mektoub my love - Canto 1 17.30, 20.45
Parigi a piedi nudi 17.15, 19.30
Loro 2 19.15, 21.15
Hotel Gagarin 17.45, 21.30
MANIAGO
CINEMA MANZONI
Solo: A Star Wars Story 21.00
FIUME VENETO
UCI
tel. 892960 www.ucinemas.it
Rassegna Essai 5 euro: Loveless 18.00, 21.00
Rassegna Horror 6 euro: La notte del giudizio 22.30
Solo: A Star Wars Story 17.30, 19.10, 22.10
Solo: A star Wars Story (3D) 21.00
Solo: A Star Wars Story 19.30 versione originale
Deadpool 2 17.10, 19.50, 21.40, 22.30
Deadpool 2 19.20 versione originale
Show Dogs - Entriamo in scena 17.00
Loro 2 17.00, 19.30
Avengers - Infinity War 17.40, 21.20
Arrivano i prof 17.00, 19.40

Game Night - Indovina chi muore stasera 22.20
Le meraviglie del mare 17.10
GORIZIA
KINEMAX
tel. 0481 530263
Solo: A Star Wars Story 17.15, 20.00, 21.00
Deadpool 2 17.00
Loro 2 19.00
Dogman (v.m. 14 anni) 17.40, 20.30
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it
Orari e prenotazioni tel. 0481 712020
Kinemax d'Autore: La casa sul mare 17.10, 20.15
Solo: A Star Wars Story 17.15, 19.45, 21.15, 22.10
Deadpool 2 18.00, 20.10, 22.20
Hotel Gagarin 16.40, 19.30
Loro 2 18.20
Dogman (v.m. 14 anni) 20.10, 22.20
Mektoub, my love - Canto 1 17.00

FARMACIE

LUNEDÌ 28 MAGGIO 2018

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 (0432 502877) Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00. A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)
Farmacie aperte con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Prachiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Belvars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio p.zza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Bernardo De Rubeis 1 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Zona A.S.S. n. 2
Aquileia Corradini D'Elia via Gramsci 18 0431 91001
Gonars Tancredi Sarpi Collina via Edmondo de Amicis 64 0432 993032
Lignano Sabbiadoro Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Muzzana del Turgnano Romano via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre Favaro via Roma 48 0432 997445

Zona A.S.S. n. 3
Amaro all'Angelo via Roma 66/B 0433 466316
Ampezzo Ampezzo piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Camino al Tagliamento Peano via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli via Grap 22 0427 808038
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15 0432 981204
Moruzzo Lussin via Centa 13 0432 672217
Pontebba Candussi via Roma 39 0428 90159
Prato Carnico Borgna fraz. Pieria 97 0433 69066
Sutrio Visini piazza XXII Luglio 1944 11 0433 778003
Trasaghis Lenardon piazza Unità d'Italia 1 0432 984016

ASUIUD
Civiale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto fraz. Clodig n. 31 340 7604070
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
Povoletto Boschetti piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini piazza Giuseppe Garibaldi 7 0432 880182



Una delle iniziative organizzate al rifugio Calvi in una delle scorse edizioni della manifestazione

Musica e teatro in rifugio 15 eventi sulle cime friulane

Spettacoli e degustazioni tornano ad animare l'estate in montagna
La manifestazione in 25 realtà della regione, dal 30 giugno al 2 settembre

► TOLMEZZO

Racconti e suoni in quota. Dal 30 giugno al 2 settembre, la musica e il teatro torneranno ad animare la stagione estiva nei rifugi della regione. Quindici gli eventi in programma per "Note e parole in rifugio" nelle 25 strutture aderenti ad Assorifugi. Gli amanti della montagna e non solo potranno trascorrere momenti indimenticabili

tra panorami mozzafiato, le armonie e i racconti d'altri tempi.

La formula ormai collaudata è diventata un appuntamento tradizionale, frutto di un lavoro di squadra tra enti pubblici e privati a cui sta a cuore la montagna dove i rifugi, tanto per usare le parole di Sergio Paroni della Banca popolare di Cividale, l'istituto di credito che sponsorizza l'iniziativa, sono «im-

prenditori estremi» e, come li ha definiti il sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo, durante la presentazione a palazzo Frisacco, «custodi della montagna».

«Perdura tra i diversi interlocutori di queste iniziative estive la simultaneità di intenti a favore della filiera alpina di cui Ersà si fa promotore da anni», ha aggiunto Sonia Venerus dell'Ersà, mentre secondo il vice presidente del

consiglio regionale, Stefano Mazzolini, «"Note e parole in rifugio" è una forma puntuale di turismo alpino ed è importante che sia portata avanti dagli stessi abitanti della montagna». In effetti i 15 appuntamenti in cartellone toccano temi di ieri e di oggi vissuti dalle genti di montagna. Si passa dal 1968 ai fucilati di Cercivento, dalle storie di emigrazione alpina allo storico dell'alpinismo

Alessandro Gogna, dall'alpinismo solitario di Vladimiro Dougan alle sonorità della chitarra di Adriano Del Sal, dalle improvvisazioni di un quartetto jazz a quelle della formazione di ottoni provenienti da tutta Italia. Il programma propone cinema, teatro, incontri con i protagonisti della storia dell'alpinismo e tanta musica nella dimensione raccolta e condivisa del rifugio.

Alla girata la boa dei 20 anni di attività, Assorifugi, l'associazione dei gestori alpini del Friuli Venezia Giulia che raggruppa 25 rifugi dalle Alpi Giulie al Cadore, è pronta a partire con gli incontri, concerti e proposte enogastronomiche per tutti i palati. Ecco le proposte di "Note e parole in rifugio", la rassegna curata da Valter Juretig e Luciano Santin. Jazz 4tet di Fantin, Zaninotto, Turchet, Colussi, il chitarrista Adriano Del Sal, i Kujacoustic, il duo Ansahman e i Brassevonde si esibiranno al rifugio Calvi (8 luglio), al Pelizzo (15 luglio) al Gortani (22 luglio) al Gialf (29 luglio) e al Tolazzi (2 settembre).

Il film "Cercivento e Domandando di Dougan" di Giorgio Gregorio, Alessandro Gogna con l'alpinismo del 1968, il ricordo del poeta Leo Zanier, la Guerra mondiale di Gabriele D'Annunzio, invece, andranno in scena attraverso incontri culturali con registi, attori, alpinisti al rifugio De Gasperi (30 giugno), al Gilberti (14 luglio), alla staito da Canobio (28 luglio), al rifugio Chiadinas (25 agosto) e al Divisione Julia (26 agosto). Non mancheranno la giornata di Libertà in programma il 22 luglio, quattro incontri dedicati alle degustazioni di vini naturali (7 luglio, 18 agosto, 8 settembre, 27 ottobre) con Border Wine e il gioco del Girarifiugi: al vincitore sarà assegnata la maglietta 2018. Al termine di ogni incontro seguiranno le degustazioni di prodotti di malga in collaborazione con l'Ersà Fvg. La presentazione del programma si è conclusa in piazza Centa con la seconda edizione di "Tolmezzo Campo base". (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMPEZZO

L'ex vicesindaco Dante Candotti festeggia oggi i 106 anni

di Gino Grillo

► AMPEZZO

Dante Candotti, "Dante di Rose", festeggia oggi i suoi 106 anni di vita. Sarà festeggiato all'insegna dell'intimità della famiglia, attorniato dai parenti più prossimi, i figli Luigino, Emanuela e Annie. Nonostante gli acciacchi dell'età che spesso lo costringono a letto, Dante rimane lucido nei suoi ricordi. A salutarlo e a porgergli gli auguri sarà oggi anche l'amministrazione comunale.

Sino a pochi anni fa il compleanno veniva festeggiato al Bar vittoria con gli amici più intimi con i quali era solito ritrovarsi il giovedì pomeriggio per un bicchiere di vino.

Militante del Partito socialista italiano, Dante fu vicesindaco con Claudio Troiero. Durante il secondo conflitto mondiale finì nel libro nero delle SS naziste per gli aiuti dati al fratello, il comandante partigiano Mario, e ai suoi compagni. Fu lui, il 25 aprile 1945 a dare la notizia della fine della guerra ai partigiani, che si erano rifugiati nel Cason di Suald, una malga fra Sauris e Ampezzo. Per quarant'anni, dal 1936, prestò servizio all'anagrafe del Comune della Valle del Lumiei.

In pensione Dante non perse l'estro per la storia e la lettura. Mente acuta, a 97 anni decise di mettere per iscritto i suoi ricordi dei tragici eventi della guerra del 1940-45, e dopo una accurata ricerca storica, dette vita ad un manoscritto che venne dato alle stampe con il titolo "Memorie".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Maggio letterario: oggi incontro con Vincenzo Maisto

► TOLMEZZO

Prosegue il Maggio Letterario di Tolmezzo con l'appuntamento più irriverente e satirico della rassegna. Oggi alle 18 la sala conferenze dell'Uti ospiterà Vincenzo Maisto, in arte Il Signor Distruggere, vero fenomeno dei social network, e titolare dell'omonimo blog, dove affronta in maniera irriverente e dissacrante alcune curiose stranezze della nostra società. La sua pagina facebook conta oltre 800mila seguaci, quella instagram oltre 200 mila e il suo blog è sul podio dei siti d'intrattenimento più frequentati d'Italia. Presenterà il suo nuovo libro, tratto dai più recenti racconti del suo blog, "Le pancine d'amore", dove attraverso l'umorismo nero che l'ha reso un fenomeno del web, Maisto guida in una tragicomica esplorazione dell'estremismo materno da social network. (g.g.)

BUJA

Scontro in campo, perde i sensi giovane giocatore all'ospedale

di Piero Cargnelutti

► BUJA

Incidente in campo ieri nell'area sportiva di Polvaries dove un giocatore è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine a seguito di uno scontro avvenuto mentre si stava disputando la semifinale del campionato allievi.

Il fatto è avvenuto verso le 11.30 quando la partita era in corso ed era nella sua fase finale fra le squadre allievi della Bujese e la Virtus Corno: un giocatore di 17 anni della squadra di Corno di Rosazzo, nel corso di un intervento aereo, è caduto malamente battendo collo e fondo schiena.

Il ragazzo è rimasto a terra dopo l'impatto ed è stato soccorso e portato subito all'ospedale fuori dal campo mentre i massaggiatori delle due società sportive hanno provveduto a effettuare un primo soccorso.

Dopo alcuni minuti la parti-



ta è ripresa e il giovane, che inizialmente era sembrato riprendersi, ha cominciato a perdere i sensi e si è dunque pensato di chiamare i sanitari: sul posto sono giunti un'ambulanza e in seguito l'elisoccorso che lo ha trasportato all'ospedale di Udine per i controlli del caso. Fortunatamente, in seguito alle verifiche effettuate dai sanitari nel corso del pomeriggio, non sono emerse gravi contusioni o fratture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOCCASIONI

GABRY CAR'S

www.gabrycars.com - info@gabrycars.com

ORARIO: SOLO SU APPUNTAMENTO **TEL. 393/9382435**

Modello	Prezzo	Modello	Prezzo
CAMPER SAFARI WAYS MANSARDATO, 6 POSTI, 2.5 TD	€ 7500	MERCEDES CLASSE A 160 BZ ABS, CLIMA	€ 2950
CHEVROLET MATIZ 800 BZ, ABS, CLIMA	€ 2950	MERCEDES CLASSE A 180 DIESEL	€ 8950
CHEVROLET MATIZ KM 63000, 1.0 BZ/GPL ABS, CLIMA, SERVO, AIRBAGS	€ 3950	MERCEDES SLK 200 KOMPRESSIONER IMPIANTO GPL	€ 4350
CITROEN C1 CITY, 1.0 BENZINA, 5 PORTE, ABS	€ 3850	NISSAN MICRA 1.3 BENZINA AUTOMATICA	€ 2950
CITROEN C3 1.4 HDI, ABS, CLIMA, NERO	€ 5350	OPEL CORSA 1.2 ENJOY 3 PORTE, KM 107.000, ABS	€ 4650
FIAT BRAVO 1.9 DIESEL, 5 PORTE, ABS	€ 4650	OPEL CORSA 5 PORTE 1.2 BZ/GPL KM 106.000	€ 4950
FIAT CROMA 1.9 DIESEL, M-JET	€ 3950	OPEL MERIVA 1.7 DIESEL KM 91.000	€ 5350
FIAT GRANDE PUNTO 1.2 BZ 5 PORTE, ABS	€ 5350	OPEL ZAFIRA 2.0 TD 7 POSTI	€ 4250
FIAT IDEA 1.3 MJET, 5 PORTE, NERA, UNIPROPRIETARIO	€ 3450	PEUGEOT 206 CC CABRIO 1.6 BZ AUTOMATICA	€ 2350
FIAT MULTIPLA 1.9 DIESEL, JTD, ABS, GANCIO TRAINO	€ 2650	PEUGEOT 207 1.4 BENZINA 3 PORTE NERO ABS	€ 4350
FIAT PANDA BPOWER 1.4 DYNAMIC, BZ/METANO	€ 4950	RENAULT CLIO STORIA 1.2 BZ NEOPATENTATI	€ 3950
FIAT PUNTO CLIMA, SERVO, 1.0 BZ	€ 1850	RENAULT MEGANE SPORTOUR SW 1.5 DCI DIESEL	€ 9950
FIAT PUNTO 1.3 M-JET DIESEL	€ 1850	RENAULT MEGANE 1.9 TD SW, ABS	€ 3950
FIAT 600 BENZINA ROSSO FERRARI KM 76.000	€ 1950	RENAULT SCENIC 1.9 DCI, ABS, CLIMA	€ 3950
FIAT STILO SW 1.9 DIESEL, ABS, CLIMA, SERVO	€ 3250	RENAULT TWINGO 1.1 BZ 3 PORTE, KM 61.000	€ 2950
FORD C MAX 1.6 TDCI KM 78.000	€ 6350	RENAULT TWINGO 1.2 BENZINA, BIANCA, KM. 74000	€ 5250
FORD FOCUS 1.8 TDCI 5 PORTE, ABS	€ 3650	SEAT ALTEA 1.9 TDI, ABS, CLIMA, SERVO	€ 6450
HYUNDAI I20 KM 56000 1.2 BENZINA 5 PORTE	€ 5450	SEAT IBIZA 1.2 BENZINA, 3 PORTE	€ 1850
HYUNDAI I40 1.7 CRDI SW FULL OPTIONAL	€ 9950	SUZUKI WAGON R 4 X 4 1.3 BENZINA CLIMA	€ 2650
KIA CARENS 1.6 BZ/GPL NUOVO, ABS, CLIMA, SERVO	€ 4450	TOYOTA YARIS 1.0 BENZINA 5 PORTE, CATENA NUOVA	€ 2950
LANCIA EPSILON BICOLOR, 1.2 BZ, ABS	€ 5250	TOYOTA YARIS 1.3 DIESEL, 5 PORTE, ABS	€ 3950
LANCIA Y ELEGANTINO CLIMA, SERVO, 1.2 BZ	€ 1850	VW POLO 5 PORTE 1.2 BENZINA	€ 4350
LANCIA EPSILON 1.2 BZ KM 76.000, ABS	€ 6250	VW POLO 3 PORTE, 1.4 BENZINA	€ 3950
LANCIA MUSA AUTOMATICA 1.3 MJET, ABS	€ 5350	VW POLO 1.4 NERO, BIFUEL, BZ-GPL, TAGLIANDI UFF.	€ 5950
MERCEDES CLASSE A 140 BENZINA NEOPATENTATI	€ 3950	VW POLO KM. 9.200 1.0 BENZINA GARANZIA 3 ANNI	€ 9950

ACQUISTO AUTO DA PRIVATI IN CONTANTI

Porte lasciate aperte i ladri ne approfittano Furto da 6 mila euro

A Cividale sono stati rubati contanti e gioielli in oro
Topi d'appartamento in azione anche a Primulacco

► CIVIDALE

Raffica di furti in casa nella notte tra sabato e domenica in diverse zone del Friuli, dalle Valli del Natisone alla Basa. Il più ingente a Cividale, in via Carraria, nelle vicinanze dell'ospedale: attorno alle 23, rientrando a casa, i proprietari di un'abitazione si sono resi conto della sgradita visita dei topi d'appartamento che, approfittando di una porta lasciata inavvertitamente aperta, sono riusciti a penetrare nell'alloggio e ad asportare 2.700 euro in con-

tanti, trovati nei cassetti di un mobile, e gioielli in oro per un valore di circa 3 mila euro. Subito i padroni di casa hanno segnalato l'episodio ai carabinieri, giunti sul posto per raccogliere la testimonianza dei derubati e altri elementi utili ai fini delle indagini.

Alla stessa ora i militari dell'Arma sono intervenuti anche a Primulacco, in comune di Povoletto, dove i ladri sono riusciti a rubare circa 200 euro in contanti da un appartamento dopo aver forzato la porta d'ingresso.

Un'ora e mezza più tardi, attorno a mezzanotte e mezza, una richiesta d'intervento è arrivata invece da Latisana: nella frazione di Gorgo una casa è stata visitata dai ladri, che dopo aver mandato kappà la serratura del portoncino d'accesso all'abitazione hanno messo a soqquadro le stanze, riuscendo a trovare 350 euro in banconote, puntualmente asportate. Anche in questo caso i carabinieri della Compagnia latisanese sono intervenuti per i rilievi del caso.

Infine all'una, in via Co-



I ladri nelle scorse ore hanno colpito anche a Gorgo e Pasian di Prato

lombo a Pasian di Prato i malviventi si sono introdotti in un appartamento attraverso una finestra della camera da letto, lasciata aperta forse per fare entrare un po' di fresco: magro il bottino in questo caso, con appena 40 euro

asportati.

I carabinieri delle stazioni coinvolte saranno chiamati ora indagare per verificare eventuali relazioni tra i quattro colpi, avvenuti tutti nell'arco di poche ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BorderWine porta il top dei vini al Monastero

È stata inaugurata ieri la terza edizione di BorderWine, il Salone transfrontaliero del vino naturale, l'unico evento dedicato al vino coltivato e prodotto secondo rigidi parametri che coinvolge principalmente le cantine produttrici dei tre Paesi confinanti: Italia, Austria e Slovenia. Per la terza edizione, BorderWine ha cambiato location: sempre a Cividale ma all'interno del Monastero di Santa Maria in Valle, lo scrigno all'interno del quale si trova anche il famoso Tempietto Longobardo, il più importante esempio di architettura longobarda. Il chiostro interno con i suoi portici e il giardino saranno lo sfondo per le cantine e le altre aziende produttrici che parteciperanno. Sono quasi 50 le cantine partecipanti - numero che aumenta ogni edizione - che portano in degustazione i propri vini naturali, nati dal minor numero di lavorazioni e interventi sia in vigna sia in cantina. Durante le due giornate, organizzate in collaborazione con il Comune di Cividale, l'Ersa e la Camera di Commercio, sono organizzati incontri e conferenze con i produttori, gli enologi e i sommelier per approfondire o iniziare a conoscere le caratteristiche dei vini naturali. Oggi appuntamento con la masterclass delle 17.30 "Vigna vecchia fan buon vino": un viaggio nella storia dell'enologia con vini selezionati provenienti da vitigni autoctoni storici. Alle ore 20 seguirà un aperitivo finale all'insegna del divertimento, con un mix di street food di alto livello, musica dal vivo a cura dei The Dixieland Stumblers e spettacoli di show cooking ad opera degli chef emergenti del ristorante Il Giglio di Lucca.

In migliaia per "Cantine aperte"

Il tradizionale appuntamento ha coinvolto sessanta location in tutta la regione

► CIVIDALE

Un'eccellenza agroalimentare del nostro territorio, il vino, come veicolo per conoscere l'intera identità della nostra regione, dalla gastronomia alla cultura, dall'arte alla storia. Questo è il fulcro di Cantine Aperte, manifestazione organizzata dal Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia, che si è svolta sabato e ieri in oltre sessanta cantine del Fvg.

La 26ª edizione si è caratterizzata per la vasta scelta di esperienze enoturistiche in cantina: degustazioni di prodotti tipici abbinati ai vini regionali, visite a dimore storiche e abbazie, escursioni nei vi-



Brindisi per un gruppo di amici all'interno di una cantina di Ippolis

gneti, musica dal vivo, laboratori sensoriali e creativi, di quello che è stato vissuto in prima persona dagli enoappassionati

che hanno visitato le cantine in questi due giorni.

Queste proposte variegata e la possibilità di scegliere tra esperienze gratuite o su preno-

tazione e a pagamento hanno contribuito al bilancio più che positivo della manifestazione, soddisfacendo enoturisti non solo regionali ma anche provenienti dalla Germania, dall'Austria, dalla Slovenia e da tutto il Nord Italia. L'elevato numero di partecipanti ha generato un importante ritorno economico per tutto l'indotto che gravita attorno a Cantine Aperte come le strutture ricettive e ristoranti.

«L'impegno dei vignaioli è stato premiato della calorosa risposta da parte degli enoturisti riservata anche quest'anno a Cantine Aperte», ha commentato entusiasta la presidente del Movimento Turismo del Vino Fvg, Elda Felluga.

«Ringrazio Valerio Marini per aver voluto vivere Cantine Aperte e aver raffigurato l'evento con la sua graffiante ironia anche i volontari dell'Unicef perché grazie alla rinnovata collaborazione con i Comitati regionali, anche quest'anno Cantine Aperte è stato sinonimo di solidarietà sostenendo la campagna "Bambini in pericolo"», ha spiegato Felluga.

Cantine Aperte ha dimostrato ancora una volta tutte le sue qualità di ricco contenitore di eventi ed esperienze senza dimenticare due must del connubio vincente cibo/vino: le Cene con il Vignaiolo e i Piatti Cantine Aperte. Ha riscosso successo anche il WineBus partito da Trieste che ha permesso di visitare quattro delle cantine aderenti all'iniziativa; quest'apprizzata iniziativa viene ripetuta durante l'anno grazie a Vino e Saporì Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Successo per "Olio e dintorni"

Premiati i migliori produttori Fvg

► MANZANO

Olio e Dintorni chiude la quattordicesima edizione registrando grande soddisfazione degli organizzatori dell'Associazione Arc Oleis per il gran flusso di visitatori giunti ad Oleis di Manzano, superiore a quello della annate passate. La tre giorni dedicata all'olio extravergine di oliva ha visto il susseguirsi di laboratori, degustazioni, convegni e percorsi didattici, ma anche numerosi eventi collaterali, tra musica, sport e danza, a conferma del carattere non solo tecnico ma anche di intrattenimento della manifestazione. In mostra sono stati i prodotti di 14 aziende che producono e commercializzano olio extravergine di oliva nel resto d'Italia e sul mercato internazionale. Ieri, inoltre, un interessante convegno ha presentato un excursus negli ultimi quarant'anni del comparto, curato dal professor Lanfranco Conte dell'Università di Udine. A seguire si è svolta la consegna



I rappresentanti delle aziende premiate ieri durante "Olio e dintorni"

del Premio Olio dell'Abbate 2018 alle migliori aziende che producono e commercializzano l'olio extravergine di oliva della regione. Fra le 14 aziende partecipanti con 18 campioni analizzati dall'Itas di Cividale e vagliati da un panel di tecnici, si sono distinte l'azienda agricola FiorRosso di Adriana Zeriul di San Dorligo della Valle, l'azienda agricola

Olio Ducale di Rosero Lenny di Cividale, l'azienda agricola di Fachin Fernanda di Gemona, la Dop Tergeste di Bruno Lenardon di Muggia. Tutte le aziende partecipanti al premio Olio dell'Abbate sono inserite nel monitoraggio - cura dell'Ersa, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALI A BORDO... IMMAGINA... PUOI...

Nuova REXTON

tua da € 249,00 al mese

Palmينو

UDINE: Viale Palmanova, 329 Tel. 0432.602233
CODROIPO: Viale Venezia, 161 Tel. 0432.907038

Nespoledo in lutto, addio a Regina Cossetti

Lestizza: aveva 85 anni ed era l'anima del paese. Impegnata in parrocchia, fondò i "Volontari della sofferenza"

di Paola Beltrame

► LESTIZZA

È mancata a 86 anni Regina Cossetti e con lei se n'è andata una parte di Nespoledo. Era lei a incarnare la memoria storica e un esempio forte di volontariato sociale e di dedizione familiare. Attivissima in tante associazioni, "grillo parlante" nelle vicende paesane, quasi nulla si faceva a Nespoledo senza Regina. Ed era stata anche una colonna in casa: lei, che non si era sposata, ha saputo mantenere legata la famiglia d'origine, occupandosi di nipoti e pronipoti. Aveva tenuto il ritmo anche dopo che una malattia l'aveva colpita, un paio d'anni fa. «Intratteneva giocosamente gli ultimi nati – racconta la nipote –, fino a qualche settimana fa». Ma la morte della sorella Anna, lo scorso autunno, era stato un duro colpo. È deceduta in casa.

Se Regina era al mondo – era lei stessa a raccontarlo, ricordando come negli anni Trenta la medicina di paese fosse quel che si può immaginare – è per una vicenda di salute in tenera età, che non le aveva permesso di crescere molto in statura. Da qui il nomignolo di Gjinute, con cui era chiamata. Ma ha sempre avuto l'energia di un gigante, instancabile e con un'agenda di impegni sempre fitta. Da giovane, lavorava in stalla e nei campi e faceva anche la sarta. La chiamavano



Regina Cossetti scomparsa a 85 anni a Nespoledo

dove c'era bisogno di iniezioni a domicilio ed è stata animatrice dei bimbi all'asilo e catechista. Quando al rosario di maggio non si mancava una sera, preparava con il coro di bambine i canti mariani. Sua l'idea del corteo per i doni all'altare con i co-

stumi friulani per il Ringraziamento. Attiva nel Club 3 P, aveva fondato e presieduto i Volontari della sofferenza, gruppo di adulti impegnato nelle visite agli ammalati, con cui annualmente organizzava messa e un pranzo per chi non usciva tutto l'anno

TALMASSONS

Anziano trovato senza vita in casa

Davide Deana, 77 anni, era un ex vetraio. A dare l'allarme i vicini

► TALMASSONS

Non lo vedevano da un paio di giorni nell'orto né in cortile e si sono preoccupati.

Sono stati i vicini di casa ad allarmare ieri pomeriggio i parenti e in effetti Davide Deana, che abitava da solo a Flumignano in via XXIV Maggio 83, della classe 1941, vetraio in pensione, era già deceduto.

Il nipote Arturo Versolato, aperta l'abitazione, lo ha trovato privo di vita nel letto e ha chiamato il 112.

È giunto sul posto personale medico da Codroipo ma ormai nulla si poteva. La morte si fa risalire a cause naturali, la salma è composta nel cimitero di Flambro.



Per i rilievi di legge, i carabinieri da San Giorgio di Nogaro.

Inaspettato il malore che ha colpito il 77enne, che pareva godere di buona salute.

Appassionato di ornitologia, domenica 20 maggio era alla mostra organizzata nell'ambito della sagra di Flumignano, insieme al suo amico Detalmo.

Nulla faceva presagire il dramma.

Davide, che non era sposato, era un uomo riservato ma aveva buoni rapporti con tutti; tempo fa collaborava a iniziative paesane.

La sua scomparsa lascia nel dolore profondo la sorella Fedelina che abita in paese, il fratello gemello Egidio di Mortegliano e la sorella Lucilla che risiede in Svizzera oltre ai nipoti e altri parenti.

Non è ancora fissata la data dei funerali. (p.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa di riposo, il comitato protesta

Mortegliano: dopo i sindacati, anche i parenti degli anziani segnalano disservizi

► MORTEGLIANO

«Noi parenti siamo dispiaciuti per la casa di riposo di Mortegliano, un tempo una grande famiglia. Quel che sta accadendo ricade sugli ospiti, che hanno scelto o hanno dovuto entrarvi pagando con i risparmi di una vita».

Dopo i dipendenti della Euro&Promos che gestisce il centro assistenziale, anche le famiglie segnalano disagi. Come riferito, i sindacati Nursind e Cisl hanno dichiarato lo stato di agitazione perché a loro dire non è possibile lavorare con serenità: si lamentano «eccessivi carichi di lavoro e un rigore poco consoni alla dignità dei la-

voratori». Il Comune, dal nostro giornale interpellato in quanto proprietario della struttura, si è chiamato fuori, trattandosi di vertenze interne al rapporto di lavoro; inoltre l'assessore Angelo Tomasin ha riferito di non riscontrare problemi nella qualità del servizio rispetto al capitolato d'appalto.

Ma ora rincara la dose il comitato dei parenti, il cui direttivo denuncia criticità. Come aveva fatto notare anche la minoranza consiliare di Marialetizia Tirelli, l'alternarsi in due anni e mezzo di cinque coordinatori (figura afferente alla cooperativa) la dice tutta su una gestione che, quanto a turnover, vede pure continui cambi di

personale. Trattandosi di un servizio dedicato a persone fragili dove invece serve continuità, le famiglie guardano con preoccupazione a questo aspetto. Inoltre si riferisce di tempi risicati in rapporto alle esigenze: sono pochi gli operatori e «quando uno di loro è assente – questa la percezione dei parenti – si respira un'atmosfera di emergenza».

Il comitato vorrebbe veder arrivare al momento giusto il materiale, che spesso manca – a dire dei testimoni –, come pannolini, bavaglini, sapone per l'igiene, salviette. Si racconta di lunghe attese per i sussidi protesici, «tanto che – riferiscono – siamo tentati di ripararle

noi le carrozzine». Gli utenti guardano all'amministrazione comunale: «Abbiamo mandato lettere sui disservizi, ma per il sindaco Alberto Comand tutto va bene». A Tomasin vorrebbero riferire dubbi e richieste, ma «mette imbarazzo il fatto che ci riceva con il coordinatore presente».

Si attende ora l'incontro fra sindacati e datore di lavoro dal prefetto di Udine, dopo un incontro fra le parti chiuso, come riferito, con nulla di fatto. Nell'occasione, la Euro&Promos ha giudicato che «il carico di lavoro è proporzionato alla tipologia e dalle riunioni con i parenti risulta soddisfacente il servizio erogato». (p.b.)



L'edificio che ospita la casa di riposo di Mortegliano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago: richieste

di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili venditi; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art.

1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO

OFFERTA

4

CONCESSIONARIA AUTO con sede Udine Nord ricerca Venditore Veicoli, anche senza esperienza nel settore. Si richiede buone capacità comunicative, relazionali ed organizzative. Inviare curriculum a: lead@carini-srl.com

EISMANN SRL, azienda leader nella distribuzione di alimenti surgelati cerca: personale incaricato alle vendite per le province di Udine, Gorizia, Trieste, anche prima esperienza, età 20/50 anni con patente "B" Offriamo: Automezzo aziendale in comodato d'uso, Trattamento economico interessante dal primo mese di attività, Inquadramento a norma di legge (Legge n°173/05 D.Lgs. n°114/98). Per richieste di lavoro inviare CV al seguente indirizzo mail: Filiale di Udine: evs3810@eismann.com o telefonare dal lunedì al venerdì ai numeri: 0432/562300 dalle 10.00 alle 16.00 o cell.345/8333660 dalle 9.00 alle 18.00

Pozzuolo, si presenta il libro sulla storia dei partigiani locali

► POZZUOLO

Appuntamento in biblioteca civica Marangoni oggi alle 20.15 con la presentazione del secondo volume di storie di partigiani locali, "Cjapant sù un idee", edito dalla sezione Anpi di Pozzuolo, Mortegliano, Castions di Strada e Talmassons. La pubblicazione è curata da Erminio Polo con interventi di Ivano Urli e Pietro Bolzicco, dopo l'introduzione di Maurizio Ionico.

I personaggi raccontati con interviste e narrazioni sono di Sammardenchia (Erminio Dusso e Aldo Lirussi, le loro testimonianze, in testo bilingue italiano e friulano, sono di Urli), di Mor-

teglano (si devono a Polo le ricerche su Angela Vescovi, partigiana in Piemonte, e su Angelino Beltrame Loi, confinato politico e poi amministratore comunale), di Talmassons (Fabio Rosso, testo di Pietro Bolzicco) e di Castions di Strada (Licinio Ionico, il suo diario da combattente nelle formazioni garibaldine friulane e da amministratore di Castions). «A parte Beltrame della classe 1905 – spiega il curatore Polo –, gli altri sono giovani ragazzi, sui 17-18 anni, che hanno avuto il coraggio di operare scelte difficili e pericolose, combattendo contro il regime fascista e contro l'occupazione tedesca del Friuli». (p.b.)



Giuseppina Tecla Bianchi

Cade sul sagrato, muore 20 giorni dopo

Gonars: addio a Giuseppina Tecla Bianchi. Aveva battuto la testa uscendo dalla chiesa

di Monica Del Mondo

► GONARS

È deceduta nella tarda notte di venerdì, all'ospedale di Palmanova, Giuseppina Tecla Bianchi, l'anziana di 88 anni che nella mattina del 6 maggio era caduta sui gradini del sagrato della chiesa di Ontagnano dove aveva ap-

pena partecipato alla messa domenicale. Dopo la caduta, nella quale aveva riportato anche un trauma cranico, era stata per alcuni giorni in area di emergenza per essere poi trasferita in Medicina. Nella giornata di venerdì sono emerse complicazioni nel suo stato di salute.

Tecla era una persona allegra

e altruista, che trasmetteva entusiasmo, anche se non le sono mancate prove importanti nella vita. Dopo essere rimasta vedova 21 anni fa, aveva dovuto affrontare una malattia che le aveva lasciato importanti conseguenze. «Era per la nostra comunità – racconta Luisa Martelossi, presidente del circolo culturale

e ricreativo del paese – una persona molto cara. Frequentava la Parrocchia, era molto devota, vicina al coro locale, sempre disponibile a sostenere qualche attività...». Alla soglia dei 90 anni, era molto autonoma, guidava la sua 500 gialla per piccole commissioni. «Aveva un buon carattere ed era una donna forte che,

qualsiasi cosa succedesse, sapeva trovare una soluzione per andare avanti» racconta il figlio Sergio. Tecla Bianchi aveva sposato Ugo Sandri e, insieme, avevano per anni svolto l'attività di impagliare sedie. Dal loro matrimonio sono nati due figli.

Anche il sindaco di Gonars, Marino Del Frate, e il parroco, Massimiliano Zanandrea, esprimono il proprio cordoglio. «Tecla lascia un grande vuoto nella comunità di Ontagnano – dichiara il sacerdote – perché, nella sua semplicità, faceva trapelare i valori della vita». La data dei funerali non è stata ancora stabilita.

Addio a Wilfred Kappa, musicista e pittore

Originario di Istanbul, aveva 72 anni e viveva da 30 a Lignano. Aveva collaborato con Tullio De Piscopo e Pippo Baudo

di Viviana Zamarian

► LIGNANO

Se n'è andato per sempre nella giornata in cui a Lignano si omaggia il rock e la musica, con il concerto di Vasco. Il musicista e artista Wilfredo Copello, conosciuto da tutti come Wilfred Kappa, si è spento ieri mattina all'ospedale di Latisana vinto da una malattia che l'aveva colpito alcuni mesi fa. Aveva 72 anni Wilfred. E, alle spalle, una vita vissuta con genialità, irriverenza, libertà.

Era nato a Istanbul, in Turchia, e aveva frequentato la scuola d'arte turca e francese partecipando a numerose mostre collettive e personali anche Oltreoceano. La sua energia la trovavi nei colori accesi dei quadri, nelle percussioni che amava suonare. Era arrivato a Lignano una trentina di anni fa. Al tempo, era un percussionista affermato che con il suo complesso aveva girato il mondo. Portandolo a collaborare, fra gli altri, con Tullio De Piscopo con cui compose tre vinili di successo, Pippo Caruso con l'orchestra della Rai, Pippo Baudo con cui aprì la prima Domenica In, con Claudio Baglioni e Nino Frassica.

Vide Lignano di notte dopo un concerto. E fu amore a prima vista. Decise che quella era la città in cui voleva vivere. Sciolse lo storico gruppo "Wilfred Percus-



Il musicista e artista Wilfredo Copello, conosciuto da tutti come Wilfred Kappa, morto a 72 anni

sion" e si trasferì nella riviera friulana dedicandosi a un'altra sua grande passione, la pittura. Grazie alla collaborazione con la Lignano Pineta Spa, trovò uno studio sul lungomare Kechler, dove rimase per una quindicina d'anni. Qui aveva trovato, come ricorda il presidente della socie-

tà Giorgio Ardito, il luogo ideale per dare spazio alle sue creazioni. Dove sperimentare, creare le opere che nascevano da «stralci di vita quotidiana». Lui, mai banale. Lui che amava provocare, che non voleva essere inquadrato in alcun schema. Amava i colori puri con cui dipingeva gran-

di pesci «che emanavano un fascino esplosivo» e gigantesche verdure. Era uno spirito libero.

«Un artista che ha vissuto a 360 gradi en plein air - ricorda l'assessore Ada Iuri -, un artista libero che non è mai sceso a compromessi». «Mi piace pensarle - dice l'amico Tommaso Ga-

► LIGNANO

Investita mentre va al concerto di Vasco



Una 25enne friulana è finita al pronto soccorso dell'ospedale di Latisana: la giovane è stata investita da un'auto mentre attraversava, ieri pomeriggio attorno alle 16, viale Europa a Lignano, per andare al concerto di Vasco. Sul posto il 118 (v.z.)

sparini - che se ne sia andato nella giornata in cui a Lignano si celebra, con il concerto di Vasco, la musica e il rock che lui amava». Con Wilfred, come poi ricorda l'amica Lorenza Camprini, «se ne va per sempre un pezzo di Pineta». Pochi anni fa aveva deciso di stupire ancora una volta, fa-

cendo rivivere per una notte il vecchio "Coliseum", il locale simbolo della movida liganese negli anni '90 tornando sul palco con il trio dei "Wilfred Percussion". L'anno scorso aveva inaugurato la mostra "Adesso Wilfred" al centro civico: un omaggio alla sua opera.

LATISANA

Appello di Iuretig al sindaco: «Servizio di dialisi per i turisti»

di Paola Mauro

► LATISANA

Turismo e sanità. Spesso il primo necessità della seconda, perché in vacanza non ci va solo chi è in salute. Ed è per questo che i servizi sanitari di un territorio a vocazione turistica devono essere proporzionati all'offerta che propone.

Lo sostiene in una nota Lauretta Iuretig, consigliere comunale di Latisana, rivolgendo al sindaco Daniele Galizio nel suo ruolo da poco assegnato di presidente dell'Uti Riviera Bassa Friulana, un invito a diventare portavoce delle istanze di quei turisti dializzati che oggi non trovano più un servizio che permetta loro di trascorrere le vacanze nella Riviera friulana, dopo la chiusura dell'ambulatorio dialisi che c'era all'interno di un complesso turistico di Lignano.

«Il centro dialisi dell'ospedale di Latisana è troppo piccolo per fornire un servizio ai turisti dializzati, l'ospedale di Palmanova

è troppo distante e l'ambulatorio di Lignano ha chiuso - riassume la Iuretig - e ora il rischio è che i turisti dializzati rinuncino alle loro vacanze a Lignano a favore del Veneto».

«Il turismo nella nostra regione è strettamente legato alla buona sanità che deve offrire servizi efficienti - sottolinea la consigliera - e quanto sta accadendo ribadisce ancora una volta la necessità di potenziare i servizi dell'ospedale di Latisana, punto strategico e di riferimento per la Bassa occidentale e per le spiagge internazionali di Lignano e Bibione. Il piano regionale delle emergenze ha già riconosciuto all'ospedale di Latisana un ruolo territoriale strategico; la Regione agisca ora di conseguenza ridando a esso quella centralità che merita, per la sua posizione e per la messa in sicurezza di tutti i cittadini della Bassa, costretti ad affrontare viaggi rocamboleschi nella emergenza per raggiungere gli ospedali di Udine e di Palmanova».

LATISANA

Al via quattro incontri tra la psicologia e l'arte della scrittura

► LATISANA

Quattro incontri di psicologia e scrittura verso la conoscenza di sé, con la psicologa Sara Bardus e la scrittrice Francesca Cerno. L'iniziativa dal titolo "Parola alla Psiche", ospitata nei locali dell'Anthea Art Gallery di piazza Duomo partirà il 4 giugno e proseguirà per tutti i lunedì del mese, con appuntamenti serali dalle 19.30 alle 21. Il corso (per informazioni e iscrizioni 340-3587626, 338-9766364 e francesca@wonderword.it) aiuta a riconoscere emozioni, risorse e talenti e a superare i blocchi che impediscono di vivere al meglio. Il primo appuntamento si intitola "Io sono. Autobiografia e inventario". Le successive serate tratteranno l'io come risorsa alla scoperta dei propri talenti e l'io fra la responsabilità di chiedere e il bisogno di comunicare in modo autentico. L'ultima serata si focalizzerà sulla mente, per capire e individuare i propri obiettivi. (p.m.)

TECNOFFICINA MERET

rivenditore multimarca

tel. cell. 349 2290600 - 334 9433773



**SERVIZIO DI OFFICINA MECCANICA/ELETTRAUTO/ GOMMISTA
COLLAUDI AUTOVETTURE NUOVE/ USATE/ KMO
DISPONIBILITÀ DI AUTO A NOLEGGIO A BREVE E LUNGO TERMINE**

ALFA ROMEO Giulia 2.2 Turbodiesel 180 CV AT8 Super anno 10/2016 km 44900 colore antracite	€ 28.900
AUDI A5 SB 2.0 tdi quattro edition 190 cv s-tronic, 02/2106, nero, km 32.000	€ 29.500
CITROEN C4 Picasso 1.6 e-HDi 115 ETG6 Business, 03/2014, grigio, km 109.000	€ 12.350
FIAT 500L 1.3 Multijet 95 CV Pop Star Euro 6, 04/2016, grigio, km 54.000	€ 12.900
FIAT 500L 1.3 Multijet 95 CV Trekking NAVI anno 03/2017 km 8500 colore blu	€ 16.200
FIAT 500X 1.3 multijet LOUNGE 95 cv km 32000	€ 16.200
FIAT 500L 1.3 multijet 95 CV TREKKING, 03/2016, grigio, km 33.000	€ 16.200
FIAT PANDA 1.2 BENZINA 69CV LOUNGE 5°POSTO, 09/2016, grigio, km 33.500	€ 8.200
FIAT PUNTO 1.2 BENZINA 69CV LOUNGE, 01/2017, grigio, km 39.000	€ 8.950
FIAT TIPO 1.3 MULTIJET 95 CV EASY 5 PORTE NAVI, 04/2017, nero, km 11.000	€ 13.950
FIAT TIPO 1.4 EASY 5 PORTE 95 CV, 10/2017, bianco, km 11.200	€ 11.650
LANCIA YPSILON 1.2 69 CV 5 porte SILVER AZIENDALE, 01/2016, rosso, km 23.000	€ 7.950
PEUGEOT 208 BlueHDi 75 5 porte Active neopatentati, 05/2016, grigio, km 12.500	€ 11.450
SEAT MII 1.0 CHIC 3 PORTE CV 60 garanzia 4 anni, 03/2016, bianco, km 33.000	€ 7.200
VOLKSWAGEN GOLF 1.6 TDI trendline bluemotion 5 porte, 03/2015, grigio, km 82.000	€ 12.900
SCOOTER SYM JOYMAX 300 EVO, 08/2013, grigio, km 19.000	€ 2.400
KM ZERO	
FIAT 500 1.2 BENZINA 69CV LOUNGE KMO 12/2016 bianco	€ 10.700
SEAT LEON 1.6 TDI 115 CV STYLE S/S NAVI KMO 10/2017 bianco	€ 18.000

FINANZIAMENTI RATEALI ANCHE PER L'INTERO IMPORTO

ACQUISTIAMO IL TUO USATO PAGAMENTO IN CONTANTI

ORARI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00-12.30/14.00-19.00 • SABATO 8-12.30
VIA G. BRUNO 18 - RIVIGNANO (TEOR) - TEL. 0432 775293 • FAX 0432 774764

E' ritornata alla casa del Padre, dopo una lunga vita illuminata da incrollabile fede



REGINA COSSETTI
di 85 anni

Lo annunciano i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, martedì 29 maggio, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Nespoledo, partendo dall'abitazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.
Un grazie di cuore alla dottoressa Petrosino e all'infermiera Nellina, per le amorevoli cure.
Nespoledo di Lestizza, 28 maggio 2018
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623 Codroipo tel. 0432/907937

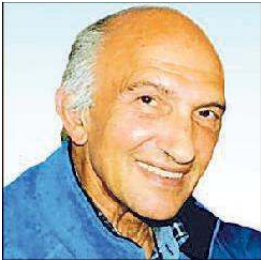
La Compagnia Filodrammatica Nespoledo '80, partecipa commossa alla perdita della cara

GJNUTE

fondatrice e attiva animatrice del gruppo.
Nespoledo di Lestizza, 28 maggio 2018

O.F. Talotti

E' mancato all'affetto dei suoi cari



Dott. PIERO MARSILIO

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie Loreta, i figli Anna ed Alessandro con Anila ed il nipotino Francesco, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 29 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di San Gottardo, partendo dal cimitero San Vito di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.
Udine, 28 maggio 2018
O.F. Mansutti Udine-Feletto Umberto-Bressa di Campoformido-Tarcento tel.0432/481481 www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Giuliano e Rosi, Valter, Franco, Luigi e Sanzia, Gianni e Annarita, Venera
- Claudia, Andrea e Irene, Valentina Marsilio

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine esprime la propria sincera ed affettuosa vicinanza alla dott.ssa Margherita Ceccon e alla sua famiglia per la perdita del padre, sig.

FLAVIO CECCON

Udine, 28 maggio 2018

Il Sindaco, l'Amministrazione e la comunità di Osoppo partecipano al dolore della moglie, dei figli e dei parenti tutti per la scomparsa di

ILVO DE SIMON

pioniere dell'imprenditoria friulana e cofondatore della Ziro.
Osoppo, 28 maggio 2018

ANNIVERSARIO

I figli Gianvincenzo e Patrizia e tutta la famiglia rimpiangono con immutato profondo dolore

TIBERIO LOMBARDO

nel trentaquattresimo anniversario della sua scomparsa.
Udine, 28 maggio 2018

O.F. Gori

La Lombardo spa onora la memoria del suo fondatore

dottor TIBERIO LOMBARDO

e ne ricorda la grande figura di uomo e di imprenditore.
Mortegliano, 28 maggio 2018

Si è spento serenamente



GIORGIO MIRTELLA
di 81 anni

Lo annunciano i figli Marco con Clelia e Paolo con Ilenia, i nipoti Chiara, Serena, Luca e Valentina, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato martedì 29 maggio, alle ore 16:00, in Chiesa Madre San Michele a Cervignano, provenienti dall'ospedale di Udine.

Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Cervignano del Friuli,
28 maggio 2018

O.f. Pinca, Cervignano tel. 0431/32420

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il personale dipendente del Credito Cooperativo Friuli, partecipano al dolore del collaboratore e collega Dott. Paolo Mirtella e dei suoi familiari per la perdita del padre

GIORGIO MIRTELLA

Udine, 28 maggio 2018

Ci ha lasciati



GIACOMO COMESSATTI
di 84 anni

Lo annunciano la moglie Clelia, i figli Emanuela e Romano, genero e nuora, nipoti, pronipoti e le sorelle.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 14.30 nella Pieve di Castoia, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.
Socchieve, 28 maggio 2018

of Piazza

E' mancata all'affetto dei suoi cari



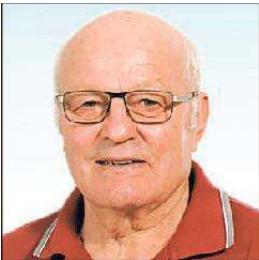
IOSETTA PADOVANO ved. ROMANELLO
di 86 anni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 maggio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Basaldella, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Basaldella, 28 maggio 2018
O.F. Mansutti Bressa di Campoformido - Tel. 0432 662071 www.onoranzemansutti.it

E' mancato al nostro affetto



MARIO TOMADINI
di 78 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Odilia, la figlia Giuliana con David e le adorate Letizia e Ginevra, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 29 maggio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Magnano, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa Elisabetta Di Giovambattista e a tutte le persone che gli sono state vicino.

Magnano in Riviera, 28 maggio 2018

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, tel. 0432 791385 www.benedetto.com

E' mancato



RENATO BORGHESE
di 77 anni

Ne danno l'annuncio la moglie e i figli.

I funerali avranno luogo martedì 29 maggio, alle ore 16.30, nella chiesa di Camino di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine alle ore 16.15.

La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 20, nella chiesa di Camino di Buttrio.

Camino di Buttrio, 28 maggio 2018
O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

ANNIVERSARIO

28-05-2017 28-05-2018



RENATO DAMIANI

Sei sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari.
Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 30 maggio alle ore 8.30 nel Santuario di Muris di Percoto.

Percoto, 28 maggio 2018
Of Mucelli & Camponi Manzano Palmanova-Porpetto-Mortegliano tel.0432/928362



**Associazione
Volontari
Ospedalieri
Onlus**

SEZIONE DI UDINE

via Gervasutta 48
33100 Udine
telef.334 9365938
avoudine@gmail.com

IDEE

**L'ATTUALITÀ DI ALDO MORO
STATISTA VERO E CREDIBILE
CON ALTO SENSO DELLO STATO**

Sono trascorsi 40 anni dal barbaro assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse e del ritrovamento del suo cadavere in una Renault rossa parcheggiata in via Gaetani a Roma a poca distanza dalle storiche sedi dei due principali partiti di allora cioè le "Botteghe Oscure" per il Pci e piazza del Gesù per la Dc.

L'anniversario non è passato inosservato perché sono state numerose le rievocazioni, con servizi sui giornali, in pubblicazioni varie, nei mass media, in cerimonie ufficiali, persino in una fiction televisiva che ha fatto conoscere un suo lato inedito che era quello di docente universitario di Istituzioni di diritto e procedura penale, presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'ateneo La Sapienza di Roma, a stretto contatto con suoi giovani studenti.

Il rischio reale di queste particolari ricorrenze è duplice: da un lato la retorica tipicamente italiana per cui si santifica una persona parlandone bene, acriticamente e senza un minimo di obiettività, solo dopo la sua scomparsa. Dall'altro, il ridurre una complessa esperienza di vita, agli ultimi 55 giorni che sono quelli del rapimento, come fosse un solo fatto di cronaca nera.

Mi sembra che entrambi gli approcci siano sbagliati, comunque limitati. Moro era infatti uno statista nel senso vero, cioè una personalità con un alto senso dello Stato. Un esponente che sapeva avere una visione lucida della situazione, con una capacità di analisi e di proposta progettuale, veramente uniche. Uno studioso che non si fermava alla tattica contingente, ma che riusciva a cogliere gli elementi strategici di fondo. Il suo linguaggio molto elegante, poteva sembrare alle volte fumoso, ma da una lettura più attenta che solo lo trascorrere del tempo consente, permetteva di capire o perlomeno di intuire, le soluzioni realistiche a problemi molto difficili.

Ovviamente come tutti gli esponenti istituzionali di quel contesto storico, Aldo Moro aveva molti meriti, ma anche la responsabilità di alcuni errori nell'esecuzione pratica.

Positiva era la capacità di trovare compromessi onorevoli e ragionevoli per allargare la base del consenso

Rest
l'esponente
più autorevole
della classe dirigente
del nostro Paese
fino al suo assassinio
che coincide con la fine
della Prima Repubblica

non solo parlamentare (operazione se vogliamo di vertice), ma anche popolare. Metodo indispensabile nel portare strati della società italiana rimasti per troppi anni esclusi o ai margini, a condividere valori, programmi, priorità e un senso di reale comunità civile. Positiva e tuttora attuale, la lezione di saper includere e non escludere.

Lungimirante la scelta di portare forze politiche antagoniste per ideologia in un mondo profondamente diviso in due, a stabilire alcune regole di fondo con la reciproca legittimazione. Non solo, ma sagace è stato il saper portare questi partiti a trovare forme transitorie di collaborazione, per risolvere problemi strutturali dell'Italia e per trovare in questo proficuo spirito, una logica di futura alternanza, senza drammatiche lacerazioni.

Sotto certi aspetti profetica, è risultata la richiesta di autoriforma e di rigenerazione, fatta da Moro agli stessi partiti, incluso il suo che era la Dc.

Negativi, bisogna riconoscerlo, erano alle volte il pessimismo o la rassegnazione che lo spingeva, soprattutto nel ruolo di governo, a rinviare sul piano pratico alcune decisioni che invece andavano prese in tempo utile. Così come nel periodo del centrosinistra con l'allargamento all'allora Psi, non si è rivelato vincente e produttivo, l'aver annacquato lo spirito riformista iniziale con logiche di estenuanti mediazioni finì a se stesse.

Aldo Moro resta però l'esponente più credibile e autorevole della classe dirigente italiana fino al suo assassinio che secondo me, coincide con la fine anche della cosiddetta "Prima Repubblica". Infatti dopo il 9 maggio 1978, l'evoluzione politica non sarà più la stessa e trascorso il periodo dei governi del pentapartito con una netta chiusura autoreferenziale, si è arrivati a "Tangentopoli".

Inoltre, la caduta del muro di Berlino e la fine della cortina di ferro quasi dieci anni dopo e cioè nell'anno 1989, portarono scenari completamente nuovi. La società subì un cambiamento contraddittorio e tumultuoso, ma i partiti e i movimenti senza le intuizioni di Aldo Moro, non riuscirono o non vollero rendersene conto.

Purtroppo, le pesanti conseguenze sono facilmente verificabili nell'attualità. A tal proposito, dovremmo un po' tutti meditare su una sua celebre affermazione: "questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere!"

Graziano Vatri

NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI al lutto

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 22.00

Numero verde 800.700.800 (con chiamata telefonica gratuita)

Pagamento tramite carta di credito: **Visa e Mastercard**



**A. Manzoni
& C. S.p.A.**

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.messaggeroveneto.quotidianiespresso.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A ■ Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine ■ Fax: 0432/527218 ■ e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it ■ Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

A CIASCUNO IL SUO COMPITO: MICA FACILE

Caro Gervasutti, un manager delle ferrovie nominato ministro dei Trasporti, un medico alla guida della Sanità, un'editrice alla Cultura, un'olimpionica a capo del ministero dello Sport e una rettrice all'Università: purtroppo non sono gli incarichi del nostro Governo, ma di quello francese. I nostri politici si dovrebbero ispirare a questi modelli e soprattutto

to i ministri dovrebbero essere nominati in base alle proprie capacità e qualifiche, non soltanto per il colore o la pianta del partito di appartenenza. Forse non saremmo più alle prese con leggi cervelotiche, di ardua applicazione pratica e distanti dalle necessità dei cittadini. E sembra paradossale la candidatura a ministro del Lavoro per



chi può vantare un numero di giornate lavorative pari a quello delle stelle alpine sulla spiaggia di Lignano.

Mauro Luglio
Monfalcone

A ciascuno il suo: potrebbe essere il motto che dà il via alla scelta dei candidati ai prestigiosi vertici del potere.

La Francia, madre esemplare delle rivoluzioni già dalla fine del Settecento, avrebbe qualcosa da insegnarci - come suggerisce il signor Mauro Luglio - soprattutto alla luce delle incredibili vicende maturate per comporre la squadra del nuovo Governo.

La proposta, però, trova subito un intralcio sintetizzabile in una domanda: chi stabilisce i criteri per la selezione dei personaggi?

Semplice risposta: la Costituzione.

Sembra facile, ma non lo è, stando a ciò che abbiamo visto in questi giorni.

LE FOTO DEI LETTORI

Nel 1975 l'inaugurazione del monumento ai Caduti



La foto di Danilo Clemente "Bilaz" si riferisce al giorno dell'inaugurazione del monumento ai Caduti a San Giorgio di Resia del 1975. A benedire l'opera era stato il parroco di allora don Antonio Pagnutti nell'immagine assieme al noto zittiravaz (violinista) Giovanni Di Lenardo "Giunkala"



MEDICINA E GIORNALI

Al giorno d'oggi il male si può vincere

Caro direttore, scrivo perché vorrei suscitare nella sua redazione una discussione su un argomento che mi sta molto a cuore, come medico e come persona. Nella edizione del 24 maggio scorso del Messaggero Veneto, per l'ennesima volta, a proposito della triste vicenda di un uomo molto noto di Marano Lagunare deceduto per una neoplasia, il giornale ha titolato "Muore vinto dal male come la moglie".

Definire i tumori come "il male" mi sembra molto pesante e poco aderente alla realtà attuale della medicina.

Il termine "il male" evoca infatti una entità opprimente, senza speranza, irreversibile nel suo decorso. Grazie ai progressi della ricerca in Oncologia, la cura dei tumori

Quarant'anni fa la "matura" per i ragionieri della 5ª F del Deganutti



I giorni della maturità sono lontani, era l'estate del 1978, ma l'amicizia tra gli ex studenti della mitica 5ª F ragionieri del Deganutti di Udine è rimasta immutata. Più forte del tempo e quindi è stato semplice ritrovarsi tutti assieme a cena in un noto locale di Pagnacco per la grande festa dei 40 anni dagli esami. Sempre giovani, sempre affiatati, sempre felici di stare insieme, sempre mitici

ha fatto negli ultimi anni passi da gigante, tanto che per alcune forme di leucemia o di linfoma la sopravvivenza è addirittura superiore al 90% dei pazienti che ne sono colpiti.

Vi sono di contro malattie autoimmuni o patologie neurologiche degenerative nelle quali

la mortalità è purtroppo ancora superiore! Pertanto definire i tumori con il termine "il male" appare ormai fuori luogo, essendovi altre patologie ben più gravi e con un esito più spesso infausto.

A parte questa osservazione medica, come persona mi do-

mando sempre come reagisca e quali sensazioni possa provare un paziente affetto da un tumore quando legge sui giornali titoli come quello che ho prima citato.

Credo che l'impatto sia pesantemente negativo e che non possa che peggiorare uno stato

psicologico già duramente provato da una malattia così impegnativa.

Alla luce di queste considerazioni, propongo quindi a lei e ai suoi giornalisti di abolire definitivamente dai titoli e magari dagli articoli del Messaggero Veneto il termine "il male"

quando si parla del cancro, sostituendolo con parole quali "neoplasia" oppure "tumore", che hanno a mio parere un impatto molto meno negativo sui lettori.

Franco Cozzi
Udine

GORIZIA

C'è anche il sentiero da rimettere in ordine

Gentile direttore, accogliamo con entusiasmo la l'approvazione da parte dell'Amministrazione comunale dei lavori per la sistemazione e la rivitalizzazione del parco del castello di Gorizia, cuore verde della città e perla di flora e fauna unica per il centro di un capoluogo italiano.

Proprio per valorizzarlo ancora meglio, e cogliendo l'occasione dei futuri lavori, proponiamo la sistemazione del "sentiero" che attraverso il bosco collega il bastione all'ingresso del parco, passando accanto all'acquedotto e proseguendo parallelamente al sentiero principale nella parte soprastante. Questo permetterebbe di creare una sorta di circuito nel parco e di valorizzare un'area che si trova attualmente in un certo abbandono in parte infestata da rovi e pungitopo e quindi anche poco invitante per la fauna che predilige l'altro lato del parco.

Enrico Piculin
Luca Del Nevo

Coordinamento Energie per Gorizia

GREEN LIFE

Arcis, la fortezza tecnologica per difendere l'arte

A New York è nata una struttura in grado di proteggere le opere preziose dalle calamità naturali



di Veronica Balutto

New York. Quartiere di Arlem, in un luogo che nulla ha generalmente a che fare con l'arte, è stato costruito un vero e proprio deposito per l'arte.

Si tratta di un deposito super tecnologico: guardandolo sembra di mettere piede all'interno di qualche base militare ipertecnologica e super-protetta.

Ma non è un progetto a caso: nasce da un'esigenza concreta, ossia quella di realizzare una struttura che sia in grado di difendere le opere anche in caso di calamità naturale.

Infatti nel 2012 su queste zone si è abbattuto l'uragano "Sandy" e l'acqua del fiume Hudson ha attraversato, tra

gli altri, il quartiere di Chelsea, dove si trovano alcune delle più importanti gallerie d'arte della "Grande Mela", allagando ogni spazio e lasciando dietro di sé danni da milioni di dollari tra oggetti preziosi, beni di lusso e, naturalmente, inestimabili opere d'arte.

"Arcis" nasce quindi come deposito per opere d'arte: e progetti di questo tipo non sono molto diffusi.

È un luogo, come detto, tecnologico ai massimi livelli che gode anche di FTZ, la dicitura che indica una Foreign Trade Zone, cioè un porto franco delimitato dal governo dello Stato dove le merci possono transitare con procedure semplificate e senza dover fare i conti con oneri doganali.

Si tratta di un bunker di oltre diecimila metri quadri diretto da due ingegneri che godono di un'esperienza decennale maturata in alcuni dei musei più importanti del mondo come il Whitney Museum di New York e il Van Gogh Museum ad Amsterdam.

Facilmente deducibile il fatto che non si può entrare se non autorizzati attraverso le migliori e più sofisticate tecnologie come il riconoscimento dell'iride, lo scanner vascolare e una vera e propria "schedatura" alla reception.

"Arcis" è alimentato da un generatore di energia a gas che può gestire ogni problema anche in caso di una improvvisa interruzione dell'elettricità.



I cambiamenti climatici sono oramai un fattore reale: le estati si fanno sempre più calde e i cambi improvvisi di temperatura danneggiano le opere.

Con le tecnologie presenti in "Arcis" è possibile, in qualsiasi momento e senza rischi, cambiare l'alimentazione per tenere in questo mo-

do al sicuro le opere.

Qui, insomma, nulla è lasciato al caso: certo è che qui i nostri beni più preziosi sembrano essere davvero al sicuro!

Quale migliore serenità al giorno d'oggi in cui più nulla sembra avere nemmeno la minima tutela?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPOSIZIONE

Venzone protagonista alla Biennale di Venezia con il "modello Friuli"

La ricostruzione del duomo nella sezione Borghi of Italy
Il processo per anastilos analizzato nella sezione Freespace

di **Alessandra Ceschia**
VENEZIA

Alcuni luoghi sono un enigma. Altri una spiegazione. È il caso di Venzone, che cattura la scena di "Borghi of Italy - #NO(F)EARTHQUAKE" alla Biennale di architettura 2018, appena inaugurata a Venezia. A due anni dal sisma in Centro Italia i curatori dell'evento collaterale Marco Pretelli, Paolo Faccio, Anna Saetta e Marco Savoia, declinano il concetto di *Freespace* - tema della 16ª edizione dell'esposizione che raduna 71 partecipanti da tutto il mondo - su due coordinate: quella dei borghi sconvolti dai terremoti e quella della loro rinascita. Ed ecco che la resilienza delle

genti friulane, immortalata negli scatti che documentano la ricostruzione per anastilos del duomo di Venzone, diventa protagonista dello spazio espositivo "InParadiso Art Gallery" assieme a San Felice sul Panaro in Emilia Romagna, ad Auletta in Irpinia, ad Amatrice e a Civita di Bagnoregio in provincia di Viterbo.

Il sisma e la rinascita: il tema è al centro della sedicesima edizione dell'iniziativa

Il modello Friuli, a distanza di 42 anni, fa scuola. Scelta precisa quella dal Concilio europeo dell'arte, promotore dell'evento: non solo di denuncia. Sarebbe troppo facile. Non si affronta solo il tema della messa in sicurezza: si va oltre, analizzando l'emorragia demografica, lo spopolamento dei borghi squarciati dai potenti sconvolgimenti naturali, vinti



dalla non programmazione dell'uomo. Orfani di un patrimonio di valore storico culturale, di un'immensa risorsa in termini economici, sociali e ambientali in cui è sedimentata la memoria "del fare". In antitesi alle città fanta-



Alcuni visitatori all'evento collaterale "Borghi of Italy" realizzato nello spazio espositivo InParadiso Art Gallery alla Biennale di Architettura di Venezia. Accanto all'esperienza di Venzone si parla di San Felice sul Panaro, di Auletta, Amatrice e Civita di Bagnoregio

2017 la cui storia passa attraverso eventi devastanti, come i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, quindi le scosse telluriche del 6 maggio e del 15 settembre 1976. Ciò che sta in mezzo è raccontato nelle foto del terremoto e in

bellezza.

È un'esperienza che coinvolge, che travolge, come l'albero sonico distrutturato di Marco Guglielmi Reimmortal che i visitatori sono invitati ad abbracciare nella stanza attigua. Un maestro tronco ca-

La proposta viene dal Concilio europeo dell'arte nello spazio InParadiso Art Gallery

duto, sezionato e riasssemblato. A ogni contatto i sensori che percorrono la sua cortecchia, si attivano generando armonie. L'albero risponde ai tentativi di comunicare intrecciando un dialogo sonoro che è anche scambio energetico ed emotivo e oltrepassa il linguaggio formale.

A completamento della mostra, un ciclo di conferenze all'università Iuav di Venezia a partire da settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELITTI E PASSIONI di Lucia Burello

La disfida venatoria a colpi di schioppo ma sui cacciatori

di **LUCIA BURELLO**

C'erano una volta due amici che, di cognome, facevano Clemente e Pirona. I due vivevano a Dignano alla fine dell'Ottocento.

Fin dagli anni verdi della vita, il loro legame si distingueva per la passionalità, costantemente alimentata da una fervente competizione che, con il trascorrere degli anni, divenne una vera ossessione: primeggiare l'uno sull'altro, infatti, fu per loro una ragione di vita.

I primati, tra i due giovani, venivano conquistati a oltranza. Forse all'inizio i traguardi erano tutt'altro che gloriosi: la gittata più lunga di pipì sulla neve, il maggior numero di "tagli" ingollati, la vincita a briscola, per poi diventare via via più impegnativi, fino ad arrivare al trionfo del Clemente che, nell'aprile del 1879, prese moglie per primo.

Roso da uno svantaggio troppo pesante da sopportare, il Pirona lanciò così l'ennesima sfida: una battuta di caccia, e chi avesse portato all'osteria Della Pace in paese, entro le cinque di sera, la più copiosa selvaggina, sarebbe stato il vincitore.



Una battuta di caccia tra vecchi amici rivali finì in un omicidio

All'alba del 24 aprile del '79, dunque, i due amici s'incontrarono ai margini del bosco equipaggiati di tutto punto: schioppo a tracolla, fiaschetta di grappa, binocolo e un "bastardo" ciascuno alla corda. Inutile dire che, mentre s'incamminavano trascinati dai segugi in mezzo alla fitta macchia, era tutto un vantarsi su chi avesse il fucile migliore o il cane più efficiente.

«Quant che Tuono al cjaal al ajar, - diceva il Pirona - no lu ferma nancja il Diaul».

«Pecjât che Fulmine al rive simpri prime di lui» incalzava il Clemente ridendo sornione. E così, tra una sorsata e l'altra, a essere sparate grosse e sempre più alte, erano più le castronerie che i pallini.

E visto che, come si dice, cani e padroni finiscono per assomigliarsi, anche le due bestiole sembravano impegnate nella lotta per la supremazia nelle terre baciata dal Tagliamento. Verso le selve di Vidulis, infatti, i segugi fiutarono la carne e, scovato un capriolo, invece di lanciarsi a razzo nella corsa dietro alla preda, diedero inizio a una canizza senza precedenti, quasi a volersi disputare il diritto a un bottino che, nel frattempo, grazie a un salto prodi-

gioso, scomparve nella boscaglia, lasciandosi alle spalle la battuta di caccia più strampalata che avesse mai avuto la sfortuna (o la fortuna) d'incontrare.

E fu allora che, sotto agli occhi dei due cacciatori sopraggiunti con passo da miliziani all'assalto, anche se un po' traballante, il segugio del Pirona, con la velocità di una mangusta, staccò con un morso mezzo orecchio al povero Fulmine che, lacerando la vallata con guaiti terrificanti, corse incontro al Clemente con la coda fra le gambe. A quel punto, una leggera smorfia sulle labbra del Pirona, tradì un sorriso d'orgoglio. Fu troppo e, imbracciata la doppietta, il Clemente si prese la più idiota vendetta che la sua mente obnubilata dal distillato potesse concepire: fece saltare le cervella al povero Tuono, sotto agli occhi atterriti del suo padrone. Occhio per occhio... fu tutto un attimo, e imbracciato a sua volta il fucile, il Pirona rese lo stesso agghiacciante servizio al cane del Clemente. A quel punto scese uno sbigottito silenzio, poi fu la volta dei cacciatori di guardarsi in cagnesco e, girate le spalle l'uno all'altro e ai cadaveri delle povere bestie, abbandonarono il campo di battaglia dileguandosi verso il paese. Ma l'epilogo di questa "mirabile" battuta di caccia non era ancora arrivato. Giunto a casa, di sangue e vendetta il Pirona non era pago e, armatosi di pistola, raggiunse il Clemente all'osteria Della Pace. Questi, vedendo entrare l'amico rivale con gli occhi fiammeggianti del pistolero in un saloon, scattò come una molla precipitandosi fuori, ma un proiettile lo raggiunse dritto alla nuca rendendolo immediatamente cadavere.

La sciagura fu paradossale e il movente, come scrissero le cronache, futilissimo, al punto che in aula fu difficile evitare che il processo assumesse l'aspetto di una pièce tragicomica. Per non parlare dell'esplosione di risate che seguirono alle parole della difesa: «Il Pirona commise il fatto senza che egli avesse intenzione di uccidere il Clemente».

Alla fine il sipario calò, i sorrisi si spensero, e l'eco del martello del giudice, a dir poco infastidito da tanta stupidità, rimbombò come un monito alle Assise di Udine, dopo un verdetto di colpevolezza che spedì il Pirona ai lavori forzati a vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRESSO DA GESTIRE NON DA SUBIRE

Il progresso non si discute, il problema non è questo. Ciò che si può discutere è come lo si affronta, se si vuole gestire o se lo si vuole subire. E non è una differenza tanto sottile. Il primo punto è sempre quello: tutto ciò che è nuovo non deve essere per forza bello, se l'intelligenza artificiale fa progressi non potrà mai avere un delega piena. Non potremo mai affidare totalmente scelte importanti come quelle del futuro dei singoli, sia esso un posto di lavoro o la strategia di un'azienda, a un computer e a tutte le sue declinazioni.

E non possiamo neanche accettare, come è avvenuto di recente, che una volta inventata una macchina che sostituisce un lavoratore l'uomo sia licenziato a tre anni dalla pensione senza porsi il problema di come garantirgli una vecchiaia serena. Inoltre ci sono già stati scioperi contro aziende che spostano produzioni su macchine assorbendo tutti i profitti senza dividerli con la comunità. La latitanza della politica e delle istituzioni si fa sentire ma è innegabile che la situazione in sé sia difficile da gestire, che l'algoritmo - simbolo della rivoluzione dell'entità astratta che prende il nostro posto - stia sferrando un attacco pesante. Non è in discussione ciò che resta un procedimento di calcolo, peraltro antico; è in discussione l'uso che se ne fa. L'uomo che si fa entusiasmare dal nuovo senza spirito critico sembra dar ragione a chi dice «meglio le macchine». In realtà è esattamente il contrario, perché l'uomo stolto (o che vuol sembrarlo) spesso vince contro quello intelligente con la forza delle sciocchezze che illudono il popolo ignorante. (s.t.)

a cura di STEFANO TAMBURINI

GUIDA ALLE APP

Viaggiare meglio aggirando il caos Ora basta un clic

di MEDEA GARRONE

a pagina IV

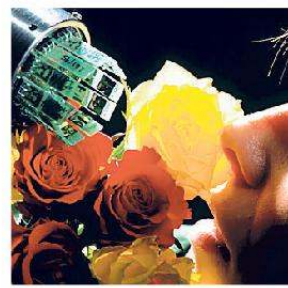


NOVITÀ E TENDENZE

Il naso elettronico (più bravo dei cani) per soccorsi sprint

di LUDOVICO FRAIA

a pagina VI



Dovrebbero darci una mano a scegliere meglio, invece stanno prendendo il sopravvento e, grazie all'incapacità e alla pigrizia dell'uomo, rischiano di decidere (male) al posto nostro. Per fortuna non tutto è perduto.

di ROSARIA FEDERICO

ALTRI SERVIZI NELLA SECONDA E TERZA PAGINA DELL'INSERTO

L'assedio degli algoritmi

Iloro nome è algoritmi. Come tante cose nate per una vita in discesa, ci stanno illudendo che sia tutto molto semplice. Non è così: quella vita in discesa ci sta sfuggendo di mano, sta spersonalizzando il nostro modo di scegliere, ci sta rendendo schiavi di una scorciatoia fatta per gli incapaci che preferiscono affidare a una "macchina", a un'entità digitale lo sviluppo delle nostre vite, pensando che il nuovo sia per forza meglio del vecchio.

Il nuovo pericolo si chiama appunto algoritmi. Formalmente l'algoritmo è solo un procedimento matematico che risolve un problema attraverso un numero finito di operazioni elementari, in realtà corre il rischio di diventare una cosa a metà strada fra l'essere pericolo-

sa e anche un po' cretina, se non tutte due.

Attenzione, l'algoritmo non è sotto accusa. Sotto accusa ci sono quelli che lo usano male. L'algoritmo ci ha già guidato per oltre un millennio, con discrezione, senza invaderci, fornendo una metodologia positiva all'umanità. Ma in realtà ci sta sfuggendo mano ora che si fa sempre più forte la tentazione della "scorciatoia" nel connubio con computer, "big data" e intelligenze artificiali, rischiando di capovolgere l'assunto che sono gli umani a guidare le "macchine". Sarà il nostro "capo" al lavoro, per determinare il nostro orientamento sociale, politico economico, ma lo utilizzeremo anche per prevedere quando ci nascerà un figlio e finanche per calco-

lare l'invecchiamento degli oggetti che ci circondano e prevedere il futuro.

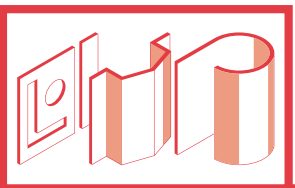
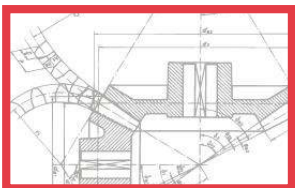
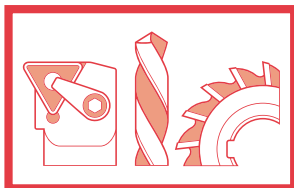
Molte azioni quotidiane, a partire dal IX secolo dopo Cristo quando il matematico persiano **Al-Khwarizmi** spiegò questa regola in uno scritto, sono state scandite da un algoritmo, basti pensare ad uno degli esempi classici: una ricetta di cucina o alle divisioni. È con l'introduzione dei computer e dell'intelligenza artificiale che il "codice" si è impossessato della nostra esistenza è diventato famelico, potente fino a quando assumerà il ruolo di "capo", sceglierà per noi il candidato ideale per un lavoro e contribuirà alla "disumanizzazione" della nostra esistenza. La miscela esplosiva degli algoritmi è l'unione di intelligenza artificiale e profilazione dei "big

data" (un insieme enorme di dati), che in ogni istante vengono acquisiti e utilizzati per creare un prototipo umano produttivo.

L'algoritmo è un concetto elementare per la programmazione base dello sviluppo di un software e le macchine, si sa, non sanno pensare sull'onda di un'emozione, eseguono calcoli matematici per risolvere determinati problemi. Nell'era della rivoluzione industriale 4.0 ai computer vengono assegnati compiti per selezionare personale, gestire la produzione di una fabbrica, decidere il rendimento e anche quando imporre una pausa: insomma algoritmi "caporali" che impartiscono ordini.

CONTINUA NELLA SECONDA DELL'INSERTO

SABOR srl
MACCHINE UTENSILI



www.sabor-srl.com

Dal 1989 una preziosa esperienza al servizio della meccanica

Via Interporto Centro Ingrosso n. 29/30 - 33170 Pordenone - Tel. +39 0434 572920 - info@sabor-srl.it



NUTRIRÀ L'AMBIENTE DI SOSTANZE BENEFICHE La bottiglia sarà di carta riciclata

Il futuro è una bottiglia usa e getta biodegradabile, fatta di carta riciclata, senza plastica, che invece di danneggiare l'ambiente, lo nutre con sostanze benefiche: è l'invenzione realizzata dal londinese James Longcroft, che sta raccogliendo finanziamenti. I profitti? Andranno in beneficenza.



ACCAPPONA LA PELLE PER LE EMOZIONI Il robot con la pelle d'oca

Arriva ancora dagli Stati Uniti il primo robot con la pelle d'oca: in base all'umore può accapponare la pelle elastica per comunicare le proprie emozioni attraverso il tatto, e non solo con gesti, per migliorare l'interazione con gli esseri umani. Sviluppato alla Cornell University, potrà aiutare i disabili.

DALLA PRIMA DELL'INSERTO

LO SCENARIO

Perché subiamo l'assedio degli algoritmi

Non a caso, un autorevole giornale inglese come il *Guardian*, parla di disumanizzazione del lavoro nella nuova metodica di assunzione in voga nel Regno Unito basata sull'intelligenza artificiale. Un colloquio gestito da un algoritmo che, alla fine della selezione, confronta i dati con quelli cercati dalle aziende e sceglie il lavoratore modello. Una metodologia sfruttata da molte imprese che hanno deciso di sostituire – per ragioni di profitto economico – i selezionatori umani con una macchina. È un algoritmo, infine, a guidare gli addetti di aziende come Amazon, Foodora, Uber, Deliveroo – solo per citare quelle più famose – tanto che cresce in tutto il mondo della gig economy (economia dei lavoretti) l'esigenza di una contrattazione degli algoritmi da parte dei "vecchi" sindacati spiazzati dall'evoluzione velocissima della tecnologia. Un tentativo per evitare che il destino dei singoli dipendenti sia affidato a un calcolo matematico creando il cosiddetto caporalato digitale che sta condizionando in negativo la rivoluzione industriale 4.0.

Anche la nostra vita social è affidata a un algoritmo, si chiama EdgeRank, quello utilizzato da Facebook per determinare ciò che deve apparire nel flusso delle notizie di ogni utente. E sempre a un calcolo sarà affidato in un futuro già quasi presente la ricerca dell'anima gemella che non terrà conto della sensazione di bellezza, dell'alchimia del "non definito" del classico colpo di fulmine. Il "circa", il "quasi", il "quanto basta" purtroppo non sono elementi decifrabili per un'intelligenza artificiale e la nostra identità – creata con anni di interazione con altri individui, con emozioni e arricchita da sensazioni "epidermiche" – rubata da un computer diventerà sempre più identificazione, assimilazione, fusione, abbinamento. Col pericolo che ognuno di noi diventi un individuo monodimensionale. Un prototipo.

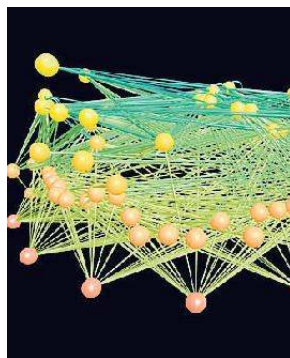
Insomma, rischiamo il disastro. (r.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vision

Guida pratica al futuro

LA STORIA DI COPERTINA



La cronaca comincia a regalarci storie assurde di macchine che ci esautorano



Storie di clamorosi errori di valutazione e di nostri dati manipolati ad arte

Il grande errore di lasciar decidere chi fa solo i conti

ECCO DOVE E COME STIAMO USANDO MALE GLI ALGORITMI E I RISCHI CHE CORRIAMO

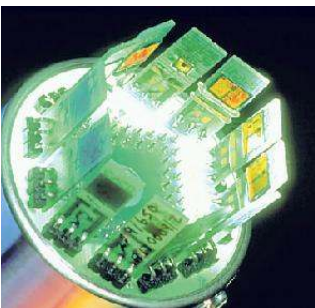
di ROSARIA FEDERICO

Algoritmi, automazione e intelligenza artificiale: il mix esplosivo che ci sta proiettando nella rivoluzione industriale 4.0 è già in corso e si compirà nel giro di un decennio. Un mix che migliorerà le nostre vite ma rappresenta anche una minaccia, con gli umani costretti ad adeguarsi all'intelligenza artificiale (non il contrario) e agli algoritmi che condizioneranno le nostre abitudini.

POSTI DI LAVORO PERDUTI. Calcoli "segreti" e robot sostituiranno gli esseri umani in un settore vitale come quello del lavoro in cui si stima una perdita di almeno sette milioni di posti di lavoro. In un decennio, il 46% dei lavori che oggi vengono svolti da esseri umani potranno essere sostituiti da tecnologie già esistenti: i settori automobilistico, elettronico, metallurgico, chimico e alimentare saranno i più coinvolti. In Italia ci sono già 160 robot ogni 10mila lavoratori, nel settore automobilistico il rapporto è 900/10mila con una crescita dell'8% fino al 2019. Gli esperti sostengono che per sopravvivere alla rivoluzione 4.0 l'uomo si dovrà rendere indispensabile e dovrà avere competenze che le macchine non possono svolgere: dinamicità, pensiero critico, intelligenza emotiva. Bisognerebbe ridefinire il concetto di lavoro passando da una concezione manuale a una più creativa: creare una rivoluzione delle abilità (skill revolution).

ERRORI DI VALUTAZIONE. Ma questo è proprio quello che l'uso spropositato dato all'utilizzo dei dati forniti ai computer e tradotti in algoritmi ci sta toglien-

NOMI DA CONOSCERE



II ALGORITMO

Procedimento che risolve un determinato problema attraverso un numero finito di passi elementari. Il termine deriva dalla trascrizione latina del nome del matematico persiano al-Khwarizmi, che è considerato uno dei primi autori ad aver fatto riferimento a questo concetto.

II BIG DATA (o grandi dati)

Descrive l'insieme delle tecnologie e delle metodologie di analisi di dati massivi, ovvero la capacità di estrapolare, analizzare e mettere in relazione un'enorme mole di dati eterogenei, strutturati e non strutturati, per scoprire i

legami tra fenomeni diversi e prevedere quelli futuri.

II PSICOGRAFIA

È un punto di incontro, di fusione tra la demografia e la psicologia. Il fine è quello di riuscire a suddividere e classificare i consumatori, facendo riferimento ai tratti di personalità, ai valori e agli stili di vita.

II GIG ECONOMY

Letteralmente lavoretto occasionale, è un modello economico sempre più diffuso dove non esistono più le prestazioni lavorative continuative ma si lavora a richiesta per i propri servizi, prodotti o competenze. Domanda e offerta vengono gestite online attraverso piattaforme e app dedicate.

II DATA SCIENTIST

Sono gli esperti in grado di ricavare intuizioni da enormi quantità di dati, strutturati e non strutturati, allo scopo di aiutare a definire o soddisfare esigenze specifiche e obiettivi aziendali. Il ruolo dei data scientist nell'analisi dei dati sta diventando sempre più importante in quanto le aziende si affidano sempre più a big data e analytics a supporto dei processi decisionali.

do. Se la rivoluzione industriale 4.0 impone agli umani di essere più creativi per "sconfiggere" le macchine e non essere sostituiti, la rivoluzione digitale spinge verso il contrario. Esempio lampante quello dei fattorini in bici e in moto, i cosiddetti "rider" della consegna del cibo (pomposamente chiamata "food delivery", altra sciagura quella degli inglesi inutili), di aziende come Foodora e Deliveroo, vessati da un algoritmo che decide quando e come devono lavorare, messi in quiescenza se la produttività non è negli standard previsti.

LA MACCHINA CHE "DECIDE". Loro si sono ribellati e la conseguenza è stata che la "macchina" non li ha licenziati ma li ha semplicemente isolati, imbavagliando così qualsiasi forma di battaglia sindacale. Il calcolo formato da elementi segreti sarà il "capo" di migliaia di lavoratori dell'economia dei lavoretti (gig economy) e lo dimostra il fatto che per la prima volta i sindacati di categoria hanno chiesto alle aziende di "contrattare l'algoritmo" cioè di discutere le condizioni di lavoro imposte dalla formula matematica alla base del sistema che distribuisce i compiti.



ti di lavoro e cataloga i lavoratori in "buoni" e "cattivi".

La tecnologia che avrebbe dovuto facilitare la vita degli umani creando condizioni straordinarie nel nome del progresso e del lavoro in realtà si sta rivelando l'esatto contrario. La rivoluzione industriale 4.0 è già in atto e crea scenari da "grande fratello". In Cina, in molte grandi imprese, esiste già la "sorveglianza emotiva" dei dipendenti, muniti di un casco con sensori capaci di leggere emozioni. Le onde cerebrali captate vengono inviate all'intelligenza artificiale che elabora i dati e grazie a un algoritmo capisce se il lavoratore è stressato, in ansia, depresso, arrabbiato o troppo stanco. Insomma robot umani utilizzati per elevare la produttività, controllati nel nome della "sicurezza sul lavoro".

I manager sono strafelici: ci sono incrementi di produttività e fatturato e i dipendenti sono troppo deboli per opporsi a questo sfruttamento della mente a scopo di lucro.

IDRAULICA - RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO - PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - IRRIGAZIONE

GRANDE PROMOZIONE MAGGIO - GIUGNO

Rinnova il tuo bagno
con noi...
Avrai in omaggio
una bicicletta
uomo o donna
a scelta!



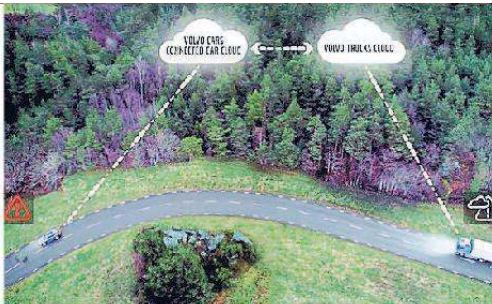
IL TUO BAGNO NUOVO IN 7 GIORNI A PARTIRE
DA ~~€ 7.000,00~~ € 3.500,00
CON BENEFICI FISCALI DEL 50%



Seguici su Facebook @ ISEP1965



Corso Italia 19 - SS 13 - 33080 Porcia (PN) - Tel 0434 921760 Mob 366 7557724 - mail isep@bazzoisep.com



LO SCAMBIO DI DATI AUMENTERÀ LA SICUREZZA Connessione tra auto e camion

■ ■ L'interconnessione tra i veicoli consentirà di aumentare la sicurezza sulle strade, con lo scambio di dati e la segnalazione di pericoli. La Volvo punta a rendere sempre più connessi tra loro i propri auto e camion. Il sistema, basato sul cloud, consentirà ai mezzi di comunicare e di avvisare i conducenti di imprevisti.

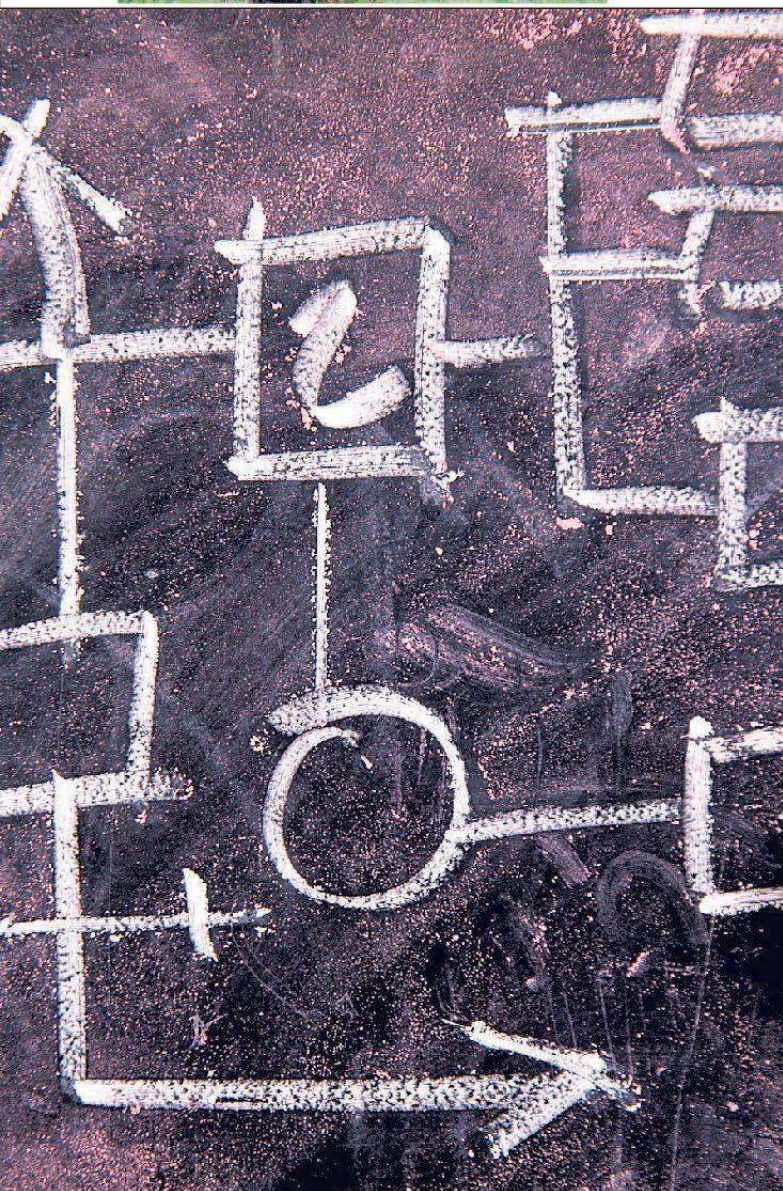


PROGETTATO A BOSTON IN VENDITA DAL 2019 Cane-robot caricherà la lavapiatti

■ ■ Dopo la lavapiatti il sogno di ogni massaia sta per avverarsi. L'azienda Boston Dynamics presenta il cane robot, che sa caricare la lavastoviglie e spostarsi in modo autonomo, e annuncia che sarà in vendita nel 2019. Si chiama SpotMini ed è programmato per aiutare nelle faccende domestiche.

■ MESSAGGERO
VENETO

LUNEDÌ
28 MAGGIO 2018



LE NUOVE PROFESSIONI. Gli economisti sostengono che il 65% dei lavori che svolgerà la Generazione Z (i nati tra il 1995 e il 2010) non esistono ancora. Sarà sempre un algoritmo a decidere su quali professioni puntare, analizzando i "big data" che ogni giorno arricchiscono il mondo della rete, verificando abitudini, comportamenti, tendenze. Una ricerca condotta da LinkedIn ha classificato le professioni più richieste dal mercato del lavoro nei prossimi anni, ai primi posti ci sono gli ingegneri specializzati in "machine learning", cioè quelli che progettano macchine in grado di apprendere, una professione che ha avuto un incremento del 980% negli ultimi cinque anni. Ci sono, poi, i "data scientist", coloro che elaborano i "big data", cioè i dati massivi che forniamo attraverso i nostri smartphone, i post sui social media, la cronologia di navigazione sul web. E ancora, in futuro servirà un esercito di sviluppatori di dati, in grado di formare le infrastrutture che raccolgano le in-

formazioni.

L'incremento del fatturato e della produttività va a braccetto con l'uso dell'intelligenza artificiale anche nel campo della selezione di personale tanto che nel Regno Unito si fa già ricorso a un algoritmo per scegliere il personale. L'aspirante lavoratore viene messo davanti a una telecamera e apparentemente risponde a delle semplici domande, mentre l'algoritmo annota una serie di segnali impercettibili: tono della voce, sguardo, modo di gesticolare. I dati vengono confrontati con il profilo della figura professionale richiesta e la scelta cade su coloro che si avvicinano il più possibile al "prototipo". **I BIG DATA E I SOCIAL.** Il meccanismo assomiglia molto a quello che ogni giorno fa un social network, Facebook è l'esempio lampante ma non è l'unico che sceglie categorie di persone e prototipi umani per imporre pubblicità, indirizzare il mercato delle vendite e rubare abitudini e tendenze. «Ti serviremo annunci in base alla tua identità, ma ciò



tweet
dal
passato



Non mi fido molto delle statistiche, perché un uomo con la testa nel forno acceso e i piedi nel congelatore statisticamente ha una temperatura media.

» **Charles Bukowski**



I computer sono incredibilmente veloci, accurati e stupidi. Gli uomini sono incredibilmente lenti, inaccurati e intelligenti. L'insieme dei due costituisce una forza incalcolabile.

» **Albert Einstein**

Una mente tutta logica è come un coltello tutto lama. Fa sanguinare la mano che lo usa.

» **Rabindranath Tagore**

Se torturi i numeri abbastanza a lungo, confesseranno qualsiasi cosa.

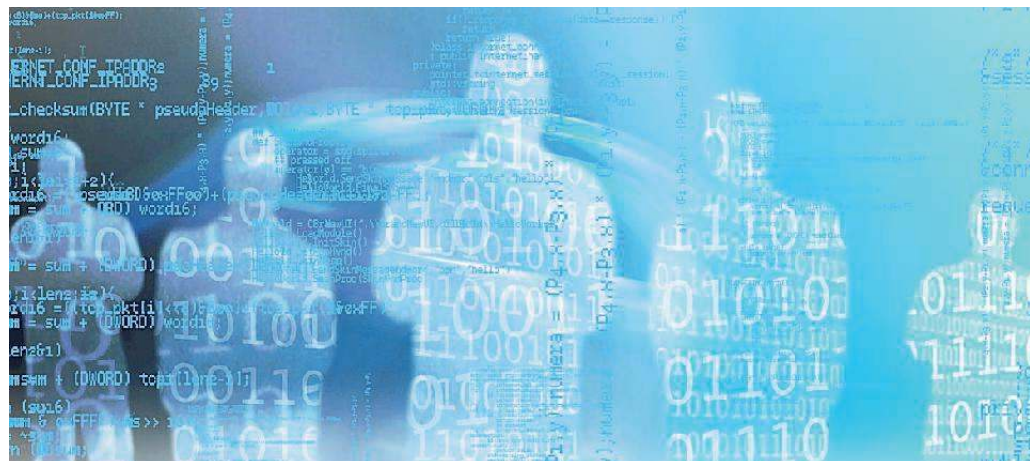
» **Gregg Easterbrook**

Internet è il posto dove qualunque mona scrive per l'Universo.

» **Marco Paolini**

non significa che sei identificabile» scriveva **Erin Egan**, responsabile della privacy di Facebook nel 2012. Detto, fatto. Ma si sta andando oltre. Nell'agorà digitale e sociale a "costo zero" la merce sono gli utenti che scaricano app, rispondendo a quiz e sondaggi apparentemente innocui, postando foto e commenti, creano miliardi di dati che rappresentano l'"oro nero" per aziende digitali come Facebook, Google, LinkedIn il cui valore passa attraverso la capacità di monetizzare le informazioni raccolte che, con la psicografia, suddividono e classificano i consumatori, analizzano i tratti della personalità, i valori, gli stili di vita. I dati analizzati e aggregati si trasformano in algoritmi in grado di influenzare opinioni rispetto all'orientamento iniziale, in campo commerciale, economico e finanche politico, restituendo agli utenti informazioni, pubblicità e opinioni mirate. E a quel punto sono le "macchine" a gestire gli umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è ancora speranza Quando i calcoli hanno un lato umano

È come un "oracolo" matematico e non rappresenta solo una minaccia, un nemico da tenere a bada. L'algoritmo è anche altro: progresso, futuro, nuove tecnologie. Il mondo degli algoritmi è in divenire, illustri matematici ne studiano l'applicazione e ognuno di essi - con variabili segrete - arriva a un risultato valutato in base alla precisione dell'obiettivo finale.

SGUARDO SUL FUTURO. Qualcuno dice che l'algoritmo futuro nasce già vecchio perché composto da dati conosciuti, passati. Ma proprio con gli algoritmi si tende a predire il futuro, anche quello degli oggetti, ad applicare nuove tecnologie in tutte le scienze, da quelle comportamentali a quelle biomediche. E può predire quello che accadrà, non attraverso oracoli, veggenti e oroscopi, ma attraverso lo studio matematico.

Il futuro degli oggetti è al centro della scoperta definita "rivoluzione" fatta dagli studiosi del Politecnico di Milano, guidati dal professore **Pasquale Ciarletta**, docente di fisica matematica (chiamato dal Politecnico grazie alla legge che agevola il rientro dei cervelli dall'estero) che ha firmato la ricerca pubblicata sulla rivista *Nature communications* a febbraio scorso: stampare oggetti, realizzati con materiali soffici e elastici in 4 D dove la quarta dimensione è il tempo. Oggetti che potranno essere cambiati a comando trami-



Il professor Pasquale Ciarletta

te una formula matematica e quindi anche invecchiare. «Non solo si potranno stampare - ha spiegato il professor Ciarletta, in una recente intervista - ma si potrà programmare come dovranno reagire agli impulsi dell'ambiente circostante cambiando forma e funzione. È come se insieme con l'oggetto stampassimo anche il suo Dna digitale».

GLI EFFETTI POSITIVI. La matematica ha scoperto la formula per stampare oggetti che possono mutare a comando. «Di fatto - ha spiegato l'autore dello studio - si tratta di replicare nell'industria quanto avviene in natura: pensiamo alle rughe sul viso dovute all'invecchiamento». L'applicazione di questa formula algoritmica spazia dal settore elettrico a quello biomedico: «Si potranno indossare circuiti elettrici flessibili all'interno di una giacca e comandarli con dei semplici movimenti del corpo.

Nella nanomedicina, invece, penso a dispositivi estremamente piccoli in grado di controllare il rilascio di molecole verso cellule bersaglio» ha spiegato Ciarletta facendo degli esempi, fino ad arrivare a «un cervello artificiale stampato in 4D, con cellule nervose da coltivare, far crescere e sviluppare nel tempo come nel nostro cervello».

SOSTITUIRÀ IL PIN. Dallo studio in campo medico, fisico e tecnologico a formule algoritmiche per prevedere comportamenti, affinità di coppia, o gusti in fatto di cinema, musica il passo non è breve ma la base comune è sempre lui: l'algoritmo. È sempre l'applicazione dei calcoli all'intelligenza artificiale e alla tecnologia a creare app e sistemi che dovrebbero facilitare le azioni quotidiane della nostra vita, gran parte delle quali imprescindibili dagli smartphone.

È di ricercatori statunitensi e cinesi delle università del Sud Carolina e la Zhejiang University cinese, per esempio, l'algoritmo che consentirà agli smartphone di capire se a usarli sono adulti o bambini e a far scattare, in caso di minori dei codici di blocco, per mandare in "soffitta" gli obsoleti pin e lasciare i telefoni incustoditi senza pericolo che i bambini possano usarli.

Gli algoritmi sono una risorsa preziosissima ma devono essere utilizzati con rigore scientifico, eticità, soprattutto nel campo comportamentale e sociale per evitare che i parametri utilizzati non siano discriminatori, obsoleti, facciano perdere di vista le preziose risorse che caratterizzano ogni individuo, creando un risultato finale fuorviante o massificante. Gli algoritmi sono codici potentissimi che in mani sbagliate possono creare effetti devastanti. E già un po' lo stanno facendo, purtroppo.

Rosaria Federico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D
KV

dugo
kusterle
valvassori
tre storie
di frontiera

20. 05. - 15. 07. 2018
Galleria Spazzapan



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Patrimonio Culturale
FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE
Cultura e Ricerca di Gorizia

gradisca
d'isonzo

opening
sabato 19 maggio 2018, ore 19
orari
dal mercoledì al venerdì dalle 15 alle 19
sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19

Palazzo Torriani - via Ciotti 51
Gradisca d'Isonzo GO, Italia
T. +39 0481 960816
galleriaspazzapan@regione.fvg.it.com
www.galleriaspazzapan.it • www.villamanin.it

SPAZZAPAN
galleria regionale
d'arte contemporanea
http://spazzapan.it



GLI OPERAI ELECTROLUX PER REGOLE DI CONVIVENZA Sciopero contro i robot

■ ■ Sciopero di un'ora e 45 minuti contro i robot il 15 maggio scorso alla Electrolux di Forlì. Per le Rappresentanze sindacali unitarie della fabbrica «i robot devono fare il loro lavoro» ma «i profitti si devono a noi». E nella fabbrica «si sono dimenticate le regole per una sana e salutare convivenza».



ROBOT ELIMINA I VEGETALI NOCIVI INDIVIDUATI Un drone per scoprire gli infestanti

■ ■ Un drone che dall'alto monitora il terreno agricolo e con sensori e telecamera scova le piante infestanti, e a terra un robot gigante che raccoglie ed elabora le informazioni eliminando uno a uno i vegetali nocivi. È l'avveniristico progetto d'agricoltura di precisione Flourish. Prove sono già in corso.

Vision

Guida pratica al futuro

IL MERAVIGLIOSO
MONDO
DELLE APP



Viaggiare meglio aggirando il caos Ora basta un clic

SEMPRE PIÙ NUMEROSI GLI STRUMENTI WEB
PER GUIDARE SERENI E CON MENO PERICOLI

di MEDEA GARRONE

L'auto, si sa, richiede cura, attenzione, denaro e pazienza. Specie quando si guida in città, nel traffico, dovendo districarsi tra divieti di sosta, zone a traffico limitato e cantieri. O quando bisogna percorrere molti chilometri in autostrada. E dal momento che ancora non possiamo affidarci con serie certezze a veicoli in grado di fare tutto in automatico, andando da soli, trovando parcheggio e posteggiando, dobbiamo fare sempre più attenzione, sia alla guida, sia per quanto riguarda le scadenze di assicurazione, tagliando, pa-

tente e molto altro ancora.

Almeno in questo, però, possiamo già contare sulla tecnologia, tra l'altro a portata di cellulare. Si tratta, infatti, di alcune applicazioni che possono risultare molto utili per i guidatori. Anche quelli "della domenica". Infatti quanto ai viaggi, in città come in autostrada o superstrada, possiamo affidarci, tanto per fare qualche esempio, a "MyWay-Autostrada" e "Waze". Sempre ovviamente senza distogliere lo sguardo dalla strada e dai comandi.

La prima è l'app ufficiale della Società Autostrade, con cui poter conoscere in tempo reale la condizione del traffico su qualunque

autostrada ci si trovi, dalla A1 alla A14, con tanto di telecamere, indicazione dei tutor, delle aree di servizio e dei cantieri. A queste indicazioni si aggiunge, naturalmente, il calcolo dei tempi di percorrenza del tratto desiderato, ma anche suggerimenti su luoghi da visitare secondo itinerari proposti dal Touring Club e Slow Food. In caso di bisogno o di pericolo, alla voce Soso si può cliccare l'icona per richiedere Soccorso meccanico, Soccorso sanitario, Chiamare il call center viabilità.

Se si viaggia in città (ma ha la sua utilità anche per i percorsi completi), invece, molto conve-



niente è l'app "Waze", in cui si trovano indicazioni in tempo reale da parte degli altri utenti iscritti. Dotata di navigatore, oltre a consigliare i parcheggi più vicini, le strade per evitare gli ingorghi e i cantieri, indica anche dove si trovano e quali sono le zone a Ztl e i varchi attivi. Viene aggiornata in tempo reale anche grazie alla comunità degli utilizzatori.

Invece per chi si dimentica di rinnovare le scadenze, pagare le

multe, fare in tempo la revisione di auto o moto o cambiare le gomme, "Veicoli-Gestione auto e moto", potrebbe fare al caso suo. L'app, infatti, permette di gestire i costi dei veicoli, dividendo per ognuno tutte le principali scadenze. Si può usare, appunto, per ogni tipologia di mezzo, compresi quad, minicar e camper. Tutto sincronizzato col sito veicoliapp.com, scadenze e costi sono riassunti in una schermata.

Optex

L'ottica dei giovani

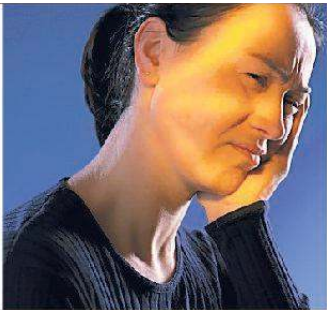
e sai cosa scegli...

*Gli occhiali
più belli
del mondo!!!*

UDINE - via del Gelso, 7
tel. 0432/504910



www.optex.it optex@optex.it



OTTO VOLTE SU 10 CONTRO QUESTO DOLORE TREMENDO Il cyberbisturi guarisce il trigemino

■ ■ ■ Un bisturi cibernetico riesce in otto pazienti su dieci a eliminare il dolore della nevralgia del trigemino. Lo studio del Centro diagnostico italiano descrive questo dolore come un'intensa scossa elettrica: i pazienti, parlano di una dolorosa altalena fra fasi di benessere e momenti di frequente e intensa sofferenza.



LE SIMULAZIONI A CAPUA DAL 2020 In Italia le colonie umane su Marte

■ ■ ■ Dal 2020 realtà in Italia la simulazione delle prime strutture di una colonia umana su Marte. Costruire uno scenario simile sulla Terra è nei programmi del Centro Italiano per le ricerche aerospaziali (Cira), che a Capua realizzerà laboratori per simulare la vita delle future colonie umane sul lontano pianeta.



■ MESSAGGERO
VENETO
LUNEDÌ
28 MAGGIO 2018



TROVITALIA Cosa fare fra un treno e l'altro

■ ■ ■ Se transiti solo per poche ore in una città e sei in treno, l'app "TrovItalia" ti suggerisce luoghi da visitare e itinerari da percorrere, partendo da undici fra le principali stazioni: Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Lecce, Roma, Torino, Venezia e Verona. Indichi qual è la città, quanto tempo hai a disposizione prima di ripartire e, in base a questo, l'app, che fa parte delle Guide d'Italia del gruppo Gedi, consiglia cosa vedere, dove mangiare, dove rilassarsi, dove comprare. Il tempo a disposizione deve essere almeno un'ora.



CLICK TO PRAY Le preghiere sul tablet

■ ■ ■ Per pregare sentendosi un po' più vicini a papa Francesco, esiste l'app della "Rete mondiale di preghiera del papa" e del Meg (Movimento eucaristico giovanile). Si tratta di un'app per cellulare e tablet in cui condividere con milioni di persone le preghiere e per conoscere le "Intenzioni del papa per le sfide dell'Umanità" di ogni mese e la sua relativa preghiera, oltre a quelle quotidiane: c'è quella per la mattina, il pomeriggio e la sera. Nel "Muro di preghiere" ci sono quelle inserite dai fedeli e dove aggiungere le proprie.



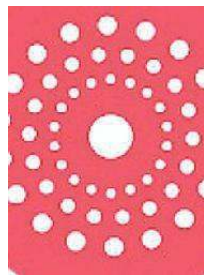
AIR QUALITY Cosa ti aspetta per i tuoi polmoni

■ ■ ■ Se stai per partire per una vacanza o per lavoro e vuoi sapere se troverai aria buona da respirare, specialmente se soffri d'allergie o hai bambini piccoli, "Air Quality" è l'app che permette di sapere la condizione dell'aria. Si può cercare il posto o essere geolocalizzati per vedere comparire l'indicatore della qualità dell'aria, da ottima a pericolosa, in quattro diversi colori, dal verde al rosso, e con il livello di inquinamento, da zero a 300, passando per quelli intermedi. Oltre a fornire i dati, indica le condizioni meteo e consiglia se stare all'aperto o meno.



MIGRADVISOR Un aiuto per chi è in difficoltà

■ ■ ■ Per i migranti, i clochard e i bisognosi d'aiuto (e soprattutto per chi dà loro una mano), esiste l'app della Caritas, "Migradvisor", creata con l'Ambasciata Usa in Italia. Si può scegliere la lingua, e alla voce Servizi si trovano le informazioni utili: Uffici Caritas più vicini, ambasciate, prefetture, questure, polizia, salute, scuole e uffici postali. Alla voce "situazioni di rischio" indica cosa fare in caso di abusi, minori, sfruttamento, situazione di irregolarità. Presenti anche tutti i numeri per le emergenze, dall'unico al telefono rosso, a quello per le mutilazioni femminili.



EVERMET: INCONTRI, PERSONE D'AFFARI, CHAT Se hai perso un contatto...

■ ■ ■ Hai perso il biglietto da visita di una persona appena conosciuta? Vorresti contattare chi frequenta i tuoi stessi posti, ma non hai il suo numero? Se entrambi avete l'app "Evermet: incontri, persone d'affari, chat amici", puoi recuperare i suoi dati consultando il suo profilo, assicurarti che sia la persona che cercavi controllando il luogo e la data degli incontri e mandargli messaggi. A tua volta tramite il tuo "status" puoi mostrare a chi è nelle vicinanze cosa stai facendo, mentre sarai invisibile fuori da un certo raggio d'azione.



BLUEBLAZER GUIDA COCKTAILBAR I migliori drink? Cliccate qui

■ ■ ■ Se siamo in cerca dei migliori cocktail da bere in città, l'app "BlueBlazer" può fare al caso nostro. Si tratta, infatti, dell'app della rivista Blue Blazer, dedicata ai bartender. Si seleziona la città in cui si vuole degustare l'aperitivo e l'app localizza i locali presenti indicando dove si trovano e dando tutte le informazioni utili, dalla loro storia all'orario, al sito ai contatti. Può trattarsi di cocktail bar, pub, hotel bar. Se invece si vuole sapere se il proprio locale preferito rientra in quelli selezionati da BlueBlazer, è sufficiente inserire il nome e cercarlo.



Sono sempre più numerose le app che permettono di districarsi meglio negli ingorghi o trovare aiuto per affrontare le situazioni difficili al volante

Al contrario, "Veicolo" serve proprio a fare un controllo e una verifica su un veicolo. Nel caso, infatti, dovessimo acquistare un'auto usata oppure avessimo il sospetto che possa essere rubata, è sufficiente inserire il numero di targa. Così si sapranno: proprietario, caratteristiche tecniche, copertura Rca, bollo, numero di telaio, immatricolazione e dati del motore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASSA A WIND!

OFFERTE A PARTIRE DA:

MINUTI
ILLIMITATI

7€
AL MESE

30
GIGA

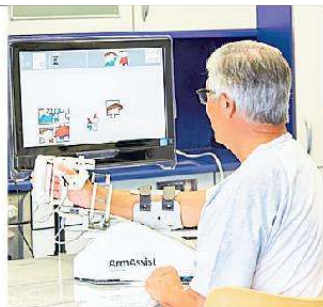
Ti aspettiamo ENTRO IL 29 MAGGIO nei negozi WIND di:

GEMONA DEL FRIULI - Via Taboga, 141 - 04321847649

UDINE - Via Gorizia, 78 - 0432482822

PALMANOVA - Borgo Cividale, 7 - 0432928999

UDINE - Piazzale d'Annunzio, 4 - 0432295105



CI È RIUSCITO UNO STUDENTE DI BOLOGNA In cifre il movimento del braccio

■ ■ Il segreto è il machine learning, algoritmi intelligenti che "apprendono". Applicando queste tecniche all'analisi di dati neurali del movimento del braccio un giovane laureando di Bologna, Matteo Filippini, ha tradotto in cifre direzione e profondità, cifre utilizzabili in un futuro braccio robotico per tetraplegici.



ESCLUSE PER ERRORE DA SCREENING ANTITUMORALE Computer condanna 135-270 donne

■ ■ Un errore del computer nel 2009 nel programma di prevenzione del tumore al seno avrebbe escluso in Gran Bretagna 450mila donne dallo screening della mammografia, condannando a morte prematura, per calcolo statistico, tra le 135 e le 270 di loro. Problema causato da un algoritmo informatico errato.

Vision

Guida pratica al futuro

COSE
NUOVE
NEL MONDO

Imminente
la sperimentazione
in condizioni
di reale necessità

Il naso elettronico (più bravo dei cani) per soccorsi sprint

LE QUALITÀ DEL FIUTO ANIMALE IN UN CHIP
I PRIMI TEST HANNO DATO OTTIMI RISULTATI

di LUDOVICO FRAIA

L'idea in fondo è semplice, mentre la realizzazione, come spesso succede, complessa: perché vengono usati i cani per trovare le persone sepolte da valanghe o dai terremoti? Perché i cani – che hanno nel naso 300 milioni di recettori olfattivi (contro i cinque dell'uomo) e riescono a "cogliere" le posizioni da cui vengono odori diversi – percepiscono la posizione di un uomo, anche grazie ai gas che l'uomo emette attraverso il respiro e la pelle.

Ebbene, i ricercatori del Politecnico di Zurigo, coordinati

da Sotiris Pratsinis, hanno tentato di creare uno strumento in grado di riprodurre, potenziate, le qualità dei cani, una sorta di *naso elettronico*.

L'importanza delle ricerche. Trovare anche un solo essere umano sepolto sotto la neve o sotto i detriti creati da un terremoto è ovviamente importante. Ma lo è molto di più se, invece di alcuni individui, ci si trova di fronte a centinaia di migliaia di persone disperse. Lo studio svizzero ricorda che negli ultimi dieci anni le vittime dei terremoti (basti pensare a quelli del Messico e dell'Italia del 2017 e quello del Nepal del 2015) sono state più di

780mila. In futuro, purtroppo, l'aumento della urbanizzazione e la vulnerabilità di città molto popolate site su grandi faglie, come Tokyo, Los Angeles o Nuova Delhi, renderà sempre più decisivo per i soccorsi uno strumento di localizzazione di persone sepolte.

Come funziona. Ma, come si è accennato ricreare il fiuto di un cane è una cosa assai complicata ma non impossibile. Non solo: la capacità di percepire i gas garantita dalle macchine potrebbe aggiungersi alla sensibilità canina.

Il *naso elettronico* inventato a Zurigo è formato da una serie di minuscoli sensori, capa-



ci di riconoscere alcuni gas che vengono prodotti in basse concentrazioni dal metabolismo umano: acetone, ammoniaca, isoprene, anidride carbonica e umidità relativa, gas che, tutti insieme, danno un segno di vita. Per riconoscere anidride carbonica e umidità sono stati aggiunti ai primi sensori, altri sensori commerciali. Il *naso elettronico* inte-

grerebbe strumenti già esistenti che si basano sulla percezione ottica e acustica, non sempre efficaci su aree molto vaste e nel caso che le vittime abbiano perso conoscenza e non possano emettere segnali acustici.

Il riconoscimento chimico. In pratica il *naso elettronico* potenzia quello dei cani e si dimostra particolarmente effica-

VOLVO PRONTA CONSEGNA OFFERTE VALIDE FINO A FINE MESE

FINO AL
-45%
SCONTO



V40 MY18 D2 KINETIC 2.0D 120 CV
Bianco - im. 05/18 - Listino € 28.150

€ 19.600* -30%

V40 MY18 D2 KINETIC 2.0D 120 CV
Nero - im. 05/18 - Listino € 28.750

€ 19.900* -31%

V40 MY18D2 KINETIC 2.0D 120 CV
Nero - im. 05/18 - Listino € 29.800

€ 20.900* -30%



V40CC MY18 D2 CC 2.0D 120 CV
Grigio - im. 05/18 - Listino € 28.750

€ 19.600* -32%

V40CC MY18 D2 CC 2.0D 120 CV
Nero - im. 05/18 - Listino € 29.800

€ 20.500* -31%

V40CC MY18 D2 PLUS 2.0D 120 CV
Bianco - im. 05/18 - Listino € 32.750

€ 22.700* -31%



S60 MY17 D2 KINETIC 2.0D 120CV
Argento - im. 05/18 - Listino € 34.650

€ 18.900* -45%

S60 MY17 D2 KINETIC 2.0D 120CV
Nero - im. 05/18 - Listino € 33.050

€ 18.900* -43%

S60 MY17 D2 KINETIC 2.0D 120CV
Nero - im. 05/18 - Listino € 33.050

€ 18.900* -43%

*Prezzo esclude spese di passaggio di proprietà. In abbinamento a finanziamento. Es. finanziamento (comprensivo CPI e F/I): prezzo bene €20.000, acconto €5.000, spese €300, residuo €15.300. Importo finanziato €17.556,50, durata 48 mesi, rata €412 (TAN 5,96% - TAEG 7,48%), totale dovuto €19.924,12, totale interessi €2.219,50, salvo approvazione. Emissioni CO₂ 103 g/km. Consumo 3,9 l/100 km. Le immagini sono a titolo puramente indicativo.



Gruppo Ferri



FERRI AUTO S.P.A. VIA IV NOVEMBRE, 102 FELETTU UMBERTO (UD) T. 0432 577711 #FERRIAUTO WWW.FERRIAUTO.IT





INVENTATO DA UN GIOVANE MEDICO ITALIANO

Strumento per scoprire il Parkinson

■ ■ Uno strumento in grado di diagnosticare il morbo di Parkinson sin dalle primissime fasi della malattia. E altri apparecchi per tenere a bada la patologia e portare l'aspettativa di vita di questi pazienti al livello dei loro pari età sani. Gli apparecchi sono stati ideati dal medico italiano Lazzaro Di Biase, 32 anni.



PER INFORMARE LE AUTORITÀ SULLA SITUAZIONE

Sistema Toyota contro le catastrofi

■ ■ Toyota sta creando un sistema di informazione delle autorità contro le calamità naturali. Grazie alle tecnologie dell'internet delle cose e all'analisi dei Big Data, il sistema permetterà di conoscere, in caso di catastrofe, le strade più percorribili e lo stato delle infrastrutture chiave.

VII

■ MESSAGGERO
VENETO

LUNEDÌ
28 MAGGIO 2018



sultati. Il naso *elettronico* è riuscito a individuare persone in ambienti chiusi, tali da simulare persone intrappolate sotto macerie. Il ricercatore di Innsbruck **Andreas Guntner** ha spiegato che «la combinazione dei sensori che percepiscono diversi composti chimici è importante perché le singole sostanze potrebbero derivare da fonti non umane». Più difficile, invece, sbagliare quando si combinano più gas insieme.

Il vantaggio della portabilità. Un altro aspetto decisivo della nuova tecnologia, infine, è la facilità di trasporto dei sensori, grandi come il chip di un computer, e i bassi costi. Gli spettrometri di massa, che già esistono e sono utilizzati, costano migliaia di euro e sono ingombranti, il che complica il loro uso in condizioni sempre difficili, come sono quelle di un soccorso. Pratsinis, il coordinatore del Politecnico di Zurigo dove è stato inventato il *naso elettronico*, sottolinea che «la nostra combinazione portatile costituisce il dispositivo più piccolo e meno costoso che sia sufficientemente sensibile per identificare persone intrappolate. Come prossimo obiettivo, vorremmo testarlo in condizioni reali, per vedere se è idoneo alle ricerche di superstiti dopo valanghe e terremoti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ce per un motivo: cogliere i segnali chimici combinati di respiro e pelle (come si è detto, acetone, ammoniaca e isoprene derivati dal metabolismo umano) è fondamentale perché questi marker biologici sono molto forti e si accumulano in persone intrappolate.

I primi test. I primi test, condotti dall'università di Innsbruck hanno dato buoni ri-

di ROSARIA FEDERICO

Vent'anni, 86 milioni di pillole vendute in Italia, un fatturato tra i quattro e i sei miliardi di euro per la vendita online, 15mila siti che registrano quasi 13 milioni di visitatori al mese: il Viagra è il farmaco più acquistato su internet, ma anche il più «taroccato». Ed ecco che arrivano le soluzioni hi tech anti-contraffazione e più sicure. Dopo venti anni – è stata approvata dalla *Food and Drug Administration* il 27 marzo 1998 – la classica «pillola blu» va in pensione e lascia il posto a onde d'urto, biofilm orali, a chewing-gum dell'amore o al gel intrauretrale.

Il nemico del Viagra è il web che mette a disposizione farmaci, non controllati, provenienti da Cina e India, che costano fino a dieci volte in meno rispetto a quelli acquistati in farmacia. Solo una confezione su dieci di quelle proposte sul web, dicono gli esperti, ha il principio attivo giusto e la dose corretta e questo comporta gravi rischi per la salute di chi l'assume (nell'8,5% dei casi vi si sono riscontrate sostanze tossiche o velenose in grado di provocare danni permanenti). I farmaci tecnologici, per combattere il problema dei pazienti con



Il Viagra superato Ora le onde d'urto

NEL FUTURO ANCHE CHEWINGUM, GEL E BIOFILM
E TUTTI QUANTI A PROVA DI CONTRAFFAZIONE

disfunzione erettile, sono stati al centro del congresso della Società italiana di Andrologia (Sia) a Roma.

Secondo gli andrologi italiani, la parola d'ordine in questo settore è la tecnologia come quella messa a punto con il «chewing-gum dell'amore» o i biofilm orali – pillole sublinguali – che si sciolgono in trenta secondi, sprigionando i principi attivi che favoriscono l'erezione, e hanno effetti meno danno-

si. In un anno in Italia ne sono stati utilizzati già oltre 350mila.

I principi attivi vengono introdotti all'interno di questi vettori che si sciolgono al contatto con la saliva con un processo molto avanzato. Tecnologia all'avanguardia anche per il gel intrauretrale a base di alprostadil, appena arrivato in farmacia, che si applica localmente al momento del rapporto e provoca la vasodilatazione propedeutica all'erezione.

Viagra: sono ben 86 milioni le pillole vendute solo sul mercato italiano

Addio alle pillole blu, dunque, e largo a terapie avanzate che, soprattutto, non sono clonabili, sono sicure, rapide ed efficaci, a costi uguali.

Onde d'urto applicate direttamente sul pene attraverso un dispositivo specifico sono la soluzione per il 70% dei pazienti che soffrono di disfunzionalità erettile. In altri casi, c'è chi preferisce il chewing-gum dell'amore, per aumentare le prestazioni a letto.

Secondo gli andrologi italiani siamo nell'era post-pillole dell'amore, ma soprattutto la tecnologia farà crollare il mercato nero del Viagra, quello «fai da te» con acquisti online a basso costo e senza alcun controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALACTIC -DAYS-
RENAULT

Tua da
99 €/mese*
TAN 4,99% - TAEG 7,96%

con finanziamento **GALACTIC PACK**
3 anni di MANUTENZIONE
3 anni di KASKO
3 anni di FURTO/INCENDIO

LIMITED

Vieni ai **GALACTIC DAYS RENAULT.**

Renault CLIO

Renault CLIO 1.2 75. Consumi (ciclo misto): 5,6 l/100 km. Emissioni di CO₂: 127 g/km. Consumi ed emissioni omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*Esempio di finanziamento riferito a Clio LIFE 1.2 16V 75 cv a € 8.200: anticipo € 2.370; Importo totale del credito € 8.219,37 (include finanziamento veicolo € 5.830 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 340,37 e Pack Service a € 2.049 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 3 anni di Kasko, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 60.000 km; Manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km; spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 20,35 (addebitata sulla prima rata); Interessi € 1.076,19; Valore Futuro Garantito € 5.733,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 9.295,56 in 36 rate da € 98,96 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso); TAEG 7,96%; spese di incasso mensili € 3; spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 04/06/2018.

Renault raccomanda **elf**

[f](https://www.facebook.com/renault.it) [i](https://www.instagram.com/renault.it) [y](https://www.youtube.com/renault.it) renault.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

PATRIARCA - UDINE
Viale Tricesimo 256 - Tel. 0432 46323

CAT - TOLMEZZO
Via Torre Picotta 30 - Tel. 0433 43251

MICHELUTTI - GEMONA DEL F.
Via Taboga 198 - 0432.972783

BORTOLOTTI - CODROIPO
Viale Venezia 120 - Tel. 0432 900777

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

COME SAREBBE ANDATA
SE CI FOSSERO STATI I SOCIAL

Il bandito e la cena che trasforma l'ostaggio in amico

AGOSTO 1973: COSÌ UNA RAPINA NON ANDATA A SEGNO
FA NASCERE LA "SINDROME DI STOCCOLMA"

Quello dei social è un mondo nuovo, in parte inesplorato. Dov'è ancora chiederse cosa sarebbe successo se queste piattaforme (Facebook, Twitter, Instagram, WhatsApp, You Tube per citare le più note) fossero state disponibili anche solo qualche decennio fa. E, soprattutto, come sarebbero stati trattati su di esse avvenimenti che hanno fatto la storia. Nei precedenti appuntamenti ci siamo occupati di alcuni episodi segnanti, partendo dal referendum Monarchia-Repubblica del 1946 per arrivare alla caduta del Muro di Berlino del 1989: in mezzo lo sbarco sulla Luna del 1969, il Mondiale di calcio vinto dall'Italia nel 1982 e molto altro, come per esempio la morte di Elvis Presley. Oggi la rapina che nel 1973 dette origine alla "Sindrome di Stoccolma".

di MAURO CORNO

STOCCOLMA, 29 AGOSTO 1973
L'incubo è terminato. Dopo quasi sei giorni, 131 ore per la precisione, **Jan-Erik Olsson** si è arreso. Il 32enne rapinatore, che dopo essersi trasformato in rapitore ha tenuto in scacco la polizia svedese e lasciato con il fiato sospeso un'intera nazione, è uscito con le braccia alzate dalla filiale della *Sveriges Kredit Bank* di Stoccolma. Con lui **Clark Olofsson**, suo amico e in passato compagno di cella, ma soprattutto i quattro impiegati della banca (tre donne, **Birgitta Lundblad**, **Elisabeth Oldgren**, **Kristin Ehnmark** e un uomo, **Sven Safström**) tenuti in ostaggio dal criminale. Stanno tutti bene ed è un miracolo per come era cominciata questa incredibile vicenda.

Il tutto ha inizio giovedì, intorno alle 10.15, quando Olsson decide di rapinare l'istituto situato nella piazza Normalmstorg, nel cuore della capitale. Ma qualcosa va storto. Nell'ampio locale si trovano in tutto venti persone tra impiegati e clienti. Il bandito estrae da sotto il soprabito una mitraglietta a canna corta e intima a tutti di stendersi a terra. Lo fa in inglese, per depistare. Il capo della filiale, senza farsi scorgere, preme il pulsante che dà l'allarme e poi obbedisce come tutti gli altri. In quel momento entra nel salone un poliziotto in borghese che deve effettuare un versamento: si rende subito conto di cosa sta capitando. Fa il gesto di estrarre la pistola che porta nella fondina a tracolla sotto la giacca, ma il rapinatore, che si è voltato al rumore della porta, lo anticipa: presumibilmente non lo vuole uccidere, ma soltanto spaventare, perché spara una raffica di mitra contro il muro, senza mirare all'uomo. Una pallottola però colpisce l'agente alla mano sinistra, il poliziotto esce urlando dalla banca prima di accacciarsi sul marciapiede. Le sue grida fanno accorrere decine di passanti. Olsson, intanto, chiude a chiave la porta e poi torna dalla gente distesa per terra. Dice, di nuovo in inglese, che i clienti possono andare via. Trattiene invece gli impiegati, una decina di persone comples-

sivamente. Intanto, l'allarme fa accorrere sulla piazza cinque vetture della polizia. Quando gli agenti si accorgono che l'uomo è ancora in banca bloccano l'intero quartiere. Alcuni poliziotti si avvicinano all'ingresso, altri ancora si appostano dietro alle auto. Dall'interno il bandito vede quello che succede e spara in aria una raffica di mitra: i proiettili si conficcano nel muro. La situazione si fa sempre più drammatica e i poliziotti cominciano a rendersi conto che deve trattarsi di qualcosa di diverso da

una comune rapina. Il bandito, intanto, fa uscire dal retro altri ostaggi. Blocca tre donne prima di costringerle a seguirlo in una stanza al piano di sotto. Dove c'è anche Safström, da poche settimane alle dipendenze dell'istituto bancario e che, a quanto si è saputo, non abbozza una benché minima reazione, sorpreso e spaventato per quanto sta capitando.

Per prima cosa Olsson mette fuori uso la web-cam interna e poi chiede "rinforzi", ottenendo di essere raggiunto da Clark

Olofsson, pluricondannato per numerosi assalti a banche e uffici postali. Olsson lascia a tutti i presenti l'utilizzo del telefonino: la prima a utilizzarlo è Elisabeth, la più giovane. Il bandito, sorprendentemente, accetta di posare per un selfie con lei. Che prontamente pubblica l'immagine sul proprio profilo Facebook. La foto dei due, con l'uomo che sorride, viene subito sequestrata dagli esperti della polizia, pronti nel sentenziare: Olsson, che naturalmente si è ben guardato dal farsi riconoscere,

indossa una parrucca e anche i baffi sono posticci.

Intanto comincia la trattativa: il delinquente chiede, sempre esprimendosi in inglese, tre milioni di corone svedesi (circa 450 milioni di lire) e un'auto con la quale allontanarsi con un paio di ostaggi. In caso contrario potrebbe presto perdere la calma, fa sapere un paio di ore dopo, con un messaggio fatto pubblicare su Twitter da Birgit-

ta. C'è anche un primo momento chiave quando Sven, l'unico impiegato uomo tra gli ostaggi, afferma di non avere i social. Olsson gli dice istintivamente: «Ecco perché non hai una fidanzata». Ma lo fa in svedese e a quel punto, capendo di non potere negare più le proprie origini, almeno con i "reclusi", si toglie parrucca e baffi finti. Tutti ridono, la tensione si stempera.

Mentre la polizia si interroga sul da farsi, la prima notte passa tranquillamente. Anche perché Olsson fa recapitare per sé e per i suoi compagni quaranta bottiglie di birra, caffè, sigarette e una cena «come si deve»: portano anche un paio di trote salmunate. Anche la seconda giornata è tranquilla. In serata arrivano altre richieste: una potentissima vettura con il serbatoio pieno, un jet all'aeroporto internazionale. Il bandito viene accontentato e, per lasciare libere le piste dell'aeroporto, gli aerei in volo per Stoccolma vengono informati via radio che con ogni probabilità dovranno atterrare a Helsinki, in Finlandia. Nella notte, però, non succede nulla. Il delinquente, che ha ricevuto i soldi e può vedere la vettura pronta accanto al marciapiede, chiede anche la garanzia di poter fuggire all'estero. La polizia gliela dà, a patto che gli ostaggi vengano rilasciati. Il bandito, però, non accetta questa unica condizione. Tutto potrebbe precipitare da un momento all'altro, Olsson lo dice inviando un minaccioso messaggio WhatsApp all'*Aftonbladet*, il più letto quotidiano svedese.

Olofsson, intanto, comincia a darsi da fare: parla per telefono con il premier **Olaf Palme**, il ministro della Giustizia, alla radio, ai due canali tv e con i principali quotidiani. Fa sapere che lui collabora con le forze dell'ordine, ma che non intende mettersi contro il suo collega bandito onde evitare spargimenti di sangue. Si arriva al terzo giorno e poi al quarto, quando succede qualcosa di sconvolgente. Palme parla con uno degli ostaggi, la Ehnmark, che gli risponde così: «Lei capisce che quest'uomo non mi fa paura? Capisce che l'unica cosa che mi spaventa è la polizia? Che ci creda o no, noi stiamo bene qui». E non solo: la conversazione finisce sul profilo Instagram della stessa Ehnmark, è evidente che tra il carceriere e il carcerato si è instaurato un rapporto tutt'altro che conflittuale. A Elisabeth viene permesso di andare in bagno da sola: potrebbe approfittarne per scappare, ma non lo fa, e ritorna nel gruppo dopo pochi minuti.

Con le mani legate i poliziotti devono sperare soltanto in un cedimento fisico di Olsson, che fa assaggiare prima agli altri il cibo. L'utilizzo di gas lacrimogeni viene escluso ma alla fine, ieri, si è deciso di pompare del gas (peraltro innocuo) all'interno della banca: Olsson, stremato, ha ceduto senza sparare e, soprattutto, senza fare male ai suoi "ospiti", ormai quasi amici.



Il post di un passante con la foto della banca sotto assedio, i giornali dell'epoca e il filmato su You Tube

MEGAVISION

Optic Store

News Today
DISTANZA DI LETTURA
40 CM

COMPUTER
100 CM

SMARTPHONE
20 CM

CENTIMETRI

— LENTI MEDIA DISTANZA — DA 0 A 100 CON UNA LENTE

CIVIDALE DEL FRIULI
Corso Mazzini, 5
GEMONA DEL FRIULI
Via Burgi, 65
LATISANA
P.zza Indipendenza, 70/2
MANIAGO
Via Fabio di Maniago, 9
MONFALCONE
Piazza della Repubblica, 17

REANA DEL ROJALE
S.s. Udine - Tricesimo
ROVEREDO IN PIANO
Via Brentella, 53/A
SAN GIORGIO DI NOGARO
Centro Commerciale Acquazurra
TOLMEZZO
P.zza XX Settembre, 3
UDINE
Viale Tricesimo, 206

Ci puoi trovare anche a:
CASTELFRANCO VENETO (TV)
PONTE DI PIAVE (TV)
SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
TRICHIANA (BL)

* Prezzo valido per una lente media distanza organica in CR39 con antiriflesso, resistente ai graffi e con correzioni definite, in uno dei seguenti punti vendita Megavision Optic Store:

40

A PARTIRE
DA €

Tutte le informazioni che stai cercando sul nostro sito
WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT



➔ LA COMMUNITY DEL MESSAGGERO VENETO

Alla scoperta dell'Arzino percorso indimenticabile tra cascate, fiori e rocce

Gli esperti Saf hanno illustrato ai nostri lettori le bellezze della valle
Lungo il sentiero hanno potuto apprezzare orchidee e aquilegie

di Alessandra Beltrame

«Il paesaggio è stata una scoperta. Abbiamo posti meravigliosi a due passi da noi ma non li conosciamo». Giacinta viene da Codroipo e ha ancora gli occhi che luccicano: è appena scesa dalle cascate dell'Arzino, questo torrente incredibile per forme e colori che scorre fra Vito d'Asio e Verzegnis in una valle che è fra le più selvagge del Friuli.

Qui ieri la Società alpina friulana ha condotto in escursione 35 lettori del Messaggero Veneto per un cammino che si è addentrato nel bosco fino a raggiungere il punto più spettacolare del corso d'acqua, che si trova quasi alla sorgente. Un percorso agevole, però non proprio segnalato, ed è per questo che sono entrati in campo gli accompagnatori della sezione di Udine del Cai che hanno fatto da ciceroni al gruppo. Non solo: una guida naturalistica, Renzo Ferluga, ha rinforzato la già nutrita schiera di esperti - una decina - messi in campo, e in azione, dalla Saf. Così l'escursione è diventata quasi un pretesto per aprire una serie di finestre, un po' come in un gioco di realtà aumentata, sui vari aspetti della natura e della storia. Ecco dunque apparire sul sentiero la timida aquilegia, fiore fra i più belli, se

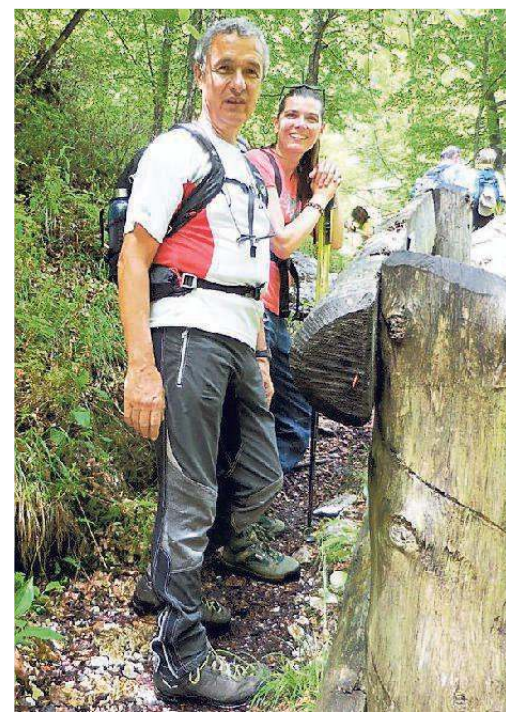
lo si sa vedere. Poi il regale maggiociodolo, con le sue cascate d'oro, che sembra fiorire apposta nei punti più belli delle cascate, fra l'azzurro e il turchese dell'acqua, a uso dei fotografi. E la roccia, la fascinosa Dolomia principale: che racconto dalla lettura delle pietre!

Antonio Nonino e Renzo Paganello sono partiti dalla storia geologica del Friuli per spiegare perché l'Arzino ha scavato nella dolomia simili meraviglie, e perché dobbiamo difendere l'acqua e la montagna. Queste magnifiche vasche di erosione, che custodiscono «uno dei dieci posti d'acqua dolce più belli d'Europa», parola di specialista; questi salti impetuosi, dove la portata è eccezionale e la purezza estrema; questa valle verdissima è uno scrigno prezioso di biodiversità e bellezza. Il carpino nero, l'orniello, poi il tiglio, il faggio. Ecco il giglio, poi un'orchidea, fioritura tardiva e apprezzatissima. Le orchidee spontanee sono piccole, bisogna saperle riconoscere. «Avere qualcuno che te le fa apprezzare è impagabile» osserva Colette, che con Manuela si è aggiudicata gli ultimi due posti disponibili dell'escursione offerta alla comunità del Messaggero Veneto.

«Era da tempo che volevo vedere l'Arzino: quale migliore oc-

casione?». Sara e Stefano sono arrivati in coppia, loro sono due habitué di NoiMv: «Ci sono piaciute molto le uscite gastronomiche, la verità è che sono sempre proposte speciali, come questa». Alessandro ha portato un drone per filmare il torrente dall'alto. Alla fine, un buffet a sorpresa per tutti nel più puro stile Cai, con tavolino da campeggio e taglieri, sotto la tettoia di una casa del borgo di San Francesco, mentre cadevano le prime gocce di pioggia. Poi le nuvole se ne sono andate ed è ritornato il sole, in tempo per vedere anche un altro punto panoramico dell'Arzino, verso Pielungo, grazie alla pazienza dell'autista del pullman Saf, ottimo pilota in strade tanto strette. Paolo Cignacco, vicepresidente dell'Alpina friulana, è stato infine banditore della lotteria, un'altra tradizione dell'associazione, durante il viaggio di ritorno.

Nelle squadre Saf anche Nicola Michelini ed Enrico Sabbadini della Scuola di escursionismo, con Denia, Giorgio e Pino e il fotografo naturalista Ermete Furlani. «Quando lo rifate?» è stato il commento di Gina al momento di salutarsi. Qui o altrove, l'Alpina friulana è a disposizione.



Ieri i lettori del Messaggero Veneto accompagnati dagli esperti della Società alpina friulana (Cai), hanno scoperto le

bellezze del torrente Arzino e della sua valle incantata nel cuore del Friuli (Fotografie di DeniaCleri/Saf)

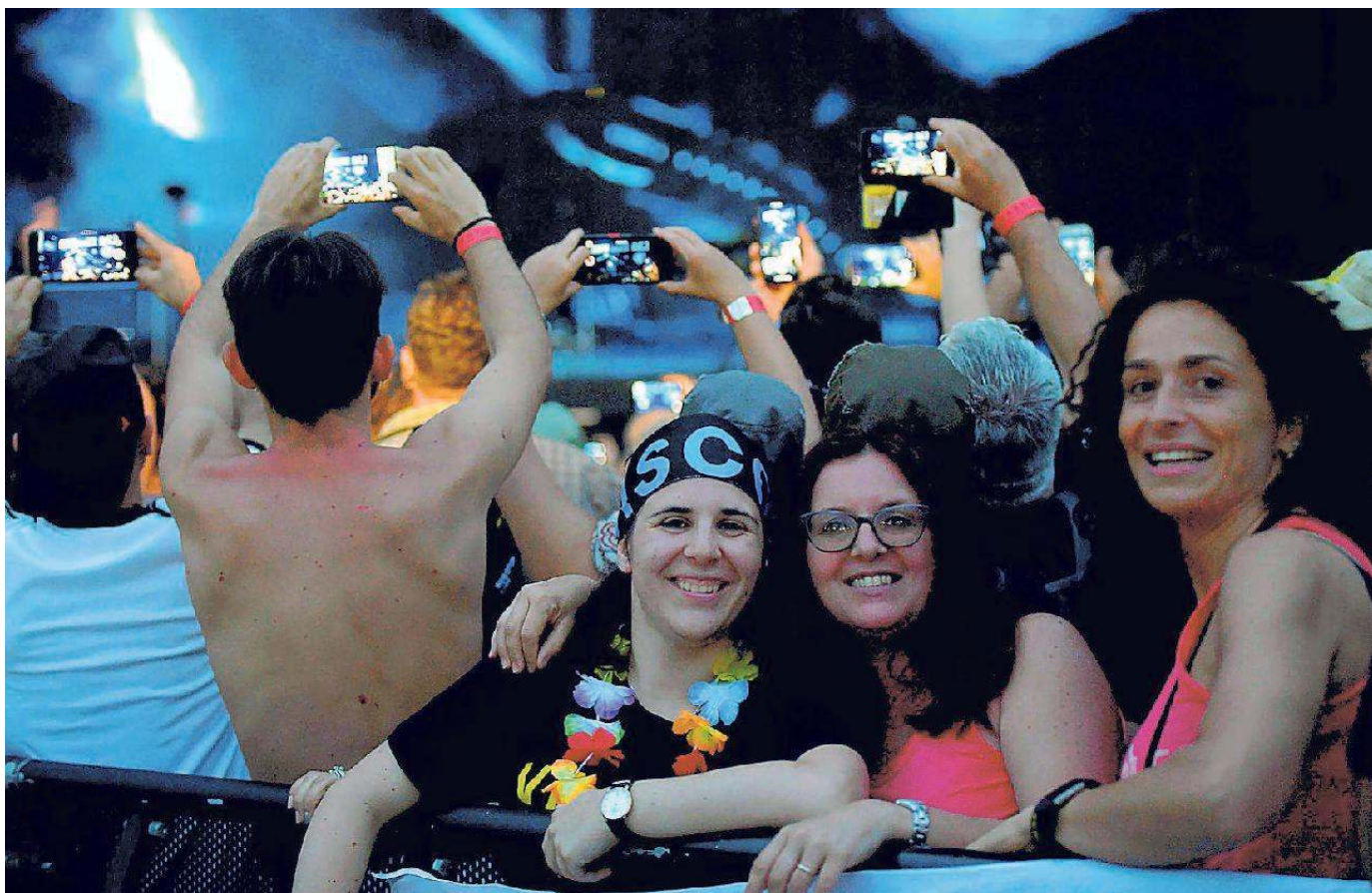


I COMMENTI DEL GRUPPO

«Abbiamo posti meravigliosi a due passi da noi ma non li conosciamo. Questo è uno dei 10 luoghi d'acqua dolce più belli



CRIPRODUZIONE RISERVATA



MITICO VASCO

di VIVIANA ZAMARIAN

Non sono mica tempi di certezze, questi. Lo spread che sale, il governo che scende. Con il caos si convive da sempre, lo sappiamo. E allora serve parlarci chiaro. E ripartire da qui.

Ci pensa Vasco a gridarlo con Cosa succede in città in

versione metal/industrial ai 26 mila dello stadio Teghil. Lo fa a ritmo duro, senza filtri, senza intermediazioni. È una scossa potente, quella che dà inizio alla data zero del tour.

Che ti colpisce. Che ti fa sentire vivo. E non importa se l'atmosfera è bollente, quel brivido ti percorre la schiena. Perché ci sei dentro.

Perché ti senti parte della combriccola, di quella «gente a posto» che acclama il suo idolo. Di un popolo, quello del Rocker.

«Bentornati, benvenuti, ben arrivati. Ciao Lignano» saluta così il Kom. E si va. Con Deviazioni, Blasco Rossi. E adesso che tocca a me. Sul palco largo 70,28 metri e alto 22 con 1.000 luci e 50 sor-

genti laser, signore e signori ecco sua maestà il rock.

Picchia, eccome se picchia. E ripesci dagli anni Ottanta anche Fegato fegato spappolato con un omaggio ai Metallica.

Prima, Lignano sogna con Come nelle favole. Eccolo qui il lato romantico del dottor Rossi e quel «io e te» che scalda il cuore.

Ma è solo un attimo, un sospiro, poi si ritorna a caricare con il medley (Delusa, Mi piaci perché, Gioca con me, Sono ancora in coma, Stasera, Rock'n roll show), con gli effetti spettacolari delle fiamme. Vasco c'è, eccome se c'è. Il palco, il suo trono. Da sempre, da una vita, ma senza ripetersi. È ripartito, ancora una volta. Perché dopo Mo-

dena, dopo il concerto «che non avrà mai fine» poteva smettere. E invece no. Va avanti.

In scaletta ci sono Vivere non è facile, Sono Innocente, La fine del millennio. Dal presente al passato con un omaggio a Ciao, brano che in questi giorni compie 40 anni, suonata al pianoforte dalla musicista Beatrice Antolini,

NONSTOPLIVE E NEVERENDING TOUR, IL BLASCO FA COME DYLAN, TUTTA UNA VITA SUL PALCO

di MONICA TORTUL

«Vasco come Dylan, ma senza Nobel» titolava un giornale qualche giorno fa. Nonstoplive 2018 fa chiaramente riferimento al Neverending tour di Bob Dylan, la tournée che dal 1988 a oggi ha portato sul palco il premio Nobel americano ben 2.904 volte. Anche Vasco non ha nessuna intenzione di smettere. Lo ha confermato lui stesso in una recente intervista rilasciata ai principali quotidiani nazionali. «Non mi fermo, come Dylan. Senza la musica la testa inizia a lavorare contro di me», ha dichiarato il Komandante. Dopo il successo planetario del Modena Park Vasco avrebbe potuto ritirarsi. Il palco, però, lo fa sentire vivo, lo fa sentire

tutt'uno con il proprio pubblico. La musica è la sua ragione di vita. E così, via, di nuovo negli stadi, all'inseguimento di un nuovo record. Il nuovo corso intrapreso dal rocker di Zocca ha carattere marcatamente metal. Cosa succede in città e Fegato Fegato spappolato, due favolosi brani ripescati dagli anni '80, sono stati rivisitati dal Komandante in chiave metal industrial, in omaggio e con una citazione ai Metallica, che lo scorso febbraio, nella prima delle tre date italiane del Worldwired Tour, avevano deciso di omaggiare Vasco eseguendo C'è chi dice no. Un tributo all'Italia e un grandissimo riconoscimento per il Blasco e per tutti i suoi fan, dopo l'eco mondiale suscitato dal Mode-

na Park nel 2017. Vasco, in questo tour, ricambia il favore, eseguendo Enter Sandman, famosissimo singolo dei Metallica estratto dall'omonimo album del 1991. La cover di Chi dice no eseguita a Torino da Kirk Hammett e Rob Trujillo a febbraio è piaciuta talmente tanto a Vasco, che il Komandante ha deciso di ricambiare l'omaggio. Enter Sandman è stata eseguita in esclusiva venerdì sera da Vasco a Lignano durante le prove ufficiali tenute per il suo fanclub ufficiale e l'omaggio probabilmente proseguirà nel corso del tour. Il video amatoriale realizzato da uno degli spettatori è stato pubblicato anche sulla pagina Facebook ufficiale di Vasco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





mai eseguita in versione strumentale.

Quindi l'interludio con parti musicali ispirate da Ennio Morricone e parti da Kubrick. Non c'è un attimo per fermarsi. Il Teghil si infiamma con C'è chi dice no e Gli Spari Sopra. Vasco che sperimenta, che cambia pelle, che si diverte, che passa con naturalezza da ballate struggenti

a momenti hard rock. Ridà vita ai suoi brani, li trasforma, li rimodella su nuove corde. Come nel medley elettro dance con Brava, L'uomo più semplice, Ti Prendo e Ti Porto Via, Dimentichiamoci questa città e quello acustico con Dillo alla luna e L'una per te. Poi eccoli i grandi classici.

La storia è qui. E ognuno,

non importa che tua sia un sessantenne con il rock dentro o un giovane al tuo primo concerto, associa le canzoni a un ricordo, a un'emozione, a una persona. Le vive dentro di sé. Senza Parole, Sally, Siamo solo noi, Vita Spericolata, Canzone e Albachiara. Tutte d'un fiato. Tutte per la sua combriccola. Che pulsa di vita. Chiamatela magia op-

pure, semplicemente, effetto Vasco. Quello che ha spinto il siciliano Gaetano, 33 anni, a lasciare, dopo 7 anni la Germania e a ritornare a casa accompagnando il Komandante nel suo tour da Torino, passando per Roma fino a Messina. Per ripartire, dice. Ancora una volta. Proprio come Vasco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DALLA PARTE DEI FAN

SOTTO IL PALCO DEL LORO BENIAMINO

Erica e Marco insieme con le sue canzoni E Gilberto dalla Calabria è il primo nel prato

► LIGNANO

Erika e Marco hanno visto insieme per la prima volta Vasco nel 2008 a Udine. E, adesso, festeggiano non solo i dieci anni d'amore, ma anche il loro decimo concerto. Lei 37 anni, lui 48, di Zoppola.

«La passione per il Blasco ci ha uniti ancora di più» dicono. Proprio come nelle favole. «La nostra canzone? "T'immagini"» rispondono guardandosi negli occhi.

Sono le 11. E fuori dallo stadio Teghil già centinaia sono i fan in attesa di entrare.

C'è chi intona il coro «Olè olè olè Vascooo Vascooo». C'è chi inganna il tempo giocando a carte, chi, disteso l'asciugamano sull'asfalto, prende il sole.

Le tre amiche Lisa Zanier, Chiara Reputin e Claudia Puppis, ventisette anni, sono arrivate alle nove da Paularo. Loro, cresciute a «pane e Komandante». Loro, diventate grandi con le sue canzoni.

Hanno visto una quindicina di concerti. «E continuano sempre a emozionarci. "Dillo alla luna" e "Anima fragile" sono le nostre preferite».

Nascono amicizie sotto il caldo sole di questa domenica rock. Vincenzo, 23 anni, e Giampiero, 22, sono arrivati in aereo da Monopoli sabato mattina.

E qui hanno conosciuto Erika, Federica e Daniele di Genova e Valentina giunta da Milano. Subito hanno fatto gruppo, mentre si aspetta tutti insieme, e da qualche radio arrivano le canzoni del Blasco.

“Aspettando il Komandante si fanno nuove amicizie si condividono pensieri e canzoni. E ci si ritrova tutti d'accordo nella speranza che lui «non smetta mai di cantare»

«Speriamo che Vasco non smetta mai – dicono –. È impossibile dire quale canzone sia la nostra preferita perché a seconda dei momenti c'è un brano che preferisci ascoltare rispetto a un altro e che sembra scritto apposta per te».

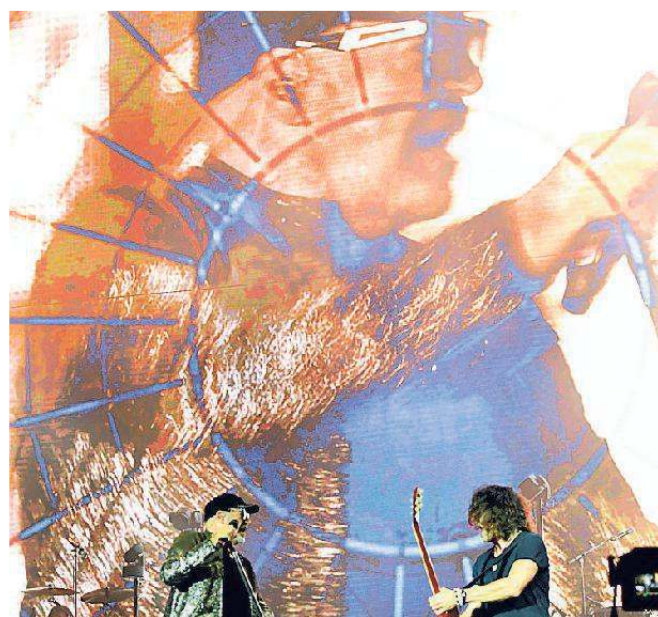
Anche Marco Calzighetti, 54 anni, arriva da Milano. «Ascolto Vasco da una vita – racconta – da quando lo vidi al festival di Sanremo nel 1982. Fu una folgorazione. Da allora non ho smesso più di ascoltarlo, l'ho seguito ovunque e sono contento perché lui si è riscattato nel tempo ed è cresciuto anche professionalmente».

Il Komandante, capace di unire genitori e figli. «Perché è una passione così grande che amiamo condividere». Lo dichiara con orgoglio Sabrina Moro, 47 anni, di Vivaro, mentre, assieme alla figlia Erica, ventenne, e alla nipote Giulia, 22 anni, sventola una bandiera degli anni Ottanta che ritrae Blasco.

Poco dopo le 15.30 si aprono finalmente i cancelli. Tra i fan in fila c'è un po' di nervosismo. Si vuole entrare. Ma prima ci sono i controlli a cui sottoporsi, col metal detector e l'ispezione delle borse.

E, alla fine, la corsa liberatoria verso l'ingresso. Partono tutti all'improvviso. Scattanti, fulminei. Il primo a entrare nel prato gold è Gilberto, arrivato a Lignano dalla Calabria. (vi.za.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ECCELLENZA

Il Lumignacco doma l'Imperia e si guadagna la finale per la D

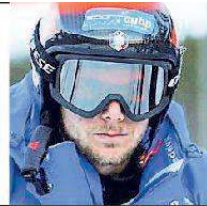
■ RINALDI A PAGINA 34



AMARCORD

Gorizia nell'élite del basket vent'anni fa il grande volo

■ SIMEOLI, OLEOTTO, TALLANDINI E PISANO A PAG. 41



SPORT INVERNALI

Tre friulani nelle coppe di sci Pontebba a tutto short track

■ MARTINA A PAGINA 45

AirTech
SERVICE

Impianti Tecnologici
info@airtechservice.it

SPORT

LUNEDÌ

Messaggero Veneto

28 MAGGIO 2018

e-mail
sport@messaggeroveneto.it

MERCATO

Tra Udinese e Inter spunta Pinamonti

Il giovane centravanti proposto con il diritto di "recompra"

di Pietro Oleotto

UDINE

Nel mezzo della pista portoghese per sostituire Igor Tudor, pista che ha portato alla ribalta i nomi di Miguel Cardoso (del Rio Ave, conteggiato anche dal Nantes al posto di Claudio Ranieri) e di Sà Pinto (in uscita dallo Standard Liegi e cercato dall'Sporting Lisbona), l'Udinese continua a scandagliare il mercato per proporre al nuovo tecnico una squadra decisamente più compatta, senza "bolle d'aria" della rosa dello scorso anno, dove gli attaccanti non era il piatto forte, come hanno evidenziato tutte le tre gestioni tecniche che si sono viste all'opera in Friuli. Tanto che Kevin Lasagna - richiesto dal Bologna, assalto respinto - sarà l'unica punta a essere riproposta: Maxi Lopez cambierà aria (tanto che la sua immediata vacanza a Dubai può essere un indizio), Stipe Perica potrebbe essere proposto di nuovo al Chievo che perderà Roberto Inglese e che l'aveva già cercato a gennaio, mentre Rodrigo De Paul andrà a caccia di un'altra opportunità, magari proprio al Porto di Sergio Conceição che ha bussato da qualche settimana. Gino Pozzo si è assicurato da tempo - durante la "finestra" invernale - il 21enne brasiliano Felipe Vizeu, centravanti del Flamengo, ma vorrebbe aggiungere un altro virgulto alla rosa, tanto da aver bussato alla

QUI INTER

Spalletti garantisce: Icardi vuole restare

«Con Icardi ho parlato diverse volte: manda segnali ben precisi, non è mai dubbioso quando ci discuti». Sono le parole dell'allenatore dell'Inter Luciano Spalletti sul futuro del "suo" centravanti. «Maurò nell'Inter ci sta bene e ci vuole rimanere, poi però ci sono dei club che se decidono di portarti via un giocatore possono farlo - spiega -. Tu magari fino al giorno prima sei inflessibile, poi sei per forza trascinato. E magari sei anche contento di andare con loro. Bisogna essere pronti a tutto, però per il momento non ci sono segnali né dubbi su quella che sia la volontà di Icardi. Il fatto che sia andato all'aeroporto a prendere Lautaro Martinez la dice tutta sul rispetto che ha verso i suoi compagni. E questo è il motivo per cui lui veste la fascia di capitano».

porta della Juventus per Alberto Cerri, classe '96 ora ai play-off di serie B con il Perugia (15 gol e 10 assist durante il campionato). Costo 27 milioni per quello che dovrebbe essere un pacchetto con il centrocampista del Crotone (in prestito) e della Nazionale Rolando Mandragora, 12 più 15. Altrimenti da solo Cerri potrebbe fruttare



Il polacco centrocampista Szymon Zurkowski; a destra l'interista Pinamonti

La punta nerazzurra piace ma l'ingaggio di 700 mila euro a stagione è alto

ai campioni d'Italia già circa 15 milioni, quelli offerti dai tedeschi dell'Eintracht. La Juve ha sotto controllo, attraverso l'Ascoli, anche un altro attaccante che piace all'Udinese, Andrea Favilli, 21 anni, reduce però da un infortunio grave al ginocchio e per questo non ancora completamente recuperato.

Così, nei contatti con l'Inter,

Due nomi per il regista del futuro: il polacco Zurkowski e Cantillo classe '95 del FC Junior

il diesse Piero Ausilio ha messo sul piatto Andrea Pinamonti, 19 anni, l'ultimo prodotto di qualità del vivaio nerazzurro. Il problema del club milanese è legato al fair play finanziario e alla necessità di piazzare una plusvalenza di 40 milioni entro il prossimo mese; non solo, l'Inter non vorrebbe perdere il controllo di Pinamonti che adesso



non riesce a trovare molti spazi con Luciano Spalletti ma che è decisamente uno dei prospetti più interessanti del calcio italiano, tanto che dall'Inghilterra hanno bussato già Manchester United e Arsenal, per non parlare dall'interesse preoccupante della vorace Juventus. L'Inter perciò sta cercando un club che possa comprare Pinamonti e

garantire una diritto di riacquisto, una *recompra*, come dicono in Spagna. Un'operazione da 7-8 milioni che potrebbero sfruttare 15 complessivamente due anni dopo. Per somma gioia dei bilanci delle sue società.

I dubbi dell'Udinese vertono sull'ingaggio del giovane interista, circa 700 mila euro a stagione, uno stipendio top in Friuli.

VISTA IN TV



QUANTE OFFERTE: POTREI ANDARE A DUBAI CON MAXI

di PAOLO PATUI

Amici lettori, amici redattori del Messaggero ditemi voi: che fare? Ho ricevuto un sacco di offerte per abbandonare questa rubrica. Lunghe trattative e progetti ben studiati come accadde solo a Igor Tudor. Non lo sapevate? Esiste anche un "rubricamercato"! E io non so decidermi. Hanno iniziato gli emissari dell'Udinese, il cui dg ha offer-

to uno scambio alla pari tra me e l'ideatore, per altro sconosciuto, del motto "Daremo l'anima". Dice Collavino che il Messaggero, sostituendomi, acquisterebbe una firma capace di rendere la rubrica più interessante, mentre allo scrivente spetterebbe il compito di creare per la prossima campagna abbonamenti uno slogan meno irritante. Ho rifiutato. Temo

ci sia del marcio sotto la storica cupola della Dacia Arena e poi sono arrivate altre offerte. «Se mi cedi la tua rubrica - mi ha proposto Radina da Telefriuli - in cambio ti do l'acuto Francioni e il saggio Matrecano». Ho rilanciato chiedendo in aggiunta il sorriso fresco e la disinvoltura di Francesca Spangaro. Hanno preso tempo.

Intanto anche Udinews ha bussato. Campazzo vorrebbe affidare la mia rubrica a Alice Mattelloni, ma Alice non lo sa, perché sa già tutto Tavian. Ho chiesto a Campazzo se in cambio mi accetta come ospite nel suo salotto. Facile a dirsi, difficile a farsi: presumo che al buon Adriano Fedele non garbi avermi in squadra. Allora rilancio: magari lo stoppo quando dopo un'invocazione non proprio divina emana condanne

del tipo: «Adnan non ci capisce niente». Ci stanno pensando. Trattativa difficile, perché la formazione è già ben assortita: Giorgia Bortolossi è una signora sempre in punta di piedi, Massimo Campazzo incassa le sconfitte bianconere con disinvoltura unica, affiancato da collaboratori eccellenti per professionalità come Gianluca Lena. Perché diciamolo: le nostre emettenti locali sono brave. Bravissime. Aggressiva e effervescente Telefriuli, un po' più allineata, ma sempre comunque leggera, agile e professionale Udinews. Anche perché l'informazione nazionale a volte rasenta l'imbarazzo, come quando Luca Pellegrini afferma che «Lasagna è un giocatore simile a Perica», o quando Gianluca Di Marzio nel corso di Napoli-Udinese assegna il pri-

mo gol dei nostri a Barak (e invece era di Jankto) e il secondo a Jankto (e invece era di Ingels-son). Insomma qui si è riso e si è scherzato, perché il compito di discettare di calcio e moduli è cosa seria che spetta a chi lo sa fare.

Spero solo si sia capito e qualcuno abbia apprezzato l'indispensabile leggerezza dell'ironia. Così non fosse, fra le tante proposte sarei tentato di accettare quella di Maxi Flopez per fargli da privato addetto stampa, a patto di tagliare la F iniziale e negare ogni sua imprecazione in caso di sostituzione. Sono indeciso: per essere sostituito dovrebbe almeno entrare in campo. Accadrà ancora? Comunque se non mi leggete più sapete dove sono: a Dubai con lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN INGHILTERRA

Hart può passare dal City allo United

Il Manchester United continua a fare notizia in Premier, non solo per la voglia di andarsene di Paul Pogba (tentato dal Psg e da un ritorno alla Juventus), ma anche per un possibile "scippo" ai cugini del City. Secondo The Sun, infatti, Joe Hart, l'ex portiere del Torino "bocciato" da Pep Guardiola ma rientrato al Manchester City dal prestito al West Ham, potrebbe approdare clamorosamente alla corte di José Mourinho, ormai rassegnato a perdere Sergio Romero, l'ex doriano e nazionale argentino che era vice di David De Gea. L'alternativa ad Hart è Craig Gordon, 35enne estremo difensore del Celtic e della Scozia.



LA MIA DOMENICA
di BRUNO PIZZUL

ALLENATORE STRANIERO? SONO PERPLESSO

Ll campionato è finito da appena una settimana e personalmente sono già al limite di sopportazione per quelle che sono le alluvionali voci che riguardano il mercato. Probabilmente è vero che, invecchiando, si diventa sempre meno pazienti e finisce per dar fastidio anche ciò che un tempo si accettava senza fatica, ma davvero mi spavento un po' al solo pensiero di dover in qualche modo seguire per qualche mesetto tutte le indiscrezioni presentate come certezze pressoché acquisite e in realtà il più delle volte pura accozzaglia di cose butta-

te là tanto per dire qualcosa. La faccia più curiosa della questione è che in genere gli appassionati lettori e teleradio dipendenti di questa comunicazione hanno la tendenza a dare la colpa di simili eccessi mediatici ai giornalisti che li confezionano, in realtà sono loro destinatari a generarli dato che seguono con trasparente interesse tutto ciò che viene proposto e mormorato. Non certo per spirito corporativo sono portato a ritenere bravi e tenaci i colleghi che si occupano di tale magmatica materia, anche perché poi i più svegli finiscono per diven-

tere autentici esperti e quindi coltivano un settore che regala loro soddisfazioni e riconoscimenti; d'altro canto possono anche comprendere che i tifosi restino aggrappati con tenacia alle faccende dalle quali può dipendere il futuro della propria squadra e che, in qualche modo, vogliano intervenire in quelle che sono le mosse della società, nell'illusione di poterne in qualche modo indirizzare le scelte. Certo è che in questi pochi giorni se ne sono già sentite parecchie anche a proposito dell'Udinese a cominciare da quella che pare l'ormai certa

rinuncia a tenersi Tudor. Data per sicura questa storia, si è scatenata una ridda di voci e ipotesi su chi potrà essere il prossimo mister bianconero, con indicazioni le più varie e disparate da parte del popolo dei social, almeno altrettanto cialtriero dei giornalisti di settore sull'argomento. Intendiamoci bene ciascuno ha il diritto di manifestare il proprio pensiero ed è anche comprensibile, ma forse non sarebbe male aspettare di pronunciarsi. Se mi è consentita però un'unica osservazione adesso, non sarei entusiasta se arrivasse un nuovo tecnico stra-

niero, perché gli servirebbe un bel po' di tempo per ambientarsi. Tudor se l'è cavata egregiamente, ma lui il nostro calcio lo conosceva abbastanza bene avendovi giocato e la stessa Udinese a Spalato è seguita con una certa attenzione. Poi è chiaro che sono i giocatori che rendono vincente una squadra, e anche lì non è facile trovare il materiale (chiamiamolo così) valido a prezzi ragionevoli. Che, per l'Udinese, devono essere ancor più ragionevoli che per gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per questo Pozzo sembra piuttosto tiepido, davanti a un possibile affare Pinamonti. Per questo l'Inter ha proposto la stessa formula già al Bologna, aggiungendo al ventaglio di scelta anche l'ex Novara **George Puscas**, attaccante romeno classe '96 che l'anno prima era stato tra i protagonisti del Benevento dalla B alla A. Il direttore sportivo

dei rossoblù, **Riccardo Bigon**, pare decisamente più interessato, anche in virtù di un portafoglio stipendi decisamente più pesante di quello friulano. Insomma, il "made in Italy" si sta confermando difficile da coltivare in casa Udinese. E forse non è un caso se i nomi dei due possibili registi arrivano dall'estero. Uno è il polacco del

Gornik Zabrze (club al quale Pozzo ha prestato il centrale **Pawel Bochniewicz**) **Szymon Zurkowski**, 20enne nel mirino di Borussia Dortmund, Sampdoria, Fiorentina e Genoa; l'altro è il colombiano **Victor Cantillo** dell'FC Junior, classe '95 protagonista dell'ultima Coppa Libertadores.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRATTATIVE

Dzeko al Milan: sto bene a Roma C'è la Cina tra Hamsik e Ancelotti

«Quando giocavo con la maglia dello Zeljeznicar il mio sogno era quello di giocare nel Milan – ha raccontato ieri Edin Dzeko –. Dopo aver vinto il titolo con il Wolfsburg sono stato molto vicino al Milan, ma la squadra tedesca non mi ha voluto lasciare andare. Ma per fortuna la mia carriera è comunque andata bene ed in questo momento sono molto contento a Roma. Ora giocherò due partite con la nazionale bosniaca e successivamente vedremo quello che succederà. Ho altri due anni di contratto, quindi bisogna chiedere an-

che alla Roma», ha concluso Dzeko dal ritiro della Bosnia. Dalla sua Slovacchia, invece, ha rilasciato delle dichiarazioni Marek Hamsik. «Ho ricevuto una chiamata di Ancelotti e confesso che sono tentato da un trasferimento, ma vedremo col tempo», ha detto il capitano del Napoli tentato da un'offerta di 10 milioni dalla Cina. «Ci sono stato solo una volta, quando abbiamo giocato la Supercoppa, ma nella vita bisogna provare tutto. Le vacanze? Un po' di tempo in famiglia e sono riuscito a giocare a calcio con i miei amici e a golf».



Il giallorosso Edin Dzeko

L'INFORTUNIO

La spalla di Salah sta già meglio: «Lotterò, io ai Mondiali ci sarò»

LIVERPOOL

Una stagione da record, poi una finale stregata, l'infortunio e il sogno Champions (e magari anche quello del Pallone d'oro) svanito tra le lacrime. Mohamed Salah torna da Kiev col dolore per il ko dei Reds, con l'ennesima coppa vinta dal Real e la spalla malconcia dopo la caduta causata dal contatto con Sergio Ramos, un infortunio che, dopo Klopp, ha allarmato anche l'Egitto che proprio grazie al suo fuoriclasse ha ritrovato la fase finale dei Mondiali dopo 28 anni. «Sono un

lottatore, in Russia ci sarò. Ho passato una notte difficile, ma nonostante tutto e con il vostro sostegno sono certo che ci sarò per rendervi tutti orgogliosi» le parole dell'attaccante. L'infortunio alla spalla che da subito era stato giudicato «serio» anche dallo stesso Klopp resta tale anche se un po' meno grave: escluse fratture, gli esami radiografici hanno infatti evidenziato un problema ai legamenti della spalla sinistra. «C'è una lussazione, ma siamo ottimisti», ha garantito il medico dell'Egitto, Abu Ola.



Solo una lussazione per Salah

Il caso Ronaldo: «Non è questione di contratto»

«Lasciare il Real Madrid? Il 4 giugno in nazionale parlerò» Poi mette i soldi in secondo piano, ma Messi guadagna di più

MADRID

«È stato bello giocare in questo club». Cristiano Ronaldo non fa mai le cose come tutti gli altri. Se durante la finale di Champions si è visto poco, si è rifatto nel dopo gara con queste dichiarazioni. Lascierà il Real? Il mondo del calcio è in fermento. Sul prato, in mezzo ai suoi compagni di squadra festosi, CR7 si è confidato con i microfoni di beIN Sports Spagna: «L'importante era vincere. E bisogna continuare a farlo. Con me in testa al progetto? Parlerò nei prossimi giorni per dare una risposta ai tifosi che mi hanno sempre sostenuto. È stato bello giocare in questo club. In questi momenti, il futuro di ogni giocatore non è importante. Non sto dicendo che necessariamente me ne andrò. Vedremo».

Secondo Marca, uno dei principali quotidiani sportivi spagnoli, la tempistica dell'annuncio non è stata presa bene dallo spogliatoio, tanto che i suoi compagni lo hanno bacchettato: «Prima si parla in privato, poi in pubblico». «Non avrei dovuto farlo, perché il momento non era adeguato», ha ammesso il portoghese in zona mista ai media del suo paese. «Però, se sei onesto e parli con il cuore, le cose escono». E tanto per alimentare il *feuilleton*, ha aggiunto: «Trascorrerò una settimana tranquilla e mi unirò alla nazionale il 4 giugno. In quel momento dirò qualcosa. Ho qualcosa di importante da dire e non mi nasconderò. Ho già parlato con il mio agente, è consapevole della



CR7 nella notte Champions

LA RISPOSTA DI FLORENTINO

Non parlo dei singoli, oggi l'importante è il club: in un giorno come questo bisogna soltanto celebrare la vittoria in Champions

situazione e ci saranno novità». Poi la stoccata finale: «Queste sono situazioni che si trascinano da tempo. Tu sopporti e sopporti, ma a volte perdi il controllo. Se è una questione di soldi? No, le cose non si risolvono solo con i soldi e, grazie a Dio, i soldi non mi mancano». Infine, la suspense: «Se rimango in Real? Non posso garantire nulla. Se

riuscirei a trovare un club migliore del Real? È difficile, perché questo è il miglior club del mondo. Ma la vita non è solo gloria...».

I piani alti del Real ovviamente non hanno digerito l'uscita. Come scrive Marca, i dirigenti preferiscono quanto il giocatore manda i suoi rappresentanti, piuttosto che una dichiarazione sconvolgente. Ronaldo peraltro ha aggiunto nel suo sfogo del dopogara: «Se ho già parlato con il presidente? Non ho nulla da discutere con lui». Dal canto suo Florentino Perez ha minimizzato nel suo commento ad Antena3: «Ronaldo? Non parlo dei giocatori, oggi l'importante è il club. In un giorno come oggi, l'importante è celebrare questa Champions. Ne parliamo sempre, ma non accade mai nulla». E tra i tifosi? In un sondaggio, il 64% dei 25.000 votanti pensa che il club non debba fare uno sforzo per trattenere l'attaccante, considerata l'età di 33 anni. Da mesi, Ronaldo ha avviato un braccio di ferro con il Real per un rinnovo, poiché il portoghese vorrebbe superare il grande rivale Leo Messi e Neymar come giocatore più pagato al mondo. Dopo il rinnovo di contratto stipulato nel novembre 2016 – fino al 2021 – il cinque volte Pallone d'oro percepisce uno stipendio annuale di 23,6 milioni. Ma il suo eterno rivale del Barça vince la sfida: tra ingaggio lordo, premi e introiti pubblicitari, l'argentino incassa 126 milioni di euro contro i 94 milioni di Ronaldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PAGELLONE » STAGIONE 2017-2018

Solo i tifosi meritano un voto alto

Episodio di Benevento a parte, sono stati encomiabili. Tutta la società finisce dietro la lavagna

di Massimo Meroi

UDINE

È stata una stagione molto particolare quella che l'Udinese si è lasciata alle spalle. Finita con una salvezza conquistata matematicamente all'ultima giornata, e con un rendimento schizofrenico che ha evidenziato come tutte le componenti, dalla società alla squadra, passando per gli allenatori abbiano commesso errori da circoletto rosso. Errori che bisognerà analizzare in modo da commetterne di meno in futuro. Il passato in questo senso può insegnare molto. Il club friulano ha ottenuto risultati straordinari quando è riuscito ad aprire un ciclo in panchina: la scelta dell'allenatore, quindi, risulta fondamentale. Poi, però, quell'allenatore va supportato con una figura di riferimento importante in società alla quale deve essere data la possibilità di lavorare prendendosi delle responsabilità. Si dice che il ds Manuel Gerolin sia ai titoli di coda: anche lui ha sbagliato quest'anno, ma non è stato il solo. Non è corretto "prender-sela" solo con l'anello più debole della catena. Sul banco degli imputati ci devono salire tutti.

I dirigenti, come abbiamo avuto già modo di sottolineare, non può consegnare la squadra fatta e finita all'allenatore quando il campionato è cominciato da due partite. Può cedere i due attaccanti titolari (Zapatà perché costava troppo riscattarlo, Thereau perché non vedeva l'ora di cambiare aria) ma non può pensare di sostituirli con il solo Lasagna e affidarsi in extremis a un quasi ex come Maxi Lopez.

Bisogna fare le cose in anticipo, con logica e anche un pizzico di fantasia. Va riconosciuto che questa è stata la rosa migliore degli ultimi quattro anni da un punto di vista qualitativo, ma male assortita. Troppo pochi gli attaccanti, troppe le mezzali. Se poi ci aggiungiamo il rendimento dei singoli (Samir, Fofana e Jankto sugli scudi un anno fa sono stati tra i peggiori) il quadro che ne è uscito non poteva che essere negativo. Non serve mettere voti, ma di sicuro siamo ampiamente sotto la sufficienza.

Tutta un'altra cosa i tifosi. Il voto più alto spetta a loro, ed è decisamente superiore al 7 che si è preso Kevin Lasagna, il miglior calciatore dell'Udinese edizione 2017-2018. Superare il muro degli 11 mila abbonati dopo le tre stagioni non dimenticabili del post-Guidolin era stato un successo. Un po' aveva contribuito l'effetto del friulano Delneri, un po' la conferma di Samir, Fofana e Jankto. La gente ha sempre risposto presente, e ha sostenuto la squadra anche nei momenti di difficoltà, fatta eccezione per quella breve parentesi a Benevento. I mille tifosi che si sono presentati al Bentegodi di Verona dopo che non vedevano vincere la loro squadra da quattordici partite sono da applausi. La curva ricolma di passione e calore nell'ultima gara con il Bologna ancora di più. Ecco, fossimo nella diri-

LE PRESENZE

■ 37 DE PAUL	■ 22 PERICA
■ 36 JANKTO	■ 21 BALIC
■ 34 BARAK	■ 20 BEHRAMI
■ 32 BIZZARRI	■ 19 HALLFREDSSON
■ 32 DANILO	■ 7 INGELSSON
■ 31 SAMIR	■ 6 SCUFFET
■ 30 LARSEN	■ 6 ZAMPANO
■ 29 LASAGNA	■ 5 BAJIC
■ 28 MAXI LOPEZ	■ 4 MATOS
■ 27 NUYTINCK	■ 1 PONTISSO
■ 27 FOFANA	■ 0 BORSELLINI
■ 24 WIDMER	EWANDRO
■ 23 ADNAN	



CROMASIA

Kevin Lasagna è stato il capocannoniere dell'Udinese con 12 gol segnati in 29 partite. Decisamente peggio ha fatto Maxi Lopez (in alto) con 2 centri in 28 presenze



» Il prossimo anno la campagna abbonamenti dovrebbe essere a prezzi dimezzati per i vecchi tesserati: una sorta di "rimborso" dopo aver visto tante prestazioni opache

genza, ci rivolgeremmo ai cervelloni dell'ufficio marketing che devono organizzare la prossima campagna abbonamenti e a titolo di "rimborso"

proporremmo per la prossima stagione la tessera a costo dimezzato. E altrettanto faremmo per i nuovi abbonati. Dopo gli insuccessi degli ultimi anni questa è l'unica strada attraverso la quale si può sperare di avere un Friuli con oltre 20 mila spettatori e far sì che non si giochi stabilmente in trasferta contro le grandi squadre. Poi, ovviamente, bisognerà costruire una squadra competitiva a cominciare dal reparto d'attacco. Il soldato Lasagna, per esempio, merita un compagno di viaggio all'altezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è un po' di Delneri nella falsa partenza, ma non ha sbagliato solo lui



5,5 DELNERI Il suo bilancio è di quattro vittorie e otto sconfitte, ovvero una media di 1,33 punti a partita che proiettata sull'intero campionato avrebbe significato il raggiungimento di quota 40. La squadra, però, sembrava involuta. È vero che ha avuto la rosa completata dopo le prime due giornate, ma ci sono state gare in cui la squadra ha proprio rinunciato a giocare: pensiamo al

primo tempo con la Roma, ma soprattutto a quella di Firenze contro un avversario che stentava a decollare. E quel Lasagna tenuto spesso lontano dalla porta non è stata una grande idea. Non aveva tutti i torti, invece, a tenere De Paul largo a destra. La sua Udinese migliore? Quella nel primo tempo con la Juve. Poi, però, quel 2-6 finale in superiorità numerica lo ha condannato. (m.m.)

Disastro Samir, male Danilo, si salva solo Larsen

Difesa, sono tanti i bocciati. Il peggiore è l'ex Flamengo, da rivedere Nuytinck, male tutti gli esterni

6 BIZZARRI Doveva coprire le spalle a Scuffet, si è ritrovato titolare dopo cinque partite e da quel momento non è più uscito. Bene nella prima parte della stagione, poi alla lunga anche lui ha accusato qualche colpo a vuoto (vedi i gol di Luis Alberto e Icardi).

SV SCUFFET Cinque partite, due errori pesanti in occasione del gol di Birs e Belotti e la sua stagione di fatto è finita lì. Titolare all'esordio di Oddo ma solo perché Bizzarri era squalificato. Para il rigore a Jorginho e la respinta finisce sui piedi del partenopeo che segna. Pure iellato.

6 LARSEN Preso come vice-Widmer, si è dimostrato un utile jolly difensivo. Oddo lo ha sfruttato come centrale di destra nella difesa a tre ottenendo qualcosa da lui. Anche il danese ha commesso qualche errore, ma è uno di quelli dai quali ripartire. Negli ultimi 180' molto a suo agio da terzino destro nella linea a quattro.

5 DANILO Un'altra annata difficile per il capitano. Impeccabile in alcune uscite (la vittoria a San Siro con l'Inter), assente in altre. Ogni anno che passa il suo rendimento cala. E in spogliatoio la sua leadership è carente.



Widmer, Samir e Bizzarri: tre pedine di una difesa da ricostruire

4 SAMIR Stagione disastrosa quella del brasiliano. Due autogol e tanti, tantissime le reti subite per un suo errore. Restando ai più recenti ricordiamo quelli di Ceppitelli (Cagliari), Simy e Faraoni (Crotone) che sarebbero valsi una salvezza anticipata. Giocatore

completamente da ricostruire.

5 ANGELLA Ha giocato poco a causa di problemi fisici. Ha provocato qualche rigore di troppo (Roma, Napoli e Juve) dando meno di quello che ci si aspettava. Apprezzabile il desiderio di fare gruppo andando in ritiro nelle ul-



Il capitano Danilo

time gare pur essendo indisponibile.

5,5 NUYTINCK Discreto fino a gennaio, poi in confusione. A Torino concede a Belotti il coast to coast del 2-0, vive una notte da incubo contro il Napoli dove è colpevole in tre dei quattro gol subiti. Meglio nella difesa a quattro.

5 WIDMER Alla sua quinta annata in bianconero non ha ancora fatto il salto di qualità. Le reti a Verona, Bologna e Benevento sono stati tre lampi nel buio di una stagione complicata, cominciata con un infortunio che l'ha tenuto fuori due mesi e terminata con le ultime due panchine.

5 ADNAN L'emblema della stagione dell'Udinese. L'iracheno è andato a spasso sulle montagne russe: picchi importanti, tonfi sorprendenti. Dopo un avvio difficile si era ripreso con Oddo, poi l'infortunio di Bologna che lo ha tenuto fuori per due mesi lo ha pesantemente condizionato. E infatti da quel momento non è stato più lui.

5 ZAMPANO Arrivato a gennaio, aveva esordito positivamente con il Milan. Poi, però, non ha saputo trovare la forza per ritagliarsi uno spazio importante.

5 PEZZELLA Neanche tanto male quando si tratta di spingere; deve migliorare tantissimo nella fase difensiva. Già all'esordio con il Chievo concede troppo all'avversario, colpevole in occasione dell'1-1 del Benevento, ha perso più di qualche pallone sanguinoso. Ma ha vent'anni. (m.m.)



Lasagna l'unica luce Maxi-Perica: 8 in due

Alla prima stagione da titolare in A l'ex Carpi ne segna 12
Le altre due punte ne hanno fatti assieme 3 in 50 presenze

7 LASAGNA L'unica vera luce dell'Udinese edizione 2017-2018. Diciamo la verità: non è che da lui ci si aspettasse chissà che considerato che nell'unico precedente in serie A aveva segnato 5 gol con il Carpi senza mai partire da titolare. Si è invece confermato la classica operazione da Udinese, considerata una società che sa intravedere in anticipo le qualità del calciatore. All'inizio ha faticato anche perché Delneri lo teneva un po' troppo confinato sulla corsia mancina e quindi lontano dalla porta. Sotto la gestione di Oddo si è sbloccato segnando in tutte e cinque le partite vite di fila dai friulani. Contro il Milan aveva disputato una gara importante, sette giorni dopo era partito bene a Torino, poi l'infortunio che l'ha tenuto fuori due mesi e che ha messo nei guai la squadra che non aveva in rosa un sostituto non diciamo all'altezza, ma almeno con caratteristiche simili. Prima doppietta in A a Benevento, in tutto i gol sono stati 12. Il più bello? Quello in tuffo di testa alla Lazio.

4 MAXI LOPEZ Avrebbe avuto il rinnovo automatico nel caso in cui fosse arrivato in doppia cifra. Si era portato particolarmente avanti in Coppa Italia con il poker al Perugia che gli è valso il titolo di capocannoniere

I MARCATORI

■ 12 LASAGNA	■ 1 DANILO
■ 7 BARAK	■ 1 NUYTINCK
■ 4 JANKTO	■ 1 LARSEN
■ 4 DE PAUL	■ 1 ADNAN
■ 3 FOFANA	■ 1 BEHRAMI
■ 3 WIDMER	■ 1 INGELSSON
■ 2 MAXI LOPEZ	■ 1 PERICA
■ 2 SAMIR	



niere (in coabitazione) della manifestazione. In campionato si è fermato alla doppietta contro la Sampdoria alla sesta giornata. Decisivo a Crotone in occasione dei due gol di Jankto, nel girone di ritorno è letteralmente sparito dal campo. Oddo lo ha schierato titolare con la Lazio e lui al momento del cambio si è lamentato platealmente con l'allenatore (l'aveva fatto già a Cagliari). In-

difendibile anche da chi all'inizio gli aveva dato credito.

4 PERICA Ha vissuto la peggior stagione della sua carriera. E pensare che doveva essere quella della sua consacrazione. Vista la scarsa concorrenza poteva anche esserla, ma il croato ha evidenziato troppi limiti, tecnici prima che mentali. La forza e la corsa erano le sue armi migliori: non ha sfoderato nemmeno quelle.



Sopra, Perica, Sotto, Matos. Nella foto grande, Kevin Lasagna



» Ingiudicabili Bajic e Matos ma il brasiliano ha confermato di essere fumoso anche nella seconda parte della stagione con la maglia del Verona

Sassuolo. Frenesia e impegno tanti, qualità poca. E non è che a Verona le cose siano cambiate, anzi... Un'altra stagione a quota zero gol.

SV BAJIC Mai titolare in campionato, è partito dal primo minuto solo in coppa Italia a Napoli. Impossibile da giudicare.

SV EWANDRO Idem come sopra. Il talento c'è, deve crescere dal punto di vista fisico. (m.m.)

Oddo ha un avvio sprint, poi crolla sotto quegli undici ko di fila

5,5 ODDO Sconfitto immeritabilmente all'esordio contro il Napoli, aveva infilato cinque vittorie consecutive mettendo tutte le pedine al posto giusto: difesa a tre, esterni alti, mezzali che ripartono, Lasagna di punta. Poi a inizio 2018 tre pareggi e una vittoria. Nove gare senza sconfitte. E tutti ad applaudire. A Torino la svolta in negativo: annullato il gol regolare del vantaggio a Barak,

infortunato Lasagna, è arrivata il primo degli undici ko consecutivi, record negativo della storia bianconera. Lasciato solo dalla società, non ha però saputo tamponare un'emorragia di sconfitte che lo ha inevitabilmente portato all'esonero. Le gare contro Sassuolo, Cagliari e Crotone erano quasi impossibili da perdere. Innocente agli occhi dei tifosi, ma anche lui ha le sue colpe. (m.m.)



Tudor strappa la sufficienza conducendo la barca in acque sicure

6 TUDOR Il croato è piombato sul pianeta Udinese all'improvviso quando mancavano quattro giornate alla fine del campionato. Doveva prendere i punti che servivano per portare la barca in acque sicure e questo ha fatto: pareggio a Benevento, sconfitta con l'Inter, vittorie a Verona e con il Bologna. Dopo i sette gol subiti nelle prime due gare, è riuscito a tenere la porta inviolata peraltro

con avversari dalle polveri molto bagnate. Ha scelto il ritorno alla difesa a quattro per compattare la squadra e alla fine ha avuto ragione lui. Il suo ingaggio aveva destato qualche perplessità, specialmente in chiave futura. E infatti, al di là di quello che la dirigenza disse il giorno della sua presentazione, non è mai stato davvero tenuto in considerazione per la prossima stagione. (m.m.)



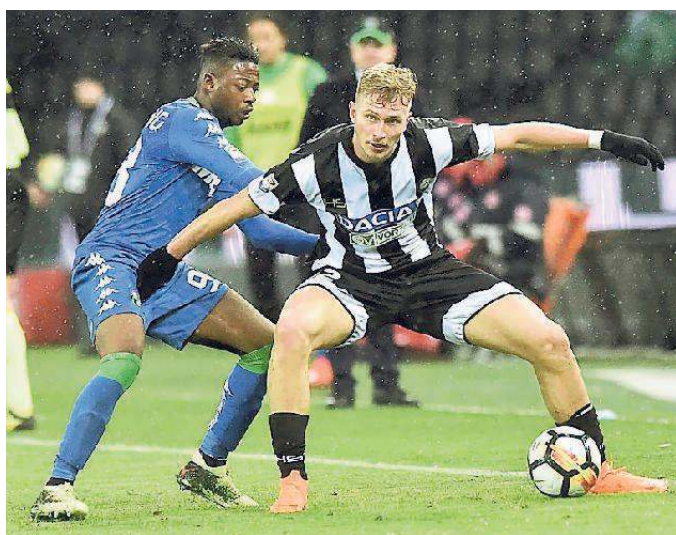
Barak, due mesi da urlo, De Paul neanche quelli

Centrocampo: il ceco in evidenza nel 2017 con 6 reti, poi si è spento, l'argentino delude al pari di Jankto

6 BEHRAMI Nel girone d'andata quando c'era lui in campo l'Udinese non perdeva quasi mai. Giocatore magari poco appariscente, ma sicuramente utile. I malanni fisici sono stati una costante. E quello dell'integrità fisica è un problema rilevante in chiave futura tenendo pure conto che ad agosto sarà reduce dal Mondiale in Russia. Uno dei pochi da salvare.

5 FOFANA Ha segnato il gol salvezza al Bologna, ma questo non gli basta di certo per salvare una stagione decisamente al di sotto delle attese. Era reduce da un serio infortunio (frattura del perone) e ci ha messo un po' a recuperare, ma l'alibi regge fino a un certo punto. Ha evidenziato limiti tecnici (sbagliati anche passaggi elementari) e di scelta delle giocate. E anche dal punto di vista fisico è stato meno straripante rispetto al campionato precedente.

6,5 BARAK La sufficienza è abbondante soprattutto in virtù del numero dei gol che ha segnato: sette. Mica pochi per un centrocampista. Il guaio è che li ha condensati quasi tutti nella seconda parte del girone d'andata. Ha rotto il ghiaccio nel delicato scontro



Antonin Barak ha segnato 7 gol alla sua prima stagione in serie A

diretto con il Sassuolo (0-1), si è ripreso con l'Atalanta e poi ha continuato nel dicembre d'oro della squadra. Nel 2018 la lampadina si è spenta. Aveva messo il sigillo anche con il Torino (solo una cervellotica interpretazione del Var gli aveva tolto la rete regolare),

poi si è infilato in un tunnel dal quale è parzialmente uscito a Verona firmando il gol-partita con l'Hellas. La continuità, però, è un'altra cosa.

5 JANKTO Ha segnato solo un gol in meno rispetto all'anno scorso (quattro contro cinque) ma il suo rendimen-



Jankto e De Paul, quattro ciascuno senza mai avere un rendimento all'altezza

to è stato nettamente inferiore. Poco calato nella realtà friulana.

5,5 BALIC Siamo ancora qui a chiederci se il ragazzo abbia la stoffa per giocare in serie A. Da un punto di vista tattico è sicuramente migliorato, ma per agire davanti alla difesa deve cre-

scere ancora in fase di filtro. E la personalità che in tanti gli riconoscono è stata esibita ancora a intermittenza. Eppure nel momento più buio, a Benevento, era stato tra quelli che hanno lasciato la tremarella nello spogliatoio.

5,5 HALLFREDSSON Mezzo punto in più per le due ultime prestazioni convincenti (soprattutto quella con il Bologna). Nella parentesi Oddo ha trovato poco spazio (il tecnico gli preferiva Behrami), ma era partito malissimo anche con Delneri: da incubo il primo tempo con il Torino, male anche a Ferrara. Ha rinnovato il contratto e quindi potrebbe anche rimanere.

5 DE PAUL Un'altra grande delusione del campionato dell'Udinese. Otto assist, d'accordo e quattro gol (ma tutti dal dischetto) dimostrano che non ha inciso quanto ci si aspettava. Delneri lo teneva sulla destra, Oddo lo ha portato al centro dove è stato poco decisivo, troppo poco. La sua partita migliore a San Siro con l'Inter quando ha messo lo zampino in tutti e tre i gol dei bianconeri. La personalità non gli manca, ma personalità non significa tenere sempre il pallone tra i piedi. Difetta nei tempi di gioco, problema non da poco per uno che si è messo il 10 sulle spalle.

SV INGELSSON Delneri lo getta nella mischia a sorpresa cotron l'Atalanta e lui lo ripaga con una prestazione sufficiente. A segno in Coppa Italia contro il Perugia, trova la prima rete in serie A con il Napoli quando firma il momentaneo vantaggio. Giovannissimo, bisogna ancora capire in quale contesto tattico può rendere al meglio.

SV PONTISSO Nove minuti in campo a Bergamo. (m.m.)

RIFONDAZIONE AZZURRA

IL PUNTO

di STEFANO TAMBURINI

È IL MOMENTO PIÙ BASSO DELLA STORIA

Non sarà semplice entrare nello stadiolo Kybunpark di San Gallo e avere a che fare con la dura realtà di sparring partner della peggiore nazionale qualificata al Mondiale, l'Arabia Saudita. Sarà dunque un salutare schiaffo all'orgoglio a rendere poco scintillante lo scenario del debutto del nuovo ct azzurro Roberto Mancini, primo atto di un trittico nostalgico che proseguirà con la Francia e si chiuderà con il derby fra le nobili decadute contro l'Olanda.

Il confronto con la partita di addio al calcio di Andrea Pirlo, giocata pochi giorni fa, è impietoso. A San Siro, quella sera, abbiamo visto i campioni appena sfioriti accanto al Maestro ed è doloroso l'accostamento fra queste perdute genti e il nuovo di cui faremmo a meno. Mancini ha giustamente escluso i senatori che nell'immediato potrebbero ancora dare qualcosa e ha privilegiato l'opera di ricostruzione. Fenomeni non ne sono stati lasciati a casa ma il vero problema sarà che anche quelli in campo non lo sono e in più alcuni di loro dovranno giocare un po' per se stessi, protesti come sono a rinnovare contratti o a cercare nuovi ingaggi. Il ct vuol provare ogni strada, anche quella del recupero di un talento mai sbocciato come Mario Balotelli. Le immagini del 2-1 con la Germania nell'Europeo 2012 sembrano preistoria ma anche il miglior spot per la pubblicità regresso. A ridare speranza, è vero, ci sono anche gli ultimi due anni di Mario in Francia ma sarebbe riduttivo se si dovesse ripartire solo da qui.

Comunque vada stasera, ed è doveroso dirlo prima di giocare, non ci sarà da esultare né da deprimersi. Questa è l'Italia caduta nel punto più basso della sua storia dopo l'eliminazione dal Mondiale 1958. Ci sarà da soffrire fra un paio di settimane e per un mese intero a veder giocare gli altri in uno scenario dal quale se siamo esclusi non è certo per caso. Lo stadiolo svizzero è il miglior segnale per chi pensa ancora ai quarti di nobiltà. Guardare indietro sarebbe errore ancor peggiore di quelli commessi da Tavecchio e Ventura. È da qui che si dovrà ripartire, scalando con mani dolenti le pietre che ornano il fondo del pozzo dello scontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il neo ct Roberto Mancini, 53 anni, vanta 36 presenze in azzurro da giocatore (4 i gol), l'ultima esperienza come allenatore è stata con lo Zenit San Pietroburgo

La prima di Mancini è senza bianconeri

Con l'Arabia squadra inedita, il ct: «Giochiamo spensierati»

di Alessandro Bernini

Questa ci mancava. Dietro l'angolo c'è il Mondiale e noi andiamo a fare lo sparring partner dell'Arabia Saudita. Quasi da non credere. Noi che facciamo gli esperimenti per poi metterci davanti alla tv, loro che giovedì 14 giugno, a Mosca, daranno il via al torneo sfidando proprio i padroni di casa della Russia. Solo a pensarlo ti prende la tristezza, immaginiamoci a viverla.

Cerchiamo almeno di non fare brutta figura. Anzi, cerchiamo di vincere e magari anche scoprire che un'altra Italia è possibile. Ci vorrà tempo per cancellare i danni di Ventura (ma anche di chi è andato in campo, perché non è che i giocatori siano esenti da colpe) ma l'arrivo di Roberto Mancini ci regala almeno quel pizzico di curiosità che serve per non farsi prendere dalla depressione.

Emozione Mancini. Già, il nuovo ct. Ieri non ha nascosto la sua emozione per questa prima sfida con cucito sulla giacca lo stemma della nazionale. «È un qualcosa di unico. La più grande emozione di tutte, sia da cal-

IL NUOVO CAPITANO

Bonucci: «La fascia? Una gioia»

«La maglia azzurra è senza dubbio una grande responsabilità, lo è ancora di più indossare la fascia. Lo farò con gioia, cercando di essere da esempio per i giovani». Altro che capolinea, Leonardo Bonucci (foto) rilancia e si prepara al debutto da capitano dell'Italia nell'amichevole di stasera, a San Gallo, contro l'Arabia Saudita.



«Diventiamo grandi, a volte anche vecchi», sorride il difensore, che per la prima volta non ha trovato in Nazionale compagni come Buffon, Barzagli e De Rossi: «Fa strano non vederli, non ridere e scherzare insieme - dice - ma è un ciclo e prima o poi bisogna dire basta. Mi ha toccato non ritrovare alcuni compagni, che per me sono anche amici, da cui ho imparato molto. Ma bisogna guardare avanti». Già, ma molto avanti. Anche troppo. Perché il Mondiale è dietro l'angolo e noi non ci siamo.

ciatore siada allenatore. E sento anche un grande orgoglio pensando a tutti i tecnici che mi hanno preceduto. A chi vorrei

assomigliare? A uno di quelli che ha vinto la Coppa del Mondo».

Mancini prova a distruggere

le gabbie tattiche di Ventura dando libero sfogo ai suoi: «La cosa più importante è che i ragazzi giochino spensierati e che



riescano a divertirsi, anche a costo di commettere errori. Sono tutti giocatori bravi tecnicamente, possono giocare bene senza bisogno di stare insieme sei mesi». Parole e musica che faranno felici i club di serie A, sempre inquieti quando un ct osa pronunciare la parola "stage".

Dubbio Balotelli. Inutile girarci attorno, chi stasera si prenderà i riflettori sarà soprattutto Mario Balotelli. Che dovrebbe partire titolare anche se Mancini tira un po' il freno. «Mario vuole giocare davanti ai suoi amici di Nizza (il primo giugno ci sarà Francia-Italia a Nizza, ndr). Devo valutare se schierarlo subito o nella seconda partita. Perché l'ho chiamato? Non per atto dovuto ma perché è bravo. Guardate che anche altri ct l'hanno convocato. Se farà bene e si impegnerà non ci saranno problemi. Comunque deciderò dopo la rifinitura. Al momento, l'unica certezza è Donnarumma in porta, ma la prossima volta prometto che darò la formazione il giorno prima».

Il 4-3-3. Ora per favore non parlateci per i prossimi 50 anni di 4-2-4. Stasera Mancini punterà sul 4-3-3 anche se la nostra sensazione è che il suo progetto porti al 4-2-3-1, modulo nel quale però c'è bisogno di una "sottopunta" che al momento non c'è. Potrà farlo Verratti? O forse Bonaventura? Di certo lì non abbiamo un fuoriclasse (ahinoi ci mancano anche da altre parti) e Mancini dovrà inventarsi qualcosa. Comunque oggi, per andare sul sicuro, si riparte appunto dal 4-3-3 sulla scia di quanto fatto da Di Biagio. Con Zappacosta e Criscito terzini, centrocampista con Jorginho play e Cristante e Florenzi ai suoi fianchi, mentre Politano e Insigne saranno gli esterni chiamati a inventare. «Non sarà facile come sembra. L'Arabia - ha detto il ct - sta preparando il Mondiale da un mese. I giocatori vengono quasi tutti da due sole squadre, quindi saranno molto più affiatati da noi». D'altra parte mettere le mani un po' avanti è lo sport preferito di tutti gli allenatori del mondo.

Azzurri senza Juve. Se guardate la tabella con le formazioni, potete vedere che nell'undici titolare non c'è neanche uno juventino. Fa impressione. Soprattutto una difesa. C'era una volta Zoff, Gentile, Cabrini, Scirea, poi siamo passati a Buffon, Barzagli, Bonucci, Chiellini... L'unico superstite stasera è Bonucci che però (per la gioia di Allegri) ha voltato le spalle alla Signora. Vero che la Juve si è internazionalizzata molto, ma forse proprio perché in Italia non ci sono grandi giocatori da presentare in Champions. Cari amici, è un punto sul quale riflettere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA		ARABIA SAUDITA	
4-3-3			4-5-1
22	DONNARUMMA	MOSAILEM	1
21	ZAPPACOSTA	HARBI	2
19	BONUCCI	OS HAWSAWI	5
6	ROMAGNOLI	BULAIHI	6
4	CRISCITO	MOWALAD	3
24	FLORENZI	KHAIBRI	7
14	JORGINHO	JASSIM	4
23	CRISTANTE	ABED	8
17	POLITANO	FARAJ	10
9	BALOTELLI	DAWSARI	11
10	INSIGNE	MUWALLAD	9
A disp.: 12 Perin, 1 Sirigu, 5 Caldara, 3 D'Ambrosio, 2 De Sciglio, 15 Rugani, 26 Baselli, 8 Bonaventura, 16 Pellegrini, 27 Mandragora, 11 Belotti, 18 Berardi, 25 Chiesa, 20 Verdi, 7 Zaza. Ct: Mancini		All. Pizzi	
Arbitro: Sandro Scharer (Svizzera)			
SAN GALLO stadio Kybunpark ore 20,45 - Tv Rai1 e Rai1Hd (501)			

41^e SAGRE
dai Glaudins
VISINALE
di Corno di Rosazzo Pro Opere Parrocchiali

Sabato
26
Maggio

Domenica
27
Maggio

Lunedì
28
Maggio

ore 14.00 Inizio **TORNEO MEMORIAL FRANCESCO VIOLA**
ore 19.00 Presentazione della specialità della sagra: **FERTAE CUI GLAUDINS**
ore 19.00 **ZUMBA**
ore 21.00 Ballo **LISCIO** al coperto sul tradizionale **"BREAR"** con l'orchestra **RENÉ**

ore 9.00 **8° TORNEO DI PALLAVOLO** su erba
ore 12.00 Raduno **GRUPPO FUORISTRADISTICO ISONTINO**
ore 13.00 Pranzo paesano con le nostre specialità enogastronomiche
ore 18.00 **MERCATINO DELLE PULCI** e... per tutti i bambini.
ore 19.00 Spettacolo equestre per bambini con **PONY**, cavallo **GLAMOUR** e ballerina **EVITA**
ore 19.00 Finali **TORNEO MEMORIAL FRANCESCO VIOLA**
ore 20.00 Ballo **LISCIO** al coperto sul **"BREAR"** con l'orchestra **"SOUVENIR"**

ore 18.00 Aperitivo nella tradizione della Sagra c **CENA PAESANA** in compagnia
ore 20,30 Intrattenimento musicale con il **CORPO BANDISTICO DI CORNO DI ROSAZZO**

PORDENONE

Un altro, storico, traguardo per il settore giovanile del Pordenone. A centrarlo stavolta è la squadra under 17, che elimina l'Alto Adige e guadagna l'accesso alle final four di categoria. Il 18 giugno, in Romagna (sede da definire) affronterà in semifinale l'Alessandria, che ha eliminato il Lecce. Sulla carta è una finale anticipata: entrambe hanno vinto il girone della regular season. L'altra gara sarà tra due sorprese, vale a dire Monza e Prata. La finalissima invece si giocherà il 21 giugno al Manuzzi di Cesena. Il giorno successivo sarà in programma la Supercoppa, che mette di fronte le vincitrici dei titoli dei gruppi A-B e C. Gli under 17 di mister Rispoli migliorano così il risultato dei pari-età allenati da Massimo Mian nel 2015, che vennero eliminati nel girone di qualificazione delle final eight di Chianciano Terme. Per quanto riguarda il Pordenone, la qualificazione degli allievi manda in scena una storia doppietta: fa compagnia all'under 16, che il 23 giugno, a Cesenatico, sfiderà il Renate per lo scudetto di serie C. Neroverdi e brianzoli – curiosità – sono gli unici club rimasti con due formazioni nelle tre fasi finali (i rivali sono in corsa con gli under 15).

Tornando agli under 17, la gara si gioca al De Marchi di fronte a un centinaio di tifosi, fra famiglie e alcuni supporter della prima squadra. Dopo il successo per 3 a 2 della partita d'andata, il Pordenone può permettersi anche un ko di misura in virtù del miglior piazzamento in campionato (primo

UNDER 17 » RISULTATO STORICO



Pordenone, basta un pari Ora le final four scudetto

La squadra di Rispoli in semifinale con l'Alessandria. Un altoatesino all'ospedale
Bella doppietta per i neroverdi, che puntano al tricolore anche con l'under 16

posto contro il terzo dell'Alto Adige). Gli ospiti devono iniziare con un piglio arretrante e lo fanno, trovando già al 5' il vantaggio. E' Jamaï l'autore del gol dell'1-0: il giovane biancorosso è bravo a trovare l'angolino e a superare così Meneghet-

ti. Al 19', però, arriva il pareggio dei neroverdi. Lo firma Zamuner, che trova il gol finalizzando un'azione personale con una conclusione precisa sul primo palo. La squadra di Rispoli va poi vicino al gol con Lovisa (dribbling in area e bot-

ta respinta dal portiere) e Bertoli (grande parata di Weiss che salva all'angolino).

Si va alla ripresa e il match viene poi sospeso per 5 minuti: Jamaï si scontra con Meneghetti e rimedia un colpo alla testa. Trasportato all'ospedale in am-

bulanza, viene fortunatamente dimesso poche ore dopo: per lui solo uno spavento.

La gara riprende e il Pordenone continua ad attaccare: all'11' traversa di Lovisa di testa, al 20' sempre Lovisa chiama il portiere avversario a una

PORDENONE	2
SÜDTIROL	2

PORDENONE

Meneghetti, Gigante (23' pt Carraretto), Pian, De Min, Tomasi, Nardini, Querin (19' st Pignata), Cotali, Bertoli, Lovisa, Zamuner. **All. Rispoli.**

SÜDTIROL

Weiss, Firlir, Brentel (14' st Unterthurner), Sissoko (10' st Morabito), Salvaterra, Colucci (30' st Tutino), Jamaï (10' st Bertuolo), Truzzi (30' st Calabrese), Amico, Grezzani (30' st Cavallo), Zanon. **All. Toccoli.**

Arbitro Lovison di Padova.

Marcatori Al 5' Jamaï, al 19' Zamuner; nella ripresa, al 28' Nardini, al 41' Tutino.

Note Ammonito Carraretto. Angoli 7-3. Recupero: pt 2'; st 8'.

deviazione su punizione. Al 28' i neroverdi vanno nuovamente: angolo dalla destra di Lovisa, Nardini sventa imperiosamente sul primo palo. La sfera termina sotto la traversa e il difensore si conferma goleador, visto che già all'andata aveva messo a segno una rete. Al 30' Bertoli vicino al tris con un incredibile azione coast to coast: tiro fuori di poco. Al 41' Tutino pareggia in mischia: 2-2. L'arbitro, in seguito alla sospensione per l'infortunio di Jamaï, concede otto minuti di recupero. Al 7' di extra-time Meneghetti si supera, togliendo dall'incrocio dei pali una pericolosa punizione. Non sarebbe cambiata nulla: anche con una sconfitta per 3-2 il Pordenone sarebbe avanzato alle semifinali.

(a.ber.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Zironelli "bloccato": il trainer rischia di perdere la pazienza

Zironelli incontra il Mestre, poi la firma

Il tecnico impegnato a liberarsi dal vincolo. Lovisa lo attende, pronto un biennale

di Alberto Bertolotto

PORDENONE

Ormai dovrebbe essere questione di giorni, due per l'esattezza: se tutto va come da programmi, mercoledì Mauro Zironelli sarà il nuovo allenatore del Pordenone. Dopodomani, infatti, dovrebbe essere il giorno fatidico dell'incontro tra il tecnico e Stefano Serena, presidente del Mestre, club in cui "Ziro" ha lavorato nelle ultime due stagioni tra serie D e C. Sul tavolo la rescissione del contratto del trainer (che scade a giugno 2019). Così, se sarà sancito l'addio definitivo, l'ex Sacilese sarà poi libero di firmare per i ramari, che avrebbero

già pronto un biennale per lui. A quel punto comincerebbe in maniera ufficiale l'era di Zironelli, allenatore fortemente desiderato dal presidente del club cittadino, Mauro Lovisa.

Battute finali. Si dovrebbe essere arrivati ai titoli di coda della trattativa. Il condizionale è d'obbligo, perché il calciomercato, nel corso della sua storia, spesso riserva sorprese. Pare non sia questo il caso, perché se da un lato il Mestre non vorrebbe lasciar andare il suo tecnico (se non dietro un adeguato indennizzo), dall'altro la società veneziana ancora non sa neppure se potrà iscriversi alla prossima stagione di serie C. Per cui al presidente Stefano

Serena non resta che parlare con Zironelli e trovare un accordo per la rescissione. L'agenda prevede un appuntamento nella tarda mattinata di mercoledì: dopodiché, se tutto andrà per il verso giusto, subito l'appuntamento tra il tecnico e la società neroverde, con la conseguente firma. Sarebbe l'epilogo di un corteggiamento nato già molto tempo fa, quando Lovisa fu attratto dal gioco scintillante prima della Sacilese e poi del Mestre di "Ziro". È in virtù del suo modo di fare calcio che la proprietà del Pordenone si è soprattutto concentrata su di lui, se si esclude il colloquio con Luca D'Angelo (che ora sembra sia

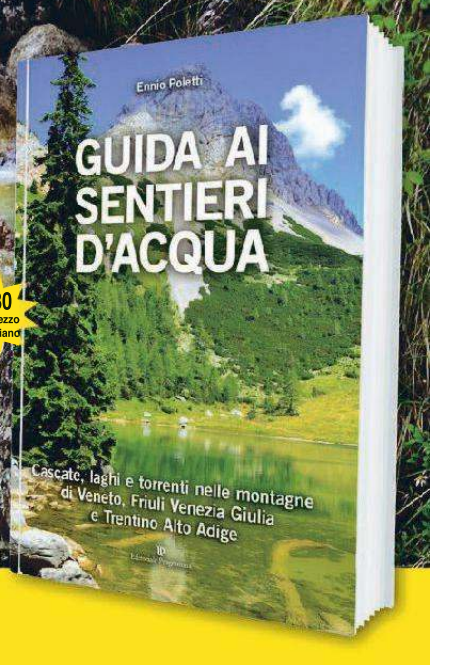
diretto al Catanzaro). Zironelli, con sé, porterebbe al De Marchi il suo vice Stefano Sottoriva e il preparatore atletico Enrico Ioppi.

Ancora Padova. La Supercoppa di serie C, che si disputa tra le vincitrici dei tre gironi di categoria, è stata vinta dal Padova, capace di battere sia il Livorno (5-1) sia il Lecce (0-1). Un trofeo che mette il punto esclamativo alla stagione dei veneti e che dimostra una volta di più che il girone B era evidentemente quello di maggiore qualità, considerate anche le quattro squadre del gruppo rimaste in corsa ai quarti di finale dei play-off.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDA AI SENTIERI D'ACQUA

Cascate, laghi e torrenti nelle montagne di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige



In edicola dal 29 maggio con **Messaggero Veneto**

ECCELLENZA» La semifinale dei play-off

Un Lumignacco d'acciaio Respinto l'Imperia, è finale

Grande battaglia nella gara di ritorno: rossoblù sotto, poi Cucciardi firma l'1-1
Domenica primo atto che vale la D ancora a Remanzacco contro il Calvina

di **Claudio Rinaldi**
■ REMANZACCO

Missione compiuta per il Lumignacco, che pareggiando la gara di ritorno con l'Imperia si è qualificato alla finale che vale la serie D dove troverà i bresciani del Calvina, primo atto domenica prossima ancora a Remanzacco. Non è stato un compito agevole, quello dei rossoblù, che hanno saputo rimontare il vantaggio ligure con una prestazione che ha evidenziato ancora una volta la grande personalità della truppa di Zanuttig.

Rispetto all'andata il Lumignacco ha schierato il baby portiere Ceka (classe 2000) causa l'impossibilità di Del Mestre di liberarsi dai suoi impegni con il beach-soccer, e ha inserito Nastri al fianco di Mattiellig nella linea mediana avanzando Zetto alle spalle dell'unica punta Acampora.

La gara si è però messa subito in salita per i friulani, che hanno permesso all'Imperia di riequilibrare subito lo 0-1 rimediato



Il baby portiere Ceka decisivo nel tenere a galla il Lumignacco con il grande intervento sul tiro di Giglio (Foto Petrussi)

to in casa, concedendo un inserimento sulla sinistra di Castagna sul cui traversone Daddi ha depositato in rete indisturbato.

Nonostante la mazzata a freddo il Lumignacco non si è disunito, cercando di proporre il suo gioco sulle fasce nonostante la feroce guardia montata su Novati e Cucciardi. Proprio a quest'ultimo è capitata l'occasione per impattare già al

17', ma il suo sinistro incrociato di prima intenzione sul traversone di Zetto ha centrato il palo. Poco dopo lo stesso Cucciardi ha messo in mezzo un invitante pallone, ma Novati è arrivato con un attimo in ritardo.

Nemmeno l'inversione di fascia tra i due esterni alti ha prodotto maggiore incisività, nonostante la supremazia territoriale spezzata solo da un girata dal

limite di Daddi contenuta da Ceka. Sul finire dalla prima frazione ancora tanto Lumignacco, che ha recriminato per un fallo di mano in area di Pollero sul cross di Acampora e impreca per l'errata angolazione dell'incornata di Cucciardi sul traversone di Cargnello.

Nella ripresa i friulani hanno accentuato la pressione grazie all'avanzamento del baricentro

LUMIGNACCO	1
IMPERIA	1

LUMIGNACCO 4-2-3-1
Ceka; Cargnello, Pratulino, Iuri, Tomadini; Nastri, Mattiellig; Novati (45' st Puntar), Zetto, Cucciardi (40' st Ime Akam); Acampora, (37' st Della Bianca). **All. Zanuttig.**

IMPERIA 4-4-2
Todde; Ambrosini (40' st Canu), Laera, Pollero, Pinna; Ravoncoli, Ymeri, Calzia, Giglio; Daddi, Castagna. **All. Bencardino.**

Arbitro Giacometti di Gubbio.

Marcatori Al 7' Daddi; nella ripresa, al 35' Cucciardi.

Note Angoli: 4-1 per il Lumignacco. Recuperi: 0' e 4'. Ammoniti: Cargnello, Mattiellig, Ravoncoli e Castagna. Giornata calda e soleggiata, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 600 circa, tra cui un centinaio di supporter dell'Imperia.

operato da Nastri e Mattiellig, senza che a ciò corrispondesse però reale pericolosità offensiva. A tenere in partita il Lumignacco è stato però il portiere Ceka, che al 19' ha deviato quel tanto che è bastato il tiro di Giglio da dentro l'area mandando il pallone a colpire l'incrocio dei pali, ma da quel momento i padroni di casa hanno chiuso i liguri nella loro metà campo. Al 28' Iuri non ha trovato il tempo per deviare il piazzato di Mattiellig, e subito dopo stessa sorte è capitata ad Acampora e Cucciardi sul traversone di Cargnello.

Ma il gol dell'apoteosi era nell'aria, ed è puntuale è arrivato al 35' quando Cucciardi ha spinto in rete il pallone con il contagiri recapitatogli da Acampora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

7 CEKA Il baby, sostituto di Del Mestre, non è stato impeccabile sul gol subito, ma si è riscattato alla grande nella ripresa con un intervento che ha posto le basi per la qualificazione dei rossoblù.

7,5 CARGNELLO Non ha contenuto Castagna in occasione della rete ligure, ma dopo non ha più commesso sbavature facendosi sentire anche in fase di spinta.

8 PRATOLINO Impeccabile nelle guide della difesa, determinato quando c'è stato da far legna.

6,5 IURI Daddi era troppo solo nella sua zona sul gol subito, ma non si è fatto condizionare a livello emotivo.

6,5 TOMADINI Non ha spinto con la consueta efficacia, ma la consegna era quella di non scoprire la sua zona. Missione compiuta.

7,5 NASTRI Dalle sue parti si aggirava lo spauracchio Ymeri, che di fatto ha cancellato dal campo ringhiandogli sulle caviglie. Nella ripresa, si è anche esibito in un paio di penetrazioni, materia non sua, a conferma della grande condizione.

7,5 MATTIELLIG Uomo ovunque, carisma allo stato puro con movimenti sempre funzionali al gioco della squadra.

6,5 NOVATI La sontuosa prestazione di domenica scorsa a Imperia deve aver impressionato il tecnico ligure, che intorno a lui ha allestito una gabbia per toglierli lo spazio in cui imperversare.

6,5 ZETTO Non è sembrato a suo agio nella posizione di trequartista, dietro l'unica punta, che Zanuttig gli ha chiesto di occupare. Non è mai riuscito a trovare il guizzo per creare una superiorità numerica o il tempo giusto per l'inserimento in avanti, ma quando il pallone è passato per i suoi piedi non è comunque mai stato perso.

7 CUCCIARDI Croce e delizia della squadra, capace di trovare il tocco vincente a 10 minuti dalla fine dopo aver divorato tra andata e ritorno almeno 4 reti.

7,5 ACAMPORA Sonnacchia per 80 minuti poi si inventa la giocata di qualità servendo a Cucciardi l'assist-qualificazione con una giocata di assoluta qualità.

SV DELLA BIANCA, PUNTAR E IME AKAM Dentro nel finale per spezzare il ritmo agli avversari e per blindare la qualificazione con minuti di combattimento. (c.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gran pubblico di Remanzacco

Zanuttig: «Abbiamo carattere da vendere»

■ REMANZACCO

Fatica a contenere la sua gioia mister Andrea Zanuttig, al termine di una gara che proietta il Lumignacco alla doppia finale per la salita in serie D.

«Per noi – gongola il tecnico – è una conquista importantissima, che premia il lavoro svolto per 9 mesi da tutta la squadra con l'appoggio della società, cui dedichiamo questo ri-

sultato unitamente ai tanti tifosi che ci hanno sostenuto».

Non è stata però una passeggiata, la gara di ritorno contro l'Imperia. «Avevamo compreso le loro potenzialità – continua –, anche se siamo stati ingenui nel concedere loro un gol in avvio di partita su una situazione di gioco che avevamo provato più volte. Nel calcio sono cose che ci stanno, che ci hanno permesso di te-

stare il nostro carattere attraverso la reazione che mi aspettavo. Lasciatemi poi esprimere un elogio al nostro giovanissimo portiere Ceka, che si è fatto trovare pronto dopo essere stato in panchina pressoché per tutta stagione, con la perla di quella parata nel secondo tempo sul tiro Giglio che ci ha tenuti in corsa per la qualificazione».

La finale di andata di dome-

nica prossima contro il Calvina non vedrà tra i protagonisti capitano Daniele Mattiellig, incappato nella seconda ammonizione con conseguente squalifica. «Mi sono visto sventolare il cartellino giallo – recrimina – al primo fallo commesso, ma in gare di questo tipo non si può di certo fare questo tipo di calcoli e tirare indietro la gamba. Siamo entrati in campo senza la dovuta determinazione concedendo un po' troppo, ma poi abbiamo dimostrato di cosa siamo capaci». (c.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo Ziracco ha cancellato subito la delusione dell'anno scorso conquistando il sesto trionfo nel massimo torneo del Friuli Collinare



La formazione del Noiar Zelina di San Giorgio di Nogaro ha festeggiato la promozione in Eccellenza al termine di una cavalcata travolgente

AMATORI FRIULI COLLINARE

Ziracco meraviglia, Drink Team senza sconfitte

Mai in discussione lo “scudetto” della squadra di Domini, i campioni di Terza unici imbattuti

di **Renato Damiani**

Ziracco campione per la sesta volta. La 26ª edizione del campionato amatoriale targato Lega Calcio Friuli Collinare che ha visto la partecipazione di 112 squadre suddivise in 4 gironi (uno di Eccellenza a 12 squadre, due di Prima da 24, quattro di Seconda da 44, e tre di Terza da 33), ha consentito allo Ziracco di mettere in bacheca il suo sesto titolo dopo 18 anni di ininterrotta militanza nella massima categoria con un significativo +4 sui manzanesi del Drag Store.

Un titolo giunto dopo 12 vittorie, 9 pareggi e una sola sconfitta (3-2 dal San Lorenzo), quindi 38 gol fatti e 20 subiti.

«C'era molto rammarico per quanto successo lo scorso anno – ammette il mister Emanuele Domini –, quindi era importante partire a tutta forza in quanto in questo tipo di campionato resta fondamentale la costanza delle prestazioni dall'inizio alla fine e i giocatori sono stati capa-

ci di tali prestazione. La rosa era indubbiamente di qualità e quantità con innesti che hanno di molto elevato il tasso tecnico; encomiabili poi i calciatori per la costante presenza nell'allenamento settimanale».

Uno “scudetto” che ha preso già corpo al termine dell'andata

» È Giuseppe Zarbano il principe del gol: con le sue 33 reti ha trascinato in Seconda il Colloredo Pin Up

con gialloneri a conquistare 19 punti dei 22 disponibili e per il Collinare è record.

Nella classifica dei marcatori del girone, però, nei primi posti non compare nessun giocatore dello Ziracco. «È un dato molto significativo spiegato dal fatto che l'arma vincente è stata il gioco di squadra – puntualizza Domini –, poi molto ha contribuito

la compattezza dello spogliatoio e l'amalgama subito riuscita tra i “senatori” e i nuovi arrivati».

Retrocessioni per Startrep, Pozzuolo, Ruda e Colugna.

Nei due gironi di Prima categoria cavalcate vincenti per le promosse Adoragnano, Valmeduna (Jody Fantin capocannoniere

» Coppa Disciplina agli udinesi dell'Atletico Nazionale con sole 10 penalità nelle 20 partite disputate

con 29 reti), Merce Rara e Noiar Zelina di San Giorgio di Nogaro. Per gli Atti Impuri retrocessione sancita da una sola vittoria, 3 pareggi e ben 16 sconfitte e 54 reti subite.

In Seconda categoria promozioni per Polisportiva Bibione, Sclaunico, Show Biz, Muzzanella, Tolmezzo Carnia, Braulins, Gunners e Racchiuso.

Esaltante il cammino del Bibione (13 successi), del Corno calcio (18 vittorie e una sola sconfitta), del Tomezzo-Carnia con l'accoppiata-gol Stefano Vidoni (17 reti) - Gabriele Scarsini (15 reti) e dei Gunners con 13 successi.

Capocannoniere del torneo Federico Del Cielo del Gorizia con 20 realizzazioni.

In Terza categoria promozione per i gemonesi del Tecnospine (Eugenio Valent a segno per ben 21 volte), Farla, Villa, Gorgo, Drink team e Colloredo Pin Up che ha potuto anche festeggiare il bomber principe del campionato, Giuseppe Zarbano, con le sue 33 reti, mentre la formazione del Drink team è stata l'unica squadra a chiudere imbattuta.

Pur di fonte al penultimo posto nel girone C di Terza categoria gli udinesi dell'Atletico Nazionale con sole 10 penalità nelle 20 partite disputate (coefficiente 0,50) sono stati gli assoluti vincitori della coppa Disciplina. Complimenti!

PROMOZIONE » LE PAGELLE

Flaibano stellare
Sanvitese oltre
ogni aspettativa

Girone A: missione compiuta dal Fiume/Bannia nei play-off
Gonars da applausi per una salvezza mai in discussione

di Simone Fornasiere

UDINE

Ha stupito davvero tutti il Flaibano che, partito senza i favori puntati addosso, ha saputo condurre la stagione dalla prima all'ultima giornata. Festeggia anche il Fiume Veneto/Bannia che ha la meglio su una Sanvitese autentica sorpresa di stagione.

9,5 FLAIBANO A mezzo voto dalla perfezione per quel finale di campionato, a promozione ormai acquisita, che l'ha visto perdere l'occasione di ottenere il record assoluto di punti.

9 FIUME VENETO/BANNIA Giocherà per il salto di categoria e lo ha ottenuto: obiettivo raggiunto. Ha dovuto farlo attraverso i play-off solo perché, davanti, ha trovato un super-Flaibano.

9 SANVITese Alzi la mano chi pensava potesse arrivare a 90 minuti dalla promozione con tanti giovani in campo. Bravo Max Rossi a plasmare una squadra a sua immagine.

6,5 PRAVISDOMINI Una stagione con troppi alti e bassi, questi ultimi dovuti ai tanti infortuni che alcuni dei punti di forza della squadra hanno subito.

7 SPAL Quinto posto che ridà lustro a una squadra ormai veterana della categoria. Sebbene priva del senatore Marzin ha saputo farsi piacere.

6 CASARSA La media tra la prima parte di stagione (voto 5) con in rosa i senatori e la seconda (7) con tanti giovani. Il futuro, ripartendo da loro, non può che essere roseo.

6 TORRE Inizio di stagione da incubo (ultimo dopo 8 giornate), finale da urlo con 6 vittorie consecutive.

6,5 CAMINO Ha sempre visto più da vicino i play-off rispetto ai play-out. Buona la prima per mister Pagnucco, ma ora, dopo due stagioni di buon livello, è il momento di alzare l'asticella.



Storica promozione in Eccellenza per il Fiume Veneto/Bannia

STAGIONE DA DIMENTICARE

È il Porcia la vera delusione: amara retrocessione dopo nove anni Santamaria poco attrezzato per resistere

5,5 PRATA FALCHI Squadra che, potenzialmente, poteva e doveva fare di più. Tanti giovani, ma anche un cambio di allenatore con poco senso.

6 SESTO/BAGNAROLA L'obiettivo era una salvezza tranquilla, motivo per cui si guadagna la sufficienza. Nel momento di difficoltà, a cavallo dei due gironi, opta per il cambio dell'allenatore.

6,5 GONARS Un grande lavoro quello svolto da Paviz con una rosa ridotta al lumicino. Girone di ritorno, ancora una volta, superlati-

vo e salvezza ottenuta in anticipo. **6,5 VIVAI** L'arrivo in corsa di mister Pizzolitto ha trasformato una squadra che ha pagato il salto di categoria. La mano del nuovo tecnico ha posto in discesa la strada della salvezza.

6 CORVA Centra la salvezza ai play-out al termine di una stagione sofferta. Per una neo-promossa, però, può andare bene così.

4 PORCIA La vera delusione di stagione. Torna, dopo 9 anni, in Prima categoria a chiusura di un campionato al di sotto di ogni aspettativa.

5 SAN QUIRINO Dopo la salvezza dell'anno precedente ci si aspettava di più e invece ecco una stagione in cui quasi mai ha dato la sensazione di poter mantenere la categoria.

5 SANTAMARIA Non ne faranno un dramma per la retrocessione, ma qualcosa di più in sede di mercato estivo si poteva fare dopo la storica promozione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una Pro Gorizia
abbonata ai trionfi
Tolmezzo nel futuro

Girone B: calcio isontino in cattedra anche con la Juventina
Pro Cervignano penalizzata dall'assenza di un bomber

UDINE

È stato l'anno di Gorizia: la Pro prima e la Juventina dopo riportano nel capoluogo isontino l'Eccellenza. Delude la Pro Cervignano che salva la sua stagione con la conquista della coppa di categoria.

9 PRO GORIZIA Una cavalcata trionfale quella della squadra di Coceani che, in quattro stagioni, passa dalla Seconda categoria all'Eccellenza. Una rosa di primissimo livello che non ha deluso.

9,5 JUVENTINA Se la Pro era attesa al salto di categoria, la Juventina l'ha ottenuto al di sotto di ogni aspettativa. Grande lavoro di mister Nicola Sepulcri in un ambiente ormai suo.

5 PRIMORJE Sembrerà strano per una neo promossa che chiude al terzo posto, ma la sensazione è di una rosa di grande livello con tanta confusione nella gestione.

7 ISM Chiude in zona play-off in quello che è un risultato positivo considerando la perdita, da inizio stagione, di bomber Sucevic. Ci fosse stato, al fianco di un Sangiovanni da urlo, ne avremmo viste delle belle.

6,5 VALNATISONE L'esatta media tra un campionato da rivedere in casa (16 punti) e uno stratosferico in trasferta (31). Paga, oltremodo, l'assenza di un vero cannoniere.

6 PRO CERVIGNANO Il mancato accesso ai play-off è sinonimo di campionato deludente. Salva la stagione con la conquista della coppa. Urge un bomber vero per tentare il salto.

7,5 TOLMEZZO Retrocessa dall'Eccellenza è ripartita con i tanti giovani del posto. Una scelta che ha dato i suoi frutti mettendo in mostra una squadra che ha divertito. Chapeaux!

6 ZAULE Era lecito aspettarsi qualche punto in più da una squadra che, comunque, disponeva di un parco giocatori di buon livello.

6,5 COSTALUNGA Girone di ritor-



La Pro Cervignano di mister Tortolo ha salvato la stagione con la coppa Italia

LE UDINESI SI ARRENDONO

Fulgor giù quando il porto sembrava ormai a un passo L'infortunio di Puddu ha condannato l'Aurora Remanzacco

no con tanta fatica, ma alla fine salvezza ottenuta per una squadra priva addirittura di un suo campo da gioco.

5,5 PRO ROMANS A dicembre attua una campagna acquisti faraonica per la categoria, ma nonostante questo deve faticare fino all'ultima giornata per ottenere la salvezza.

5,5 SISTIANA Pochi punti per una rosa che poteva e doveva guardare ad altri lidi. Chiude la stagione rischiando di complicarsi la vita.

5,5 TRIESTE Negli anni ci aveva abituati ad altro tipo di campiona-

to. La salvezza porta, senza dubbio, il nome di Paliaga, capocannoniere di categoria con 20 reti all'attivo.

6 TARENTINA Stagione sofferta in cui, soprattutto lontano da casa, fa tanta fatica con una sola vittoria. Riesce a disputare lo spareggio salvezza in casa e non fallisce l'occasione.

5,5 FULGOR Nelle ultime due giornate (con Sistiana e Tarcentina) aveva il destino nelle sue mani per salvarsi direttamente. Arriva un solo punto che porta alla conseguente retrocessione.

5 AURORA In una rosa che già vedeva alcune lacune ha la sfortuna di perdere Puddu per un girone. Al suo ritorno, comunque, la musica non cambia e per i rossoblu è notte fonda.

3 VESNA Seconda consecutiva retrocessione per i carsolini che, tre anni fa, vincevano la coppa Italia di Eccellenza. Un dato su tutti: un punto nel girone di ritorno. (s.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE

Donatello e Cjarlins/Muzane dettano subito legge

Travolte le avversarie del Trentino Alto Adige sulla strada che porta alla finali nazionali

Donatello e Cjarlins/Muzane da stropicciarsi gli occhi.

Comincia nel migliore dei modi la fase nazionale per i "Giovannissimi" del Donatello e gli "Allievi" del Cjarlins/Muzane che, nella prima giornata del triangolare, dilagano contro le rappresentanti dell'Alto Adige.

In mattinata gara subito in discesa per il Donatello con il destro a giro di Rufino che regala il vantaggio prima della doppietta di Perusini, intervallata dal clamoroso palo di Bria sul quale nulla avrebbe potuto Muni, con cui si chiude la prima frazione. Ripresa che si apre

con la traversa di Rufino, che poco dopo serve un assist al bacio sulla testa di Stimoli impreciso al momento della battuta con il pallone a lato. Ci pensa, allora, Addobbati a porre rimedio all'errore del compagno firmando il poker da dentro l'area di rigore.

Il palo di Sorrenti è l'unico sussulto altoatesino con il rigore di Del Negro e il colpo finale di Iurlaro che fissano il punteggio equivalente al regalo di compleanno, festeggiato ieri, al presidente Simone Ronco.

Nel pomeriggio non è da meno il Cjarlins/Muzane, partito

forte per mettere paura alla Virtus con la botta di Ruffo salvata sulla linea da Azzali. Va meglio a Cocolet che, direttamente da calcio d'angolo, sblocca il risultato. Prima dell'intervallo si scatena Ruffo che prima evita il portiere e insacca, poi devia in rete il cross di Sefketi. Ripresa ed è sempre monologo "orange": Cocolet alla doppietta personale approfittando dell'incertezza di Labunskyi. Sale in cattedra il duo Pesce-Bruno che triangola al meglio nelle due occasioni della quinta e della sesta rete scambiandosi i ruoli di assist-man e realizzatore. Tro-

va la rete della bandiera Tuti, ma è Galletti, nemmeno un minuto dopo, che riporta a sei le reti di differenza tra le squadre.

Nel prossimo turno, per entrambe, la sfida ai portacolori del Veneto: Donatello sul campo della Liventina, Cjarlins/Muzane che ospiterà il Giorgione: da queste due sfide passerà la qualificazione alla fase finale.

I risultati. Giovannissimi: Donatello-Algund Raiffeisen 6-0, Liventina-Trento 5-0. **Allievi:** Virtus Bolzano-Cjarlins/Muzane 1-7, Vipo Trento-Giorgione 0-4. (s.f.)

VIRTUS BOLZANO	1
CJARLINS/MUZANE	7

VIRTUS BOLZANO ALLIEVI

Labunskyi (22' st Chiodo), Pustorino (8' st C. Gallo), Noselli, Kuka (22' st Tuti), Azzali (14' st Mosca), Cassetti, Monastero, Gasparini (8' st Marchesan), Mazagg, Caruso, L. Gallo (8' st Pesavento). **All. Scudier.**

CJARLINS/MUZANE ALLIEVI

Moro, Massaro (28' st Bellina), Mantovani (16' st Kolgecaj), Cimmino, Palmegiano, Cignola, Ruffo (24' st Zanutta), Pierobon (1' st Torresan), Cocolet (10' st Bruno), Pesce, Sefketi (20' st Galletti). **All. Randon.**

Arbitro Dallapiccola di Trento.

Marcatori Al 34' Cocolet, al 37' e 41' Ruffo; nella ripresa, al 9' Cocolet, al 24' Bruno, al 33' Pesce, al 39' Tuti, al 40' Galletti.

Note. Angoli: 3 a 1 per il Cjarlins/Muzane. Recupero: 1' e 5'. Ammonito: Kuka.

DONATELLO	6
ALGUND	0

DONATELLO GIOVANNISSIMI

Muni (30' st Zonta), Codromaz, Locati (27' st Tell), Urli, Zanini, Moratti, Stimoli (12' st Venica), Sambo (4' st Bledig), Rufino (23' st Addobbati), Del Negro (30' st Puntel), Perusini (26' st Iurlaro). **All. Bric.**

ALGUND RAIFFEISEN GIOVANNISSIMI

Holzknicht, Sonnenburger, Pohl (20' Hochkoffer), Vujic, Kuen (1' st Nervo), Bria, Sorrenti, Alber (1' st Staffler), Flumeri, Luther, Casaril (19' st Platzer). **All. Taufer.**

Arbitro Sfira di Pordenone.

Marcatori Al 3' Rufino, al 13' e 35' Perusini; nella ripresa, al 25' Addobbati, al 29' Del Negro, al 38' Iurlaro.

Note Angoli: 5-0 per il Donatello. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Codromaz e Sonnenburger.

PRIMA CATEGORIA» Cavazzo in fuga

Real e Villa, il pari fa male a entrambi

Ospiti subito avanti con Iob, nella ripresa rimedia Bertolini
In campo la paura di perdere prevale sulla voglia di vincere



ARCAN
Villa <<<



CECCONI
>>> Real Ic

GIANLUCA BERTOLINI



Real Ic Il gol e la duttilità che gli chiede Ortobelli. Sulla rete riceve i complimenti di Gressani, davvero una specie di certificato di garanzia.

REAL IC	1
VILLA	1
REAL IC De Giudici, Brollo, Andrea Morassi (Alberto Morassi), Bertolini, Rossi (Mori), Petris (Cacitti), Tosoni, Cecconi (Veritti), Bonfiglioli (Martini), Rainis. All. A. Ortobelli.	
VILLA Gressani, Moroldo, Arcan, Rupil, Berti, Guariniello, Agostinis, Not (Moro), Iob, Dario (Urban), Tessari (Bearzi). All. R Maisano.	

Arbitro Accarino di Maniago.
Marcatori Al 5' Iob; nella ripresa, al 23' Bertolini.

di Massimo Di Centa
► IMPONZO

Come spesso succede, quando il pari non serve a nessuno, eccolo servito. E così il Cavazzo rimane capolista in perfetta solidità.

La sfida del "Pittoni" è iniziata subito a gran ritmo e non c'è stato neanche il tempo per capirci qualcosa che il Villa era già in vantaggio: traversone di Arcan da sinistra, Andrea Morassi allontana di poco e Dario dal limite tenta la conclusione contrata in qualche modo da Rainis. Il pallone rimane lì a ballonzolare in area e Iob, da solito rapace d'area, lo infila nell'angolo alla destra di De Giudici.

I padroni di casi, colpiti a freddo, raccolgono le idee e cercano

di reagire, creando due buone occasioni non sfruttate da Marcon. È invece De Giudici a salvare i suoi dal raddoppio, respingendo in maniera superba un tiro di Iob a botta sicura.

Villa ben disposto e Real troppo lento nel far girar palla, la sintesi del primo tempo.

Nella ripresa, il Real parte più deciso e pur non creando grossi pericoli per Gressani sembra poter gestire il match. Trova più spazi, ora, la squadra di Ortobelli che però fa fatica a liberare l'uomo alla conclusione.

A metà frazione, però, ecco il pareggio: Rainis, da sinistra, mette un mezzo un buon cross che Petris, appostato sul lato dell'area opposto, mette di testa sul lunotto antistante l'area, dove Bertolini si coordina, lascia rimbalzare la sfera e fulmina Gressani di prima intenzione. La seconda metà del tempo trascorre senza altre grandi emozioni, perché evidentemente la paura di perdere è più forte della voglia di vincere.

Le squadre si allungano, ci sarebbero gli spazi da ambo le parti, ma nessuna delle due formazioni riesce a trovare il guizzo vincente. L'emozione più grande è un colpo di testa in mischia che sibila vicino ai pali di Gressani e un tocco di esterno di Iob che non preoccupa De Giudici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Villa non basta il gol di Daniele Iob (Foto Cella)

Scontenti i due goleador: punto che non serve

Il dopo-partita nelle voci dei due goleador. «È un pareggio che serve a poco – dice Bertolini – perché il Cavazzo è da solo in vetta. Nel primo tempo non abbiamo giocato come al solito; facevamo fatica a trovare la profondità ed eravamo un pochino lenti a inizio azione. Il mio gol? Ho avuto questa palla al limite e ho tirato d'istinto vedendo un po' di spazio alla destra di Gressani. Un bel gol, ma quello che conta è la squadra e da questo punto di vista nella ripresa cose sono andate meglio». Scontento del pareggio anche Iob: «Il Cavazzo è già solo – dice il bomber – e se penso che ha giocato le partite più difficili mi viene da dire che difficilmente perderà punti per il resto dell'andata. Noi dovremo cercare di rimanere a contatto e sfruttare eventuali passi falsi. Forse ci mancano un pizzico di continuità e un assetto definitivo. Ma siamo all'inizio e sono sicuro che il mister troverà tempo e modo per trovare le soluzioni giuste. Il mio gol? In area me la cavo ancora bene, dai». (m.d.c.)

VAL DEL LAGO A TERRA

Cinquina del Cavazzo ed è primato solitario

CAVAZZO	5
VAL DEL LAGO	1

CAVAZZO
Bazzetto, Danna (Mazzolini), Lestuzzi, Cappellaro, Mainardis, Tolazzi (Cescutti), Serini (Ortobelli), Sferagatta, Not (Dionisio), Burba (Sgobino), De Barba. **All. Busutti.**

VAL DEL LAGO
Plazzotta, Pietropoli (Piazza), Lostuzzo (Marco Fabbro), Max Fabbro, L. Cucchiaro, Di Gianantonio, Zilli, Paluzzano, De Cecco (Rigo), Picco, Chirico. **All. Igor Cucchiaro.**


Arbitro Toniutti (Basso Friuli).
Marcatori Al 5' Burba, al 12' Nait; nella ripresa, al 14' Serini, al 16' Chirico, al 36' Dionisio, al 45' Cescutti.

► CAVAZZO


Contro una rimaneggiata Val del Lago e ancora alla ricerca del sostituto del dimissionario mister Da Rin, il Cavazzo trova la cinquina per restare al comando. Dopo 5' il primo gol di Burba, quindi il raddoppio di Nait su corta respinta di Plazzotta. Nella ripresa da applausi il sette centrato da Serini, poi l'uno-due di Dionisio e Cescutti. (r.d.)

Tarvisio bello finalmente in casa

Ovarese al secondo stop di fila



TOMASINI
Tarvisio <<<



PETRIS
>>> Ovarese

di Luciano Patat
► TARVISIO

Il Tarvisio trova la prima vittoria in casa e arricchisce la classifica; secondo stop di fila, invece, per l'Ovarese.

Partita intensa e vibrante al "Maurizio Siega", sbloccata dopo 13' da Venturini che, dopo un errore della difesa ospite, raccoglie l'assist di Matiz e fulmina Bortoluz. Gli ospiti reagiscono e trovano l'1-1 al 28' con Josef Gloder, troppo solo a centro area

TARVISIO



Tarvisio Quantità e qualità in mezzo al campo, con una infinità di palloni ben gestiti. Il tutto, impreziosito dal gol che porta i suoi in vantaggio.

Ovarese Bortoluz, E. Matiz (Triscoli), D. Fruch (S. Gonano), Not (Rovis), Petris, Cencig, A. Gloder (Gortan), De Antoni, J. Gloder, F. Fruch, Felice (Domini). **All. Beorchia.**

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.
Marcatori Al 13' Venturini, al 28' J. Gloder, al 33' A. Felaco; nella ripresa, al 29' Tomasini.

Il posto giusto per il nuovo vantaggio tarvisiano. Flavio Fruch fallisce da due passi il 2-2 in apertura di ripresa, poi l'occasione ghiotta capita a Felaco che però, dopo essersi procurato un rigore, lo calcia sulla traversa.

La parola fine la mette Tomasini, abile a incornare il perfetto cross dalla destra di Vona poco prima della mezz'ora.

L'Ovarese getta quindi in campo le ultime forze, ma il Tarvisio non vacilla e conquista tre punti d'oro.

ILLEGIANA SFORTUNATA

I Mobiliери continuano la rincorsa al vertice

ILLEGIANA	0
MOBILIERI	2

ILLEGIANA
Buttazzoni, S. Cacitti (L. Scarsini), Adami, K. Iob, C. Iob, F. Cacitti, M. Iob, Agostinis, C. Scarsini, Romano (Candoni), Marcuzzi (Della Mora). **All. Colosetti.**

MOBILIERI
Amici, Fior, Martinis, N. Marsilio, Maieron, Straulino (Dassi), D'Andrea, D. Marsilio, Vidali (Del Linz), M. Selenati, L. Marsilio (Moro). **All. Buzzi.**

Arbitro Plozner di Tolmezzo.
Marcatori Nella ripresa, al 6' D'Andrea, al 44' Damiano Marsilio.

► ILLEGIO

I Mobiliери continuano la rincorsa al Cavazzo capolista con la vittoria in casa dell'Illegiana grazie alle reti segnate nella seconda frazione da D'Andrea e Damiano Marsilio. I neroverdi, invece, possono recriminare contro la sfortunata vista la traversa colpita da Agostinis e il palo di Candoni pochi minuti prima del raddoppio degli ospiti. (f.i.)

LE ALTRE» Quaterna del Cedarchis

La doppietta di Carlig fa decollare il Trasaghis

CAMPAGNOLA	2
CERCIVENTO	1

CAMPAGNOLA
Zozzoli, Stefanutti, Cussigh, Polo, Giorgis (Fabro), Culos, Belgrado, Forgiarini (Abate), Lancerotto (Budini), Basaldella (Paravano), Garbellotti. **All. Pittoni.**

CERCIVENTO
M. De Toni, Del Fabro, D. De Toni, Quaglia, De Conti, Ferigo (Tessitori), Straulino (Peresson), Nodale (Silverio), Morassi, D. Moser. **All. F. Moser.**

Arbitro Grasso di Pordenone.
Marcatori Al 30' Polo; nella ripresa, al 35' Stefanutti (rigore), al 48' Morassi.

CEDARCHIS	4
PONTEBBANA	0

CEDARCHIS
Concina, Biondi, Drammè (Faccin, Di Gallo), Giuliatini, De Giudici, Urban, Candoni, Franzolin (Galante), Basaldella (Lancerotto), A. Radina, Candotti. **All. G. Radina.**

PONTEBBANA
Cortiula, Ceccon, Basello, Della Mea, Malmassari (Faleschini), Donadelli, N. Martina, Rosic (Marcon), Zamarian, Del Bianco, Mistic. **All. Fabris.**

Arbitro Pittoni di Udine.
Marcatori Al 7' Basaldella, al 13' e al 20' Radina; nella ripresa, al 13' De Giudici.

TRASAGHIS	3
FUSCA	2

TRASAGHIS
Marcuzzi, C. Ridolfo, Gonano, F. Bernardinis, Mattia, G. Patat, Carlig, S. Ridolfo, Masini, Carnir, Bortolotti. **All. Manente.**

FUSCA
Zavagno, S. Cimenti, Iaconissi, Frezza, Peresson, Morocutti, Brocco, Boria, De Toni, Cella, Rodrigues Filho. **All. Craighero.**

Arbitro Ferro di Cormons.
Marcatori Al 26' Carlig, al 35' Masini, al 43' Rodrigues Filho; nella ripresa, al 6' De Toni; al 31' Carlig.

1ª CATEGORIA

RISULTATI

CAMPAGNOLA - CERCIVENTO	2 - 1
CAVAZZO - VAL DEL LAGO	5 - 1
CEDARCHIS - PONTEBBANA	4 - 0
ILLEGIANA - MOBILIERI	0 - 2
REAL I.C. - VILLA	1 - 1
TARVISIO - OVARESE	3 - 1
TRASAGHIS - FUS-CA	3 - 2

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CAVAZZO	11	5	3	2	0	10	2
MOBILIERI	10	5	3	1	1	7	3
TRASAGHIS	9	5	3	0	2	9	5
VILLA	9	5	2	3	0	7	4
REAL I.C.	9	5	2	3	0	6	4
TARVISIO	8	5	2	2	1	8	5
CEDARCHIS	7	5	2	1	2	7	5
PONTEBBANA	7	5	2	1	2	8	8
OVARESE	7	5	2	1	2	6	7
CAMPAGNOLA	6	5	2	0	3	6	7
FUS-CA	5	5	1	2	2	6	9
ILLEGIANA	3	5	0	3	2	1	6
CERCIVENTO	2	5	0	2	3	5	8
VAL DEL LAGO	1	5	0	1	4	4	17

PROSSIMO TURNO

CERCIVENTO-CAVAZZO ► FUS-CA-ILLEGIANA ► MOBILIERI-TARVISIO ► OVARESE-REAL I.C. ► PONTEBBANA-TRASAGHIS ► VAL DEL LAGO-CEDARCHIS ► VILLA-CAMPAGNOLA ►

2ª CATEGORIA

RISULTATI

AMARO - STELLA AZZURRA	2 - 0
ARDITA - RAVASCLETTO	1 - 3
AUDAX - ARTA TERME	1 - 1
FOLGORE - SAN PIETRO	1 - 1
VELOX PAULARO - NUOVA OSOPPO	3 - 3
VERZEGNIS - IL CASTELLO	4 - 2

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
AMARO	12	4	4	0	0	9	2
NUOVA OSOPPO	10	4	3	1	0	11	5
RAVASCLETTO	10	5	3	1	1	10	7
FOLGORE	8	4	2	2	0	7	2
ARTA TERME	8	5	2	2	1	11	8
SAN PIETRO	8	4	2	2	0	8	5
STELLA AZZURRA	6	5	2	0	3	8	9
VERZEGNIS	6	5	2	0	3	15	17
VELOX PAULARO	5	5	1	2	2	9	9
ARDITA	3	5	1	0	4	10	14
TIMAUCLEULIS	3	4	1	0	3	4	9
AUDAX	1	4	0	1	3	1	8
IL CASTELLO	1	4	0	1	3	6	14

PROSSIMO TURNO

ARTA TERME-TIMAUCLEULIS ► IL CASTELLO-ARDITA ► NUOVA OSOPPO-VERZEGNIS ► RAVASCLETTO-AMARO ► SAN PIETRO-AUDAX ► STELLA AZZURRA-FOLGORE ►

3ª CATEGORIA

RISULTATI

ANCORA - LA DELIZIA	0 - 3
BORDANO - AMPEZZO	1 - 2
SAPPADA - COMEGLIANS	4 - 1
EDERA - PALUZZA	1 - 1
MOGGESE - VIOLA	0 - 2
VAL RESIA - LAUO	1 - 2

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LA DELIZIA	10	4	3	1	0	13	4
PALUZZA	10	4	3	1	0	10	4
VIOLA	8	4	2	2	0	9	6
AMPEZZO	7	4	2	1	1	9	7
SAPPADA	6	4	2	0	2	8	4
EDERA	6	4	1	3	0	10	7
LAUO	6	4	2	0	2	4	4
VAL RESIA	4	4	1	1	2	5	6
ANCORA	4	4	1	1	2	6	10
COMEGLIANS	4	4	1	1	2	5	12
MOGGESE	1	4	0	1	3	3	12
BORDANO	0	4	0	0	4	3	9

PROSSIMO TURNO

AMPEZZO-VAL RESIA ► COMEGLIANS-EDERA ► LA DELIZIA-SAPPADA ► LAUO-MOGGESE ► PALUZZA-BORDANO ► VIOLA-ANCORA ►

SECONDA CATEGORIA» Comando consolidato

Mazzolini incontenibile e l’Amaro è solo in vetta

Due magistrali punizioni dell’attaccante di casa spengono la Stella Azzurra. Incerta la prestazione del portiere ospite Flumino. Sicuro invece D’Orlando

L’ANTICIPO

L’Arta Terme acciuffa in extremis l’Audax

AUDAX	1
ARTA TERME	1

AUDAX
Merluzzi, Cedolin, Chersin, M. Nassivera, F. Nassivera, Coradazzi, Chinese, Tonello, Sala, Del Missier, Del Fabbro. **Ail. Allotta.**

ARTA TERME
Sommna, Giarle, Ferraiuolo, Franco, Farinati, Treu, Mazzolini (C. Cassutti), S. Cassutti (Sillani), Papadia, Mentil, Bogarelli. **Ail. Ra-dina.**

Arbitro Di Salvo di Tolmezzo.
Marcatori Nella ripresa, all’11 Coradazzi, al 49’ Farinati.

► FORNI DI SOTTO

Nell’anticipo l’Audax porta a casa il suo primo punto stagionale, ma il sogno della vittoria è durato sino al 4’ di recupero, quando l’Arta Terme ha trovato la rete del pareggio (contestado dai locali).

Squadre molto abbottonate nel primo tempo ed emozioni gol con il contagocce stante l’ottima disposizione tattica delle due difese, poi termali a lamentarsi per due episodi molto dubbi nell’area dei locali.

Il risultato si sblocca a inizio ripresa quando Coradazzi raccoglie un angolo di Del Fabbro e di prima intenzione lascia partire un fendente che non lascia scampo a Somma con palla tra palo e portiere.

Audax vicino al raddoppio al 15’, ma la conclusione ravvicinata di Sala è fortunatamente respinta dagli stinchi avversari nei pressi della linea di porta, quindi tocca a Del Misiesier mandare sopra la traversa dalla linea di fondo.

Il gol del pari giunge in pieno recupero ed è lo sganciato Farinati a trovare lo spiraglio giusto in una furiosa mischia d’area, ma biancorossi a protestare per un presunto fallo precedente. *(r.d.)*

ARDITA	1
RAVASCLETTO	3

ARDITA
Candido, Bertoldi, Kokalla (Di Val), Del Negro (Giolitti), Sivieri, Romanin, Fontana, Gl. Ferrari, Pignatone (Carrera), Ariabis, Vasilica (Durigon). **Ail. Fruch.**

RAVASCLETTO
De Infanti, Bellina, Cemin (Agarinis), F. De Crignis, Da Pozzo, I. De Crignis (Selenati), Marsilio (Cleva), Vezzi, De Stalis, Chiapolino, Del Bon (Basrbacetto). **Ail. De Franceschi.**

Arbitro Puntel di Tolmezzo.
Marcatori Al 9’ Vezzi; nella ripresa, al 5’ Pignatone, al 28’ Chiapolino, al 30’ Ivan De Crignis.

MAZZOLINI	2
STELLA AZZURRA	0

FLUMINO	1
STELLA AZZURRA	0

di Andrea Calestani
► AMARO

Due episodi favorevoli, due punizioni di Mazzolini e l’Amaro si ritrova da solo in testa alla classifica, complice il mezzo passo falso della Nuova Osoppo a Paularo: la squadra di mister Talotti prosegue la sua marcia a punteggio pieno superando non senza difficoltà una Stella Azzurra che ha confermato, specie nel primo tempo, di poter essere cliente scomodo per tutti.

Partono addirittura meglio gli ospiti che portano Daniele Di Rofi (11’) ed Ehdemi (24’) a due passi dalla linea di porta, anticipati dalle chiusure in extremis della difesa locale. L’Amaro non sempre sviluppa il bel gioco ammirato nelle precedenti uscite, commettendo errori in fasi di

AMARO	2
STELLA AZZURRA	0

AMARO
D’Orlando, Rainis (Valle), Bisconti, Candoni, Muner, De Crignis, Malagnini (A. Dell’Angelo), Munaò, G. Dell’Angelo, Mazzolini, De Marchi (Cuberli). **Ail. Talotti.**

STELLA AZZURRA
Flumino, Venturini, Revelant, Bordin, Clapiz, Lepore (Patat), Pecoraro (Sartori), Sveri, Zekiri, D. Di Rofi (Megdiu), Edhemi (M. Di Rofi). **Ail. Mascia.**

Arbitro Rivellini di Udine.
Marcatore Al 30’ e al 50’ Mazzolini.

impostazione, ma passa comunque in vantaggio alla mezz’ora quando, su punizione dal limite di Mazzolini, Flumino non appare esente da colpe facendosi befare dalla traiettoria potente, ma centrale. Il match resta equilibrato con Pecoraro prima e Mazzolini poi a fallire due ottime oc-

Folgore, solo un punto con il San Pietro in nove

di Francesco Peressini
► VILLA SANTINA

Una rete di Falcon su rigore a 8’ dal termine regala alla Folgore il pari contro un San Pietro ben organizzato che, seppur costretto in 9 dalle espulsioni di Zandonella e Jeremy Pomarè, contiene gli assalti dei locali nel finale.

La Folgore parte meglio, con una conclusione dalla distanza di Falcon che termina fuori misura al 14’. Al 34’ un’azione manovrata della Folgore libera alla conclusione Clapiz, che però non è preciso. Al 41’ un’azione in velocità del San Pietro libera Alessandro Pomarè davanti a Pelli, ma il suo controllo è errato e favorisce l’uscita del portiere. Al 4’ della ripresa gli ospiti

DE BETTA	1
SAN PIETRO	1

GARDELLI	1
FOLGORE	0

passano a condurre con una punizione dal limite di Jeremy Pomarè, che piega le mani a Pelli. La risposta della Folgore non tarda ad arrivare: su centro di Falcon, De Zolt rischia l’autorete centrando il palo alla sinistra di Doriguzzi.

Dopo l’espulsione comminata a Zandonella, la Folgore inizia a premere con più veemenza: al 23’ Adami impegna Dori-

GIULIO MUNER



Amaro Al solito, preziosissimo contributo del capitano: se l’Amaro è solo in vetta è grazie soprattutto al suo pacchetto arretrato.

casioni in rapida successione; al 5’ di recupero il raddoppio, ancora da calcio piazzato e ancora con Mazzolini, che questa volta aggira la barriera con una traiettoria più arcuata.

Nella ripresa, complice il doppio vantaggio, l’Amaro gioca con più disinvoltura gestendo con ordine il risultato e limitando con efficacia i tentativi di una Stella Azzurra che fatica a trovare soluzioni. Dopo una conclusione di Zekiri, deviata in corner, succede ben poco: Mazzolini non demorde con tentativi dalla lunga distanza (al 29’ ci prova addirittura da 40 metri, con Flumino fuori dai pali, ma non trova lo specchio). Ultimo sussulto degli ospiti con Saveri e Megdiu, che però non impensieriscono l’attento D’Orlando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOLGORE	1
SAN PIETRO	1

FOLGORE
Pelli, Del Fabbro (Iob), Adami, Pittoni, De Cristofano, Cimenti, Conte, Gardelli (Rida), Ferataj, Falcon, Clapiz. **Ail. Agostinis.**

SAN PIETRO
Doriguzzi, Buzzetto, De Betta, Casanova, De Zolt, L. Zampol, A. Pomarè (Bergagnin), M. Zampol, Cesco Fabbro, J. Pomarè, Zandonella. **Ail. Pontil.**

Arbitro Drago di Maniago.
Marcatori Nella ripresa, al 4’ J. Pomarè; al 37’ Falcon (rigore).

guzzi e al 32’, con il San Pietro ridotto in nove per l’espulsione di Jeremy Pomarè, è ancora l’estremo difensore a salvare sull’incornata di Ferataj.

Ma il pari è nell’aria e giunge al 37’ quando il signor Drago concede un rigore per un presunto tocco di mano all’interno dell’area ospite: va alla conclusione Falcon, che spiazza Doriguzzi per l’1-1 finale.

SEI RETI

La Velox pareggia e la Nuova Osoppo perde la testa

► PAULARO

Non sono bastate la doppietta dell’ex Tiepolo e la botta ravvicinata di Gressani alla Nuova Osoppo per mantenere la testa della classifica (adesso di esclusiva proprietà dell’Amaro).

La Velox ha saputo contrastare il forte avversario con il giovane Maggio e l’uno-due del “panchinaro” Stefano Reputin (la prima rete su calcio di rigore). *(r.d.)*

VELOX	3
NUOVA OSOPPO	3

VELOX
A. Dereani, Menean (Gortan), S. Di Gleria, Del Negro (Zozzoli), Puntel, N. Dereani, S. Dereani (M. Di Gleria), Matiz, Maggio, E. Ferigo, J. Dereani (S. Reputin). **Ail. Screm.**

NUOVA OSOPPO
Dominici, Stella, Rossi, Zuliani, Diego Bresan (Nodale), Bonora, Zilli (M. Pedrano), Gresani, Tiepolo, Granzotti, Privitera (Danilo Bredssan). **Ail. Peirano.**

Arbitro Borsetto di Tolmezzo.
Marcatori Al 10’ e al 34’ Tiepolo; nella ripresa, al 12’ Maggio, al 21’ su rigore e al 42’ Reputin, al 28’ Gressani.

TERZA» La Delizia e Paluzza davanti

ANCORA	0
LA DELIZIA	3

ANCORA
Polonia, Marco Cleva (Martin), Zearo (Naiaretto), Gortan (Del Fabbro), Cattarinussi, Bearzi (E. Fachin), M. Fachin, Capellari, F. Cleva, Mirco Cleva, Agostinis (Rotter). **Ail. Tomat.**

LA DELIZIA
Di Gallo, Baggio, Rotter, Selenati, Bertoli, Maicol Dorigo, I. Coradazzi (Meneano), Steffan, Spangaro (Comessatti, Mazzeschi, Qytyky), Zatti (Zanier), Fachin. **Ail. Tiziano Coradazzi.**

Arbitro Romano di Udine.
Marcatori Al 1’ Spangaro; nella ripresa, al 12’ Qytyky, al 18’ Zatrtri.

BORDANO	1
AMPEZZO	2

BORDANO
Zucchiatti, Corovado, Cortellazzo, R. Picco (Mantineo), Serban, Tissino, Rosolen, Moro (Zoratti), Venier (Franceschetto), Donazzan, Piuissi. **Ail. Zigotti.**

AMPEZZO
A. Lerussi, Bassanello, Ndabunganye (Marmai), Iaconissi, Zanier, Borta, A. De Monte (A. Picco), Spangaro (Varnerin), Fachin (Lepre), S. De Monte, Sala. **Ail. Adami.**

Arbitro Robilotta di Gorizia.
Marcatori Al 40’ Stefano De Monte; nella ripresa, al 7’ Sala, al 40’ Bellina.

SAPPADA	4
COMEGLIANS	1

SAPPADA
D. Piller, Pallober, Rossa, Quinz (Piller Roner), Albore, M. Solero, Piccinin, De Candido (R. Solero), Pontil Fabbro, Fauner, Puntil. **Ail. Renzo Piller.**

COMEGLIANS
Ferino, F. Cedolini, Soravito (Lepre Gracco), N. Taroni, P. Cedolini, Kola, De Antoni, Zanier, De Toni (Straulino), Puppini, Polonia. **Ail. Stua.**

Arbitro Miù di Tolmezzo.
Marcatori Al 9’ Polonia, al 21’ Puntil; nella ripresa, al 44’ Fauner, al 47’ Pontil Fabbro, al 49’ R. Solero.

EDERA	1
PALUZZA	1

EDERA
Mecchia, Zanier, Cimenti, Petris, Lupieri, Banelli, Adami, Corvietto (Zatti), Chiaruttini (Cucchiaro), Larese Prata, Concina. **Ail. Almir Dzananovic.**

PALUZZA
S. Morassi, S. Urbano, Bellina, Muser, Brusca, Valle, M. Zammarchi, Ortobelli (Marconi), N. Morassi (Di Centa), C. Englaro (Meneano), L. Zammarchi. **Ail. Brovedani.**

Arbitro Bonari di Tolmezzo.
Marcatori Al 14’ S. Morassi; nella ripresa, al 34’ Adami.

MOGGESE	0
VIOLA	2

MOGGESE
Borgobello, Deganutti, R. Linossi, Keita, Monopoli, Riccardo Missoni (L. Tolazzi), Raul Missoni (Squecco), Marcon, Piccaro (Filippi), R. Tolazzi, Nesina (Gardel). **Ail. Cossettini.**

VIOLA
Candotti, Longhino, C. Cimador, Dell’Angelo (F. Cimador), Mainardis, Artico, Lazzara, Gallizia, Macuglia (Sgobino), Facchin (Rotter), Fior (Pugnetti). **Ail. Copetti.**

Arbitro Zerbini di Tolmezzo.
Marcatori Al 34’ Dell’Angelo; nella ripresa, al 50’ Sgobino.

VAL RESIA	1
LAUCO	2

VAL RESIA
Pielich, Di Biasio, Zanetti, Tosoni, Dereani, Pusca, E. Micelli (T. Micelli), E. Chinese, Brida, Rossi, Madrassi. **Ail. Angeli.**

LAUCO
N. Costa, Bearzi, Del Fabbro (Pittino), Fruch, Senatore, Figel, Tomat, Fior, Falcon (Candido), M. Costa, Antonipieri. **Ail. Spiluttini.**

Arbitro Turale di Udine.
Marcatori Al 18’ Manuel Costa su rigore, al 30’ Falcon, al 40’ Rossi.

VERZEGNIS	4
IL CASTELLO	2

VERZEGNIS
Iob, R. Boria (Roccasalva), Mongiat (Concina), Oana, Treu, N. Boria, Fior, Ferigo (Cau-fin), Politelli, Fachin (Del Frari), Di Lena. **Ail. Micelli.**

IL CASTELLO
Tomasino, Serafini, Marchetti, Nadalin, Copetti, Revelant, De Paula, Mapelli, Sacchetto (Bianchi), Pascolo, Orlando (Cobelli). **Ail. Bertossi.**

Arbitro De Luisa di Udine.
Marcatori Al 40’ Politelli, al 43’ Fachin, al 45’ Ferigo, al 48’ Marchetti; nella ripresa, al 29’ Pascolo su rigore, al 32’ Fachin.

IL CASTELLO KO

Verzegnis risale con Politelli, Fachin e Ferigo

► VERZEGNIS

La seconda vittoria stagionale serve al Verzegnis per compiere un significativo balzo in classifica, mentre Il Castello rimane a reggere il fanalino di coda con il solo punto conquistato all’esordio con il Ravascletto.

Nel finale di tempo decisiva la triade biancoverde firmata da Politelli, Fachin e Fedrigo. Inutile la reazione castellana di Marchetti e Pascolo. *(r.d.)*

FROOME A PASSEGGIO

Farsa a Roma, stop al Giro 80 km prima

I corridori: sciopero, sampietrini e buche. La giuria neutralizza la tappa e li accontenta. E spunta il murale pro Palestina

di Antonio Simeoli

INVIATO A ROMA

Il Giro non tornava a Roma da nove anni. Il Giro non tornerà a Roma per molti anni. Perché correre sui sampietrini, asfalto viscido e tra le buche una gara di professionisti, dove per una caduta si rischia la pelle o ben che ti vada la stagione, è impossibile. Ed ecco che ieri, mentre la festa per **Chris Froome** in rosa era già iniziata, con tanto di brindisi in corsa del primo inglese re del Giro con bicchiere in tinta e pro-secco dello sponsor, il bubbone è scoppiato presto. Poteva una città nota, oltre che per i monumenti irripetibili, per le buche sulle strade e i sampietrini sfuggire a una figuraccia? Pronti via e sin dal primo dei dieci giri da 11,5 km l'uno, attraverso il cuore della Capitale, i corridori storcono il naso. Passi il primo giro-passarella ma poi, esausti da tre settimane di battaglie e memorie della scivolata di **Menčov** nel 2009 che per poco gli costò il Giro all'ultima crono, gli atleti cominciano a parlarsi. Il pubblico, numerosissimo sul circuito finale, capisce subito: l'andatura è cicloturistica. Un giro, due. **Elia Viviani**, la maglia ciclamino, e **Chris Froome** fanno da capopopolo. Parlano con la giuria. Mimano i sobbalzi delle biciclette sui sampietrini. «O neutralizzate i tempi della tappa o la finiamo qui», dice il velocista Quickstep. Non vuole buttar via il suo Giro sui sampietrini, non vuole che accada altrettanto ai colleghi. Faticare da Israele alle Alpi, sotto il sole e sotto la grandine e poi buttar via tutto per una buca sarebbe troppo. Il primo giro si corre a 31 km/h, fa specie in quella che è la seconda rosa più



Froome parla con i colleghi all'inizio della tappa: troppi pericoli sul percorso

veloce della storia (40.105 km/h di media), il secondo idem. Al terzo la giuria si arrende: corsa neutralizzata, classifica congelata, maglie assegnate.

Rosa e azzurra di re della montagna a **Froome** (l'ultimo fu **Pantani** nel 1998, poi vincerà anche il Tour, un segno?), bianca di miglior giovane ad **Miguel Angel Lopez** (Astana) e ciclamino a Viviani.

Ottenuta "l'impunità" richiesta, i corridori allora hanno cominciato a fare sul serio negli ultimi 70 km. Fuga per evitare lo sprint, inseguimento delle squadre dei velocisti. Che ci danno dentro tra curve, buche e sampietrini per la gloria dell'ultima volata. Insomma, il direttore del Giro, **Mauro Vegni**, che negli ultimi giorni s'era preso carrettate di complimenti per il percorso

disegnato e persino per la partenza da Israele, è scivolato su una buca nelle città delle buche. La sua città.

Che gli ha fatto trovare pure, poco lontano dal percorso, vicino a via del Corso, il murale con un militare in maglia rosa e la bandiera di Israele accanto a un quadro dove i corridori passano in mezzo al conflitto tra palestinesi e israeliani. Per fortuna che l'elicottero che volteggiava sulla Capitale, intanto, sparava al mondo immagini meravigliose. Il Colosseo, Piazza del Popolo, via del Corso, i Fori Imperiali, le Terme di Caracalla, il Quirinale, che il presidente del Consiglio incaricato ha potuto raggiungere in una città tagliata in due dal Giro proprio per il protrarsi della "tappa lumaca". Il sole illuminava una meraviglia, la folla faceva il resto.

E così **Froome**, il re di Zoncolan e Colle delle Finestre, a un certo punto s'è guadagnato una giornata da cicloturista. Scortato dai pretoriani di Sky, ha concluso il suo Giro da turista. Guardandosi intorno e pensando che sì, per vivere una giornata così, valeva la pena fare tanta fatica, confezionare due imprese nelle tappe di montagna, vincere un Giro in rimonta, anche contro chi lo voleva a casa ad attendere la sentenza sul caso doping che lo riguarda.

Davanti intanto i velocisti preparavano l'ultimo show: la quinta per **Viviani**? No, la terza di **Sam Bennett** (Bora). Dopo la cicloturistica una signora volata sotto il Vittoriano. Dopo 17 minuti, in parata con i compagni di squadra, tra gli applausi, arriva **Froome**, imperatore ai Fori.

@simeoli1972
CRIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMA VOLATA A BENNETT SU VIVIANI

Il trionfo del frullatore

«Sì, un giorno tornerò»



Chris Froome sul podio di Roma con il Trofeo Senza Fine: ora punta al Tour

ROMA

Campidoglio, sala della piccola Protomoteca. Giungono gli echi della polemica sulle buche. Fuoco incrociato sul sindaco di Roma, **Virginia Raggi**. «Buche e sampietrini? Sì ma questo è un giorno di festa. C'è chi vuole far credere che si sia interrotta la corsa, quando invece i corridori hanno completato tutti i giri», lei replica. Il direttore del Giro, **Mauro Vegni** parla di «scelta della giuria che valorizza il Giro»: il premier incaricato Conte ha appena rinunciato a formare il Governo.

Una rondine entra della finestra e fa ridere anche il vincitore del Giro. Sì, il governo mondiale del ciclismo è ben saldo. Chiediamo a **Chris Froome** se una settimana prima, dopo la botta di Sappada, avrebbe pensato a un epilogo così, con l'ultima tappa da cicloturista a Roma godendosi il panorama. «No. Era quasi impossibile vincere il Giro - ha detto - poi è arrivata l'impresa del Colle delle Finestre. Pensavo di guadagnare il podio, ho vinto una corsa meravigliosa che mi ha stregato». «Spiana» anche le buche della Capitale dalla gioia Chris. «Abbiamo risolto tutto con la giuria, il percorso era pericoloso. Stop. Poi Bennett e Viviani

hanno pure fatto un grande sprint». Torna al suo trionfo Froome. Dedica il successo alla moglie e alla figlia che sta per nascere.

La domanda sull'opinione pubblica che mugugna per la sua presenza in gruppo, visto il caso doping che lo riguarda da mesi (è accusato di aver usato alla Vuelta 2017 una quantità doppia di farmaco per l'asma), è ricorrente. «Potevo correre e ho corso, e la gente qui in Italia è stata fantastica. Avete visto quanta ce n'era anche oggi sul percorso?». Pensa al futuro. «Intanto questa corsa non l'avevo fatta prima perché la ritenevo più difficile delle altre. Il Giro è allo stesso tempo una corsa a tappe e una classica quotidiana, è qualcosa di unico, di massacrante. Sono stregato da questa maglia rosa. Tornerò al Giro», dice. Ma ora c'è il Tour. Il tono con cui lo dice è una brutta notizia per i rivali: «Quando preparo una grande corsa lo faccio per vincere, e poi tra Giro e Tour quest'anno c'è una settimana in più per prepararsi». Firma decine di maglie rosa Chris "a casa" Raggi. Lei l'ha premiato poco prima, lui "spianando" le buche nel dopo gara, ha ricambiato con una pacca sulla spalla.

(a.s.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINE D'ARRIVO

- 1) Sam Bennett (Bora) in 2h50'49" (media 40.394) s.t.
- 2) Elia Viviani (Quickstep) s.t.
- 3) Jean-Pierre Drucker (Bmc) s.t.
- 4) Baptista Planckaert (Kat) s.t.
- 5) Manuel Belletti (Androni) s.t.
- 6) Sacha Modolo (EF) s.t.
- 7) Niccolò Bonifazio (Bahrain) s.t.
- 8) Clement Venturini (Ag2r) s.t.
- 9) Paolo Simion (Bardiani) s.t.
- 10) Fabio Sabatini (Quickstep) s.t.
- 11) Enrico Battaglin (Jumbo) s.t.

LA CLASSIFICA

- 1) Chris Froome (Sky) in 89h02'39" (media 40.105 km/h) a 46"
- 2) Tom Dumoulin (Sunweb) a 46"
- 3) Miguel Angel Lopez (Ast) a 4'57"
- 4) Richard Carapaz (Mov) a 5'44"
- 5) Dom. Pozzovivo (Bahr) a 8'03"
- 6) Pello Bilbao (Astana) a 11'50"
- 7) Patrick Konrad (Bora) a 13'01"
- 8) George Bennett (Jumbo) a 13'17"
- 9) Sam Oomen (Sunweb) a 14'18"
- 10) Davide Formolo (Bora) a 15'16"
- 12) Wout Poels (Sky) a 17'40"



Sam Bennett per l'irlandese terzo successo in volata al Giro

L'EDIZIONE 2019

Marsiglia? Spunta l'idea Matera

Estero o Italia, innovazione (la partenza, criticatissima, da Gerusalemme è stata un successo, va detto) o tradizione? Mauro Vegni, direttore del Giro sfoglia la margherita. Tramutata la soluzione Polonia, tutti gli indizi per la partenza portavano a Marsiglia (il Tour partirà 2019 da Bruxelles), ma s'è fatta avanti la candidatura di Matera, città europea della cultura. Dolomiti, Valtellina e Mortirolo con Novi Ligure per i cent'anni dalla nascita di Coppi mete obbligate. (a.s.)



Union TELEO

I nostri servizi

730
Unico
Ise / Isee
Red
Imu
Contenzioso

Servizi fiscali
alle aziende
Successioni
Colf & badanti
Contratti d'affitto
Trasmissioni telematiche

UDINE 1 (SEDE) Via Caterina Percoto, 7
tel. 0432-246511 / tel. 0432-246512
UDINE 2 Via Martignacco, 161 tel. 0432-44095
CERVIGNANO Via Marcuzzi, 13 tel. 0431-370167
CIVIDALE Viale Libertà, 20/3 tel. 0432-700686
CODROIPO Via Monte Nero, 12 tel. 0432-905262

LATISANA Viale Stazione, 10 tel. 0431-521596
MANZANO Via Alcide De Gasperi, 28
tel. 0432-755466
MARTIGNACCO Via Libertà, 1 tel. 0432-638413
MORTEGLIANO Via M. D'Aviano, 16
tel. 0432-762265

PALMANOVA Contrada Grimani, 1
tel. 0432-923767
SAN GIORGIO DI NOGARO Piazza della Chiesa, 16
tel. 0431-621766
TORVESCOVA Piazza del Popolo, 3/B tel. 0431-92424
TRICESIMO Via Roma, 220 tel. 0432-884019



FORMULA UNO » GRAN PREMIO DI MONACO

Sbadigli Montecarlo: premiato Ricciardo alle sue spalle Vettel

Gara piuttosto noiosa, niente sorpassi sul circuito cittadino. Completa il podio Hamilton, quarto posto per Raikkonen

MONACO

Niente spettacolo a Montecarlo. Il gran premio di Monaco è stato un lungo monologo dei primi tre, scattati alla partenza nell'ordine in cui erano schierati sulla griglia di partenza e arrivati nello stesso modo al traguardo. Così ha vinto il favorito della vigilia, l'australiano della Red Bull Daniel Ricciardo, che prima della gara di ieri aveva dominato anche le prove libere e poi quelle ufficiali, davanti al ferrarista Sebastian Vettel e al campione del mondo Lewis Hamilton, corrucciato sul podio ma onesto nell'ammettere che «oggi più di così non potevo fare». Per Ricciardo è la prima vittoria a Montecarlo, e la sua gioia è stata tale che, dopo la premiazione un inchino al principe Alberto, ha bevuto champagne dalla propria scarpa. Pazza gioia giustificata visto che sul circuito monegasco si è imposto grazie a una condotta di gara eccellente. Infatti degrado dei pneumatici e una perdita di potenza (via radio si è lamentato più volte per il "power unit") hanno limitato il rendimento della sua Red Bull ma non per questo il driver "aussie" ha mollato («anche se a un certo punto ho pensato che fosse finita») ed è riuscito a rimanere sempre davanti a Vettel, anzi aumentando il vantaggio nei quattro giri finali, quando il ferrarista si è trovato davanti un doppiato, il belga Vandoorne della McLaren, che lo ha rallentato fin quando è durato il regime di "virtual safety car". Era stato provocato da un incidente del pilota di gara Leclerc, della Sauber Alfa Romeo, che per un guasto ai freni è andato a incocciare sulla Toro Rosso di Hartley. Ma onestamente vuole che si dica che Vettel, forse condizionato dalla paura che i pneumatici si deteriorassero, non ha mai dato l'impressione di essere in grado di poter sferrare l'attacco per conquista-



re il gradino più alto del podio. «Ma la verità – ha detto Vettel dopo la gara – è che Daniel ha saputo dare le risposte giuste in ogni fase cruciale della corsa». In una gara dove nessuno ha fatto errori, e quindi i sorpassi sono stati ancor meno frequenti del solito, per non dire praticamente inesistenti, lo spettacolo lo ha assicurato il solito Verstappen, partito in ultima posizione dopo l'incidente nelle qualifiche e risalito fino al nono posto. Ha divertito il pubblico con i suoi duelli con le Renault di Sainz e Hulkenberg. Così il nuovo "principe" di Monaco è Ricciardo, al secondo successo dell'anno dopo quello in Cina, mentre per la Red Bull quella di ieri è la vittoria numero 250 in Formula uno. Tra due settimane in Canada tenterà di replicare.

LE INTERVISTE

«È comunque un buon risultato»

Il tedesco della Ferrari si accontenta e rosicchia tre punti al rivale

MONACO

Tre punti rosicchiati a Hamilton. Nel giorno del gran premio di Montecarlo il ferrarista Sebastian Vettel deve accontentarsi del secondo posto (e meno male, visto il rendimento delle Red Bull, e che Verstappen è partito dall'ultima posizione) e quindi di aver ridotto il margine dal campione del mondo che anche quest'anno, almeno per ora, è il leader della classifica del Mondiale. «Credo che il pas-

Così a Monaco

Ordine di arrivo

1°	Daniel Ricciardo (Red Bull)	in 1h42'54"087
2°	Sebastian Vettel (Ferrari)	a 7.336
3°	Lewis Hamilton (Mercedes)	a 17.013
4°	Kimi Raikkonen (Ferrari)	a 18.127
5°	Valtteri Bottas (Mercedes)	a 18.822
6°	Esteban Ocon (Force India)	a 23.667
7°	Pierre Gasly (Toro Rosso)	a 24.331
8°	Nico Hulkenberg (Renault)	a 24.839
9°	Max Verstappen (Red Bull)	a 25.317
10°	Carlos Sainz jr (Renault)	a 69.013
11°	Marcus Ericsson (Sauber)	a 69.864
12°	Sergio Perez (Force India)	a 70.461
13°	Kevin Magnussen (Haas)	a 74.823
14°	Stoffel Vandoorne (Mc Laren)	a 1 giro
15°	Romain Grosjean (Haas)	a 1 giro
16°	Sergey Sirotkin (Williams)	a 1 giro
17°	Lance Stroll (Williams)	a 2 giri

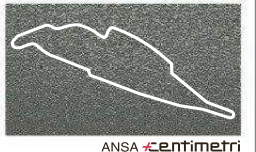
Classifica piloti

1°	Lewis Hamilton	110
2°	Sebastian Vettel	96
3°	Daniel Ricciardo	72
4°	Valtteri Bottas	68
5°	Kimi Raikkonen	60
6°	Max Verstappen	35
7°	Fernando Alonso	32
8°	Nico Hulkenberg	26
9°	Carlos Sainz	20
10°	Kevin Magnussen	19
11°	Pierre Gasly	18
12°	Sergio Perez	17
13°	Esteban Ocon	9
14°	Charles Leclerc	9
15°	Stoffel Vandoorne	8
16°	Lance Stroll	4
17°	Marcus Ericsson	2
18°	Brendon Hartley	1
19°	Romain Grosjean	0
20°	Sergey Sirotkin	0

Classifica costruttori

1°	Mercedes	178
2°	Ferrari	156
3°	Red Bull	107
4°	Renault	46
5°	Mc Laren	40
6°	Force India	26
7°	Toro Rosso	19
8°	Haas	19
9°	Sauber	11
10°	Williams	4

Prossima gara
Montreal,
10 giugno
GP del Canada



Per la Ferrari di Vettel un buon secondo posto a Monaco, ma la vittoria è andata a Ricciardo, terzo Hamilton

IN BREVE

TENNIS

A Parigi fuori le big Schiavone ed Errani

■ Polvere di stelle sulla terra rossa di Parigi. Un anno fa campionessa e ora fuori al primo turno del Roland Garros Jelena Ostapenko, battuta 7-5, 6-3 da Kateryna Kozlova. Tornano a casa anche Venus Williams e le italiane Sara Errani e Francesca Schiavone.

PALLANUOTO

La Pro Recco vince il 32esimo scudetto

■ La Pro Recco Pallanuoto batte 8-5 Brescia nella giornata conclusiva Final Six al "Caldarella" di Siracusa e conquista il 32esimo scudetto, il tredicesimo tricolore consecutivo.

GOLF

Impresa di Molinari suo il Bmw Pga

■ Francesco Molinari scrive un'altra pagina della storia del golf italiano. In Inghilterra il piemontese conquista il Bmw Pga Championship, tra i più importanti tornei dell'European Tour, grazie a una prova super chiusa in 271 (70 67 66 68, -17) colpi, due di vantaggio su Rory McIlroy, ex numero 1 al mondo.

BASKET

Nba: Golden State strapazza Houston

■ Golden State strapazza Houston 115-86 nella sesta sfida della finale della Western Conference Nba e trascina i Warriors a gara 7.

RALLY

Ucci-Ussi imprendibili all'Elba ipotecano il tricolore

Paolo Andreucci e la navigatrice Anna Andreussi a segno dopo il Ciocco e Sanremo

ISOLA D'ELBA

Un'altra vittoria, la terza in quattro gare della serie. E un altro, pesante, passo verso il loro undicesimo titolo tricolore. Paolo Andreucci e la sua navigatrice, la friulana di Artegna Anna Andreussi, dopo il Ciocco e Sanremo vincono anche il rally dell'Elba, quarta prova del campionato italiano disputatosi sulle strade dell'isola toscana. A bordo della Peugeot 208 T16 ufficiale, la coppia completa le dieci prove speciali in 1.40'49"1, precedendo di 30"2 Umberto Scandola e Guido D'Amore (Skoda Fab-

bia) e di 54"8 Andrea Crugnola e Danilo Fappani (su Ford Fiesta). Grazie a questo successo, "Ucci-Ussi" conquistano 15 punti e salgono a quota 57, con venticinque lunghezze di vantaggio su Scandola (32 punti) e trenta su Crugnola (27), che all'Elba ha superato Simone Campedelli e Tania Canton (quarti a quota 22), costretti al ritiro su Ford Fiesta R5 sulla prima prova della seconda giornata mentre guidavano la classifica.

Passando al racconto del rally, per Andreucci e Andreussi il weekend toscano comincia con la consapevolezza che l'aspetto



Paolo Andreucci e la sua navigatrice, la friulana di Artegna Anna Andreussi

importante è gestire, considerato il vantaggio di 20 punti su Campedelli nella classifica di campionato. Nel primo round il duo Peugeot si accontenta del secondo posto a 10"6 da un Campedelli a suo agio sulle strade dell'Elba, visti i 4 scrotch sulle 5 ps in programma. Il pilota cese, tuttavia, deve fermarsi sul sesto tratto cronometrato: fora il pneumatico posteriore sinistro, la ruota si stacca e il danno non gli consente di proseguire la gara. Andreucci, secondo, balza così in testa, vincendo anche la prova speciale. Crugnola è alle sue spalle a 10" ma, sulla ps successiva, fora e arriva sul cerchio, perdendo più di 1'.

Per la coppia Peugeot la vittoria è in tasca: gestisce sino a fine gara e trionfa ancora una volta, avvicinandosi ulteriormente allo scudetto. (a.ber.)



di Giuseppe Pisano

UDINE

La stagione della Gsa è andata in archivio, è tempo di pagelle per i protagonisti di un campionato di A2 contraddistinto da molti alti e pochi bassi.

8 DYKES Di gran lunga il migliore per costanza di rendimento ed efficacia. Appena due le partite in cui non è andato in doppia cifra. Giocatore dotato di leadership e personalità, spesso decisivo nei momenti chiave.

7,5 MORTELLARO Arrivato in punta di piedi con l'etichetta di "polizza assicurativa", si è ritagliato uno spazio importante nelle rotazioni di Lardo, coniugando presenza e rimbalzo, ottime percentuali al tiro, esperienza e continuità.

5,5 VEIDEMAN Avvio di stagione ottimo, poi da gennaio in poi la parabola discendente e la tribuna per fare spazio a Caupain. Calo fisico e mentale di un giocatore che, complice la Nazionale, si è ritrovato spremuto.

5 LA TORRE Una meteora nella stagione bianconera. Avvio promettente, poi più nulla. Non basta il talento a guadagnarsi un minutaggio importante.

7,5 RASPINO Pedina chiave nello scacchiere di Lardo, la tifoseria ha imparato ad apprezzare la sua vocazione difensiva. Poco appariscente in attacco, ma è stato decisivo nel derby di ritorno e in altre occasioni.

6 NOBILE Minutaggio in calo rispetto alla stagione precedente. Campionato di luci (abbaglianti contro Fortitudo al PalaDozza e in gara2

PIANETA GSA » IL PAGELLONE

Dykes è il migliore: sempre decisivo nei momenti chiave

Sugli scudi anche Mortellaro e l'insuperabile Raspino
Veideman finisce la benzina a gennaio, La Torre è una meteora

con Tortona) e ombre, anche a causa di qualche acciaccio di troppo.

7 CAUPAIN Debutto da urlo nello storico derby vinto a Trieste, ha trascinato la squadra ai play-off, dove ha fornito prestazioni altalenanti, fino alla scoppiettante gara4 contro Casale. Talentuoso.

6 PINTON Prima parte di stagione da cecchino, con la miglior percentuale al tiro da tre dell'intera categoria. Poi la sfortuna l'ha bersagliato, e dopo la doppia operazione alla mano non è riuscito a incidere.

6 FERRARI Il capitano ha dovuto stringere i denti, tormentato spesso da problemi alla schiena, ma ha eseguito diligentemente le missioni speciali difensive richieste da coach Lardo.

6 PELLEGRINO Croce e delizia della stagione bianconera. Il potenziale è devastante, peccato che non riesca a essere costante, anche nell'arco della stessa partita. Ha alternato giocate decisive a errori banali.

6 BENEVELLI Sbloccatosi con le due triple ammazza-Ravenna, ha

dato vita a un girone d'andata positivo, "griffando" diverse partite nel finale. Poi l'infortunio al polso, due mesi di stop, un rientro difficile e i play-off vissuti nell'ombra.

6 DIOP Un avvio promettente, contro Ferrara in casa la gara top. Gran finale nelle due sfide del Carnera contro Casale, in mezzo una serie di prestazioni altalenanti, complici alcuni problemi fisici. Vicende extra campo non hanno giovato alla sua crescita di giocatore.

5,5 BUSHATI Innesto in corsa di fi-



Kyndall Dykes in azione nella sfida contro Piacenza. In alto, coach Lardo

ne gennaio dal rendimento un po' al di sotto delle aspettative. Picchi stagionali a Jesi in coppa contro Biella e nel derby di ritorno, deludente nella serie con Casale.

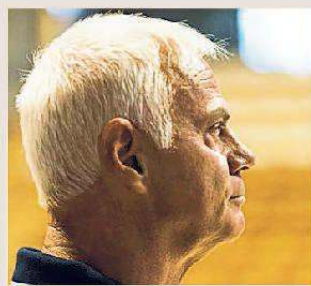
7,5 COACH LARDO Anche quest'anno centra il traguardo prefissa-

to, cioè i play-off, portando la Gsa fra gli 8 top team di A2: Final Eight di coppa e quarti di finale play-off. Difesa come marchio di fabbrica, sofferenza in attacco nel girone di ritorno, anche a causa di infortuni a raffica e dell'eclissi di Veideman. Vince i due derby e resta nella storia del basket udinese.

7,5 SOCIETÀ Ogni anno si alza l'asticella e puntualmente vengono raggiunti gli obiettivi. Udine è tornata a essere una piazza ambita nel panorama tricolore, con un seguito importante. Il presidente Pedone, il gremme Micalich e tutto lo staff raccolgono i frutti di quanto seminato nel tempo.

7,5 PUBBLICO Palasport Carnera stracolmo a ogni partita casalinga, 2.000 abbonati, un entusiasmo crescente. Nei primi mesi il tifo caldo del Settore D non contagiava un pubblico stile "teatro", poi la passione è divampata e anche dal parterre si sono alzati i cori.

Play-off: Antonutti non basta a Treviso, 1-0 per Trieste e Venezia fatica per l'1-1 con Trento



Nella semifinale scudetto, la Reyer Venezia impatta la serie di semifinale contro la Dolomiti Trento vincendo a fatica gara2 80-77 (25-13, 44-22; 55-50). Orogranata sempre avanti, poi le espulsioni di De Raffaele e Sutton, la rimonta trentina e i brividi nel finale. Haynes 26 punti. Oggi alle 20.45 gara3 fra Germani Brescia e EA7 Milano

(serie 1-1) con diretta su Raisport. In serie A2 l'Alma Trieste si aggiudica il primo round della semifinale play-off contro la De' Longhi Treviso. La squadra di Dalmasson (nella foto) si è imposta 84-76 (19-20, 36-40; 60-58) grazie a un buon secondo tempo. Primi 20 minuti equilibrati, dopo il riposo Treviso si porta sul 38-47 al 23', i padroni

di casa reagiscono e al 28' operano il sorpasso sul 56-55. Si decide tutto nell'ultimo quarto, l'Alma vola a +8 (67-59) con un parziale di 7-1 e gestisce il margine nel finale. Green top scorer con 29 punti, nella De' Longhi Antonutti firma 17 punti. Oggi alle 20 gara1 fra Novipiù Casale e Fortitudo Bologna con diretta su Sportitalia. (g.p.)

SERIE C GOLD

La Calligaris Csb riparte da coach Zuppi e dal gruppo



La Calligaris saluta (foto Zamolo)

La stagione della Calligaris Csb Corno di Rosazzo in serie C Gold di pallacanestro va in archivio con un bel voto 8. L'obiettivo della società friulana presieduta da Loris Basso era quello di qualificarsi ai play-off per cancellare il mancato accesso nel 2016-2017. Capitano Francesco Accardo e compagni ci sono riusciti cogliendo il secondo posto nella prima fase. Poi, si sono spinti fino in semifinale perdendola 1-2 contro il Mestre del friulano Giovanni Infanti che viceversa ambisce alla promozione, ma è inciampato 78-58 a San Vendemiano in gara 1 della finale nonostante l'impiego di Boaro il cui infortunio al mignolo della mano sinistra subito a Corno nella "bella" era meno grave del previsto. Insomma, la Calli-

garis va in vacanza con la consapevolezza di avere dato tutto quello che aveva e l'insolito calendario di impegni ravvicinati ogni tre giorni nei play-off – per una squadra formata per intero da dopolavoristi – ha inciso in negativo.

Ad ogni modo, la scelta del dg Fabiano Livoni di ripuntare su coach Maurizio Zuppi è stata azzeccata. «C'è un po' di dispiacere per com'è finita – conferma lo stesso Zuppi –, ma Mestre ha meritato. Non è un caso che siano arrivate in finale le due squadre meglio strutturate a livello societario e con giocatori professionisti. La formula di questa C Gold, nonostante sia un torneo dilettanti, ha penalizzato chi lavora. Col senno del poi ha pesato non aver eliminato nei quarti lo Jadran Trieste in due partite: avremmo potuto riposare qualche giorno in più. Siamo comunque soddisfatti per avere disputato un campionato eccezionale. Le due sconfitte, con Monfalcone e a San Vendemiano, nelle prime tre giornate potevano presagire una stagione in salita, però le cose si sono subito assestate anche grazie al positivo inserimento di Joel Zacchetti». La Calligaris 2018-2019 ripartirà da coach Zuppi e da buona parte dei giocatori che hanno formato un gruppo molto affiatato.

Massimo Fontanini

SERIE C SILVER

L'Ubc Udine festeggia e pensa al futuro

La Latte Carso Ubc Udine si gode la promozione in serie C Gold di pallacanestro al termine di un progetto triennale in C Silver. Nel 2016 la sconfitta in finale contro la Bluenergy Codroipo da cui ora riceve il testimone. Nel 2017 l'uscita di scena in semifinale contro il Breg San Dorligo, poi vincitore. Nel 2018 il successo in finale contro il Michelaccio San Daniele, ribaltando il fattore campo in gara 3, proprio come nella semifinale del 2016. Inoltre, in questa edizione dei play-off, gli udinesi hanno sempre superato il turno alla "bella", segnale di grande coesione e condizione. L'altro ieri, mentre impazzava in



campo la festa con canonico taglio della retina da parte di capitano Michele Vischi (nella foto), il presidente udinese Guido Paderni ha risposto al quesito più importante: la Latte Carso si iscriverà alla C Gold 2018-2019 oppure no? «Finalmente siamo stati promossi dopo tanti tentativi – gongola il numero uno dell'Ubc –. Nei prossimi giorni ci metteremo alla ricerca delle risorse per andare avanti e partecipare alla C Gold perché ce lo meritiamo. Abbiamo sempre criticato chi ha deciso di rinunciare alla promozione, mentre noi volevamo salire. Speriamo che qualcuno ci dia una mano, altrimenti faremo lo stesso». La doppietta campionato – Coppa Fvg, replicando il bis già prodotto da Tarcento nel 2015 e Monfalcone nel 2014, lo rende ancora di più orgoglioso. «Abbiamo vinto tutto – chiude Guido Paderni – al termine di un campionato bellissimo contraddistinto da tifosi meravigliosi come per esempio quello della Dinamo Gorizia. Un bacio a mio figlio Andrea che è veramente bravo». Scontata la conferma di coach Andrea Paderni, che ha già vinto la C Gold con l'Apu Gsa nel 2013, la Latte Carso dovrà rinforzare il roster visto che i soli Avanzo, Principe e Vischi hanno già giocato al piano superiore. Il sogno è quello di riportare Giovanni Infanti all'Ubc. (m.f.)

SERIE D

Il Cussignacco cade a Pordenone ora gioca per allungare la serie



Giancarlo Stradolini, coach del Cussignacco (Foto Megabasket)

In gara 1 delle semifinali dei play-off del campionato di serie D Fvg di pallacanestro, che in pratica fungono da finali per la doppia promozione in serie C Silver, vincono le squadre che giocano in casa. A Pordenone, il Sistema batte 63-56 la Libertas Cussignacco. Il tabellino degli udinesi che, oltre agli assenti Morassi e Andrea Feruglio, perdono durante il match lo scavigliato Parisotto: Tamigi 11, Pozzi 10, Alessandro Lazzati 8, Parisotto 10, Pappalardo 3, Luzzi Conti 3, Paolo Gabai 3, Lacovig, Andrea Gabai 6 e Bigotto 2. Gara 2 si giocherà giovedì, alle 21.15, alla palestra Zardini in via Padova a Cussignacco. Quindi, la formazione udinese di coach Giancarlo Stradolini dovrà vincere per forza per al-

lungare la serie altrimenti il Sistema festeggerà il salto di categoria in due partite: finora i naoniani hanno prodotto il 3/3 in stagione negli scontri diretti.

A San Dorligo, il Breg piega 79-75 la Humus Sacile. Il tabellino. Breg: Zobec 2, Pigato 6, Kos 9, Lorenzo Gregori 15, Cigliani 19, Crismani 7, Gelleni 6, Crotta 14. Humus: Migliorini 7, Gelormini 4, Dal Bello 5, Fabbro 8, Franzin 3, Bellinva 11, D'Angelo 18, Kelecevic 8, Bovolenta 11. Gara 2 si terrà già domani, alle 21.15, a Sacile e anche in questo caso la Humus sarà con le spalle al muro. Le eventuali "belle" saranno in scaletta nel prossimo fine settimana sui campi di gara 1.

(m.f.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

di Piero Tallandini

GORIZIA

Per Antonello Riva, recordman di punti segnati in serie A e in Nazionale, è stato «meglio di vincere uno scudetto». Per una piccola città di frontiera capace di riempire il suo palazzetto dello sport con oltre 5 mila persone, è stata una gioiosa ebbrezza collettiva pari solo alla vittoria “mundial” del 1982 sull’asse isontino-friulano Zoff-Bearzot.

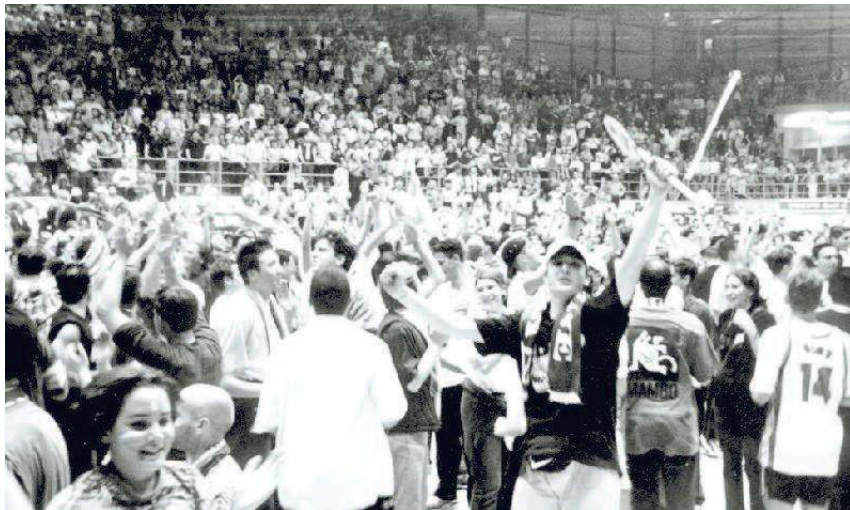
Oggi sono passati esattamente vent’anni da quel 28 maggio 1998: al PalaBigot, davanti a 5.085 spettatori (record d’incasso da 120 milioni di lire), si gioca gara 4 della serie tra Dinamica Gorizia e Genertel Trieste. Un derby che vale la promozione in A1: il massimo della sofferenza e dell’intensità per giocatori e tifosi. Finisce 77 a 75: è la vittoria 3 a 1 che regala il salto nella massima serie per i biancoblu dopo 14 anni di purgatorio in B. L’ex “Nizza austriaca” perde il suo aplomb asburgico e impazzisce fino all’alba tra caroselli e festeggiamenti sfrenati. A moltiplicare il godimento c’è ovviamente la componente campanilistica: immaginarsi cosa potrebbe significare, oggi, un’analoga serie play-off tra Gsa e Alma. Ecco perché quel 28 maggio 1998 segna una data indelebile nella storia sportiva della regione.

La Dinamica di coach Fabrizio Frates ci arriva al top della forma. Ci sono le bocche da fuoco Riva, Mian, Tonut e Cambridge, la regia di Sidney Johnson, la versatilità e il fisico di Sly Gray. E soprattutto c’è l’arbitro di quel sogno che diventa realtà: il patron Leo Terraneo. A tanti anni di distanza, Antonello Riva – interpellato dal *Messaggero Veneto*

AMARCORD



La notte magica del '98 a Gorizia: Cambridge distribuisce “cinque” al pubblico che poco dopo invade il PalaBigot



Gorizia nell’élite del basket vent’anni fa il grande volo

La sera del 28 maggio 1998 la città impazzì dopo la vittoria nei play-off contro Trieste. Ma una volta in serie A1, la favola durò un anno e finì con la vendita dei diritti a Pesaro

– non ha dubbi nell’affermare che «per me è stata una soddisfazione più grande rispetto a quando ho vinto lo scudetto».

Eppure per lo sport goriziano, e in un certo senso anche per tutto il basket regionale, quella sera ha coinciso con l’inizio di

un ventennio di progressivo declino che soltanto adesso la Gsa ha cercato e l’Alma cerca di dimenticare inseguendo il ritorno nell’élite nazionale. Per il capoluogo isontino l’epilogo è stato doppiamente amaro. Nell’estate ’98, poche settimane dopo

la grande festa, Terraneo dopo anni di richiami – inascoltati – all’insegna de “l’unione fa la forza”, getta la spugna: troppi i sacrifici economici e i bocconi amari buttati giù negli anni precedenti. A colmare il vuoto arriva la *public company* che nel giu-

gno del ’99, dopo un’esaltante salvezza in A1 con Franco Ciani in panchina, cede i diritti alla Pesaro di Scavolini, tra feroci polemiche e una città che al di là dell’indignazione e dei proclami su improbabili battaglie giudiziarie si ritrova impotente. Im-

possibile trovare risorse adeguate a far fronte all’indebitamento: ecco la giustificazione di chi ha preso parte a quell’avventura gestionale durata meno di dodici mesi. Resta il rimpianto per una città che dagli anni Cinquanta in poi era stata fucina di talenti senza eguali in Italia: su tutti Tonino Zorzi, Paolo Vittori e Pino Brumatti. Una passione cestistica unica, che faceva dimenticare a Gorizia il proprio destino di marginalità. Adesso in riva all’Isonzo non si va oltre la C Silver.

Lo stesso Terraneo ed Enzo Cainero, patron delle tappe friulane del Giro d’Italia ed ex presidente della Pallacanestro Udinese, negli anni Novanta avevano accarezzato anche l’idea di una squadra unica che mettendo da parte i campanilismi – da sempre croce e delizia dello sport regionale – avrebbe potuto catalizzare le risorse per dar vita a una realtà in grado di competere ai massimi livelli. Magari con un nuovo palasport baricentrico a Palmanova. Nel *pourparler* venne coinvolto anche Zamparini, ma il progetto morì sul nascere.

Difficile illudersi che oggi Gorizia possa risorgere come realtà autonoma, a meno dell’improbabile arrivo di un mecenate. «Magari qualche miliardario russo innamorato del Collio deciderà di investire un po’ di milioni»: ecco l’auspicio suggerito da Alberto Ardesi, la bandiera per eccellenza del basket goriziano. Chissà che prima o poi la “preghiera” di Albertone non possa essere esaudita...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’INTERVISTA

L’eredità di patron Terraneo: «Lo rifarei per i nostri tifosi»

di Giuseppe Pisano

GORIZIA

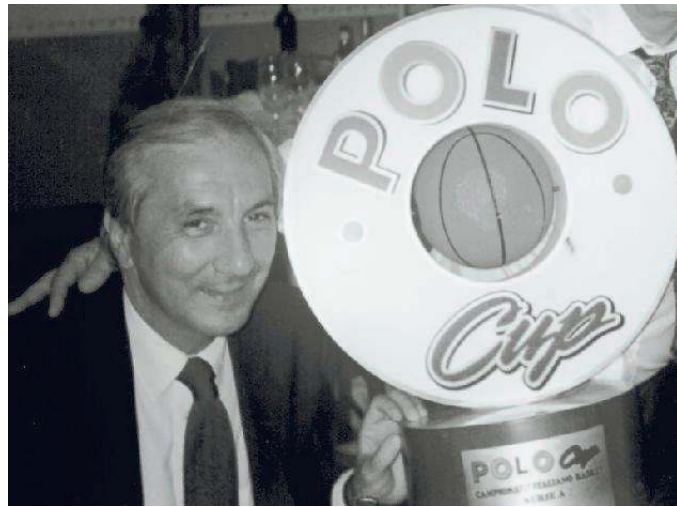
Ne è passata tanta di acqua dell’Isonzo sotto i ponti da quell’indimenticabile serata del maggio 1998. La Gorizia del basket, orgoglio di un’intera città che si cibava di “pane e basket”, conquistava la serie A1 vincendo la serie play-off contro Trieste. Un altro derby decisivo, dopo quello del 1987 a Bologna per la permanenza in A2, un altro sgarbo ai “cugini”. Alla sirena del 40’ il popolo biancoblu stipato nell’impianto di via delle Grappate si riversa sul parquet per abbracciare i giocatori e magari acciuffare una canotta come souvenir, ma non sono pochi quelli che passano in parterre a ringraziare Leopoldo Terraneo e la sua famiglia, fra i principali artefici dell’ultimo grande capitolo della storia della pallacanestro goriziana.

Il legame coi tifosi. A vent’anni di distanza Leo Terraneo ricorda con piacere la serata del trionfo, ma non si lascia andare a slanci di commozione o commenti nostalgici. «Per me si tratta di ricordi, che nello sport sono sempre piacevoli ed emozionanti, soprattutto quando si raggiunge un traguardo importante, ma inevitabilmente sono cose che passano. Bisogna sempre guardare avanti, pensare al futuro e non rimpiangere nulla». Le parole più dolci, Terraneo le riserva per la tifoseria goriziana, carica di passione e sempre vicina alla squadra, anche negli anni al Carnera di Udi-

ne per i lavori di ristrutturazione del PalaBigot. «A distanza di vent’anni mi sento ancora di ringraziarli, di dire che lo rifarei per loro, perché sono i tifosi sono l’anima dello sport e negli otto anni in cui la mia famiglia è stata alla guida della società ci hanno sempre sostenuto. Dalla B alla A1, erano sempre al nostro fianco. Quella promozione l’abbiamo raggiunta anche grazie a loro, oltre ovviamente al grande lavoro di tutte le persone che hanno collaborato in società. Non faccio nomi, ma chi legge queste parole sa di avere la mia gratitudine».

L’addio e il declino. Terraneo non ha rimpianti, in compenso

sono in tanti a rimpiangere Terraneo e la sua famiglia, perché una volta usciti di scena il basket goriziano ha conosciuto una parabola discendente che ha portato alla tristissima situazione attuale. «Non sono mai stato tentato di tornare a occuparmi di basket – spiega – perché a un certo punto ho tirato le somme ed era ora di dire basta. L’unico progetto a cui avevo dato la mia adesione era quello dell’amico Enzo Cainero: fondare un polo regionale unico, era una fase in cui Gorizia era ancora in A1 e le altre piazze del Fvg stentavano. Non se n’è fatto nulla, col basket ho detto stop. Mia moglie Mirella invece



Leo Terraneo con la Polo Cup, il trofeo per la vincitrice della A2 1997-’98

ha proseguito appoggiando il basket in carrozzina, perché lì ci sono persone che regalano grandi emozioni». Della famosa vicenda della vendita dei diritti sportivi a Pesaro, arrivata qualche anno dopo per decisione della *public company* capeggiata da Stelio Raida, Terraneo non ama parlare. Si limita a dire che fu “il primo passo sbaglia-

to” che portò al declino, anche perché al momento del passaggio di consegne lasciò una base interessante da cui ripartire. «Avevamo allacciato collaborazioni per creare un vivaio valido, in più avevamo portato a Gorizia campioni come Riva. Insomma, c’era entusiasmo, la prima squadra era un traino per i giovani. Bastava prendere l’americano giusto per lottare ai vertici, invece le cose andarono diversamente».

Futuro nebuloso. Negli anni successivi i tentativi di rilancio del basket a Gorizia sono falliti, persino la C Gold si è rivelata una categoria troppo onerosa. Investitori all’orizzonte non ci sono e i giovani di talento di scuola isontina sono sempre più rari: in poche parole, non si vede nulla di buono all’orizzonte. Trieste e Udine si sono rimboccate le maniche e sono tornate in auge. «Apprezzo il lavoro che è stato fatto sia a Trieste che a Udine – chiosa Terraneo – mentre purtroppo Gorizia è rimasta al palo. Non so se ci sono spiragli per il futuro, però per me è un discorso chiuso». Resta il ricordo, indelebile, di quel derby del maggio 1998 e un’intera città in trionfo: grazie Leo.

L’APPELLO

I NONNI LO RACCONTINO AI NIPOTINI

Appello a tutti i genitori e nonni dell’Isonzo: adesso tocca a voi. Tocca a voi tenere vive sotto la canere le braci del basket. Questione di sopravvivenza. Sì, inutile girarci intorno, la “morte” della grande pallacanestro in quella che è stata indiscutibilmente la culla per eccellenza di questo sport in Italia, è molto figlia di questi tempi. L’altro giorno, girovago al seguito del Giro d’Italia, mi è capitato di fare una corsetta mattutina sul lungomare di Roseto degli Abruzzi. Venti uffici spiaggia, venti playground. E poi ti meravigli che, pur a fatica (perché fare sport ad alto livello è sempre più dura specie in questo periodo), a Roseto degli Abruzzi ci sia ancora una squadra in serie A2.

È vero, mancano le risorse per il grande basket a Gorizia, non si può pretendere che si paracaduti dall’iperurano un altro mecenate alla Leo Terraneo, ma soprattutto manca la fame di basket. Girate per la città e vedete quanti campetti sono sopravvissuti. Quanti ragazzi giocano a basket ancora a Gorizia? Un totem, il totem, della pallacanestro in città, Tonino Zorzi, ce l’ha detto sconsolato poco tempo fa.

E allora? Aggrappiamoci alla memoria. Rimbocchiamoci le mani, papà e nonni, e vale anche per il sindaco Rodolfo Ziberna, uno con la pallacanestro nel cuore. Abbiamo tifato per la città del basket, ricordiamolo ai giovani. Le braci ci sono, basta alimentarle e si sta un attimo a riempire il palasport di via delle Grappate (perché così sempre si chiamerà) al grido: «Uniamoci assieme, forza Gorizia». (a.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCENARI

MAI LASCIARE I MECENATI DA SOLI

Faceva caldo, quella sera del 28 maggio 1998 a Gorizia. Ricordo ancora il consiglio di Massimo Piubello, professione di basket, che mi spingeva a un rientro anticipato dalla redazione del *Messaggero Veneto* di Udine: «Pietro, sbrigarti, secondo me non entra neppure uno spillo». Aveva ragione, d’altra parte in quella stagione azzecco praticamente tutto: dalla coppia di americani

Cambridge-Gray, al “comunitario” (il francesino Sydney Johnson), all’acquisto dei veterani Tonut e Pol Bodetto da sistema accanto al virgulto di casa Michele Mian e al monumento Antonello Riva. Come capirete era un altro basket. Non esistevano stormi di stranieri più o meno credibili al piano di sopra, il regolamento era più o meno quello della A2 di adesso anche nella massima serie. Così si lavorava anche in prospettiva.

Nell’ultimo anno della Gsa a Udine, il gm Davide Micalich, ha cercato di farmi capire la “volatilità” delle scelte. Roba da sessione di Wall Street in Borsa. Vendo, compro, prendo. C’è il presente, il futuro non esiste oltre

all’ultima giornata in calendario. Non è esaltante, questo basket. È legato solo alla disponibilità finanziaria anno per anno. Gli exploit della provincia in Italia sono legati alla singola stagione, mentre in questa fetta d’Italia la pallacanestro batteva il ritmo di tutti i giorni.

Molte piazze storiche in Italia, da Varese a Treviso, per superare la precarietà, hanno cercato di allargare la base societaria. Era quello che chiedeva già Leo Terraneo per proseguire allora a Gorizia. Avvertenza: in mecenate non vanno mai lasciati soli, altrimenti la favola prima o poi finisce.

@pioleotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Prata ha due priorità: l'iscrizione e il mercato

Dopo la promozione in serie A2 maschile sabato si è svolto il primo vertice societario. Si punta su sponsor e azionariato popolare, vicine le conferme di Sturam e Calderan

di **Rosario Padovano**
PRATA

Prime riunioni operative per rendere possibile il sogno della promozione in serie A2. Perché dopo aver raggiunto l'obiettivo, la Gori wines ora si deve iscrivere alla seconda serie nazionale. Tanti i punti all'ordine del giorno della riunione di sabato sera alla presenza del presidente Nerio Belfanti: si è parlato della riconferma di coach Sturam e di alcuni giocatori chiave, come il capitano Luca Calderan, ma anche dell'allargamento della capienza del palasport e del famoso piano triennale di marketing messo a punto dal direttore sportivo (le cui dimissioni non sono mai state accettate dai vertici dirigenziali) Davide Piccinin. **L'iscrizione** È lo snodo cruciale. Dall'ambiente del Prata filtra ottimismo, perché c'è più di un mese e mezzo a disposizione. Le risorse necessarie si stanno trovando e non solo attraverso il piano di affiliazione degli sponsor. Va ricordato inoltre che dal 2017 è at-

➔ **VOLLEY NATION LEAGUE**



L'Italia di super Zaitsev brilla in Serbia

L'Italia nella città serba di Kraljevo ha mostrato subito i muscoli nella Volley Nation League e ha battuto in tre giorni la Germania (3-1), il Brasile (3-2) e la Serbia (3-0), mostrando un notevole salto di qualità rispetto alle amichevoli disputate contro l'Australia a Reggio Calabria e a Catania. Il cammino verso i mondiali in casa sembra, a questo punto, in discesa. Il primo week-end è stato trionfale. Dopo il successo con la Germania (parziali 25-18, 25-19, 23-25, 25-20). L'Italia sabato ha

sconfitto il Brasile, mostrando anche una grande compattezza difensiva. Parziali 18-25, 25-19, 25-21, 24-26, 15-8. Zaitsev (nella foto) spaziale, con 32 punti. Ieri è arrivato un altro successo, stavolta coi padroni di casa. L'Italia ha vinto sbaragliando gli avversari, trascinata da un eccezionale Juantorena. Parziali eloquenti: 25-21, 25-18 e 25-16. Ora l'1, il 2 e 3 giugno gli azzurri (da imbattuti) sosterranno le sfide con Canada, Iran e Argentina a San Juan, nel paese sudamericano. (r.p.)

tivo una sorta di azionariato popolare che dà la possibilità a tutti i pratesi e appassionati di pallavolo di poter contribuire all'allestimento della squadra. Occorre, però, che il territorio dia una mano e dia fiducia a questo Prata. Nelle intenzioni della dirigenza la Gori wines dovrà diventare la squadra dell'intero Friuli e

non della cittadina da 8 mila abitanti che ha visto nascere questo capolavoro.

Il mercato Per il momento sarebbero due i punti fermi, ma la società ha fatto sapere che inizieranno i colloqui con i pallavolisti che hanno regalato la promozione. Troppo presto per ufficializzare i tasselli. Belfanti e i suoi dirigenti

vogliono riconfermare l'allenatore Luciano Sturam, che disputerebbe la sua prima stagione in serie A2. In questo senso il tecnico sarebbe motivatissimo. L'altro punto fermo sarebbe Luca Calderan, il capitano, il genio assoluto del Prata. Nei play-off non è stato molto brillante, ma complessivamente il suo



Il capitano Luca Calderan in palleggio

rendimento è stato altissimo. Non per niente aveva giocato in A1, vestendo la maglia del Verona. Diversi giocatori, infine, stanno contattando il Prata, per proporsi. E si tratta di pallavolisti di esperienza, che hanno giocato in A.

Come sarà il campionato Se teniamo conto della passata stagione se ne vedranno del-

le belle. Si comincerebbe a metà settembre.

In A2 dovrebbero trovare posto 28 formazioni, che potrebbero essere divise in due gironi da 14 squadre.

Il condizionale è un obbligo, in quanto qualche società potrebbe dare buca all'ultimo minuto. Di questi tempi non si sa mai.



Una fase di gioco delle finali di Sand Volley svoltesi a Lignano nel 2017

A Lignano il beach volley raddoppia

Il 9-10 giugno il King & Queen of the beach, dal 27 luglio le finali di Sand Volley

► **LIGNANO**

Non solo beach volley a Cordenons, dove il Centro Estate Viva ospiterà i vari campionati regionali di categoria e i tornei nazionali e del territorio più importanti. Prende il via anche la stagione dei tornei di green volley e, soprattutto, degli eventi nazionali della spiaggia di Lignano. Sono infatti già pronte alcune date.

Secondo quanto deliberato dalla giunta di Lignano i tornei di beach volley ospitati alla Beach Arena saranno due. Il primo si svolgerà il 9 e 10 giugno e si intitola King & Queen of the beach. Organizza la Carovana dei Beacher, un'asso-

ciazione che allestisce tappe in tutta Italia durante la stagione estiva. Parteciperanno anche giocatori che militano tra la serie A e la serie B. Questo torneo ha le caratteristiche dei mega raduni che si fanno da tempo nella vicina Bibione.

Dal 27 al 29 luglio 2018, invece, la Beach Arena di Lungomare Trieste ospiterà le finali scudetto di **Sand Volley**, ovvero la variante 4x4 del beach volley, nell'ambito della Lega Volley Summer Tour, che mise in palio il tricolore femminile sulla sabbia di Sabbadoro anche nel 2017. Saranno due giorni di sicuro interesse quelli organizzati dalla Lega volley femminile. Lo scorso anno il

titolo andò al Casalmaggiore, squadra che nella versione indoor della pallavolo, in pochi anni, ha conquistato uno scudetto e una Champions League.

A Lignano si erano laureate campionesse italiane Valeria Caracuta, Nellina Mazzulla, Mila Montani, Francesca Napodano, Valentina Zago. L'allenatore era Cristiano Lucchi, che pochi mesi prima era stato reggente della Nazionale maggiore senior (sempre di volley indoor) prima di fare posto a Davide Mazzanti. In finale Pomì riuscì a battere per 2-1 lo Scandicci, poi protagonista anche in serie A1.

Intanto **Alex Ranghieri** si è

operato al ginocchio, a Roma. Sarà disponibile a tornare a giocare alla fine dell'estate, ma se il recupero fosse rapido potrebbe rientrare per i campionati italiani. In Brasile, a Miguel Pereira (città dello stato di Rio de Janeiro), la coppia femminile composta da Francesca Michieletto e Carolina Ferraris ha collezionato un buon quinto posto. La corsa delle giovani atlete italiane è stata fermata a un passo dalle semifinali dalle padrone di casa Aline-Diana con il punteggio di 2-1 (21-15, 24-26, 15-7). Il risultato è notevole se si considera che le due atlete erano alla loro prima esperienza nel circuito mondiale. (r.p.)

SERIE D

L'Abs Blu Team si ferma a un passo dalla meta, fa festa Cordenons

► **PAVIA DI UDINE**

Si è fermato a un passo dal traguardo il sogno promozione dell'Abs Blu Team Pavia di Udine, sconfitta nello spareggio dei play-off di serie D femminile dall'Astra Cordenons. La squadra pavese, dopo aver vinto il girone A della prima fase ed essersi classificata al secondo posto nel raggruppamento D della seconda fase, ha affrontato l'Astra, seconda nel girone E, in uno scontro al meglio delle tre partite. Il Blu Team aveva, dalla sua, il vantaggio di giocare gara 1 e l'eventuale bella di fronte al proprio pubblico, tuttavia la serie non è iniziata bene: sabato 19

maggio la formazione di Cordenons era riuscita a espugnare il Palablu con un rotondo 3-0 (17-25, 15-25, 21-25). Giovedì, in gara 2, le pordenonesi si sono ripetute, nonostante le atlete del BluTeam si siano battute con grande coraggio, riuscendo a mettere in difficoltà le padrone di casa che si sono imposte nuovamente in tre set (25-21, 25-23, 25-21) dando il via ai festeggiamenti. Da segnalare il grande fair play che ha caratterizzato lo spareggio: a fine incontro la società di Pavia di Udine si è complimentata, oltre che per il risultato, anche per la sportività della società di Cordenons.

A giocare in serie C saranno,

nella prossima stagione, Low West Latisana, Zalet Trieste e Astra Cordenons che bissa il salto di categoria ottenuto dalla formazione maschile. Il Calor Domus Futura Cordenons è stata infatti l'unica squadra di serie D maschile a ottenere il pass per giocare nella massima serie regionale. Passando alle formazioni che daranno vita al prossimo campionato di serie D femminile, sarà interessante vedere quale regolamento adatterà il Comitato regionale Fipav. Negli ultimi anni, visto l'elevato numero di partecipanti, sono state diverse le soluzioni sperimentate, senza che nessuna abbia davvero messo tutti d'accordo. (a.p.)



Sogno infranto per l'Abs Blu Team

L'Ausa Pav Fiumicello a Bologna per le finali nazionali under 16

► **FIUMICELLO**

Sono partite per Bologna le ragazze del volley under 16 Ausa Pav Cassa Rurale Fvg Fiumicello, la formazione nata dalla collaborazione tra l'Ausa Pav di Cervignano e l'Acli Fiumicello, vincitrice del titolo regionale. La formazione della Bassa affronterà, alle finali nazionali, 27 squadre fra le migliori d'Italia, con in palio lo scudetto.

Quest'anno il regolamento ha assegnato al Friuli Venezia Giulia il diritto di accedere direttamente alla fase finale a 16. L'Ausa Pav è stata inserita in un girone di fuoco con Igor Novara, Liu Jo Modena e la squadra che si

qualificherà tra Argentario Trento, Anderlini Modena e Bassano del Grappa. La finale è in programma il 3 giugno. «Sono estremamente orgoglioso – dice l'allenatore Ciro Zoratti – di poter rappresentare la nostra regione a una competizione nazionale, con una squadra proveniente da una realtà di meno di 5 mila abitanti e composta da atlete che in gran parte sono cresciute a Fiumicello, fin dall'under 12. Siamo consapevoli di non poter ambire alle prime piazze, vista la presenza di squadre del calibro del Volleyrò (campione in carica), Orago/Busto e San Donà, ma vogliamo giocarcela a viso aperto con tutti». (a.p.)

La ventenne si presenta a Martignacco dopo tre stagioni giocate nella seconda serie e andrà a rinforzare il pacchetto già composto da Molinaro e Martinuzzo

Mercoledì la società sarà a Bratislava per conoscere la famiglia del possibile nuovo acquisto: è un'atleta classe 1999, di 190 centimetri e nel giro della nazionale



Sirya Tangini

SERIE A2 DONNE

Sirya Tangini il primo regalo per l'Itas

La centrale arriva da Vicenza. Vicino l'arrivo di un'opposta slovacca

MARTIGNACCO

Sirya Tangini è il primo nuovo arrivo dell'Itas Città Fiera. È una centrale, ha 20 anni e ha alle spalle già tre stagioni nella seconda serie nazionale. Un primo tassello per la squadra che, nella prossima stagione, disputerà la serie A2.

Ma non resterà l'unico colpo: in settimana saranno ufficializzati altri due arrivi, uno riguardante l'opposta, l'altro una banda. La Libertas Martignacco è intenzionata a chiudere il mercato prestissimo,

per iniziare a lavorare in palestra con la nuova rosa.

Tangini, nella scorsa stagione, giocava a Vicenza. Gli anni prima era a Olbia e Rovigo. È alta 186 centimetri e andrà a rinforzare il pacchetto delle centrali, composto da Molinaro e Martinuzzo. Giocatrice giovane, ma interessantissima. Un acquisto perfettamente in linea con la politica societaria, che vuole disputare la A2 senza ricorrere a spese esose. E mercoledì la società sarà a Bratislava per conoscere la famiglia della possibile opposta. Si tratta di

una atleta classe 1999, di 190 centimetri, in rosa nella nazionale slovacca. La trattativa è a buon punto e dovrebbe andare a buon fine. Ma la sua famiglia ha richiesto un incontro per conoscere personalmente la società friulana prima di dare il suo assenso. Nel contempo il presidente Ceccarelli e i suoi collaboratori stanno trattando con un'altra attaccante di palla alta. «Al 90 per cento – assicura Ceccarelli – la prossima settimana chiuderemo il mercato. Nella costruzione della squadra partiamo da

una buona base: tra le atlete dell'anno scorso anche Beltrame ha dato il suo assenso a restare. Con tre innesti di spessore dovremmo riuscire a salvarci senza grandi problemi».

A metà settimana, intanto, arriverà in Friuli la Lega serie A per un sopralluogo al palazzetto di Martignacco e per prendere in considerazione, eventualmente, anche un altro impianto. «Speriamo che la Lega ci conceda di giocare a Martignacco – non nasconde la preoccupazione il presidente Ceccarelli –, se così non dovesse essere dobbiamo fornire delle valide alternative. Mi sono attivato per verificare, in alternativa, la disponibilità del Camera. Ovviamente nel pieno rispetto di chi lo sta già usando. Non vogliamo creare problemi a nessuno». (m.t.)

SERIE B1 DONNE » IL VERDETTO DEI PLAY-OFF

Cda fuori a testa alta e De Paoli ringrazia: «Un grande gruppo»

Dopo la sconfitta a Settimo Torinese è tempo di bilanci. Il presidente di Talmassons critica solo l'arbitraggio

di Monica Tortul

TALMASSONS

La Cda esce a testa alta dai play-off di B1 femminile. La rimediata sconfitta in semifinale contro Settimo Torinese brucia, eccome, ma non toglie meriti alla formazione di Talmassons, grande protagonista di una stagione da incorniciare.

Sabato, in Piemonte, la formazione di coach Castegnaro ha disputato una grande partita, ma non è bastato. È finita ko per 3-1, contro un avversario fisicamente molto forte, completo in tutti i fondamentali e molto costante (in gara 1 la Cda aveva perso per 3-0). Nessun rammarico per come è andata, perché Lombardo e compagne hanno giocato con il cuore e con grande impegno. Al termine del match non sono mancate le lacrime, per un traguardo



A fine partita anche qualche lacrima per le ragazze di Talmassons

che anche in questa stagione è sfumato davvero per poco. Al termine della partita il presidente Gianni De Paoli ha tenuto a elogiare la grande prestazione offerta dalle sue ragazze e il loro campionato da protagoniste. «La squadra ha giocato una grande partita –

le parole del primo dirigente -. È stato un match giocato alla pari e mi dispiace che qualche indecisione arbitrale ci abbia impedito di giocarcela fino alla fine. Ho visto piangere diverse ragazze, ma ci tengo a dire che la società non ha nulla da rimproverare a



Niente da fare in Piemonte dopo lo 0-3 incassato in gara 1

questo gruppo. Voglio fare pubblicamente i complimenti a tutte le giocatrici, per l'impegno che hanno sempre dimostrato. Se avessimo giocato così anche in gara 1, forse avremmo potuto ottenere di più, ma ribadisco il concetto: non abbiamo recriminazio-

ni».

Lo sport è fatto così: al volte si vince, a volte si perde. Le sconfitte fanno male, tutte, ma servono per ripartire più forti di prima. E anche in questa stagione la Cda ha dimostrato di avere alle spalle un progetto davvero valido e un

L'infortunio a metà stagione di un riferimento come il capitano Gilda Lombardo ha rallentato la corsa verso la vetta delle ragazze

gruppo forte, basi solide su cui ricominciare.

Per tutte le atlete è stato un campionato incredibile. Una stagione ad alto livello, che ha saputo mettere in luce il valore delle singole, la forza del gruppo e l'ottimo lavoro svolto anche quest'anno dallo staff tecnico. Castegnaro ha saputo ben amalgamare un gruppo molto rinnovato, dando spazio nel corso dell'anno a tutta la panchina.

L'intercambiabilità è stata uno dei punti di forza di questa Cda, guidata da un capitano (Gilda Lombardo) che ha saputo essere un punto di riferimento davvero importante per la squadra. Il suo infortunio, a metà stagione, ha rallentato la corsa di Talmassons verso la vetta, ma nello stesso tempo ha dato modo al gruppo di trovare anche nuovi equilibri.

Ma ora è tempo di concedersi un po' di meritato riposo. Poi si tornerà a fare sul serio: inizierà la programmazione per la prossima stagione, che vede la Cda Talmassons di nuovo tra le favorite per il salto in serie A2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le ragazze di Pasian di Prato, vincitrici dei play-off con sei punti di vantaggio sulla seconda classificata

PRIMA E SECONDA DIVISIONE

Pasian di Prato e Cervignano finalmente in D

UDINE

È calato il sipario sulle divisioni provinciali: gli ultimi incontri hanno decretato i nomi di quasi tutte le squadre promosse nelle categorie superiori.

In **Prima divisione femminile** hanno festeggiato per prime le ragazze di **Pasian di Prato**, vincitrici della classifica dei play-off con ben sei punti di vantaggio sulla seconda. Dopo tre stagioni, dunque, la società pasianese ha raggiunto il traguardo della serie D approdando per la prima volta in una serie regionale. La lotta per la seconda promozione è ancora aperta a causa del nuovo regolamento che

prevede un ulteriore girone a tre tra le seconde classificate delle prime divisioni dei tre comitati territoriali di Udine, Pordenone e Gorizia/Trieste. A qualificarsi, per Udine, è stata la **Polisportiva Comunale Lestizza**, classificata seconda nel girone con 26 punti, uno in più rispetto a Elleti Faedis e Pu.Ma. Pav Bressa e due rispetto al San Leonardo. Decisivo il successo del Lestizza per 3-1, sabato, sul Bressa.

In **Prima divisione maschile** la promozione in serie D è andata allo **Sporting Club Cervignano** che, dopo aver vinto il girone A della prima fase, si è imposto anche ai play-off lasciando alle proprie spalle il Travesio, secon-

do a meno quattro, e il Muzzana-Palazzolo a meno nove.

Per quanto concerne la **Seconda divisione**, il **Paluzza** e i **Rizzi** hanno staccato il pass per la Prima divisione classificandosi al primo posto nei rispettivi gironi; gli spareggi promozione hanno incoronato l'**Azzurra Premariacco** e la **Libertas Gonars**.

Parlando di retrocessione, invece, significativa la situazione dei play-out di Prima divisione: delle otto formazioni impegnate negli spareggi salvezza, a causa delle retrocessioni dalle serie maggiori, ben sei sono scese in Seconda divisione. E se il Lestizza perderà gli spareggi le raggiungerà una settimana. (a.p.)



Gli spareggi promozione in Seconda divisione hanno premiato l'Azzurra Premariacco

Verzegnis-Sella Chianzutan: Merli concede bis e nuovo record

Rally: il pilota trentino sulla Osella vince come nel 2017, ma con un tempo migliore di circa 2 secondi
Piazza d'onore per Cubeda, completa il podio Magliona. Tra i friulani il migliore è Di Fant, ventesimo

di Alberto Bertolotto

► VERZEGNIS

Christian Merli concede il bis. Non solo: centra anche il nuovo record del tracciato. Il pilota trentino, a bordo di una Osella Fa30 Evo Zytek, vince come nel 2017 la Verzegnis-Sella Chianzutan, gara giunta alla 49esima edizione, mettendo a segno anche quest'anno il record del tracciato: è di 5'03"01: a 6"92 segue Domenico Cubeda (anche lui su Osella Fa30) e a 7"74 Omar Magliona, sardo sette volte campione italiano a bordo di una Norma M20 Fc. Primo al traguardo tra i friulani è Gianni Di Fant, ventesimo assoluto su Lamborghini Huracan e terzo tra le vetture Gt. Tra le storiche, con il tempo totale di 6'36"36, vince Giovanni Ambrosio, vincitore anche del quarto Raggruppamento sull'Osella Pa9/90. Quindi, rispettivamente a 13"39 e 16"52, le due Porsche



Merli su Osella ha vinto anche quest'anno, come nel 2017, la Verzegnis-Sella Chianzutan

duellanti del terzo Raggruppamento, vinto dall'austriaco Gerald Glinzner sulla 911 Carrera seguito da Massimo Ronconi sulla 930. All'evento, organizzato dall'Asd E4Run, hanno preso parte ben 280 piloti provenienti da dieci nazioni europee, in gara - oltre che per il Civm - anche

per la conquista dei punti validi per la Fia International Hill Climb Cup, i Campionati austriaco, sloveno, triveneto e regionale, l'Alpe Adria Trophy e il Fia Cez Historic.

Gara 1 E 2. Tornando alla prova, il primo passaggio è di Merli: su fondo umido, ma ancora in con-

dizioni da pneumatici slick, l'alfiere dell'Osella vince in 2'38"79, con un vantaggio di 3 decimi a Cubeda e di 6 decimi su Magliona. In gara 2, su fondo completamente asciutto, Merli domina col tempo valso il record del tracciato, rifilando 6"57 a Cubeda e 7"07 a Maglio-

na. Ai piedi del podio, la terza Osella Fa 30 presente, quella dell'austriaco Christoph Lampert, miglior straniero al traguardo. La top-5 è completata da Achille Lombardi sull'agile Osella Pa21 JrB motorizzata con un Bmw da 1000cc di derivazione motociclistica. Vincitore del gruppo Cn e sesto assoluto Francesco Turatello (Osella Pa21 Evo). Nel gruppo E2Sh primaggia Manuel Dondi con la Fiat X1/9 Alfa Romeo, tra le Gt vince Marco Iacoangeli su Bmw Z4 mentre lo svizzero Ronnie Bratschi, vincitore della Verzegnis nel 2016, vince il gruppo E1 su Mitsubishi Lancer Evo. In gruppo A, sempre su Mitsubishi Lancer, si impone Rudi Biccato come da pronostico; il gruppo N vede la firma di Lorenzo Mercati (Mitsubishi Lancer). Nelle categorie non Fia, va segnalato il secondo posto in RS Plus di Fabrizio Martinis (su Mini Cooper S) mentre tra le scadute di omologazione, successi dei padroni di casa Denis Molinari (Renault Clio Rs) e del padrone di casa Mattia De Giacinto (Escort Cosworth) in ProdS e ProDE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICHE

Auto storiche:
Ambrosio
davanti a Glinzer

Le classifiche. Edizione numero 49 della Verzegnis-Sella Chianzutan. **Primi 10 assoluti.** 1. Merli (Osella Fa30) in 5'03"01; 2. Cubeda (Osella Fa30) a 6"92; 3. Magliona (Norma M20 Fc) a 7"74; 4. Lampert (Osella Fa30) a 18"18; 5. Lombardi (Osella Pa21 JrB) a 23"58; 6. Turatello (Osella Pa21 Evo) a 24"76; 7. Ligato (Osella Pa21 Evo) a 28"18; 8. Liber (Gloria C8P Evo) a 29"07; 9. Janik (Norma M20 Fc) a 31"33; 10. Dondi (Fiat X1/9) a 32"96.

Storiche. 1. Ambrosio (Osella Pa 9/90) 6'36"36; 2. Glinzer (Porsche 911 Carrera Rs) a 13"39; 3. Ronconi (Porsche 930) a 16"52; 4. Moessler (Lotus Mercury) a 30"68; 5. Prantl (911 Carrera Rs) a 38"63.

Moderne, gruppo A. 1. Biccato (Mitsubishi Lancer) 6'07"78; 2. Taus (Subaru Impreza) a 4'62; 3. Hartl (Lancer) a 17"38.

Gruppo Cn. 1. Turatello (Osella Pa21S) 5'27"77; 2. Ligato (Osella Pa21 Evo) a 3"42; 3. Crespi (Pa21 Evo) a 41"46.

Gruppo E1. 1. Bratschi (Lancer) 5'38"51; 2. Soret (Impreza) a 6'61; 3. Treney (Skoda Fabia Wrc) a 8"53;

Gruppo E2SC. 1. Magliona (Norma M20 Fc) 5'10"75; 2. Lombardi (Osella Pa21 JrB) a 15"84; 3. Janik (M20 Fc) a 23"59.

Gruppo E2SH. 1. Dondi (Fiat X1/9) 5'35"97, Tancredi (Bmw 320) a 19'63, Ghirardo (Lotus Exige) a 32"77.

Gruppo E2SS. 1. Merli (Osella Fa30) in 5'03"01; 2. Cubeda (Osella Fa30) a 6"92; 3. Lampert (Osella Fa30) a 18"18.

Gruppo Gt. 1. Iacoangeli (Bmw Z4) in 5'46"57; 2. Gaetani (Ferrari 458) a 3'66; 3. Di Fant (Lamborghini Huracan) a 5"49.

Gruppo N. 1. Mercati (Lancer) in 6'26"85; 2. Holzer (Lancer) a 4'19, 3. Pedroni (Lancer) a 7"68.

Gruppo ProDE. 1. De Giacinto (Ford Escort Cosworth) in 6'28"81; 2. Fedrigotti (Escort) a 23"32; 3. Morandell (Peugeot 106) a 24"55.

Gruppo ProdS. 1. Molinari (Renault Clio Rs) in 7'00"00; 2. Luches (Clio) a 4'80; 3. De Bastiani (Honda Civic) a 5"80.

Gruppo Rs. 1. Scappa (Mini Cooper S) in 6'38"65; 2. Giovannoni (Cooper S) a 19"02; 3. Gullo (Honda Civic) a 20"16.

Gruppo RsPlus. 1. Liuzzi (Mini Cooper S) in 6'40"23; Martinis (Cooper S) a 2'55"; 3. Cappello (Honda Type R) a 15"86.

Salto con l'asta: record Fvg jr (4,05) per la De Martin

Il primato era nelle sue corde da tempo. Dopo vari tentativi l'ha finalmente trovato. Rebecca De Martin ha stabilito il nuovo record regionale juniores di salto con l'asta. La portacolore dell'Atletica Brugnera Pordenone Friulintagli, nel corso della seconda fase dei campionati Fvg di società, è volata a 4,05, cancellando così il precedente limite che apparteneva all'udinese Giulia Cargnelli, capace di andare oltre i 3,95 a Rieti nel 2006. L'atleta, classe 1999, ha battuto anche il limite indoor, centrato sempre dalla stessa Cargnelli, salita nel 2007 a 4 metri. Le soddisfazioni per De Martin non sono finite qui. Grazie ai 4,05 ha abbattuto per la prima volta in carriera il muro dei 4 metri (precedente limite 3,90) e, soprattutto, ha centrato il minimo per i campionati mondiali under 20, che si terranno a Tampere (Finlandia) dal 10 al 15 luglio. Una giornata memorabile per l'atleta e per il suo allenatore, Claudio Agnolet, quest'ultimo già saltatore con l'asta. La serie di De Martin è stata pressoché perfetta: dopo essere entrata in gara a 3,75, e aver saltato la misura alla prima prova, la 19enne sacilese ha superato 3,85 alla prima e 3,95 alla seconda. Quindi, sempre al primo salto, ha messo a segno 4 metri e 4,05, migliorandosi così di 15 centimetri e balzando in testa alla graduatoria nazionale di categoria di specialità. (a. bert.)

Ciclismo paralimpico a Francavilla: Tarlao, Pittacolo e Mestroni super



Pittacolo in azione a Francavilla

► FRANCAVILLA AL MARE

Il fine settimana ha regalato soddisfazioni importanti al ciclismo friulano. In primis, a Francavilla al Mare, in provincia di Chieti, i Campionati italiani paralimpici di ciclismo a cronometro hanno visto sul gradino più alto del podio il fiumicellese Andrea Tarlao, nella categoria C5, il bertiolese Michele Pittacolo, nella categoria C4 e il rodeanese Federico Mestroni nella handbike, categoria MH3. Un risultato eccellente che pone i ragazzi friulani in vetta alle considerazioni del Commissario tecnico Mario Valentini, nella stagione in cui i Mondiali si disputeran-

no a Maniago, dal 3 al 5 agosto. Per Tarlao, che è specialista nelle gare contro il tempo, si tratta di una conferma; per Pittacolo, a metà marzo è stato vittima di un grave incidente alla Granfondo di Ferrara, si è trattato di un rientro alle gare in grande stile; per Mestroni, ex cestista della Polisportiva NordEst di Gradisca, è la consacrazione tra le possibili stelle della Nazionale paralimpica, ambiente nel quale è entrato solo l'anno scorso. A livello internazionale, su strada, giusto dare eco al successo colto da Alessandro Pessot, portacolore del Cycling Team Friuli, nella coda del Gp di Gemenc, terminato sabato in Ungheria

e nel quale l'altro bianconero Davide Bais aveva chiuso nei primi dieci della generale.

Nel Criterium, circuito a margine della corsa principale, organizzato a Szekszárd in terra magiara, nella tarda serata di sabato, nonostante una foratura, Pessot è riuscito a rimontare sul fuggitivo Vojtech Hacecky, vincendo una spettacolare volata e timbrando la prima vittoria stagionale. Per quanto riguarda gli under 23, il Cycling Team Friuli ha portato a casa, nell'altra notturna di sabato a Sacile, nel trofeo Giardino della Serenissima, anche lo strepitoso successo di Massimo Orlandi, andato in fuga assieme al compagno Mattia Bais e ad altri cinque atleti. Orlandi ha preso il largo negli ultimi giri, rifilando 1'10" agli ex compagni di avanscoperta, con Gomez Urosa e Lonardi a prendersi gli altri gradini del podio. (f.t.)

LE ALTRE GARE

Montagner la spunta davanti a Balistreri e Scotti

► PORDENONE

Il fine settimana delle due ruote in regione è stato caratterizzato dalla Coppa Friuli - Mini giro del Friuli, per allievi ed esordienti, organizzata dal gruppo ciclistico Pasiano di Pordenone e articolata in tre prove, su un criterium andato in scena venerdì, sulla cronometro di sabato e sulla gara in linea di ieri. Proprio nella gara domenicale, su un percorso di 57 chilometri, l'enfant du pays, Erick Paties Montagner, è riuscito a portare a casa il successo della categoria allievi, davanti a Matteo Balistreri (Rinascita Ormelle) e al caneveno Andrea

Scotti (Gottardo Giochi), terzo al traguardo. Per quanto riguarda gli esordienti, a Pasiano, su un percorso di 30 chilometri, ha vinto Giacomo Tagliavini (Cavriago), davanti ai veneti Padoan e Piffer. Guardando alle classifiche generali, con le somme dei risultati di tutte le prove, il ceresettese Livio Varutti è arrivato terzo nella graduatoria degli esordienti del secondo anno, mentre il suo compagno di squadra, Lorenzo Unfer, ha vinto la classifica dell'intergiro. Nel 1° Trofeo osteria pizzeria Da Sinisa, a San Lorenzo di Vasovene, Giorgia Serena, quinta nell'ordine d'arrivo, è stata la prima delle friulane nella gara

allieve vinta da Federica Savio (Uc Giorgione), mentre la gara delle esordienti è stata vinta dalla trentina Elisa Tonelli. Mtb. Nella XC Di Rasai di Seren, in Veneto, vittorie per Daniel Skerlj (Ct Friuli) tra gli allievi del 1° anno e della manighe Chiara Selva tra le Master Women; secondo posto per Davide Toneatti (Jam's Bike Buja) tra gli juniores, davanti a Christian Martinuzzi (Velociraptors) e terzo posto per la bujese Alice Papo tra le allieve. A Morave Nove Mesto in Repubblica Ceca, in una gara di Coppa del Mondo, un problema fisico ha limitato il castelnovese Nadir Colledani, costringendolo a ter-



La Libertas Ceresetto alla coppa Friuli di Pasiano

minare nelle retrovie dopo una partenza promettente: nessun italiano tra i primi, se si esclude l'eccellente azzurra Marika Tovo, che ha chiuso al terzo posto la gara riservata alle under 23. Cicloturisti. Il raduno di Poz-

zecco, organizzato dalla Ciclistica Risorgive, è stato vinto dal Team Friuli 18, a quota 16 punti, con un punto di vantaggio sul Vc Villa Manin e due lunghezze di margine sul Favaro Veneto. (f.t.)

SCI ALPINO » TRE FRIULANI NELLE COPPE

di Giancarlo Martina
D TARVISIO

Emanuele Buzzi, Lara Della Mea e Hans Vaccari sono i tre atleti friulani confermati nei ranghi delle squadre nazionali dello sci alpino, la sola disciplina che finora ha ufficializzato, con delibera del riconfermato presidente Flavio Roda, la composizione delle squadre per la stagione 2018/2019. Mentre biathlon, fondo, salto, combinata e le altre discipline sono ancora in attesa delle decisioni dirigenziali e nel frattempo gli atleti hanno giocato forza dovuto cominciare la preparazione estiva in proprio. La speranza anche di Lisa Vittozzi, la 23enne carabiniere di Sappada, una delle donne di punta del biathlon italiano, è che dopo la partenza dei due allenatori Favre e Oberegger – passati a operare in squadroni rivali, il primo voluto dai francesi, il secondo dai norvegesi –, siano ricomposti quanto prima i quadri tecnici del biathlon italiano affinché non si verifichino rallentamenti nei programmi di lavoro.

Invece, prosegue verso la completa efficienza, con la cura di Luigino Sepulcri, il ginocchio infortunato di Emanuele Buzzi, l'atleta che è stato confermato nel gruppo di coppa del mondo delle discipline veloci (discesa e superG). Il carabiniere Buzzi, che compirà 24 anni il 27 ottobre, potrà continuare la maturazione agonistica con gli esperti uomini jet azzurri che fanno parte dell'élite mondiale come Peter Fill, Christof Innerhofer e Dominik Paris. Questo, appunto il poker su cui punta la Fisi. Direttore sportivo dell'alpino sarà Massimo Rinaldi. L'allenatore responsabile del gruppo sarà invece Alberto Ghidoni. Christian Corradino, Walter Ronconi e Raimundo Plancker gli altri allenatori. Faranno parte del gruppo coppa di mondo delle prove tecniche: Fabian Bacher, Stefano Gross, Manfred Moelgg e Giuliano Razzoli, per lo slalom e Giulio Bosca, Giovanni Borsotti, Luca De Aliprandini, Alex Hofer, Roberto Nani e Riccardo Tonetti per lo slalom gigante.

Il pontebbano Hans Vaccari,



Buzzi sarà nel poker dei jet Della Mea e Vaccari azzurri

La Fisi ha composto le squadre nazionali per il Circo bianco e la coppa Europa. Il sappadino è con Paris, Hinnerhofer e Fill, i lussarini ripartono dal continente

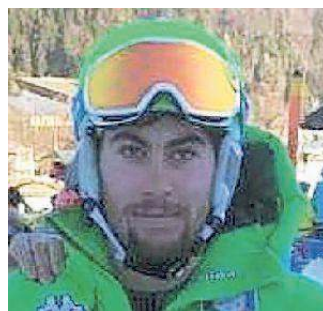


» la 19enne Lara è stata confermata nel gruppo delle discipline tecniche e potrà maturare con calma per tentare il grande salto fra le grandi del circuito

portacolori del Cs Carabinieri, dopo il lungo stop di un anno a causa di un intervento a un ginocchio, riparte con il gruppo di coppa Europa delle discipline tecniche. Del gruppo fanno parte anche: Federico Liberatore, Simon Maurberger, Tommaso Sala, Alex Vinatzer e Hannes Zingerle. E anche l'alpina 19enne Lara Della Mea, come Vacca-

ri di scuola lussarina, ha pure conquistato la riconferma nel gruppo di coppa Europa delle discipline tecniche. La tarvisiana farà squadra con Luisa Bertanini, Martina Perruchon, Carlotta Saracco, Marta Rossetti, Anita Gulli, Celina Haller, Lucrezia Lorenzi e Elena Sandulli.

Per la coppa del mondo femminile è stato creato un gruppo



» Il 22enne Hans rientra dopo la stagione saltata in seguito all'operazione al ginocchio ed è stato inserito sempre nel gruppo degli slalomisti

Elite, con Federica Brignone e Sofia Goggia che saranno seguite dall'allenatore Gianluca Rulfi. Il gruppo delle discipline veloci sarà forte di Elena Curtoni, Nicole Delago, Elena e Nadia Fanchini, Verena Gasslitter, Francesca Marsaglia, Laura Pirovano e Johanna Schnarf. Saranno sette, infine, le atlete che comporranno il gruppo coppa

del mondo femminile discipline tecniche. Sono: Marta Bassino, Chiara Costazza, Irene Curtoni, Roberta Midali, Vivien In-sam, Karoline Pichler e Martina Peterlini.

Infine, sempre per lo sci alpino, c'è attesa per sapere quali saranno i giovani di interesse nazionale pescati in Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 23 GIUGNO

Fontana lascia una Fisi Fvg salita di livello



Franco Fontana

» UDINE

Nell'assemblea elettiva di sabato 23 giugno le 66 società del Comitato Fisi Fvg sceglieranno il presidente e i dieci componenti il nuovo consiglio regionale, che saranno deputati a gestire l'attività dello sci nel quadriennio olimpico 2018-2022. Dopo che il presidente uscente Franco Fontana aveva manifestato l'intenzione di non ricandidarsi il mondo nostrano dello sci sta cercando il suo successore. Indubbiamente rilevante è stata la molte dell'attività svolta nell'ultimo quadriennio che è stato prodigo di ottimi risultati agonistici. La conquista di titoli italiani assoluti e di categoria rispecchiano la presenza di atleti plasmatis dall'accurata attività giovanile svolta, nelle squadre nazionali, con anche la partecipazione ai campionati mondiali ed alle olimpiadi di rappresentanti friulani in diverse discipline. Lisa Vittozzi e Giuseppe Montello (biathlon), Emanuele Buzzi (alpino), Federico Cecon e Sebastian Colloredo (salto), Alessandro Pittin e Raffaele Buzzi (combinata), Michele Godino (snowboard) e Mattia Variola (bob), i nove che, ricordiamo, hanno gareggiato ai giochi invernali di PyeongChang in Corea. L'assemblea si svolgerà all'hotel La di Moret di Udine, in viale Tricesimo. (g.m.)

SHORT TRACK

» PONTEBBA

È in pieno svolgimento la preparazione atletica estiva degli atleti friulani praticanti lo short track con i colori dello Skating club Pontebba. Ritorneranno sul ghiaccio, nel periodo luglio-agosto, in occasione degli stage riservati ai giovani di interesse nazionale e alcune sedute sono anche programmate al PalaVuerich.

Nell'impianto di Pontebba, una fucina di importanza rilevante al Nordest (l'altro impianto in regione dove si pratica gli sport del ghiaccio è quello di Claut nel Pordenonese) dove si stanno plasmando i promettenti atleti della spettacolare disciplina che alle Olimpiadi invernali di PyongChang è stata esaltata dalle prestigiose prestazioni della immensa atleta azzurra Arianna Fontana. Si tratta di un bel gruppo di atleti della Valcanale e Canal del Ferro cui si sono aggiunti anche altri appassionati prove-



A sinistra, Valentina Bonati e Valentina Cecon in azione. A destra, il compagno di squadra dello Skating club di Pontebba Michele Cecon

nienti dal pattinaggio a rotelle, che anche nella trascorsa stagione agonistica hanno conseguito risultati rilevanti.

Splendida vetrina per loro si sono dimostrati i campionati italiani di velocità sul ghiaccio disputati a Bormio (Sondrio). Proprio nella patria dello short

track, dove sono cresciuti atleti che hanno scritto la storia di questa disciplina, come anche Arianna Fontana, gli atleti dello Skating club Pontebba hanno strappato calorosi applausi. Marco Degli Uomini, giovanissimo atleta, proveniente dal pattinaggio a rotelle, era



riuscito a imporsi nella categoria Junior E conquistando il titolo di campione italiano grazie ai due ori vinti sui 777 e 500 metri e ad un argento ottenuto sui 333 metri. Sicuramente inaspettata, poi, ma anche tanto gradita, la conferma ad alti livelli della diciottenne Valenti-

na Bonati che era riuscita a conquistare due argenti sui 500 e 1.000 metri, chiudendo così al terzo posto dei campionati italiani, preceduta solamente da due atlete della Nazionale.

Grande soddisfazione, allora, per il coach Maurizio Ce-

con che ha saputo portare gli atleti all'apice della forma per l'appuntamento clou della stagione. Agli italiani hanno ben figurato anche i giovanissimi Mattia Buzzi, Mirko Baron e Dario Bonuti. Inoltre, importanti piazzamenti sono stati anche conseguiti dai fratelli Valentina e Michele Cecon, entrambi al sesto posto, come pure sesta s'è classificata anche Sofia Baron.

Nella categoria Junior C, la più numerosa e sicuramente più agguerrita, buon ottavo posto per Ezio Bonutti e dodicesimo posto per Luca Bonati e nono posto per Vanessa Della Mea. Per loro e per tecnici e dirigenti, che fanno sognare la possibilità che un atleta friulano possa conquistare la convocazione per le prossime olimpiadi, il vivo ringraziamento della comunità dal sindaco Ivan Buzzi, in occasione della serata a loro riservata al palaghiaccio. (g.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Italia - Arabia Saudita

Allo stadio Kybunpark di San Gallo, in Svizzera. l’Italia affronta l’Arabia Saudita. Il match amichevole, il primo nella storia delle due nazionali, vede l’esordio dell’allenatore **Roberto Mancini** sulla panchina azzurra. Tra i convocati torna anche Mario Balotelli, assente dal 2014. **RAI 1, ORE 20.30**

Scelti per voi



Dove eravamo rimasti

Ricki (**Meryl Streep**) è una rockstar che ha lasciato il marito e i figli per inseguire il sogno di sfondare nel mondo della musica. Ora, la donna ha deciso di tornare a casa per recuperare il rapporto con la famiglia. **RAI 2, ORE 21.20**



Report

Le società di consulenza fatturano centinaia di milioni di dollari in tutto il mondo e hanno un peso sulla nostra vita quotidiana più grande di quel che immaginiamo. Quanto sono trasparenti? Lo scopriamo con **Sigfrido Ranucci**. **RAI 3, ORE 21.15**



Il gigante

Bick Benedict, barone del bestiame del Texas, sposa Leslie Lynnton, bella e ricca ragazza del Maryland. Anche il bracciante Jett Rink (**James Dean**) è innamorato di lei. Un giorno, questi scopre il petrolio in un terreno ereditato. **LA 7, ORE 21.10**



Blade Runner 2049

2049. Trent’anni dopo gli eventi narrati nel primo film, un altro blade runner della polizia di Los Angeles, l’agente K (**Ryan Gosling**), scopre un segreto che potrebbe far precipitare nel caos la società. **SKY CINEMA 1, ORE 21.15**

RAI 1 Rai 1

- 6.00 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
- 6.30 Tg1
- 6.45 UnoMattina *Attualità*
- 10.00 Storie italiane *Rubrica*
- 11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
- 11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Zero e Lode Quiz
- 15.15 La vita in diretta *Attualità*
- 16.30 Tg1
- 16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
- 16.50 La vita in diretta *Attualità*
- 18.45 L’eredità Quiz
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 Calcio: Italia - Arabia Saudita Amichevole Internazionale 2018
- 23.00 Tg1 - 60 Secondi
- 23.05 Che fuori tempo che fa *Talk Show*
- 0.20 Viaggio nella Chiesa di Francesco *Religione*
- 0.50 Tg1 - Notte
- 1.25 XXI secolo. Testimoni e protagonisti *Rubrica*
- 2.25 Italiani con Paolo Mieli *Rubrica*
- 3.25 Cinematografo *Rubrica*
- 4.20 Da Da Da *Videoframmenti*
- 5.15 RaiNews24

RAI 2 Rai 2

- 7.20 Protestantesimo *Rubrica*
- 7.50 Sea Patrol *Serie Tv*
- 8.35 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
- 10.00 Tg2 Lavori in corso
- 10.55 Tg2 Flash
- 11.00 I fatti vostri *Varietà*
- 13.00 Tg2 Giorno
- 13.30 Tg2 Costume e società *Rubrica*
- 13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
- 14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
- 16.35 Castle *Serie Tv*
- 18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
- 18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
- 18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
- 19.40 NCIS *Serie Tv*
- 20.30 Tg2 20.30
- 21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
- 21.20 Dove eravamo rimasti (1ª Tv) *Film commedia* (‘15)
- 23.15 Night Tabloid *Attualità*
- 0.40 Sorgente di vita *Rubrica*
- 1.10 Fino all’ultimo inganno *Film Tv thriller* (‘12)
- 2.35 14° Distretto *Serie Tv*
- 4.10 Videocomic *Videoframmenti*
- 4.55 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3 Rai 3

- 6.00 RaiNews24 / Traffico
- 6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
- 7.00 TGR Buongiorno Italia
- 7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
- 8.00 Agorà *Attualità*
- 10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
- 10.45 Tutta salute *Rubrica*
- 11.30 Chi l’ha visto? 11.30
- 12.00 Tg3
- 12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
- 12.45 Quante storie *Rubrica*
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 Tg Regione / Tg3
- 15.00 Last Cop - L’ultimo sbirro *Serie Tv*
- 15.45 Aspettando Geo Doc.
- 17.10 Geo Documenti
- 18.25 #cartabianca *Attualità*
- 19.00 Tg3 / Tg Regione
- 20.00 Blob *Videoframmenti*
- 20.20 Be Happy Show
- 20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
- 21.15 Report Reportage
- 23.10 Lessico familiare *Attualità*
- 24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
- 1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
- 1.15 RaiNews24

RETE 4 Rete 4

- 6.40 Tg4 Night News
- 7.30 Renegade *Serie Tv*
- 9.40 Nikita *Serie Tv*
- 10.40 Ricette all’italiana *Rubrica*
- 11.30 Tg4 - Telegiornale
- 12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
- 13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
- 14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
- 15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
- 16.50 Walker Texas Ranger: Pericolo nell’ombra *Film Tv azione* (‘93)
- 18.50 Tg4 - Telegiornale
- 19.30 L’almanacco di Retequattro *Rubrica*
- 19.50 Tempesta d’amore *Telenovela*
- 20.30 Stasera Italia *Attualità*
- 21.15 Il terzo indizio *Attualità*
- 0.15 The Girl - La diva di Hitchcock *Film drammatico* (‘12)
- 2.15 Tg4 Night News
- 2.50 Viva Napoli Show
- 4.20 Zanzibar *Sitcom*
- 4.50 Melodrammore *Film commedia* (‘78)

CANALE 5 Canale 5

- 6.00 Prima pagina Tg5
- 8.00 Tg5 Mattina
- 8.45 Mattino Cinque *Attualità*
- 10.55 Tg5 - Ore 10
- 11.00 Forum *Court Show*
- 13.00 Tg5
- 13.40 Beautiful *Soap Opera*
- 14.10 Una vita *Telenovela*
- 14.45 Uomini e donne *People Show*
- 16.10 Grande Fratello *Real Tv*
- 16.20 Amici *Real Tv*
- 16.30 Il segreto *Telenovela*
- 17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
- 18.45 Caduta libera *Game Show*
- 20.00 Tg5
- 20.40 Striscia la notizia - La voce dell’intraprendenza *Tg Satirico*
- 21.25 Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 (1ª Tv) *Film comm.* (‘16)
- 23.20 L’intervista *Talk Show*
- 0.20 Tg5 Notte
- 1.00 Striscia la notizia - La voce dell’intraprendenza *Tg Satirico*
- 1.25 Uomini e donne *People Show*
- 5.15 Tg5

ITALIA 1 Italia 1

- 8.05 Mila e Shiro - Il sogno continua *Cartoni*
- 8.30 Royal Pains *Serie Tv*
- 10.15 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
- 12.10 Cotto e mangiato *Rubrica*
- 12.25 Studio Aperto
- 13.00 Grande Fratello *Real Tv*
- 13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
- 13.55 Sport Mediaset Mondiali *Rubrica di sport*
- 14.05 I Griffin *Cartoni*
- 14.30 I Simpson *Cartoni*
- 14.55 The Big Bang Theory *Sitcom*
- 15.30 2 Broke Girls *Sitcom*
- 15.55 The Middle *Sitcom*
- 16.50 How I Met Your Mother *Sitcom*
- 17.15 Mike & Molly *Sitcom*
- 18.20 Colorado Pills *Show*
- 18.30 Studio Aperto
- 19.15 Grande Fratello *Real Tv*
- 19.35 CSI Miami *Serie Tv*
- 21.30 Catwoman *Film fant.* (‘04)
- 23.45 Lanterna Verde *Film fantastico* (‘11)
- 1.50 Road to Russia *Rubrica*
- 2.15 1970 - The World at Their Feet *Film* (‘70)
- 3.55 Studio Aperto
- La giornata

LA 7 La 7

- 6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
- 7.00 Omnibus News
- 7.30 Tg La7
- 7.55 Meteo *Rubrica*
- 8.00 Omnibus dibattito
- 9.40 Coffee Break
- 11.00 L’aria che tira *Rubrica*
- 13.30 Tg La7
- 14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
- 14.20 Tagadà *Attualità*
- 16.15 The District *Serie Tv*
- 18.05 L’ispettore Barnaby *Serie Tv*
- 20.00 Tg La7
- 20.35 Otto e mezzo *Attualità*
- 21.10 Il gigante *Film drammatico* (‘57)
- 0.50 Tg La7
- 1.00 Otto e mezzo *Attualità*
- 1.40 L’aria che tira *Rubrica*
- 4.00 Tagadà *Attualità*

TV8 TV8

- 14.15 Incubo nei social *Film Tv*
- 16.00 Romantiche frequenze *Film Tv sentimentale* (‘15)
- 17.45 Vite da copertina *Doc.*
- 18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
- 19.45 Cuochi d’Italia
- 20.30 Guess My Age Indovina l’età *Game Show*
- 21.30 Tartarughe Ninja *Film azione* (‘14)
- 23.30 X-Men 2 *Film fant.* (‘02)
- 1.30 Sulle tracce di Zoe *Film Tv drammatico* (‘14)

NOVE NOVE

- 10.00 Delitto (im)perfetto
- 13.45 Attrazione perversa
- 15.45 Disappeared *Real Crime*
- 16.45 Disappeared Special
- 18.45 Airport Security Spagna
- 19.15 Cucine da incubo Italia
- 20.30 Boom! *Game Show*
- 21.25 Accordi & disaccordi *Talk Show*
- 22.10 La confessione *Attualità*
- 22.45 Top Chef Cup: la rivincita *Cooking Show*
- 0.15 Undressed UK *Dating Show*

20 Mediaset

- 7.15 Almost Human *Serie Tv*
- 8.00 Suits *Serie Tv*
- 9.35 Person of Interest *Serie Tv*
- 11.25 The Mentalist *Serie Tv*
- 12.15 The Mentalist *Serie Tv*
- 13.00 Chicago Fire *Serie Tv*
- 14.35 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
- 16.15 The Mentalist *Serie Tv*
- 17.40 Person of Interest *Serie Tv*
- 19.20 Chicago Fire *Serie Tv*
- 21.00 Apocalypto *Film* (‘06)
- 23.25 Containment *Serie Tv*
- 0.20 The Sinner *Serie Tv*
- 1.55 Battlestar Galactica

RAI 4 Rai 4

- 9.40 Desperate Housewives *Serie Tv*
- 11.10 Cold Case *Serie Tv*
- 12.45 Criminal Minds *Serie Tv*
- 14.15 24 *Serie Tv*
- 15.50 Rookie Blue *Serie Tv*
- 17.20 Reign *Serie Tv*
- 19.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
- 20.35 Lol (-) *Sitcom*
- 21.05 il nascondiglio del diavolo *Film horror* (‘05)
- 22.40 The Last Days on Mars *Film fantascienza* (‘13)
- 0.15 Criminal Minds *Serie Tv*

IRIS Iris

- 8.15 Mission to Mars *Film* (‘00)
- 10.30 Il brigante *Film avv.* (‘60)
- 13.20 Ettore Lo fusto - Il drittone *Film comm.* (‘71)
- 15.20 La visita *Film comm.* (‘63)
- 17.30 Era lui... sì! sì! *Film* (‘51)
- 19.15 Supercar *Serie Tv*
- 20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
- 20.55 Scuola di Cult. *Rubrica*
- 21.00 il padrino - Parte III *Film gangster* (‘90)
- 0.35 Note di cinema *Rubrica*
- 0.40 Una donna: una storia vera *Film drammatico* (‘85)

RAI 5 Rai 5

- 13.55 Wild Italy *Doc.*
- 14.45 Avventure botaniche *Doc.*
- 15.35 Trans Europe Express
- 16.35 This is Art *Rubrica*
- 17.25 Roccò *Documenti*
- 18.25 Rai News - Giorno
- 18.30 Money Art *Rubrica*
- 19.25 La grande avventura dell’arte *Rubrica*
- 20.15 Trans Europe Express
- 21.15 Nessun Dorma *Musicale*
- 22.55 No Concept *Musicale*
- 23.30 Summer 82 - When Zappa Came To Sicily *Film documentario* (‘13)

RAI MOVIE Rai

- 12.40 Prima ti perdono... poi t’ammazzo *Film* (‘70)
- 14.15 Patton generale d’acciaio *Film biogr.* (‘70)
- 17.15 ...e poi lo chiamarono il magnifico *Film* (‘72)
- 19.30 Luna di miele in tre *Film commedia* (‘76)
- 21.10 L’assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford *Film western* (‘07)
- 24.00 Bando! *Film west.* (‘68)
- 1.50 Desiderio *Film drammatico* (‘83)

RAI PREMIUM Rai

- 8.55 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
- 10.25 Rex *Miniserie*
- 11.55 Nero Wolfe *Miniserie*
- 13.45 La squadra *Serie Tv*
- 15.35 Capri *Serie Tv*
- 17.30 Un medico in famiglia 7 *Miniserie*
- 19.35 Provalci ancora Prof! 4 *Miniserie*
- 21.20 Atelier Fontana - Le sorelle della moda *Film Tv biografico* (‘11)
- 23.35 Mistresses *Serie Tv*
- 1.45 Spazio 1999 *Serie Tv*

CIELO Cielo

- 12.45 MasterChef Australia
- 13.45 MasterChef Italia - Il Gran Finale *Talent Show*
- 16.15 Fratelli in affari
- 17.15 Buying & Selling
- 18.15 Love It or List It Prendere o lasciare *DocuReality*
- 19.15 Affari al buio *DocuReality*
- 20.15 Affari di famiglia
- 21.15 The Loft *Film thr.* (‘14)
- 23.15 Gigolò *DocuReality*
- 0.15 Amore facciamo scambio? *Film sentimentale* (‘10)

PARAMOUNT Paramount

- 6.40 SpongeBob *Cartoni*
- 8.10 La tata *Sitcom*
- 9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
- 13.30 Giardini e misteri *Serie Tv*
- 15.30 Padre Brown *Serie Tv*
- 17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
- 19.40 La tata *Sitcom*
- 21.10 One Hour Photo *Film thriller* (‘02)
- 23.00 Leoni per agnelli *Film drammatico* (‘07)
- 0.30 Il giocatore *Film drammatico* (‘98)

TV2000 TV2000

- 15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
- 15.20 Siamo Noi *Attualità*
- 16.00 Grecia *Telenovela*
- 17.30 Il diario di Papa Francesco *Religione*
- 18.00 Rosario da Lourdes
- 19.00 Sport 2000 *Rubrica*
- 19.30 Buone notizie *Reportage*
- 20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
- 21.05 Omicidi tra i fiordi *Miniserie*
- 22.45 Today *Attualità*
- 23.50 Rosario da Pompei

LA7 D La7 D

- 8.40 Coming Soon *Rubrica*
- 8.45 I menù di Benedetta
- 11.45 Selfie Food *Rubrica*
- 11.55 Joséphine, ange gardien *Serie Tv*
- 13.30 Coming Soon *Rubrica*
- 13.35 Grey’s Anatomy *Serie Tv*
- 16.10 I menù di Benedetta
- 18.15 Tg La7
- 18.20 Coming Soon *Rubrica*
- 18.25 The Dr. Oz Show
- 19.30 Cuochi e fiamme
- 21.30 Grey’s Anatomy *Serie Tv*
- 1.10 Selfie Food *Rubrica*
- 1.25 Magazine Sette *Attualità*

LA 5 La 5

- 9.40 Beautiful *Soap Opera*
- 10.00 Una vita *Telenovela*
- 10.35 Il segreto *Telenovela*
- 11.40 Ultime dalla Casa
- 11.55 Grande Fratello Live
- 14.10 iZombie *Serie Tv*
- 15.55 The Carrie Diaries
- 17.55 Grande Fratello Live
- 19.50 Uomini e donne
- 21.10 Come l’acqua per gli elefanti *Film drammatico* (‘11)
- 23.30 La mia grossa grassa cucina *Cooking Show*
- 23.45 Sacrificio d’amore *Fiction*

REAL TIME Real Time

- 7.30 Delitti di famiglia
- 10.20 ER: storie incredibili
- 12.20 Alta infedeltà *DocuReality*
- 13.50 Amici di Maria De Filippi
- 14.50 Abito da sposa cercasi
- 15.50 Non ditelo alla sposa
- 17.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy
- 19.40 Alta infedeltà *DocuReality*
- 21.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta *Real Tv*
- 22.10 Vite al limite *DocuReality*
- 0.05 Malattie imbarazzanti
- 1.55 Malattie misteriose

GIALLO Giallo

- 7.55 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
- 10.45 Missing *Serie Tv*
- 12.35 Law & Order *Serie Tv*
- 14.30 The Listener *Serie Tv*
- 16.25 Missing *Serie Tv*
- 18.20 Law & Order *Serie Tv*
- 21.10 Vera *Serie Tv*
- 23.00 Law & Order *Serie Tv*
- 0.55 Nightmare Next Door *Real Crime*
- 2.50 Crossing Jordan *Serie Tv*
- 5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME Top Crime

- 6.20 Distretto di polizia 11 *Serie Tv*
- 8.05 Monk *Serie Tv*
- 8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
- 10.40 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
- 11.30 The Closer *Serie Tv*
- 13.30 Major Crimes *Serie Tv*
- 15.25 Monk *Serie Tv*
- 16.25 The Closer *Serie Tv*
- 19.25 Major Crimes *Serie Tv*
- 21.10 The Closer *Serie Tv*
- 22.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
- 0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX DMAX

- 9.10 River Monsters
- 11.00 Dual Survival *Real Tv*
- 12.45 Man vs Food *Real Tv*
- 13.35 Airport Security Nuova Zelanda *DocuReality*
- 15.00 Fuori dal mondo
- 16.55 Animal Fight Club *Doc.*
- 17.50 Lupi di mare *DocuReality*
- 18.45 Come è fatto *Doc.*
- 20.30 Affari a quattro ruote
- 21.25 Come funziona l’Universo *Doc.*
- 22.20 Ingegneria dello spazio
- 23.15 Colpo di fulmini *Real Tv*
- 2.45 Clima del terzo tipo *Doc.*

RAI SPORT HD Rai

- 16.50 Pallanuoto: Final Six. Finalissima *Campionato Italiano maschile*
- 18.50 Back: lo sport raccontato dietro le quinte *Rubrica*
- 18.55 No Limits *Rubrica di sport*
- 19.15 C siamo *Rubrica di sport*
- 19.45 Diretta Azzurra *Rubrica*
- 20.15 No Limits *Rubrica di sport*
- 20.30 Basket: Playoff, semifinali, gara 3 *Serie A maschile*
- 22.45 No Limits *Rubrica di sport*
- 23.00 Diretta Azzurra *Rubrica*
- 24.00 Tg Sport

RADIO RADIO SKY-PREMIUM RADIO LOCALI CANALI LOCALI

RADIO 1

- 19.30 Zapping Radio 1
- 20.35 Zona Cesarini
- 20.45 Calcio: Italia - Arabia Saudita (amichevole)
- 23.05 Plot Machine
- 24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

- 15.30 Tropical Pizza
- 17.00 Pinocchio
- 19.00 Il Rosario della sera
- 20.00 Via Massena
- 21.00 Say Waaad?
- 22.00 Dee Notte
- 24.00 Ciao Belli

RADIO 2

- 18.00 I Cittadini
- 18.30 Caterpillar
- 20.05 Decanter
- 21.00 Back2Back
- 22.30 Pascal
- 23.35 Me Anziano You TuberS
- 0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL

- 14.00 Master Mixo
- 17.00 Non c’è Duo senza te
- 20.00 Vibe
- 21.00 Whatever
- 22.00 Dodici79
- 23.00 Supernova
- 24.00 Capital Gold

RADIO 3

- 20.05 Radio3 Suite Panorama
- 20.30 Il Cartellone. The Celtic Viol.
- 22.10 Radio3 Suite - Magazine
- 23.00 Il teatro di Radio3. Teatri in prova

M20

- 16.00 Provenzano Dj Show
- 17.05 #m2o
- 18.00 m2U - m2o University
- 18.05 Mario & the City
- 22.00 Prezioso in Action
- 22.05 m2o Party
- 23.00 m2U - m2o University

SKY CINEMA

- 21.15 Blade Runner 2049 *Film fantascienza*
- 19.30 Sky Cinema Uno The Normal Heart *Film drammatico*
- 21.00 Fantozzi 2000 - La clonazione *Film comico*
- 21.00 Sky Cinema Comedy Gooool! *Film animazione*
- 21.00 Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

- 21.15 Kubo e la spada magica *Film animazione*
- 21.15 Cinema Le avventure del barone di Munchausen *Film fantastico*
- 21.15 Cinema 2 Waterworld *Film fantascienza*
- 21.15 Cinema Energy Rock of Ages *Film mus.*
- 21.15 Cinema Emotion

Radio 1

- 7.18 Gr FVG e alla fine Onda Verde.
- 11.05 Lancio programmi
- 11.09 Vue’ o fevelin di. E je rivade la vuide pai professor’s che a fevelin plui lenghis.
- 11.19 Sportello Sanità Oggi il Telecup regionale, un nuovo progetto del burlo per le donne migranti e il nuovo programma “SeProject” dell’ASUIUD
- 11.55 Il lavoro mobilita l’uomo. Si parla degli ambiti di specializzazione dell’Istituto Kennedy di Pn
- 12.30 Gr FVG
- 13.30 A Tracce il libro “Il caso Kursk”, di Giacomo Colletti.
- 13.55 Mi chiamano Mimi.
- 15.00 Gr FVG
- 15.15 Vue’ o fevelin di. A àn vùt un grant sucès i vins de D.O.C. “Friùl Cui Orientali” e Ramandul che, nol è tant, a son stàts presentàts in Danimarcje a Copenaghen
- 18.30 Gr FVG

Radio Regionale

- Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle 7 alle 19 GR Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30 Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46 Sotto la lente 05.05 09.05 14.05 17.05 19.05 Gjal e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 diretta, 15 e 00.20 R Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e int: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01 radiospazio.it
- Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sul 90 Mhz; 10 Rutas

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Tarvisio

Tolmezzo

PORDENONE

UDINE

GORIZIA

Cervignano

Monfalcone

Lignano

Grado

Capodistria

TRIESTE

SLOVENIA

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso per velature; sui monti variabile e sarà possibile qualche isolato rovescio o temporale. Venti a regime di brezza.

Temperatura (°C)

Pianura

Costa

minima

17/19

20/23

massima

28/30

25/28

media a 1000 m

17

media a 2000 m

10

DOMANI IN REGIONE

Tarvisio

Tolmezzo

PORDENONE

UDINE

GORIZIA

Cervignano

Monfalcone

Lignano

Grado

Capodistria

TRIESTE

SLOVENIA

Nuvolosità variabile con possibili locali rovesci o temporali; tempo migliore sulla costa.

Tendenza per MERCOLEDÌ: Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile con possibili isolati temporali pomeridiani, non esclusi anche su altre zone.

Temperatura (°C)

Pianura

Costa

minima

18/20

20/22

massima

27/30

24/27

media a 1000 m

17

media a 2000 m

10

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
TRIESTE	21,5	26,1	UDINE	18,9	29,0	PORDENONE	17,6	29,0	GEMONA	19,0	28,8
Umidità	56%		Umidità	72%		Umidità	74%		Umidità	68%	
Vento (velocità max)	30 km/h		Vento (velocità max)	24 km/h		Vento (velocità max)	17 km/h		Vento (velocità max)	31 km/h	
	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
MONFALCONE	17,7	27,0	GRADO	21,0	26,3	TARVISIO	13,3	23,4	TOLMEZZO	16,9	26,3
Umidità	68%		Umidità	68%		Umidità	81%		Umidità	77%	
Vento (velocità max)	19 km/h		Vento (velocità max)	20 km/h		Vento (velocità max)	16 km/h		Vento (velocità max)	43 km/h	
	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
GORIZIA	16,5	31,0	CERVIGNANO	16,6	30,7	LIGNANO	21,0	27,6	FORNI DI SOPRA	13,6	21,9
Umidità	71%		Umidità	70%		Umidità	74%		Umidità	83%	
Vento (velocità max)	20 km/h		Vento (velocità max)	18 km/h		Vento (velocità max)	20 km/h		Vento (velocità max)	15 km/h	

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	17	28
ATENE	19	27
BARCELONA	19	22
BELGRADO	18	29
BERLINO	15	28
BRUXELLES	18	29
BUDAPEST	20	30
COPENAGHEN	13	17
FRANCOFORTE	17	32
GINEVRA	17	29
HELSINKI	11	24
KLAGENFURT	13	26
LISBONA	14	22
LONDRA	19	26
LUBIANA	14	25
MADRID	14	27
MALTA	19	29
P. DI MONACO	21	23
MOSCA	12	24
OSLO	14	26
PARIGI	20	29
PRAGA	13	25
SALISBURGO	14	27
STOCOLMA	8	23
VARSAVIA	17	27
VIENNA	14	26
ZAGABRIA	15	29
ZURIGO	15	29

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGERO	18	28
ANCONA	18	26
AOSTA	13	22
BARI	19	26
BERGAMO	18	28
BOLOGNA	19	30
BOLZANO	17	27
BRESCIA	18	28
CAGLIARI	17	26
CAMPOBASSO	16	28
CATANIA	21	28
FIRENZE	17	31
GENOVA	23	26
L'AQUILA	16	27
MESSINA	22	26
MILANO	19	28
NAPOLI	20	27
PALERMO	21	26
PERUGIA	18	28
PESCARA	19	27
PISA	18	29
R. CALABRIA	22	27
ROMA	18	29
TARANTO	20	31
TORINO	17	27
TREVISO	18	29
VENEZIA	19	27
VERONA	20	29

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

■ OGGI
Nord: instabile con piovvaschi sulle zone alpine e prealpine, nubi sparse su coste e pianure con temporali in arrivo tra sera e notte. Centro e Sardegna: instabile in Sardegna, poco nuvoloso altrove con qualche temporale lungo la dorsale. Sud e Sicilia: prevale il sole salvo isolata instabilità lungo la dorsale appenninica peninsulare.

■ DOMANI
Nord: instabile con piovvaschi e temporali in assorbimento per le ore serali. Più sole in Liguria. Centro e Sardegna: variabilità sulla Toscana, più soleggiato altrove con qualche piovasco o temporale lungo la dorsale. Sud e Sicilia: prevale il sole salvo instabilità lungo la dorsale appenninica peninsulare.

Messaggero del lunedì

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, e Tipografia
Viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@gessaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorici 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura del 27 maggio 2018 è stata di 50.743 copie. Certificato n. 8.402 del 21.12.2017 Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decurtata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,70
Messaggero Veneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
11										12
13									14	
15			16			17		18		
19		20			21					
22				23		24				
25			26			27				
28									29	
30									31	
32			33		34		35			
36			37							

■ ORIZZONTALI 1. Prospetto delle trasmissioni televisive programmate - 11. Esame che autorizza l'esercizio di una professione - 13. Involto di forma cilindrica - 14. Nove in lettere - 15. Tema senza vocali - 16. Roditori appena nati - 19. Una delle caravelle di Colombo - 21. Personaggio immaginario di Agatha Christie - 22. Prefisso per il vino - 23. Il nichel nelle formule - 24. Iniziali dell'attore Castellitto - 25. Piegato verso il basso - 28. Percorsa data a mano aperta - 29. In mezzo alla facciata - 30. Precede dog in un... panino - 31. La preposizione di compagnia - 32. Il poema che racconta della guerra di Troia - 35. Notorietà buona o cattiva - 36. L'inizio del pericolo - 37. Il frutto del ginepro.

■ VERTICALI 1. Funzione esercitata congiuntamente da più potenze - 2. Lo è l'uomo delle nevi - 3. Abbreviazione di Lira Italiana - 4. Servo della gleba nell'antica Sparta - 5. Fiume dell'Egitto - 6. Si accende nella candela - 7. Le vocali che fanno senza - 8. Disegna abiti per collezioni - 9. In fondo ai tetti - 10. Lo è la pecora - 12. Ormone secreto dal lobo posteriore dell'ipofisi - 17. Un tipo di farina - 18. Il maschio della capra - 20. Terre coltivate con alberi che producono frutti colgheriglio - 23. Chiaro e lucido - 26. Le separa la M - 27. Arto pennuto - 29. Uno stato di assenza di coscienza - 31. Caloria in breve - 33. Avanti Cristo - 34. Iniziali della Canalis - 35. Dario che ebbe il Nobel.

NON LASCIARTI CONDIZIONARE, SE NON È DAIKIN.

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6
Tel. 0432 54.32.02
info@airtechservice.it
www.airtechservice.it
www.facebook.com/airtechservice.it

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Le prospettive generali continuano ad essere sempre favorevoli, ma oggi rischiate di creare un poco di confusione. Momenti di instabilità da tenere sotto controllo.

TORO
21/4 - 20/5

Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quelle che potrebbero verificarsi in famiglia. Diplomazia nei rapporti. Un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Un'improvvisa attrazione per una persona già impegnata sentimentalmente vi farà rimanere male. L'affetto dei vostri amici più cari vi farà dimenticare ogni cosa.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le cose più importanti conviene farle subito in modo da avere poi più tempo per i progetti personali e per la vita privata. Pensate un poco anche a voi stessi e alla salute.

LEONE
23/7 - 23/8

Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie di grandezza. Possibili tensioni nel rapporto sentimentale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a divertirvi e a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggiore bisogno. Accettate un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Buona intraprendenza sul piano affettivo. Piccole discussioni in famiglia, fate qualche concessione. Vale la pena per salvare la buona armonia della vita quotidiana.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Vi si prospetta l'occasione di fare un lungo viaggio. Ne sarete entusiasti, perché conoscerete gente nuova e paesi sconosciuti. Inoltre perfezionerete una lingua straniera.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Momentaneamente ci potranno essere delle incertezze e delle difficoltà di adattamento, ma tra breve tutto cambierà per il meglio. Abbiate dunque pazienza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

C'è un poco di confusione da dominare, specialmente nei rapporti affettivi. Nell'insieme però continuate ad avere un buon orientamento su quello che desiderate.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Vi sentirete piuttosto audaci nelle azioni, saprete imporvi, ma sempre con molto garbo. In amore sarete portati a prendere voi l'iniziativa, mostrandovi sempre disponibili.

PESCI
20/2 - 20/3

Cercate di fare un po' di economia. Evitate le spese superflue e organizzate meglio la vostra vita privata. In amore sforzatevi di comprendere le ragioni di chi vi sta vicino.

Città Fiera NEWS

250 NEGOZI



Facis
since 1932

Get married

ABITO CERIMONIA+
CAMICIA+
CRAVATTA/PAPILLON+
CINTURA+
POCHETTE
da
499€

www.facisoutlet.it
PIANO TERRA

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it

SEMPRE APERTO

cittafiera.it

ORARIO	GALLERIA	IPER	LIDL
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	8.30 - 21.00	
VENERDÌ	9.30 - 22.00	8.30 - 22.00	

Park coperto gratuito

INFOPOINT 0432 544568

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

